
Report

I servizi educativi per l'infanzia in Italia

Stato dell'arte, personale e
accessibilità dell'offerta *Zerotre*

Anno educativo
2022/2023



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri



Istituto Nazionale
di Statistica



Università
Ca' Foscari
Venezia



Governance
& Social Innovation

Report

I servizi educativi per l'infanzia in Italia

Stato dell'arte, personale e
accessibilità dell'offerta *Zerotre*

Anno educativo
2022/2023

Questo report è stato realizzato in attuazione dell'Accordo di collaborazione stipulato in data 31 dicembre 2021 fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, l'Istituto Nazionale di Statistica e l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il report è stato realizzato da un gruppo di ricerca dell'Istituto Nazionale di Statistica e del Centro Governance & Social Innovation dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Hanno collaborato alla realizzazione dell'indagine e del report, per l'Università Ca' Foscari di Venezia: Stefano Campostrini, Federico Caldura, Stefania Porchia, Giulia Chiffi, Clara Bianchi, Valeria Cicciolelli e Viviana Lauro.

Per ISTAT: Roberta Cialesi, Giulia Milan, Claudia De Vitiis, Marco Dionisio Terribili, Diego Chianella, Pierina De Salvo, Pietro Bracaglia, Valeria Qualiano, Michela Giannone e Maria Caropreso.

Impaginazione e Grafica: Federica Trenti

Sommario

Sommario	I
Indice delle figure	III
1. Il sistema di offerta	1
1.1 Il sistema di offerta dei servizi educativi per la prima infanzia (0-2 anni)	1
1.2 L'offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia sul territorio	1
1.2.1 La composizione dell'offerta: la combinazione fra pubblico e privato	3
1.2.2 La composizione dell'offerta: la tipologia dei servizi	6
1.2.3 Le disuguaglianze territoriali	7
1.2.4 La copertura a livello di Ambito Territoriale Sociale	12
1.3 La gestione diretta e indiretta nell'offerta pubblica	15
1.3.1 La spesa dei Comuni per i servizi educativi per la prima infanzia	15
1.3.2 Le forme di gestione dell'offerta pubblica	16
1.3.3 I costi dell'offerta pubblica per tipo di gestione	18
1.3.4 Le differenze regionali nell'offerta pubblica	19
1.3.5 La compartecipazione degli utenti in relazione al reddito disponibile delle famiglie	21
2. Il personale	21
2.1 Il personale presente all'interno dei servizi educativi per l'infanzia	21
2.1.1 Quantificazione del personale contrattualizzato nei nidi e nelle sezioni primavera in Italia	24
2.1.2 La composizione del personale educativo, ausiliario, tirocinante/stagista e volontario negli Asili nido e nelle Sezioni Primavera in Italia	25
2.1.3 Il personale educativo Full Time Equivalent (FTE) a livello nazionale e il rapporto numerico con i bambini frequentanti	27
2.1.4 Stima del personale educativo necessario per il potenziamento del sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia contenuto nel PNRR	30
2.2 Le caratteristiche demografiche del personale educativo	32
2.2.1 Le caratteristiche demografiche del personale non-educativo	34
2.3 Il Rapporto contrattuale del personale educativo	35
2.3.1 Il Rapporto contrattuale del personale non-educativo	39
2.4 Il titolo di studio del personale educativo	40
2.5 Il personale volontario, stagista e tirocinante	42
2.6 Il coordinatore pedagogico e il ricorso ad altre figure professionali	43
2.7 La formazione obbligatoria e non obbligatoria del personale contrattualizzato	47
2.8 Le difficoltà nel reperimento del personale educativo e la previsione di nuove assunzioni	49
3. L'accessibilità e le caratteristiche dei frequentanti	52
3.1 La domanda di servizi educativi per la prima infanzia	52
3.2 Il bonus "Asilo Nido"	54
3.3 Il tasso di saturazione dei posti disponibili	55
3.4 La situazione delle liste d'attesa	56
3.5 I criteri di accesso ai servizi educativi per l'infanzia	58
3.6 La partecipazione al sistema educativo dei bambini sotto i 3 anni	60
3.6.1 Il segmento educativo 0-2 anni nel confronto europeo	61

3.6.2 Le caratteristiche familiari dei bambini tra 0 e 2 anni che frequentano il nido	62
3.6.3 Gli anticipatori alla scuola d'infanzia	63
3.6.4 Le età di ingresso ai servizi educativi per l'infanzia	66
3.6.5 La presenza di bambini con disabilità	69
3.6.6 La presenza di bambini stranieri	74
3.7 La partecipazione al sistema educativo dei bambini di 3-5 anni	78
3.7.1 Il segmento educativo 3-5 anni nel confronto europeo	79
3.7.2 Le caratteristiche familiari dei bambini nella fascia 3-5 anni	82
3.7.3 La scuola di infanzia dalle rilevazioni del Ministero dell'istruzione e del Merito	82
Conclusioni	85
Nota metodologica	88
Allegato A – Approfondimento sui requisiti organizzativi e strutturali minimi dei servizi educativi per l'infanzia a cura del Consorzio MIPA	
Allegato B – Questionario	
Allegato C – Tabelle dati	

Indice delle figure

Capitolo 1		
<i>Fig. 1.1</i>	Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati per 100 bambini di 0-2 anni. Anni educativi 2013/2014-2022/2023	2
<i>Fig. 1.2</i>	Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati per 100 bambini di 0-2 anni. Anni educativi 2013/2014-2022/2023	3
<i>Fig. 1.3</i>	Nidi e sezioni primavera a titolarità pubblica per gestione. Anno educativo 2022/2023. (Valori in percentuale)	4
<i>Fig. 1.4</i>	Nidi e sezioni primavera a titolarità pubblica non gestiti direttamente per natura del gestore. Anno educativo 2022/2023. (Valori in percentuale)	5
<i>Fig. 1.5</i>	Nidi e sezioni primavera a titolarità privata per tipo di gestione. Anno educativo 2022/2023. (Valori in percentuale)	5
<i>Fig. 1.6</i>	Posti autorizzati nei nidi, nelle sezioni primavera e nei servizi integrativi pubblici e privati per 100 bambini di 0-2 anni. Anni educativi 2013/2014-2022/2023	6
<i>Fig. 1.7</i>	Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per tipologia di servizio. Anni educativi 2013/2014-2022/2023	7
<i>Fig. 1.8</i>	Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per ripartizione geografica. Anni educativi 2013/2014-2022/2023	8
<i>Fig. 1.9</i>	Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023	8
<i>Fig. 1.10</i>	Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica. Anno educativo 2022/2023	9
<i>Fig. 1.11</i>	Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica e tipo di servizio. Anno educativo 2022/2023	10
<i>Fig. 1.12</i>	Posti nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica. Anni educativi 2013/14 e 2022/23	11
<i>Fig. 1.13</i>	Utenti dei Comuni singoli e associati per nidi e sezioni primavera, per tipo di gestione del servizio (valori percentuali). Anno educativo 2022/2023	11
<i>Fig. 1.14</i>	Variazione della copertura nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica. Differenza in punti percentuali fra gli anni educativi 2013/2014 e 2022/2023	12
<i>Fig. 1.15</i>	Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per Ambito Territoriale Sociale. Anno educativo 2022/2023	13
<i>Tab. 1.1</i>	Numero di posti per 100 bambini di 0-2 anni, per titolarità dei servizi e ampiezza demografica dei comuni. Anno educativo 2022/2023	13
<i>Tab. 1.2</i>	Numero di posti per 100 bambini di 0-2 anni, per titolarità dei servizi, grado di urbanizzazione dei Comuni e ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023	14
<i>Fig. 1.16</i>	Spesa sostenuta dai Comuni singoli e associati per nidi e sezioni primavera, al netto della compartecipazione degli utenti, per tipo di gestione del servizio (valori percentuali). Anni 2013-2022	17

<i>Fig. 1.17</i>	Utenti dei nidi e sezioni primavera comunali o finanziati dai Comuni singoli e associati, per tipo di gestione del servizio (valori percentuali). Anni 2013-2022	17
<i>Fig. 1.18</i>	Spesa media per utente di nidi e sezioni primavera, per tipo di gestione del servizio, totale Italia (valori in euro). Anno educativo 2022/2023	18
<i>Fig. 1.19</i>	Numero di posti autorizzati al funzionamento per regione e natura giuridica del titolare. Anno educativo 2022/2023	19
<i>Fig. 1.20</i>	Spesa dei Comuni per nidi e sezioni primavera, per tipo di gestione del servizio (valori percentuali). Anno 2022	20
<i>Fig. 1.21</i>	Spesa media (in Euro) per utente nei nidi e nelle sezioni primavera comunali a gestione diretta, per regione. Anno 2022	22
<i>Fig. 1.22</i>	Reddito medio (in Euro) familiare e spesa media per la frequenza dei nidi comunali. Anno 2022	22

Capitolo 2

<i>Tab. 2.1</i>	Sintesi del personale presente nei 1934 nidi e sezioni primavera coinvolti nella rilevazione al 31.12.2022	23
<i>Tab. 2.2</i>	Stima del personale presente nella totalità dei nidi e delle sezioni primavera in Italia al 31.12.2022	24
<i>Tab. 2.3</i>	Stima del personale presente nella totalità dei nidi e delle sezioni primavera per Ripartizione territoriale e titolarità al 31.12.2022	25
<i>Tab. 2.4</i>	Stima di volontari, tirocinanti e stagisti presenti nella totalità dei nidi e delle sezioni primavera in Italia al 31.12.2022	26
<i>Fig. 2.1</i>	Composizione del personale presente in nidi e sezioni primavera in Italia al 31.12.2022	27
<i>Fig. 2.2</i>	Rapporto bambini/educatrici per asili nido previsti dalle normative regionali in base all'età dei bambini	28
<i>Tab. 2.5</i>	Rapporto numero educatrici Full Time Equivalent ogni 100 bambini in Italia al 31.12.2022	29
<i>Tab. 2.6</i>	Stima del personale educativo necessario per il potenziamento dei servizi educativi contenuto nel PNRR	32
<i>Fig. 2.3</i>	Personale educativo suddiviso per classi di età, anno educativo 2022/2023	33
<i>Tab. 2.7</i>	Personale educativo suddiviso per classi d'età, anno educativo 2022/2023 per titolarità e modalità di gestione dei servizi educativi	34
<i>Tab. 2.8</i>	Personale non educativo suddiviso per classi d'età, anno educativo 2022/2023 per titolarità e modalità di gestione dei servizi educativi	35
<i>Fig. 2.4</i>	Rapporto contrattuale del personale educativo suddiviso per modalità di gestione del servizio, anno educativo 2022/2023	36
<i>Fig. 2.5</i>	Rapporto contrattuale del personale educativo suddiviso per titolarità del servizio e ripartizione territoriale, anno educativo 2022/2023	37
<i>Fig. 2.6</i>	Ore medie settimanali previste per il personale educativo, suddiviso per ripartizione, titolarità e tipologia, anno educativo 2022/2023	38

<i>Fig. 2.7</i>	Rapporto contrattuale del personale non educativo suddiviso per titolarità del servizio e ripartizione territoriale, anno educativo 2022/2023	39
<i>Fig. 2.8</i>	Ore medie settimanali previste per il personale ausiliario, suddiviso per ripartizione, titolarità e tipologia, anno educativo 2022/2023	40
<i>Fig. 2.9</i>	Personale educativo suddiviso per titolo di studio, anno educativo 2022/2023	41
<i>Fig. 2.10</i>	Presenza di volontari e percentuale di volontari che svolge attività con i bambini, per tipologia del servizio e titolarità e ripartizione territoriale. Anno educativo 2022/2023	43
<i>Tab. 2.9</i>	Modalità organizzativa della funzione di coordinamento pedagogico, per tipologia del servizio e titolarità e ripartizione territoriale. Anno educativo 2022/2023	45
<i>Fig. 2.11</i>	Coinvolgimento di altre figure professionali a supporto dell'equipe, anno educativo 2022/2023	46
<i>Fig. 2.12</i>	Partecipazione e coinvolgimento alle attività di formazione, anno educativo 2022/2023	48
<i>Fig. 2.13</i>	Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni, anno educativo 2022/2023	50
<i>Fig. 2.14</i>	Assunzioni previste nei prossimi due anni, anno educativo 2022/2023	51

Capitolo3

<i>Fig. 3.1</i>	Nidi e sezioni primavera pubblici e privati per andamento delle domande di iscrizione rispetto all'anno educativo 2021/2022, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia del servizio e tipo di gestione. Anno educativo 2022/2023	53
<i>Fig. 3.2</i>	Beneficiari del bonus "Asilo Nido" nel 2022 e posti autorizzati nei nidi, sezioni primavera e servizi educativi in contesto domiciliare al 31/12/2022. (Dati in migliaia)	54
<i>Tab. 3.1</i>	Tasso di saturazione sui posti autorizzati nei nidi e sezioni primavera, per ripartizione geografica, tipologia, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	55
<i>Fig. 3.3</i>	Nidi e sezioni primavera con bambini in lista d'attesa, per ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	57
<i>Fig. 3.4</i>	Nidi e sezioni primavera che dichiarano di avere bambini in lista d'attesa, per dimensione della lista, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	57
<i>Fig. 3.5</i>	Criteri di priorità che ricevono il punteggio massimo nelle graduatorie comunali di accesso al nido. Anno 2022/23. (Valori percentuali)	59
<i>Fig. 3.6</i>	Criteri di priorità assoluta nelle graduatorie comunali di accesso al nido. Anno 2022/23. (Valori percentuali)	60
<i>Fig. 3.7</i>	Bambini iscritti nei nidi e sezioni primavera per 100 residenti tra 0 e 2 anni. Anno educativo 2022/2023 (Valori percentuali)	61
<i>Tab. 3.2</i>	Quota di bambini di 0-2 anni che frequentano un servizio educativo formale nei paesi dell'Unione europea. Anno 2022. (Valori percentuali)	61

<i>Fig. 3.8</i>	Bambini che frequentano il nido per quinti di reddito delle famiglie. Anno 2022. (Valori percentuali)	62
<i>Fig. 3.9</i>	Bambini che frequentano il nido per rischio di povertà o esclusione sociale. Anno 2022. (Valori percentuali)	63
<i>Fig. 3.10</i>	Bambini anticipatari alla scuola d'infanzia per 100 bambini tra 0 e 2 anni, per regione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	64
<i>Fig. 3.11</i>	Bambini anticipatari alla scuola d'infanzia e posti offerti dai servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini tra 0 e 2 anni, per regione. Anno educativo 2022/2023.	65
<i>Fig. 3.12</i>	Anticipatari alla scuola d'infanzia per 100 bambini di 2 anni. Anni 2014-2022. (Valori percentuali)	66
<i>Fig. 3.13</i>	Nidi e sezioni primavera per età minima di accesso, per ripartizione geografica, titolarità e gestione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	67
<i>Fig. 3.14</i>	Nidi per età minima di accesso, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	68
<i>Fig. 3.15</i>	Frequentanti per età, per ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del nido, per 100 bambini iscritti. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	69
<i>Fig. 3.16</i>	Nidi e sezioni primavera che dichiarano la presenza di almeno un bambino con disabilità. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	70
<i>Fig. 3.17</i>	Bambini con disabilità certificata iscritti nei nidi e sezioni primavera per 1.000 frequentanti. Anno educativo 2022/2023	71
<i>Fig. 3.18</i>	Bambini con disabilità certificata iscritti in strutture educative per 1.000 frequentanti, per età e ordine scolastico. Anno educativo 2022/2023	72
<i>Tab. 3.3</i>	Bambini con disabilità certificata frequentanti strutture educative per ordine scolastico e titolarità della scuola. Anno educativo 2022/2023	72
<i>Fig. 3.19</i>	Bambini di 0-2 anni con disabilità e senza disabilità, frequentanti nidi e sezioni primavera. Anno educativo 2021/2022. (Valori percentuali)	73
<i>Fig. 3.20</i>	Nidi e sezioni primavera in cui sono presenti bambini stranieri, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	74
<i>Fig. 3.21</i>	Bambini stranieri iscritti nei nidi e sezioni primavera per 100 bambini frequentanti, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	75
<i>Tab. 3.4</i>	Bambini stranieri di 0-2 anni e di 3-5 anni che frequentano strutture educative per 100 bambini iscritti (a) e per 100 bambini stranieri della stessa fascia di età (b). Bambini stranieri residenti di 0-2 anni e di 3-5 anni per 100 residenti della stessa fascia di età (c)	76
<i>Fig. 3.22</i>	Bambini di 0-2 anni stranieri e non stranieri, frequentanti nidi e sezioni primavera, per ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	77
<i>Fig. 3.23</i>	Bambini stranieri di 3-5 anni, frequentanti la scuola d'infanzia, per ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	77
<i>Fig. 3.24</i>	Scuole d'infanzia pubbliche e private per regione. Anno educativo 2022/2023. (Valori in percentuale)	79

<i>Fig. 3.25</i>	Partecipazione dei bambini all'educazione e all'assistenza della prima infanzia (dai 3 anni all'età minima dell'obbligo scolastico). Anno 2022. (Valori percentuali)	80
<i>Fig. 3.26</i>	Percentuale di bambini (dai 3 anni all'età minima dell'obbligo scolastico) che non ricevono educazione formale. Anno 2022	81
<i>Fig. 3.27</i>	Serie storica dei dati di educazione formale per bambini di 3-5 anni- Anni 2012-2023. (Valori percentuali)	81
<i>Fig. 3.28</i>	Tasso di partecipazione al sistema scolastico 3-5 anni, per età e ordine della scuola. Anno educativo 2022/2023. (Valori in percentuale)	83
<i>Fig. 3.29</i>	Anticipatari alla scuola primaria per 100 bambini di 5 anni e anticipatari alla scuola d'infanzia per 100 bambini di 2 anni, per regione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)	84

1 Il sistema di offerta¹

1.1 Il sistema di offerta dei servizi educativi per la prima infanzia (0-2 anni)

Negli ultimi anni, in Italia, sono state introdotte diverse misure mirate al potenziamento e al riequilibrio del sistema di offerta di servizi educativi per la prima infanzia, storicamente frammentato ed eterogeneo sul territorio. Fra queste, le leggi di bilancio per il 2021 (legge n. 178/2020) e per il 2022 (legge n. 234/2021) hanno disposto un incremento del Fondo di solidarietà comunale per la costruzione di nuove strutture, in particolare nei Comuni che hanno maggiori carenze. Nel PNRR sono state stanziare risorse importanti per aumentare l'offerta di servizi, colmare le carenze del sistema educativo per i più piccoli e ridurre i differenziali di opportunità legati al luogo e alle condizioni di nascita dei bambini. I servizi alla prima infanzia, inoltre, sono stati inclusi nei livelli essenziali delle prestazioni, che fissano un minimo del 33% di posti da garantire ai bambini sotto i tre anni entro il 2027.

Grazie all'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e con l'Università Ca' Foscari – Venezia, che ha consentito il potenziamento della rilevazione Istat sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, i dati relativi all'andamento dell'offerta, oggetto di un dettagliato monitoraggio annuale presso tutti i Comuni italiani, sono disponibili con ampio anticipo rispetto ai precedenti tempi di attuazione previsti nel Sistema Statistico Nazionale.

Sebbene l'offerta di servizi per la prima infanzia risenta ancora della storica carenza strutturale e degli ampissimi divari territoriali, il quadro complessivo della disponibilità di servizi mostra un graduale ampliamento dell'offerta. I dati ad oggi disponibili, peraltro, non consentono ancora di apprezzare appieno gli effetti previsti dai diversi investimenti stanziati.

1.2 L'offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia sul territorio

Nell'anno educativo 2022/2023 i posti disponibili nei nidi, nelle sezioni primavera e nei servizi integrativi pubblici e privati hanno raggiunto sul territorio nazionale una copertura pari a 30 posti ogni 100 bambini residenti da 0 a 2 anni.

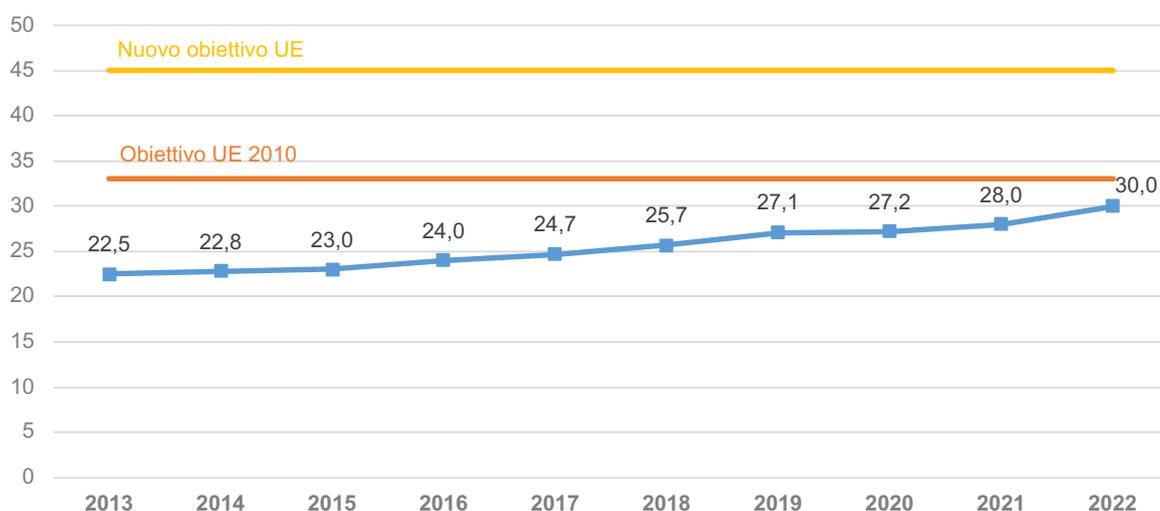
Dopo il rallentamento della crescita registrato nel 2020 e nel 2021, in seguito alla pandemia da Covid-19, l'incremento del tasso di copertura di due punti

¹ Il capitolo è stato redatto da Roberta Crialesi, Giulia Milan, Pierina De Salvo, Valeria Qualiano

parametro di 33 posti ogni 100 potenziali utenti fissato come LEP, nonché all’obiettivo europeo stabilito nel 2002, che prevedeva di raggiungere lo stesso traguardo entro il 2010. Tuttavia il tasso di copertura registrato nel 2022 si attesta ancora molto al di sotto del nuovo target di 45 posti per 100 bambini definito per il 2030 all’interno degli “obiettivi di Barcellona”.

In valore assoluto i posti disponibili complessivamente sul territorio sono circa 366 mila, 15.700 in più rispetto all’anno precedente (+4,5%). Si tratta del maggiore incremento registrato a partire dal 2013 (primo anno della rilevazione Istat sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia) (Figura 1.1).

Fig. 1.1 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati per 100 bambini di 0-2 anni. Anni educativi 2013/2014-2022/2023



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

■ Posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni

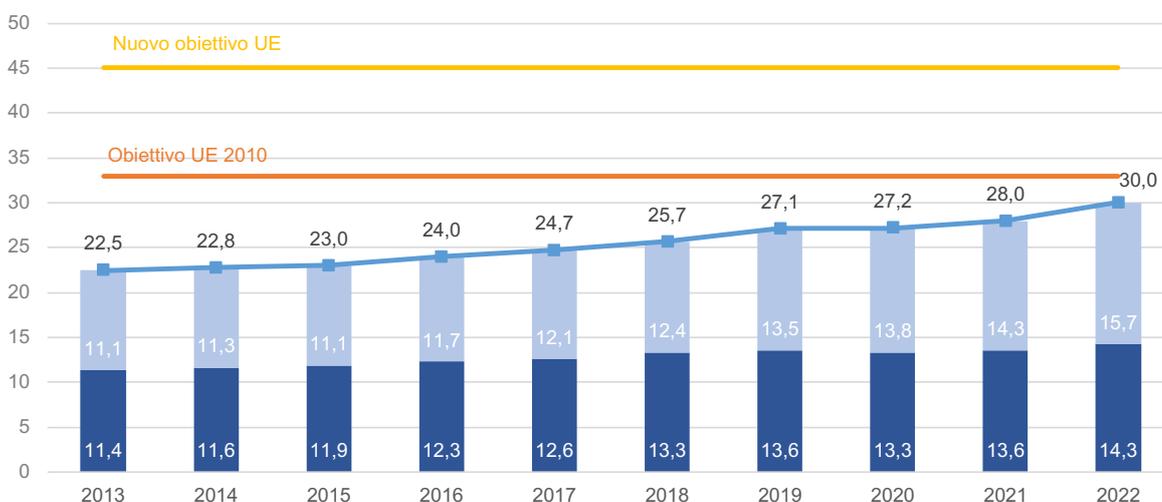
Il graduale incremento del tasso di copertura è dovuto in parte all’andamento decrescente della popolazione di riferimento: in media, per effetto del calo delle nascite, i bambini residenti di età compresa fra 0 e 2 anni sono diminuiti di oltre 40mila l’anno, contribuendo ad alzare il rapporto fra posti e potenziali utenti. Il tasso di copertura, calcolato come rapporto tra i posti autorizzati in tutti i servizi educativi per la prima infanzia al 31/12/2022 (inclusi i servizi integrativi) e la popolazione media tra 0 e 2 anni nell’anno solare di riferimento, sarebbe aumentato di 1,2 punti percentuali piuttosto che 2, in assenza del calo demografico, ovvero a parità di popolazione di riferimento.

1.2.1 La composizione dell'offerta: la combinazione fra pubblico e privato

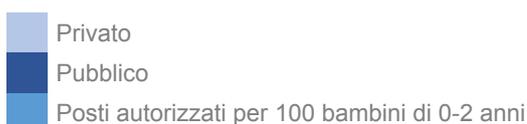
Dal 2013² al 2022 il settore privato ha avuto una maggiore espansione rispetto ai servizi a titolarità pubblica. Infatti, il graduale incremento della copertura è accompagnato dallo spostamento verso il privato delle due componenti dell'offerta. Nel 2013, quando si avevano 22,5 posti complessivi per 100 bambini residenti, si registrava una lieve prevalenza del settore pubblico, con 11,4 posti per 100 bambini residenti, rispetto al privato (11,2 posti per 100 bambini). Dal 2020, quando la pandemia ha causato una contrazione dell'offerta complessiva, si ha una lieve prevalenza del settore privato, che ha avuto un calo più contenuto (-1,1% dei posti) rispetto al settore pubblico (-4,8%) (Figura 1.2).

Nell'anno educativo 2022/2023, con il 30% di copertura, si registrano 15,7 posti per 100 bambini nei servizi a titolarità privata e 14,3 posti per 100 bambini nei servizi a titolarità pubblica.

Fig. 1.2 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati per 100 bambini di 0-2 anni. Anni educativi 2013/2014-2022/2023



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia



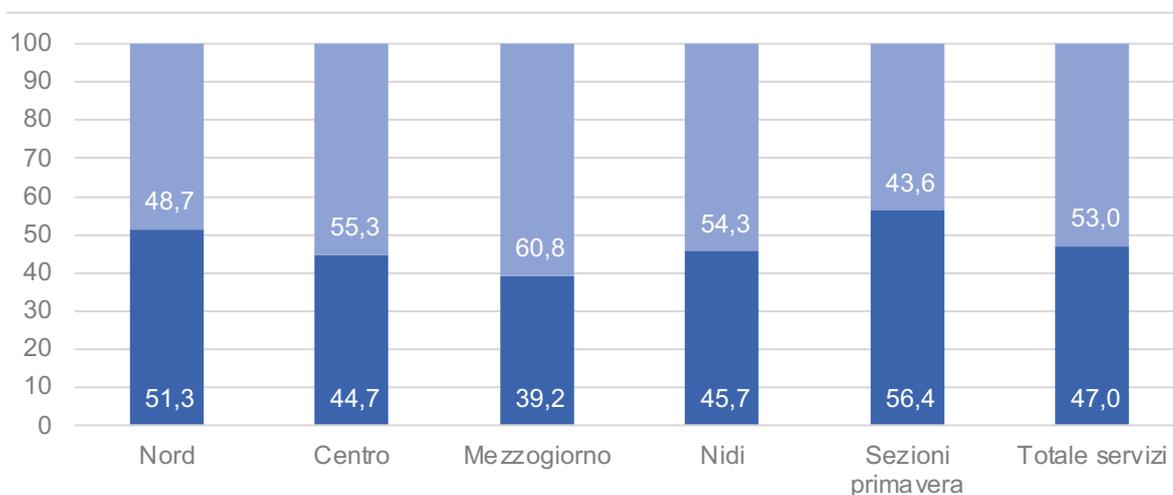
² Primo anno di rilevazione del numero di servizi pubblici e privati e del numero di posti autorizzati al funzionamento nell'ambito della rilevazione Istat sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia.

In termini assoluti i servizi di nido e sezione primavera a titolarità pubblica censiti sul territorio nazionale per l'anno educativo 2022/23 sono poco più di 4.300 su oltre 12mila, ovvero il 35,9% del totale dei servizi attivi sul territorio, per un totale di quasi 167.000 posti su oltre 341mila (pari al 48,9%).

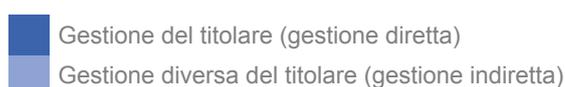
Oltre alla distinzione tra settore pubblico e settore privato dal punto di vista della titolarità del servizio, è importante considerare le modalità di gestione. L'indagine campionaria ci permette di stimare, nello stesso anno educativo, quanti siano i servizi gestiti direttamente dai Comuni o dagli Enti associativi sovra comunali e quanti siano affidati in gestione ai privati. Emerge che una quota importante (il 53%) dei nidi e delle sezioni primavera di titolarità dei Comuni è affidata in gestione a enti privati, prevalentemente del settore non profit. La gestione diretta del titolare riguarda il rimanente 47% dei servizi a titolarità comunale, quota che sale al 56,4% per le sezioni primavera e si riduce al 45,7% per i nidi (Figura 1.3).

Il Nord ha la maggiore quota di servizi gestiti in forma diretta dai Comuni (51,3%), il Centro è leggermente sotto la media (44,7%) e al Mezzogiorno si riduce (39,2%).

Fig. 1.3 Nidi e sezioni primavera a titolarità pubblica per gestione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)

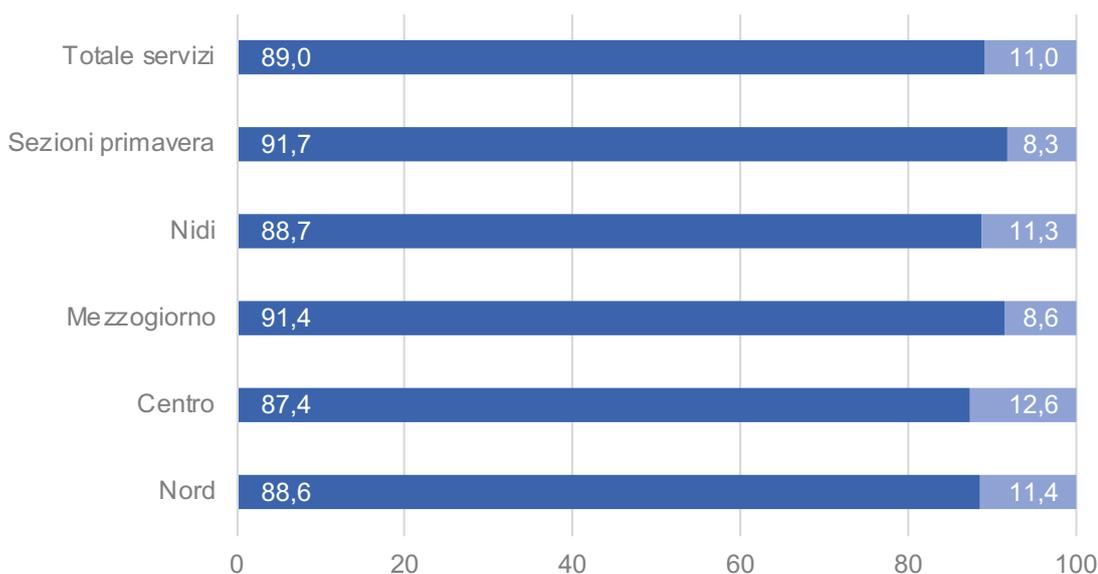


Fonte: Indagine campionaria 2022/2023



L'indagine campionaria ci consente anche di approfondire il tipo di gestione dal punto di vista della natura giuridica dell'Ente gestore (profit o non profit). Nel caso di gestione indiretta, i Comuni nell'89% dei casi affidano i servizi a Enti del settore non profit. Fra le ripartizioni geografiche, il Mezzogiorno ha una quota leggermente più alta di affidamento al non profit (91,4%), rispetto al Centro (87,4%) e al Nord (88,6%) (Figura 1.4).

Fig. 1.4 Nidi e sezioni primavera a titolarità pubblica non gestiti direttamente per natura del gestore. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



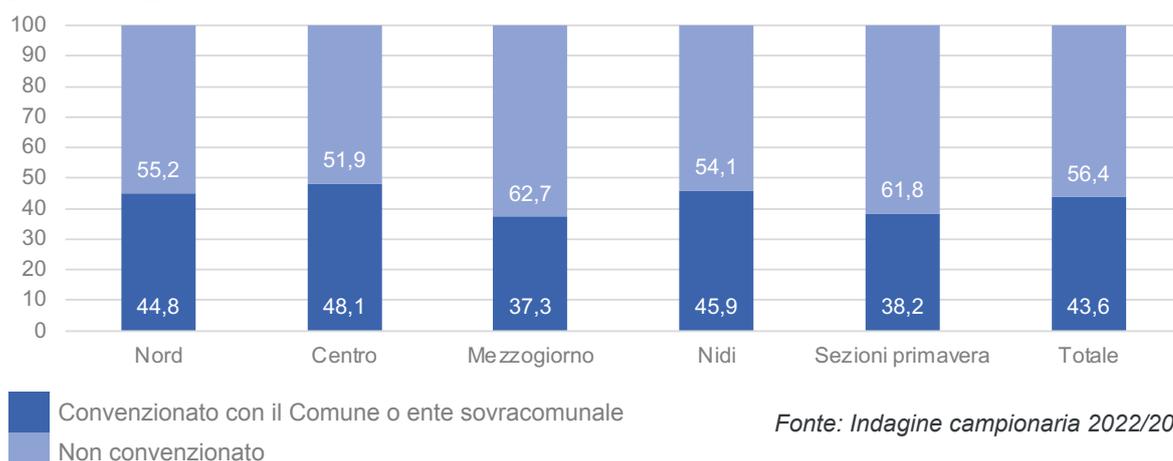
Fonte: Indagine campionaria 2022/2023



Per quanto riguarda i nidi e le sezioni primavera di titolarità privata (circa 7.700 servizi, per un totale di 174.200 posti), si stima che il 43,6% ha un rapporto di convenzionamento con il Comune, che acquisisce così la riserva di posti (tutti o una parte) per i propri residenti (Figura 1.5).

Al Centro Italia i servizi privati sono più spesso convenzionati con i Comuni (nel 48,1% dei casi), al Nord la quota dei nidi e delle sezioni primavera privati che ha un rapporto di convenzionamento con il Comune è poco superiore alla media nazionale (44,8%), mentre al Mezzogiorno solo il 37,3% dell'offerta privata risulta convenzionata.

Fig. 1.5 Nidi e sezioni primavera a titolarità privata per tipo di gestione. Anno educativo 2022/2023. (Valori in percentuale)



Fonte: Indagine campionaria 2022/2023

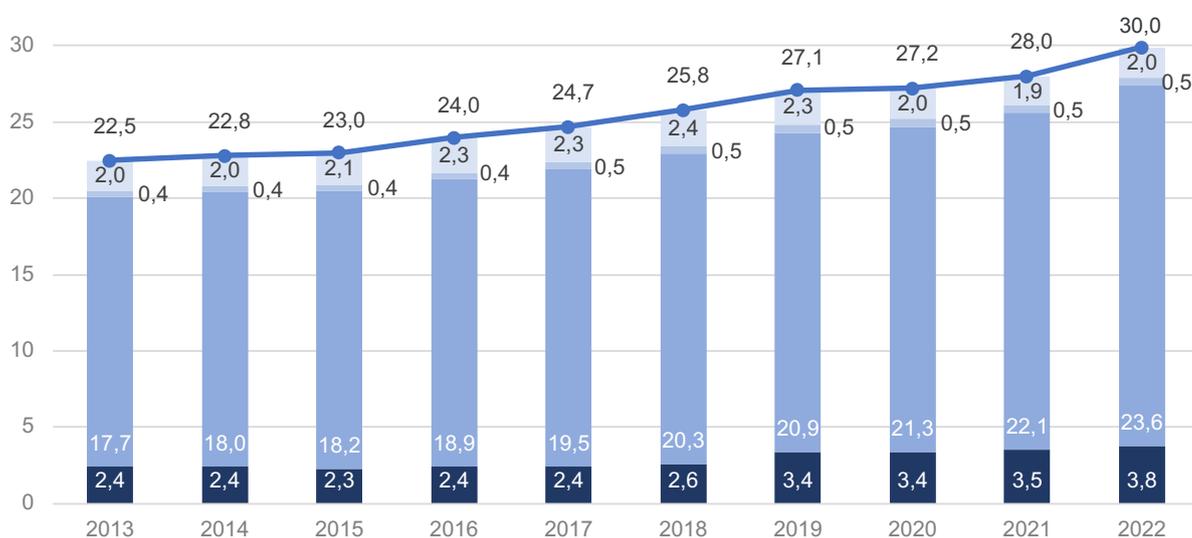
1.2.2 La composizione dell'offerta: la tipologia dei servizi

I nidi rappresentano la quota di gran lunga prevalente della copertura dei posti rispetto ai bambini residenti sotto i tre anni (24,1%) e insieme alle sezioni primavera (3,8%) coprono il 27,9% dei potenziali beneficiari. I posti nei servizi integrativi garantiscono nel loro insieme circa il 2% di copertura.

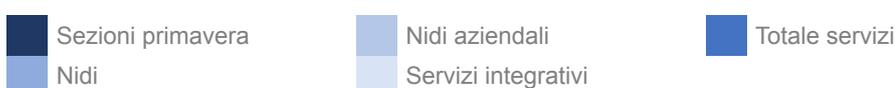
All'interno della categoria dei nidi (o micronidi) si rilevano i nidi aziendali, che nell'anno educativo 2022/2023 sono 204 strutture per 6.608 posti (di cui l'86,1% privati). Fino al 2021 i nidi aziendali hanno fatto registrare una lieve tendenza alla diminuzione, mentre nel 2022 hanno avuto un aumento dei posti del 15% (+866 posti), che li ha riportati quasi al livello del 2013 (6.920 posti e 212 servizi) (Figura 1.6).

Le sezioni primavera sono state introdotte in via sperimentale con la Legge n.296, art.1, comma 630 del 27 dicembre del 2006, come servizio rivolto ai bambini dai 24 ai 36 mesi, inserito per lo più all'interno delle scuole d'infanzia per potenziare l'offerta rivolta ai bambini sotto i 3 anni e favorire la continuità del percorso educativo. Questa tipologia di servizio rappresenta una fetta consistente dell'offerta complessiva di servizi per la prima infanzia al Mezzogiorno, dove quasi un quarto (il 23,9%) dei posti disponibili sono all'interno delle sezioni primavera, contro il 5,1% al Centro e l'11,2% al Nord.

Fig. 1.6 Posti autorizzati nei nidi, nelle sezioni primavera e nei servizi integrativi pubblici e privati per 100 bambini di 0-2 anni. Anni educativi 2013/2014-2022/2023



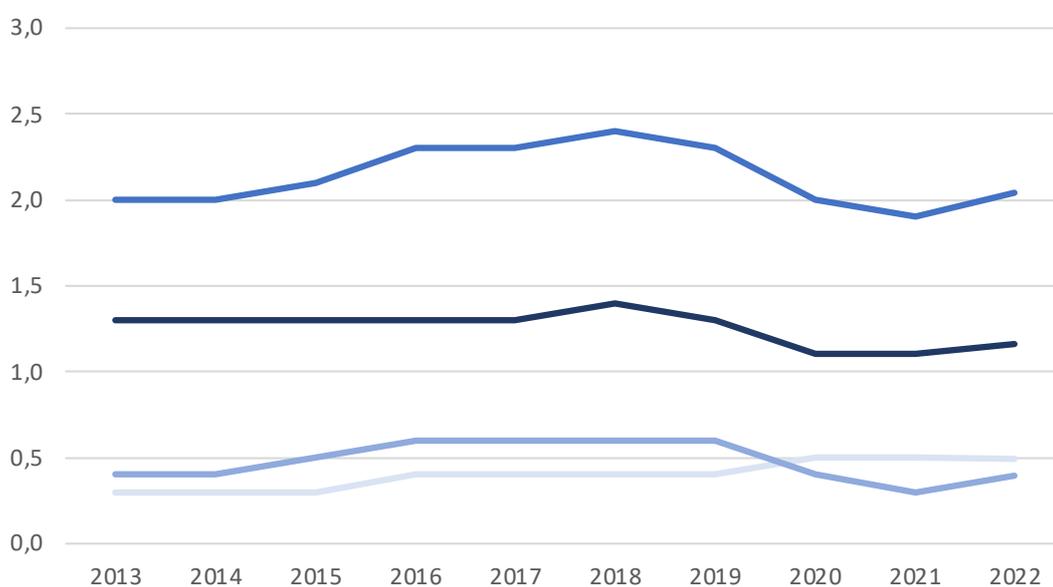
Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia



I “servizi integrativi per la prima infanzia”, introdotti con la L.285 del 1997 come forme innovative di servizi, sono più flessibili rispetto ai tradizionali asili nido e includono gli spazi gioco, i centri bambini-genitori e i servizi educativi in contesto domiciliare.

Dopo un periodo di crescita fra il 2014 e il 2018, l’offerta di servizi integrativi per la prima infanzia ha subito un calo, che ha interessato in particolare gli spazi gioco e, dal 2019, anche i centri per bambini e genitori. I posti nei servizi in contesto domiciliare hanno mantenuto, invece, un andamento lievemente crescente (Figura 1.7). Per l’anno educativo 2022/2023 si registra un nuovo incremento dei posti disponibili, che ha riportato il tasso di copertura dei servizi integrativi, nel loro insieme, al valore del 2013 (2 posti ogni 100 bambini di 0-2 anni).

Fig. 1.7 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per tipologia di servizio. Anni educativi 2013/2014-2022/2023



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

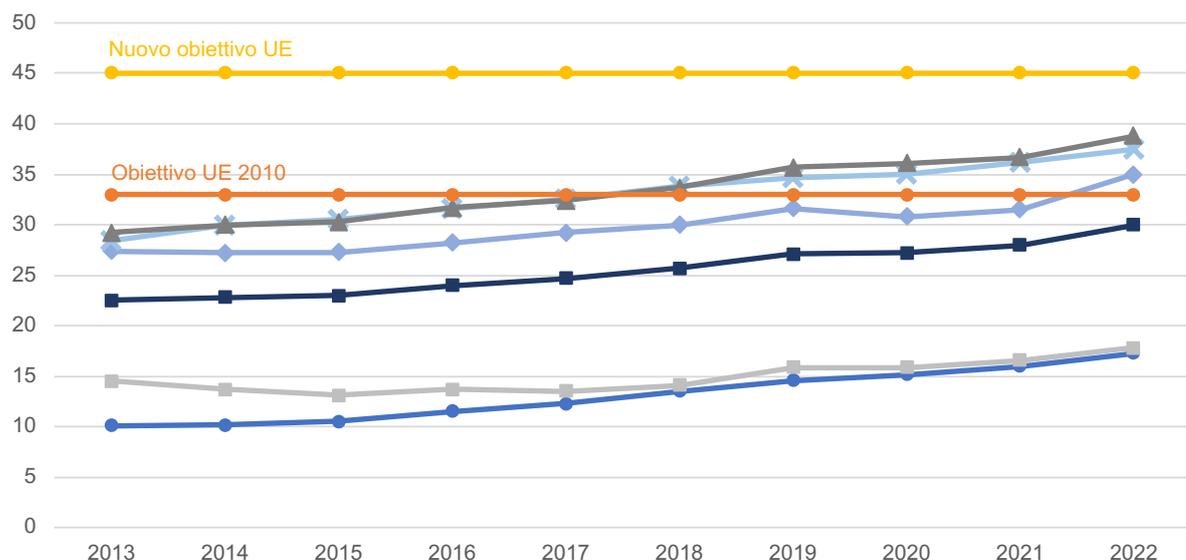


1.2.3 Le disuguaglianze territoriali nella dotazione di servizi

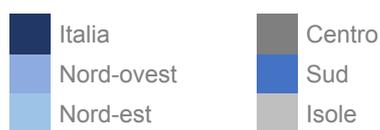
La disponibilità di servizi educativi per la prima infanzia è molto variabile sul territorio: al Sud e nelle Isole, anche comprendendo il settore privato, la media dei posti per 100 bambini residenti è di 17,3 e 17,8 rispettivamente, meno della metà rispetto al Centro (38,8) e al Nord-est (37,5) e circa la metà del Nord-ovest (35) (Figure 1.8 e 1.9).

Dall’anno educativo 2022/2023 anche il Nord-ovest ha superato il livello medio di copertura del 33%, mentre il Centro e il Nord-est avevano già raggiunto questo obiettivo negli anni precedenti.

Fig. 1.8 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per ripartizione geografica. Anni educativi 2013/2014-2022/2023



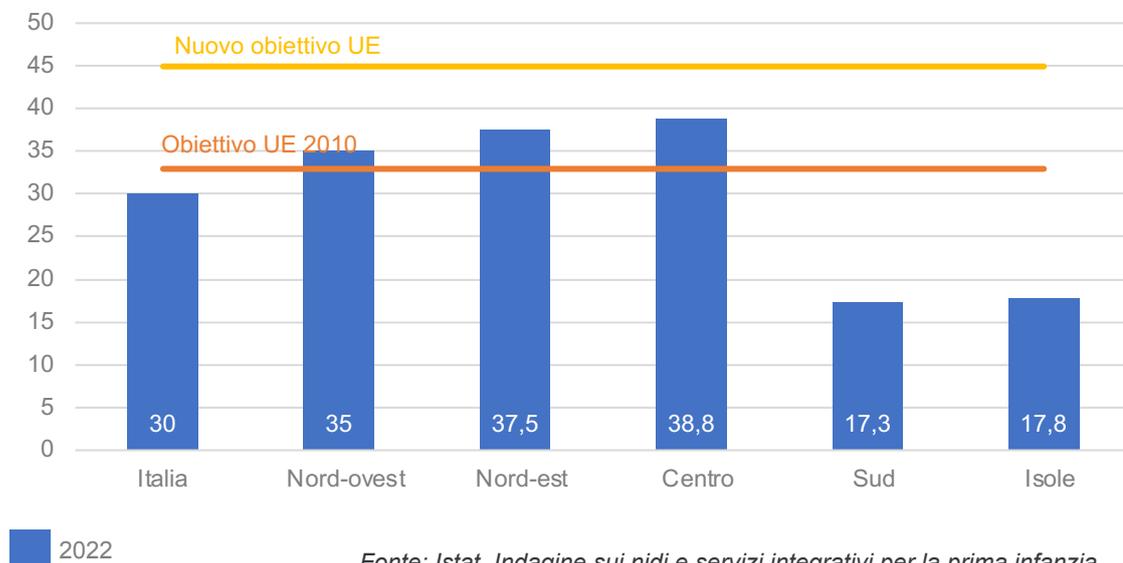
Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia



Il mancato raggiungimento dell'obiettivo a livello nazionale risente, quindi, della distanza del Sud e delle Isole dal resto del Paese.

Infatti, tutte le regioni del Centro-nord, con la sola eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano, hanno raggiunto o superato il livello minimo del 33% di copertura. Al Mezzogiorno, invece, la Sardegna, con il 35,2% di copertura, è l'unica regione al di sopra di tale parametro.

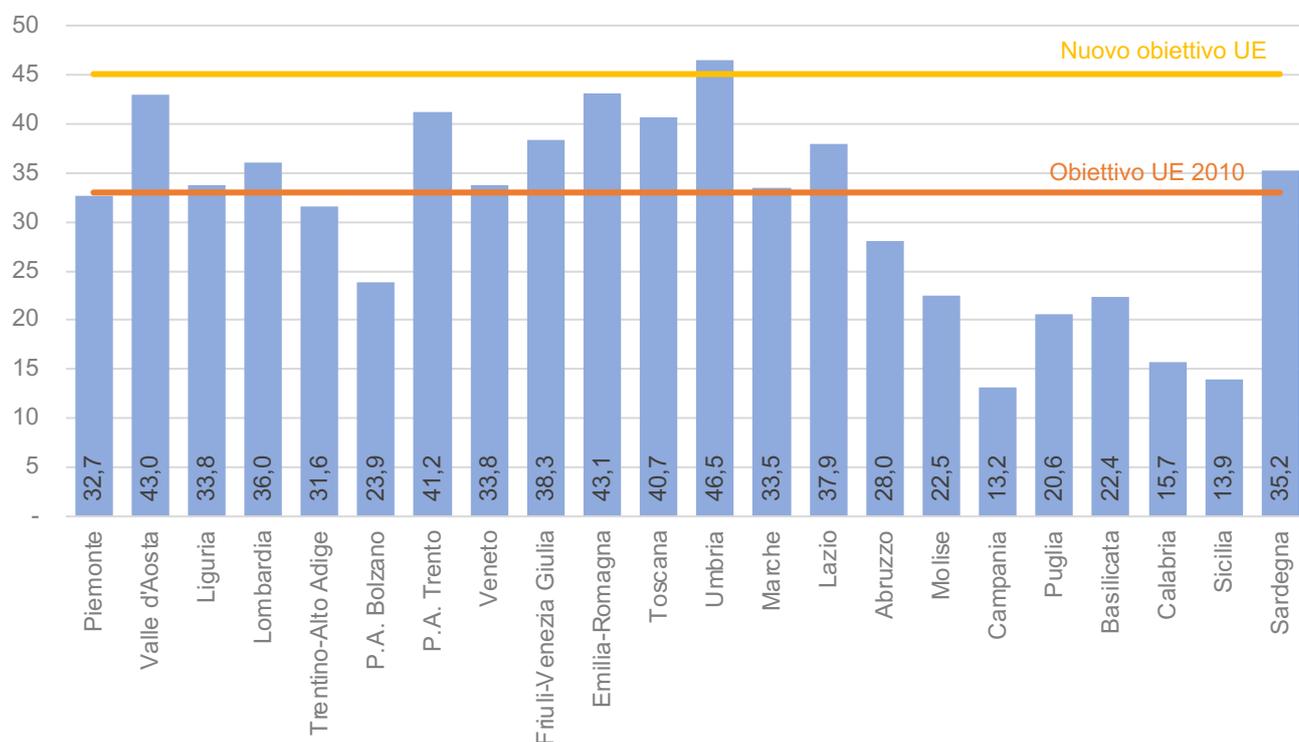
Fig. 1.9 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

L'Umbria è la prima regione italiana che ha già superato il nuovo target europeo del 45%, si attesta infatti su 46,5 posti ogni 100 bambini residenti sotto i tre anni. Emilia Romagna, Valle D'Aosta e Toscana si collocano poco al di sotto, con 43,1, 43 e 40,7 posti ogni 100 bambini rispettivamente (Figura 1.10).

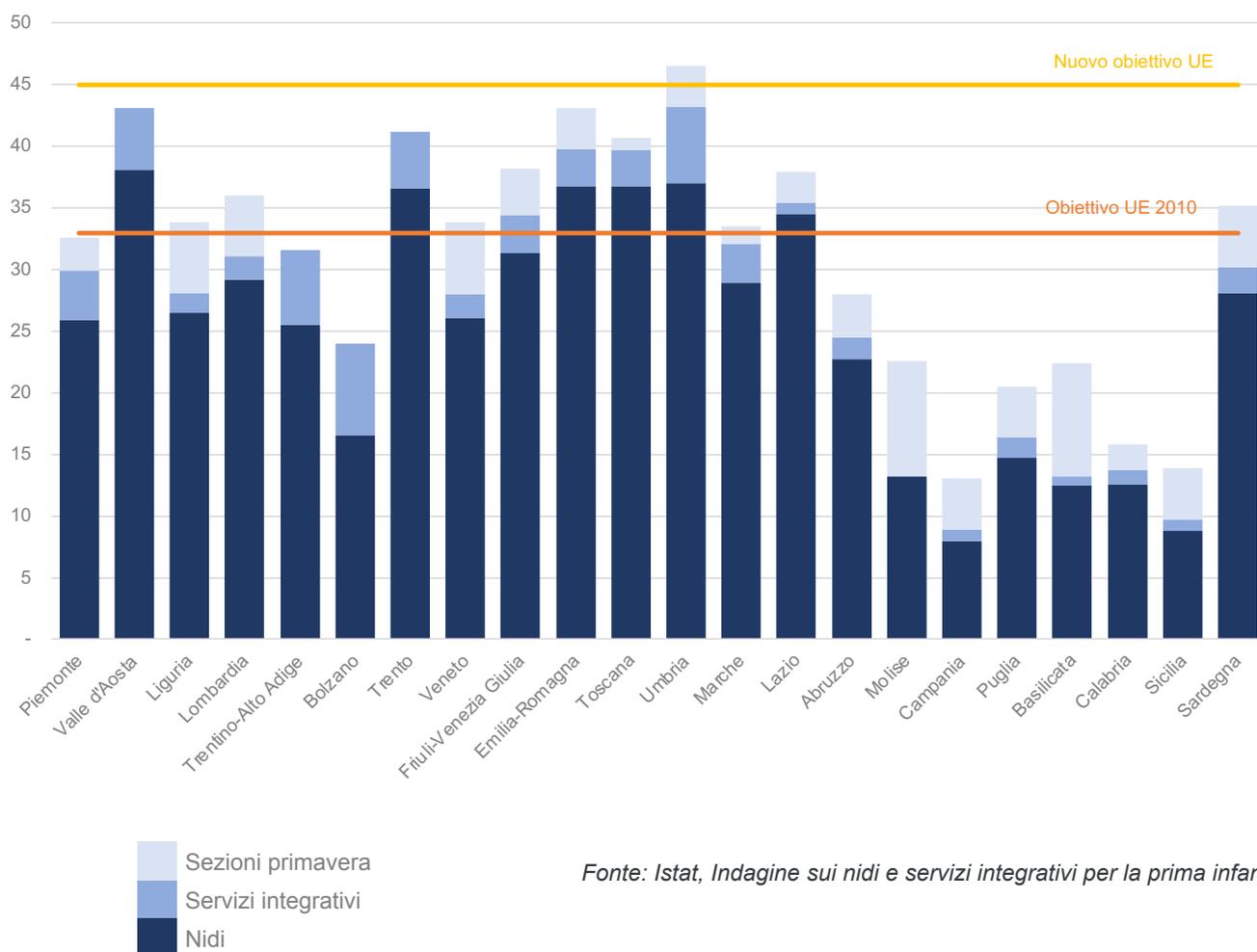
Fig. 1.10 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica. Anno educativo 2022/2023



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

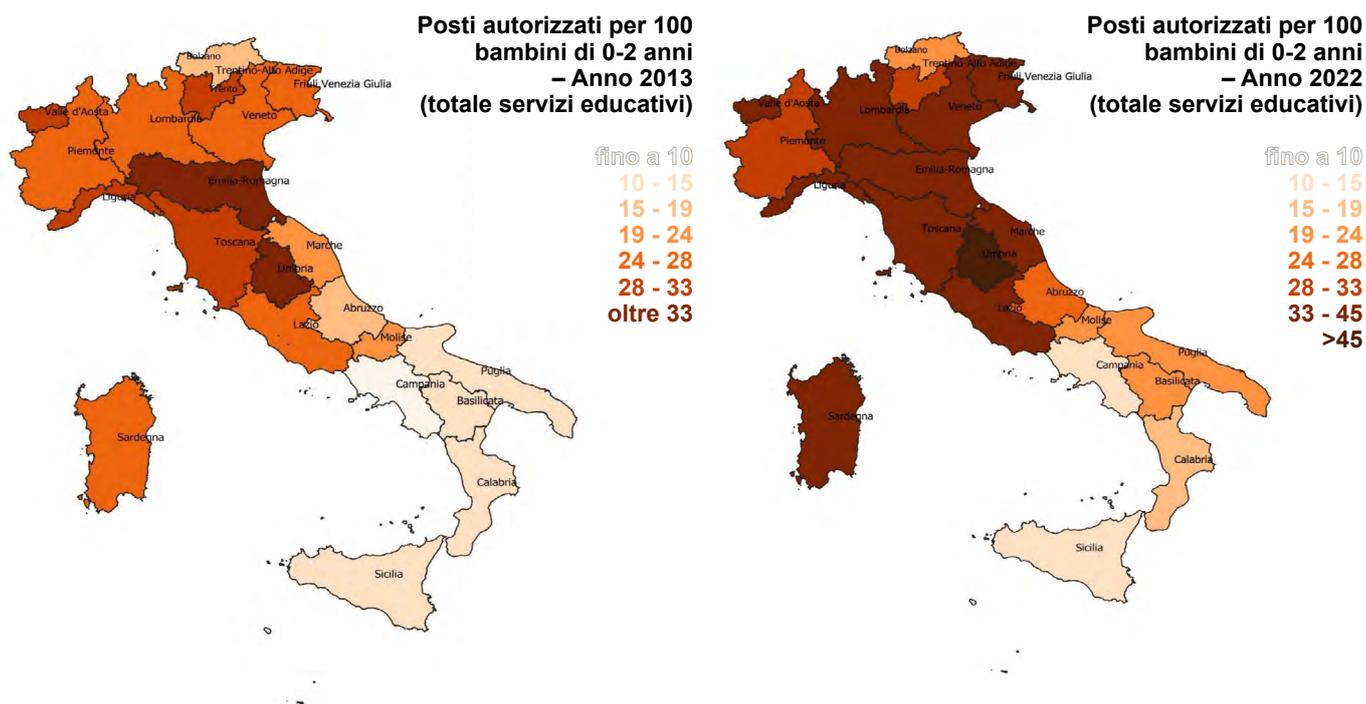
L'Umbria è anche la seconda regione, dopo la Provincia Autonoma di Bolzano, per disponibilità di servizi integrativi per la prima infanzia, che garantiscono una copertura di 6,2 posti ogni 100 bambini sotto i tre anni.

Fig. 1.11 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica e tipo di servizio. Anno educativo 2022/2023



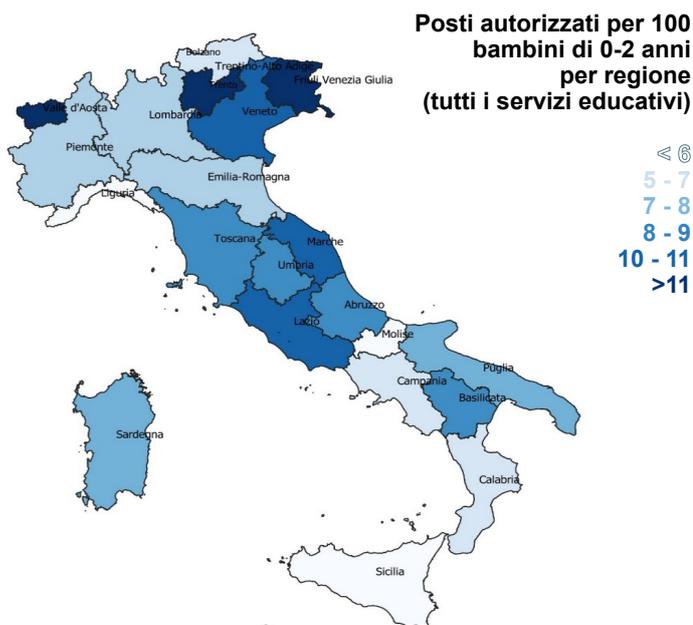
Rispetto al 2013 si registra un incremento complessivo della copertura di 7,5 punti percentuali. Le regioni che hanno avuto il maggiore incremento dell'offerta in rapporto ai bambini sono il Friuli-Venezia Giulia, la Valle D'Aosta, e il Trentino-Alto Adige (oltre 11 punti percentuali), mentre il Molise e la Sicilia sono quelle dove la copertura è aumentata meno (sotto i 3 punti percentuali). La Campania, pur con un incremento di 7 punti percentuali, nell'anno educativo 2022/2023 è la regione con la più bassa copertura (13,2%), seguita dalla Sicilia (13,9%), mentre la Calabria, con un incremento di 5,1 punti percentuali si colloca leggermente al di sopra (15,7%) (Figure 1.12 e 1.13).

Fig. 1.12 Posti nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica. Anni educativi 2013/14 e 2022/23



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

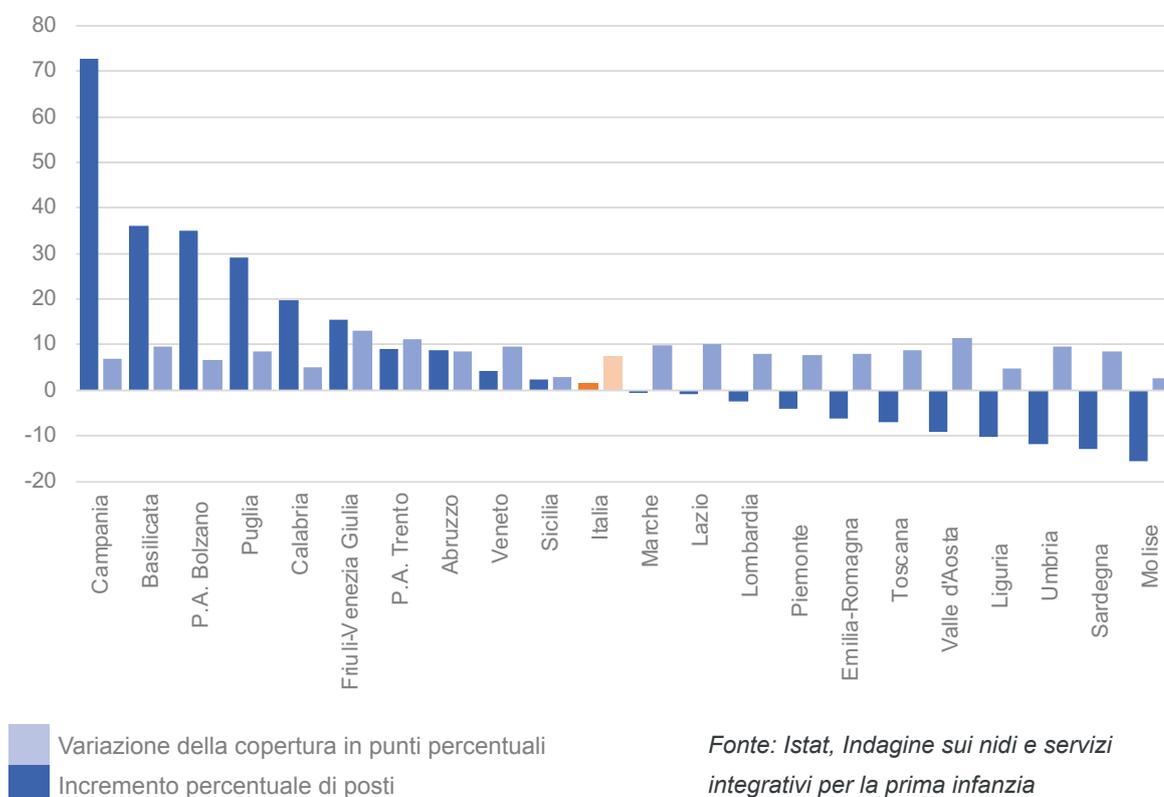
Fig. 1.13 Variazione della copertura nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione geografica. Differenza in punti percentuali fra gli anni educativi 2013/2014 e 2022/2023



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

L'andamento del tasso di copertura è influenzato dalla variazione dei posti disponibili da un lato e dall'andamento delle nascite, e quindi dei bambini residenti sotto i tre anni, dall'altro. Mentre il tasso di copertura è aumentato in tutte le regioni, anche se in misura variabile, se si considera l'incremento dei posti indipendentemente dall'andamento demografico la situazione è più variegata. Dal 2013 al 2022 le regioni che hanno avuto il maggiore sviluppo dell'offerta sono la Campania, con il 72,7% dei posti in più, la Basilicata (+36,1%), la Provincia Autonoma di Bolzano (+35,1%), la Puglia (29,1%), la Calabria (+19,7%). Sul versante opposto, in diverse regioni del Centro-nord si registra un minor numero di posti rispetto a nove anni prima, pur in presenza di una copertura crescente (Figura 1.14).

Fig. 1.14 Incremento percentuale dei posti nei servizi educativi per la prima infanzia e variazione della copertura in punti percentuali. Anni educativi 2013/2014-2022/2023



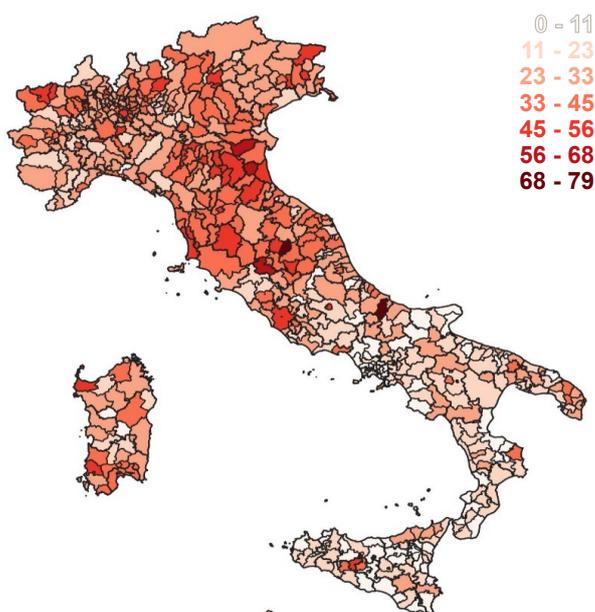
1.2.4 La copertura a livello di Ambito Territoriale Sociale

A livello subregionale, gli Ambiti Territoriali Sociali³ che hanno un livello medio di copertura pari o superiore al 33% sono il 35,5% del totale in Italia, ovvero 218 ATS su 614. Tra questi il 10,1%, 62 ATS, ha già raggiunto il nuovo obiettivo europeo del 45%.

³ Gli Ambiti Territoriali Sociali sono enti o aggregazioni sovracomunali, che hanno funzione di programmazione, pianificazione e gestione in forma associata dei servizi sociali, per conto dei Comuni che ne fanno parte. Gli ATS sono individuati dalle Regioni secondo quanto previsto nella L. 328/2000 e affiancano o sostituiscono i Comuni nella gestione degli interventi e servizi sociali.

Il Nord-est è la ripartizione con la maggiore quota di ATS al di sopra di entrambi i parametri: il 66% degli Ambiti del Nord-est ha superato il 33% di copertura e il 26,6% degli ATS si colloca già al di sopra del 45%. Di contro, al Sud sono molto pochi gli Ambiti Territoriali Sociali che si attestano sopra le soglie: l'8% ha superato il 33% di copertura e l'1,1% ha superato il 45% (Figura 1.15).

Fig. 1.15 Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per Ambito Territoriale Sociale. Anno educativo 2022/2023



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

La dotazione di servizi sul territorio penalizza i Comuni di ampiezza demografica più bassa, ovvero l'85% dei Comuni italiani: si passa infatti dal 26,3% di copertura media per i Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, al 35,5% per i Comuni con oltre 50.000 abitanti, dove si ha una prevalenza dell'offerta pubblica, mentre nei comuni di minori dimensioni prevale l'offerta privata.

Tab. 1.1 Numero di posti per 100 bambini di 0-2 anni, per titolarità dei servizi e ampiezza demografica dei comuni. Anno educativo 2022/2023

Ampiezza demografica	Numero di posti per 100 bambini di 0-2 anni, titolarità pubblica	Numero di posti per 100 bambini di 0-2 anni, titolarità privata	Numero di posti per 100 bambini di 0-2 anni, totale	Numero comuni
fino a 10.000 ab	11,8	14,5	26,3	6703
10.001 - 20.000	13,2	14,4	27,7	690
20.001 - 50.000	12,3	15,4	27,7	371
oltre 50.000 ab	18,1	17,4	35,5	140

Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Dal punto di vista del grado di urbanizzazione, distinto fra zone altamente popolate (città o grandi aree urbane), zone mediamente popolate (o piccole aree urbane) e zone scarsamente popolate (o aree rurali), la diffusione dei servizi è mediamente più alta nelle grandi città o zone altamente popolate, con oscillazioni del tasso di copertura che varia da 48,8 posti su 100 bambini residenti al Centro a 16,4 al Sud. Le zone mediamente popolate oscillano tra il 35,9 del Nord-est e il 18,6 delle Isole, le zone rurali o scarsamente popolate tra il 30,5 del Nord-est e il 15,3 del Sud.

Al Centro-nord la copertura è maggiormente diversificata per tipologia di comune, mentre il Sud e le Isole hanno una diffusione dei servizi più uniforme, leggermente più alta nelle zone mediamente popolate rispetto alle zone altamente popolate.

Tab. 1.2 Numero di posti per 100 bambini di 0-2 anni, per titolarità dei servizi, grado di urbanizzazione dei Comuni e ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023

	Pubblico	Privato	Totale
Nord-ovest	15,6	19,5	35,0
Altamente popolate	21,1	20,7	41,8
Mediamente popolate	12,8	19,9	32,7
Scarsamente popolate	8,7	14,5	23,2
Nord-est	20,1	17,4	37,5
Altamente popolate	27,9	18,0	45,9
Mediamente popolate	17,8	18,1	35,9
Scarsamente popolate	15,6	15,0	30,5
Centro	20,0	18,8	38,8
Altamente popolate	24,4	24,3	48,8
Mediamente popolate	16,7	16,5	33,2
Scarsamente popolate	18,5	11,5	30,0
Sud	6,7	10,6	17,3
Altamente popolate	5,9	10,5	16,4
Mediamente popolate	6,6	12,2	18,8
Scarsamente popolate	9,1	6,3	15,3
Isole	8,2	9,6	17,8
Altamente popolate	7,4	9,2	16,6
Mediamente popolate	7,6	10,9	18,6
Scarsamente popolate	12,3	4,9	17,1
Totale complessivo	14,3	15,7	30,0

Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

1.3 La gestione diretta e indiretta nell'offerta pubblica⁴

1.3.1 La spesa dei Comuni per i servizi educativi per la prima infanzia e le diverse forme di gestione dell'offerta

Nel 2022 i Comuni hanno impegnato per i servizi all'infanzia 1,7 miliardi di euro, di cui il 18,1% rimborsato dalle rette pagate dalle famiglie (301 milioni di euro)⁵.

A fronte di questa spesa, si registrano quasi 205.000 bambini beneficiari dell'offerta complessiva dei Comuni, ovvero iscritti nelle strutture comunali a gestione a diretta o indiretta, nei servizi privati convenzionati o beneficiari di integrazioni alle rette e contributi comunali per la frequenza di servizi educativi per la prima infanzia. Il 95,5% dei beneficiari è iscritto al nido o sezione primavera e il 4,5% nei servizi integrativi per la prima infanzia⁶.

Rispetto ai residenti in Italia sotto i 3 anni, gli iscritti nei nidi e nelle sezioni primavera pubblici, o finanziati dai comuni, sono il 16%, quota che raggiunge il 16,8% considerando anche i servizi integrativi per la prima infanzia (nidi in contesto domiciliare, centri per bambini e genitori, spazi gioco).

Così come la dotazione di strutture è ampiamente diversificata sul territorio, anche il coinvolgimento dei Comuni singoli o associati nel garantire un'offerta pubblica presenta un'elevata eterogeneità. Al Nord-est si ha la più ampia quota di Comuni (87,2%) che offrono i servizi educativi ai propri residenti, sia con strutture proprie che tramite convenzionamento con i servizi privati e pagamento di contributi, inoltre si ha la maggiore percentuale di bambini beneficiari di questa offerta (gli iscritti nei servizi comunali o finanziati dai Comuni corrispondono al 24,2% dei residenti fra 0 e 2 anni). Al Centro e al Nord-ovest i Comuni che offrono il servizio sono una quota inferiore (63,8% e 60,6% rispettivamente) e i bambini che ne usufruiscono sono il 17,7% e il 23,5% dei rispettivi residenti sotto i 3 anni. Al Sud e nelle Isole i Comuni che nel 2022 hanno avuto una spesa per la gestione, il pagamento di contributi o il convenzionamento di nidi e/o servizi integrativi sono il 59,5% e il 44,7% rispettivamente, mentre i bambini beneficiari risultano il 7,9% dei residenti al Sud e il 9,6% nelle Isole.

In media, a fronte delle diverse quote di bambini raggiunti dall'offerta comunale e dei diversi tipi di gestione dei servizi, variano anche le risorse di cui beneficiano le famiglie sotto forma di servizi comunali, servizi privati convenzionati e integrazioni alle rette da parte dei Comuni. Al netto del contributo degli utenti, i Comuni italiani hanno speso in media, nel 2022,

⁴ Il paragrafo è stato redatto da Giulia Milan, Pierina De Salvo, Valeria Qualiano, Michela Giannone

⁵ Indagine Istat sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia

⁶ Il numero di bambini beneficiari è riferito al 31.12.2022 (anno educativo 2022/2023)

1.116 euro per bambino residente sotto i tre anni, media che varia da 1.803 euro al Centro, a 1.728 al Nord-est, a 1.091 euro al Nord-ovest, con valori decisamente più bassi nelle Isole e al Sud (470 euro e 417 euro rispettivamente).

1.3.2 Le forme di gestione dell'offerta garantita dai Comuni

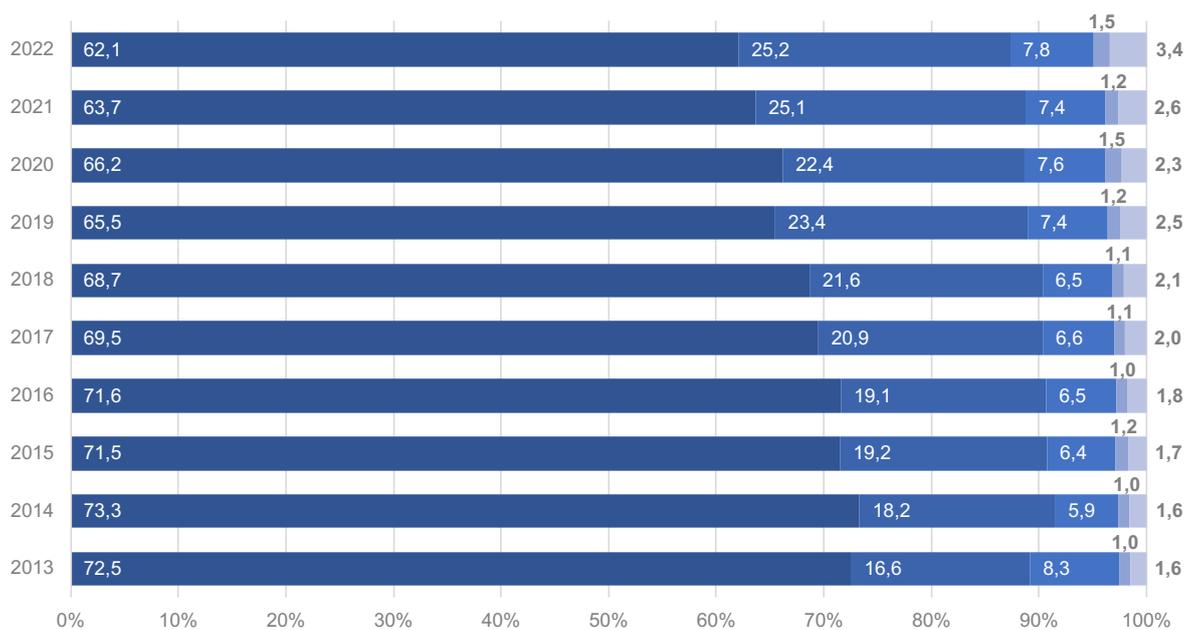
In questo paragrafo si approfondisce l'offerta comunale di servizi educativi per la prima infanzia dal punto di vista delle diverse forme di gestione, attraverso l'analisi dei dati dell'indagine Istat sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia. Con riferimento ai servizi più strutturati (nidi e sezioni primavera), il 62,1% della spesa sostenuta dai Comuni nel 2022, al netto della compartecipazione degli utenti, è assorbita dalla gestione delle strutture comunali in forma diretta, ovvero con personale assunto dai Comuni e dalle varie forme giuridiche sovracomunali che concorrono alla pianificazione e alla gestione dei servizi (Ambiti Territoriali Sociali).

Il 25,2% della spesa è relativa all'affidamento ai privati dei nidi (e sezioni primavera) a titolarità comunale, il 7,8% è rivolta ai nidi privati in convenzione con i Comuni, i quali riservano tutti o una parte dei posti per i propri residenti, il 3,4% è dovuta all'erogazione di contributi comunali alle famiglie per la fruizione di servizi privati o pubblici presenti sul territorio e l'1,5% della spesa viene erogata ai nidi privati non in convenzione, come contribuzione da parte dei Comuni per ridurre i costi di gestione e calmierare le rette richieste alle famiglie.

Nel tempo, oltre alla riduzione dei servizi a titolarità comunale, illustrata nel paragrafo 1.2.1, si è registrata una sempre minore gestione delle strutture comunali in forma diretta: il peso di questo tipo di gestione è variato dal 72,5% del 2013 al 62,1% del 2022, considerando il suo impatto a livello di spesa comunale impegnata. Di contro, è aumentata la parte di spesa per l'affidamento ai privati dei nidi a titolarità comunale, che è passata dal 16,6% al 25,2% nello stesso periodo, e la quota assorbita dai contributi alle famiglie (dall'1,6% al 3,4%) (Figura 1.16).

Parallelamente si assiste alla riduzione della quota di utenti iscritti nei nidi (e sezioni primavera) comunali a gestione diretta (dal 53,9% al 43,8%), all'aumento degli iscritti nei nidi comunali affidati a terzi (dal 22,3 al 31,9), alla lieve diminuzione dei bambini nei servizi privati convenzionati (dal 16,1% al 13,8%) e all'aumento dei beneficiari dei contributi (dal 7,6% al 10,6%) (Figura 1.17).

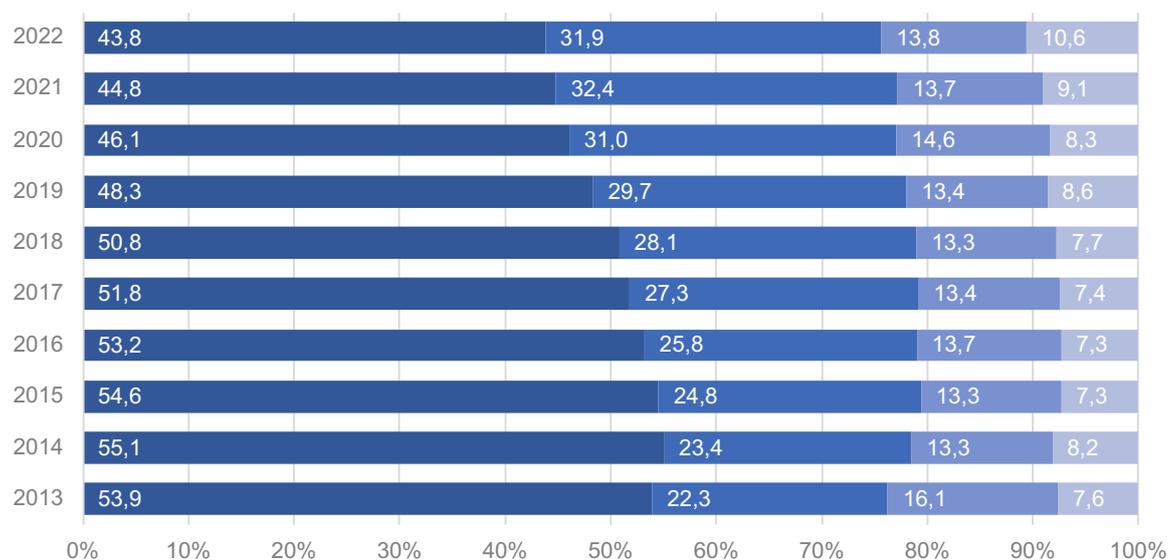
Fig. 1.16 Spesa sostenuta dai Comuni singoli e associati per nidi e sezioni primavera, al netto della compartecipazione degli utenti, per tipo di gestione del servizio (valori percentuali). Anni 2013-2022



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia



Fig. 1.17 Utenti dei nidi e sezioni primavera comunali o finanziati dai Comuni singoli e associati, per tipo di gestione del servizio (valori percentuali). Anni 2013-2022



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia



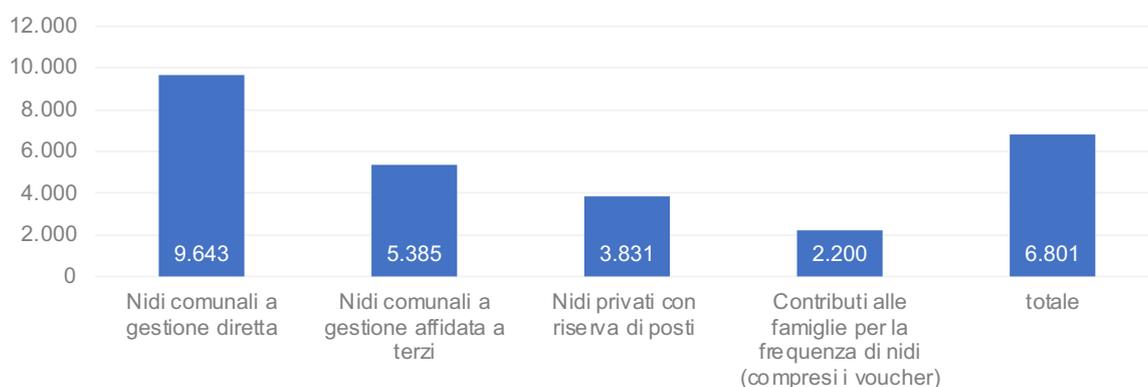
1.3.3 I costi medi dell'offerta comunale per tipo di gestione

Fra le varie forme di gestione dell'offerta da parte dei Comuni, la gestione diretta dei servizi ha mediamente i costi più alti per le Amministrazioni comunali. In questo caso i Comuni gestiscono i nidi e le sezioni primavera con personale proprio e spendono in media 9.643 euro l'anno per utente, mentre nei servizi di titolarità comunale che vengono affidati in gestione a terzi la spesa dei Comuni si riduce del 44% (5.385 euro annui). Nel caso dei nidi privati in convenzione, ovvero con riserva di posti da parte dei Comuni, la spesa media annua per iscritto è 3.831 euro. (Figura 1.18).

Questi valori sono medie nazionali che non danno conto delle differenze specifiche all'interno del panorama dei nidi e delle sezioni primavera, ma evidenziano una possibile criticità che riguarda gli importi stabiliti nelle gare d'appalto e nei contratti di convenzionamento, mediamente molto inferiori rispetto ai costi medi della gestione dei servizi da parte dei Comuni. Poiché i nidi (e i servizi educativi in genere) sono servizi ad elevata intensità di personale, questi dati suggeriscono la necessità di ulteriori approfondimenti riguardo la congruità degli importi erogati dai Comuni per la gestione dei servizi in relazione ai contratti di lavoro e alla normativa sul rapporto numerico fra educatori e bambini, tenendo conto anche dell'obiettivo generale dell'offerta pubblica di contenere le rette a carico delle famiglie e di mantenere elevati i livelli di qualità del servizio.

I contributi erogati direttamente alle famiglie per la frequenza di nidi privati o di altri Comuni del territorio sono la forma di offerta meno onerosa. Infatti, la spesa media per utente è 2.200 euro l'anno. In questo caso, probabilmente, le famiglie partecipano alla spesa con una quota maggiore rispetto alle altre forme di offerta.

Fig. 1.18 Spesa media per utente di nidi e sezioni primavera, per tipo di gestione del servizio, totale Italia (valori in euro). Anno educativo 2022/2023



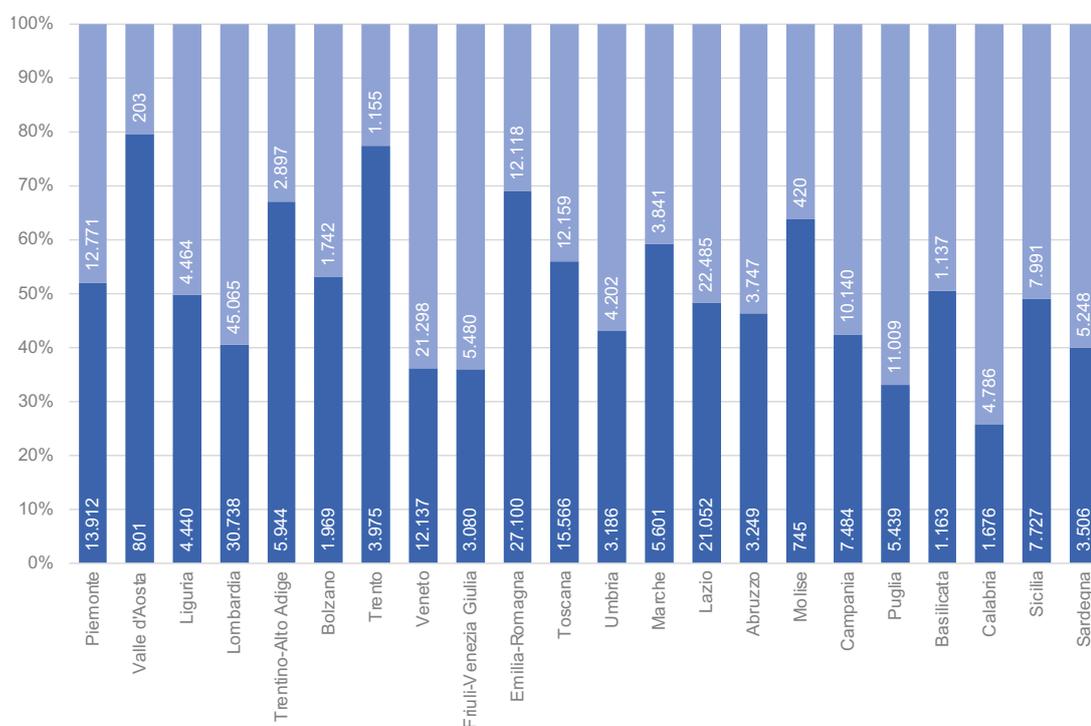
Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

1.3.4 Le differenze regionali nell'offerta pubblica e privata

A livello regionale, il panorama dell'offerta di servizi per la prima infanzia è molto articolato e si differenzia sia per quanto riguarda la composizione della dotazione complessiva dal punto di vista della natura giuridica (pubblico e privato), sia per il modello organizzativo adottato dai Comuni per garantire i servizi ai propri residenti, basato in misura variabile sulla collaborazione con i privati.

Dal punto di vista strutturale, si registra una diversa distribuzione dei servizi attivi sul territorio per natura giuridica del titolare, con prevalenza del settore pubblico in alcune regioni, come la Valle D'Aosta, le Province Autonome di Bolzano e Trento, l'Emilia-Romagna, il Molise, le Marche, il Piemonte, la Toscana e con prevalenza del settore privato in altre, come la Calabria, la Puglia, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, la Sardegna, la Lombardia, la Campania. Le rimanenti regioni non hanno una spiccata predominanza e si attestano attorno al valore medio nazionale (51% di posti nei servizi a titolarità pubblica), con leggera prevalenza del privato in alcuni casi (Abruzzo, Umbria, Lazio) e del pubblico in altri (Basilicata, Liguria, Sicilia) (Figura 1.19).

Fig. 1.19 Numero di posti autorizzati al funzionamento per regione e natura giuridica del titolare. Anno educativo 2022/2023



Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

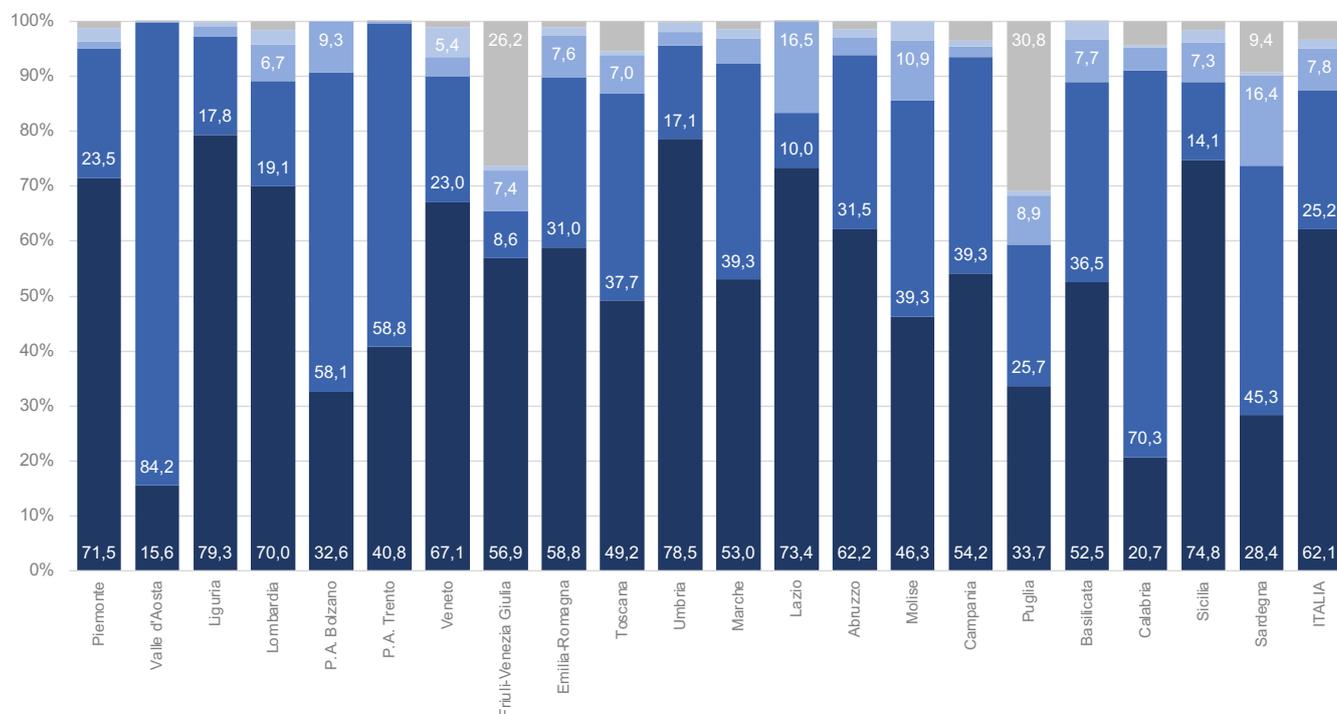


Dal punto di vista del tipo di coinvolgimento del settore privato è possibile esaminare la composizione della spesa dei Comuni per i nidi e le sezioni primavera, secondo le modalità di gestione: si riscontra una notevole variabilità nei modelli regionali di gestione dell'offerta.

Nella maggior parte delle regioni oltre la metà della spesa dei Comuni singoli o associati, al netto delle quote pagate dagli utenti, è relativa alla gestione diretta dei nidi comunali. In alcune regioni, come la Liguria, l'Umbria, il Piemonte, il Lazio, la Sicilia, più del 70% della spesa è dovuta a questa tipologia di gestione e più del 50% dei bambini che usufruiscono dell'offerta comunale sono iscritti nei servizi gestiti dai Comuni in maniera diretta. In altre regioni, come la Valle D'Aosta, le Province Autonome di Bolzano e Trento e in Calabria, gran parte della spesa è relativa all'affidamento a terzi dei servizi di titolarità dei Comuni.

Il convenzionamento con i privati è una forma di gestione più diffusa nel Lazio, dove il 16% della spesa a carico dei Comuni (e il 22% degli utenti) è relativa alla riserva di posti nei servizi a titolarità privata (Figura 1.20).

Fig. 1.20 Spesa dei Comuni per nidi e sezioni primavera, per tipo di gestione del servizio. Anno 2022. (Valori percentuali)



Fonti: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia



1.3.5 La compartecipazione degli utenti in relazione al reddito disponibile delle famiglie

Per poter valutare i costi che gravano sulle famiglie per la fruizione dei nidi (o sezioni primavera) offerti di Comuni, occorre fare riferimento ai servizi comunali gestiti in forma diretta. Infatti, per questa modalità di gestione dell'offerta, le rette pagate dalle famiglie vengono corrisposte interamente ai Comuni, mentre nelle altre forme di gestione (nidi comunali affidati a terzi o nidi privati convenzionati) una parte delle rette è introitata dagli enti gestori e pertanto sfugge alla rilevazione Istat sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia.

Sia per quanto riguarda la quota di spesa a carico dei Comuni (al netto della compartecipazione degli utenti), sia per l'importo medio delle rette pagate dalle famiglie, si registra una grande variabilità a livello regionale. La spesa media per utente a carico dei Comuni varia da un minimo di 4.122 euro annui in Molise a un massimo di 14.542 euro in Friuli-Venezia Giulia, a fronte di una media nazionale pari a 9.643 euro. Mediamente la spesa per utente pagata dalle famiglie è di 2.068 euro, con medie regionali che variano da 519 euro in Calabria a 3.486 nella Provincia Autonoma di Bolzano (Figura 1.21). Inoltre, la compartecipazione media pagata dalle famiglie rappresenta quote variabili della spesa impegnata dai Comuni, con i livelli minimi sotto il 10% (Campania 6,5% Sicilia 8,1%, Calabria 9,2%) e i massimi sopra il 25% (Marche 27,1%, Sardegna 25,8%, Lombardia 25,1%).

I valori medi regionali di spesa per utente sono influenzati da vari fattori di difficile interpretazione, tra cui i costi degli affitti e il titolo di proprietà delle strutture o la prevalenza dei nidi rispetto alle sezioni primavera, le quali sono spesso ubicate all'interno di scuole d'infanzia e hanno costi inferiori a carico dei Comuni rispetto ai nidi. La quota dei posti nelle sezioni primavera, sul totale dei posti della regione, varia ad esempio dallo 0% della Valle D'Aosta e del Trentino – Alto Adige a oltre il 70% in Basilicata e in Molise.

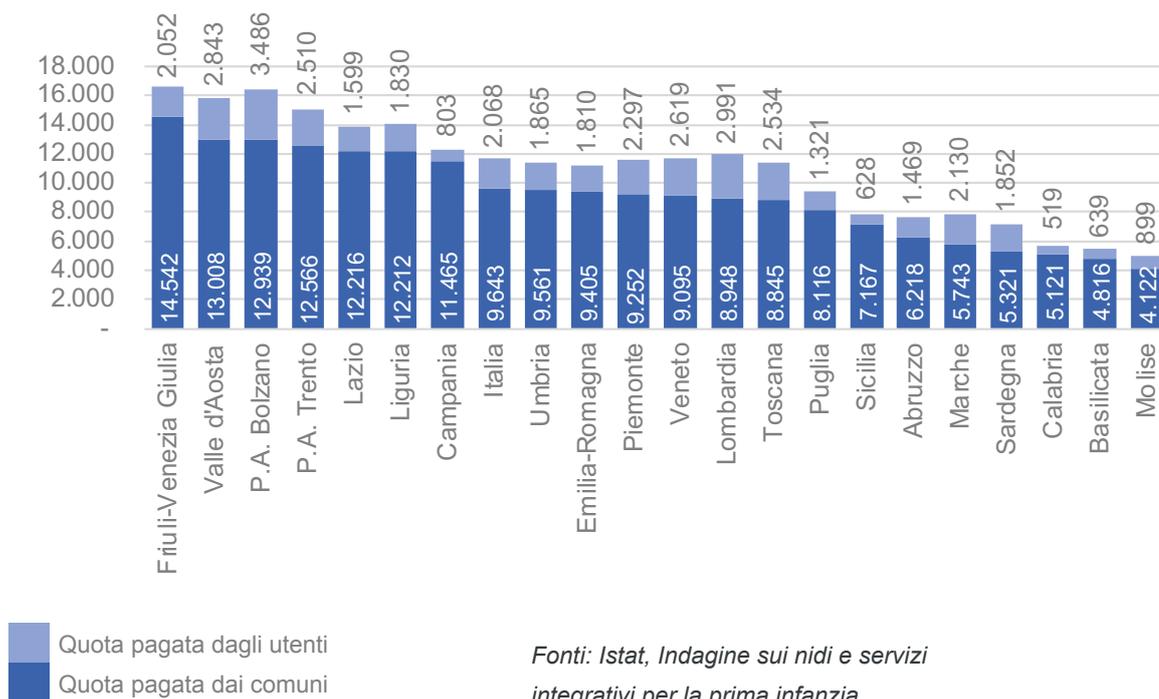
Il valore medio della contribuzione pagata dagli utenti è influenzato prevalentemente dai sistemi adottati dai Comuni per la definizione delle tariffe e dalle condizioni economiche delle famiglie che usufruiscono dei servizi, sulla base delle quali viene fissato generalmente l'importo delle rette.

Confrontando il reddito medio annuo disponibile con la spesa media dalle famiglie per i nidi comunali⁷, le due grandezze risultano correlate positivamente a livello regionale, con un coefficiente di correlazione pari a 0,9 (su una scala che varia da 0 a 1). Pertanto, si evince che laddove il reddito medio delle famiglie è più alto sono anche più elevate le rette pagate dalle famiglie ai Comuni per la frequenza del nido (Figura 1.22).

⁷ Fonte: indagine Istat sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie (Eu-silc) e indagine Istat sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno 2022.

Fig. 1.21

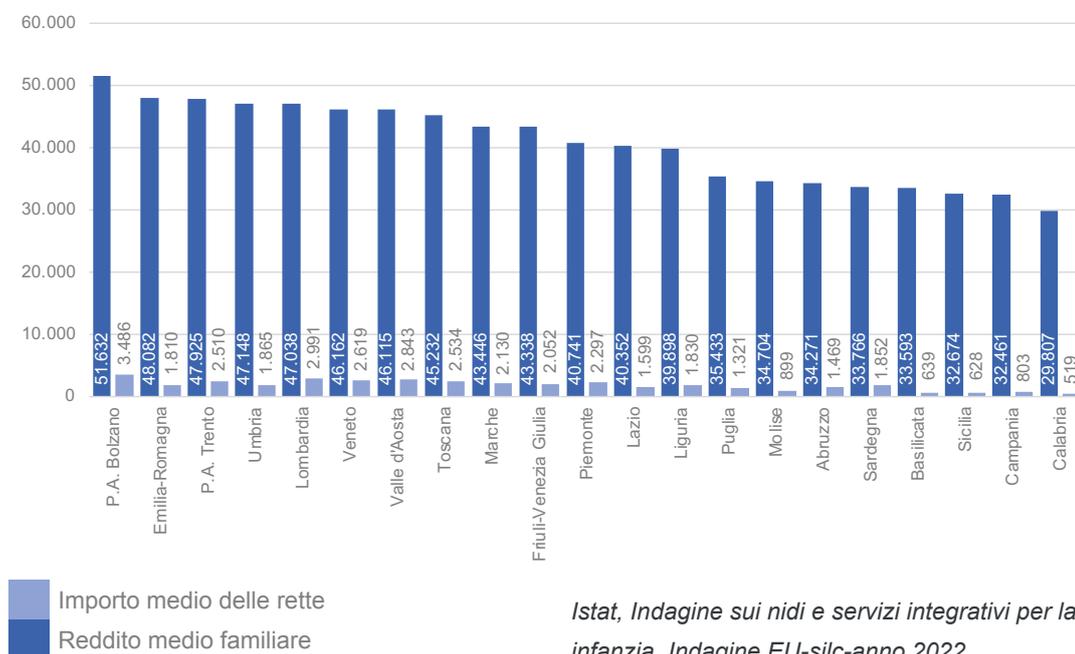
Spesa media (in Euro) per utente nei nidi e nelle sezioni primavera comunali a gestione diretta, per regione. Anno 2022



Inoltre, l'importo medio delle rette non rappresenta una quota costante rispetto al reddito medio familiare, ma tendenzialmente aumenta in maniera più che proporzionale all'aumentare del reddito. Infatti, il rapporto tra la compartecipazione media per utente e il reddito medio oscilla intorno al 2% nelle regioni con più basso reddito disponibile (Calabria, Campania, Sicilia, Basilicata,) ed è superiore al 5% nelle regioni a più alto reddito, ad eccezione dell'Emilia Romagna (3,8%) e dell'Umbria (4%) che pur avendo redditi medi elevati si posizionano leggermente al di sotto.

Fig. 1.22

Reddito medio (in Euro) familiare e spesa media per la frequenza dei nidi comunali. Anno 2022



2. Il personale⁸

2.1 Il personale presente all'interno dei servizi educativi per l'infanzia

Il focus della seconda indagine campionaria⁹, frutto della collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, l'Istat e l'Università Ca' Foscari, è stato il personale impiegato nei servizi educativi per l'infanzia in Italia, in particolare negli asili nido e nelle sezioni primavera. L'indagine relativa all'anno educativo 2022/2023 ha raccolto informazioni dettagliate su 10.623 educatori e 5.112 unità di personale non educativo operanti in 1.934 servizi educativi, in cui erano presenti al 31.12.2022, 56.497 bambini e bambine frequentanti. È stata inoltre rilevata la presenza di 2.771 tra tirocinanti e stagisti e di 441 volontari presenti con continuità nelle strutture.

Tab. 2.1 Sintesi del personale presente nei 1934 nidi e sezioni primavera coinvolti nella rilevazione al 31.12.2022

	Nidi	Sezioni primavera	Totale
Personale educativo	9.879	744	10.623
Personale non educativo	4.541	571	5.112
Totale personale rilevato	14.420	1.315	15.745
Volontari presenti con continuità	331	110	441
Tirocinanti e stagisti	2.477	294	2.771

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

Questo insieme di dati rappresenta una risorsa preziosa che consente di esaminare da vicino, pur mantenendo un approccio quantitativo-statistico, un elemento fondamentale nella vita di asili nido e sezioni primavera. Su educatori ed educatrici presenti nei servizi educativi sono state introdotte negli anni normative che ne hanno profondamente riformato il ruolo. Per lungo tempo la predisposizione naturale ad educare della madre è stata ritenuta condizione sufficiente per svolgere questo compito educativo e nonostante da parte della comunità che si occupa di questo settore lo sviluppo della professionalità data diversi decenni, un rinnovamento di tipo normativo in questo senso è piuttosto recente. Per molti anni, inoltre, il personale educativo è stato formato anche con percorsi regionali dando vita ad una forte variabilità di approcci. Oggi, la professionalità si fonda su una formazione universitaria solida, specifica e riconosciuta, mirata a sviluppare una base di conoscenze culturali e teoriche, competenze metodologiche e un approccio orientato alla ricerca¹⁰.

⁸ Il capitolo è stato redatto da Federico Caldura, Stefano Campostrini, Giulia Chiffi e Stefania Porchia

⁹ Per i dettagli sulle modalità di conduzione dell'indagine campionaria, si rimanda alla nota metodologica allegata.

¹⁰ Sull'evoluzione del ruolo dell'educatore si veda ad esempio: Fortunati A. (a cura di), Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, Azzano San Paolo, Edizioni Junior, 2009

I dati rilevati, essendo relativi ad un campione rappresentativo di nidi e sezioni primavera, consentono non solo di tracciare un profilo in termini di tipologia di personale presente (nei prossimi paragrafi del capitolo) ma anche di quantificare la numerosità complessiva del personale educativo e non educativo dell'intero comparto a livello nazionale, un dato inedito che assume particolare rilevanza nel momento in cui si sta assistendo ad uno sforzo straordinario a livello nazionale per aumentare l'offerta di questi servizi.

Nel prossimo paragrafo verranno presentate le stime di occupazione generale nei servizi per l'infanzia di carattere consolidato (asili nido e sezioni primavera), disaggregando poi il dato per le principali aree territoriali italiane (Nord, Centro e Mezzogiorno), tipologia e titolarità dei servizi.

2.1.1 Quantificazione del personale contrattualizzato nei nidi e nelle sezioni primavera in Italia

Nella tabella 2.2 vengono riportate le stime del comparto lavorativo nazionale del personale educativo e non educativo del sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia in Italia, sulla base dei dati dell'Indagine campionaria. Sono, secondo questa stima, tra 63.400 e 66.400 gli educatori e le educatrici presenti nell'anno educativo 2022/2023 in asili nido e sezioni primavera, mentre tra 29.100 e 30.700 il personale non educativo. Questo dato si relaziona al dato sui posti autorizzati monitorato annualmente dall'Istat che al 31.12.2022 era pari a 341.100.

Tab. 2.2 Stima del personale presente nella totalità dei nidi e delle sezioni primavera in Italia al 31.12.2022

	Nidi	Sezioni Primavera	Totale Servizi
Educatori	54.200-57.000	8.700-9.800	63.400-66.400
Personale non educativo	23.400-24.900	5.400-6.100	29.100-30.700
Totale personale impiegato	77.900-81.700	14.300-15.800	92.800-96.900

Sono rappresentati i limiti degli intervalli di confidenza al 95%. I dati sono arrotondati alle centinaia.

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

Mettendo in relazione queste grandezze, l'attuale organizzazione dei servizi educativi per l'infanzia in Italia impiega un educatore ogni 5,2-5,4 posti autorizzati e una unità di personale non educativo ogni 11,1-11,7 posti autorizzati. Su questi dati occorre prestare attenzione ad alcuni limiti propri delle analisi fin qui presentate: il personale è considerato come unità indifferentemente dal numero di ore lavorate (si vedrà dopo una analisi più elaborata considerando invece il personale Full-Time Equivalent utilizzando come dato di partenza il numero di ore settimanale), nell'analisi vengono considerati sia sezioni primavera sia asili nido che sono servizi diversi soprattutto per quanto riguarda le età di accesso dei bambini e quindi del rapporto educatori-frequentanti.

I dati raccolti permettono di disaggregare la stima sull'intero comparto per le ripartizioni territoriale (Nord, Centro e Mezzogiorno) e per la titolarità dei servizi educativi (Tabella 2.3). Come era ipotizzabile la quota maggiore di occupati si trova al Nord in relazione al maggior numero di posti nei servizi all'infanzia e anche alla dimensione più ampia della popolazione residente e della forza lavoro occupata. Mentre il numero complessivo sia di educatori che di personale non educativo è ripartito equamente tra i servizi a titolarità pubblica e quelli a titolarità privata. Questi dati rafforzano la correttezza delle stime perché sono coerenti con la distribuzione dei posti autorizzati tra le titolarità e le ripartizioni.

Tab. 2.3 Stima del personale presente nella totalità dei nidi e delle sezioni primavera per Ripartizione territoriale e titolarità al 31.12.2022.

	Nord	Centro	Mezzogiorno	Pubblico	Privato
Educatori	34.300-36.800	15.800-17.000	12.400-13.600	31.300-33.500	31.400-33.580
Personale non educativo	15.100-16.400	6.600-7.200	7.000-7.600	14.500-15.700	14.300-15.400
Totale	49.600-53.000	22.500-24.100	19.400-21.100	46.000-49.000	45.900-48.700

Sono rappresentati i limiti degli intervalli di confidenza al 95%. I dati sono arrotondati alle centinaia.

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

Considerato che i servizi educativi per l'infanzia non sono stati storicamente inclusi nel settore dell'istruzione fino alla legge 107/2015, ma sono stati regolati da normative regionali riguardanti anche i meccanismi di autorizzazione e accreditamento, non esiste attualmente un flusso informativo ufficiale che quantifichi la presenza di educatrici, educatori e personale ausiliario in questo tipo di servizi a livello nazionale. Questa indagine riporta quindi la prima stima effettuata attraverso una raccolta dati campionaria specifica sui servizi educativi per l'infanzia che fornisce un quadro della dimensione lavorativa di questo settore a livello nazionale.

2.1.2 La composizione del personale educativo, ausiliario, tirocinante/stagista e volontario negli Asili nido e nelle Sezioni Primavera in Italia

Oltre al personale educativo e ausiliario, all'interno dei servizi sono presenti anche altre figure, tra queste i tirocinanti o stagisti, che partecipano a periodi di orientamento e formazione, e i volontari, che operano stabilmente all'interno delle strutture. Secondo le stime prodotte tra le 17.400 e le 22.500 persone sono regolarmente presenti nei servizi educativi oltre alle educatrici e agli educatori e al personale non educativo. È un dato importante che ci riporta una quota di personale non di ruolo rilevante all'interno dei servizi educativi per l'infanzia.

Tab. 2.4 Stima di volontari, tirocinanti e stagisti presenti nella totalità dei nidi e delle sezioni primavera in Italia al 31.12.2022

	Nidi	Sezioni Primavera	Totale servizi
Volontari presenti con continuità	1.100-1.700	800-1.600	1.900-3.300
Tirocinanti e stagisti	12.800-14.800	2.700-4.400	15.500-19.200
Totale	13.900-16.500	3.500-6.000	17.400-22.500

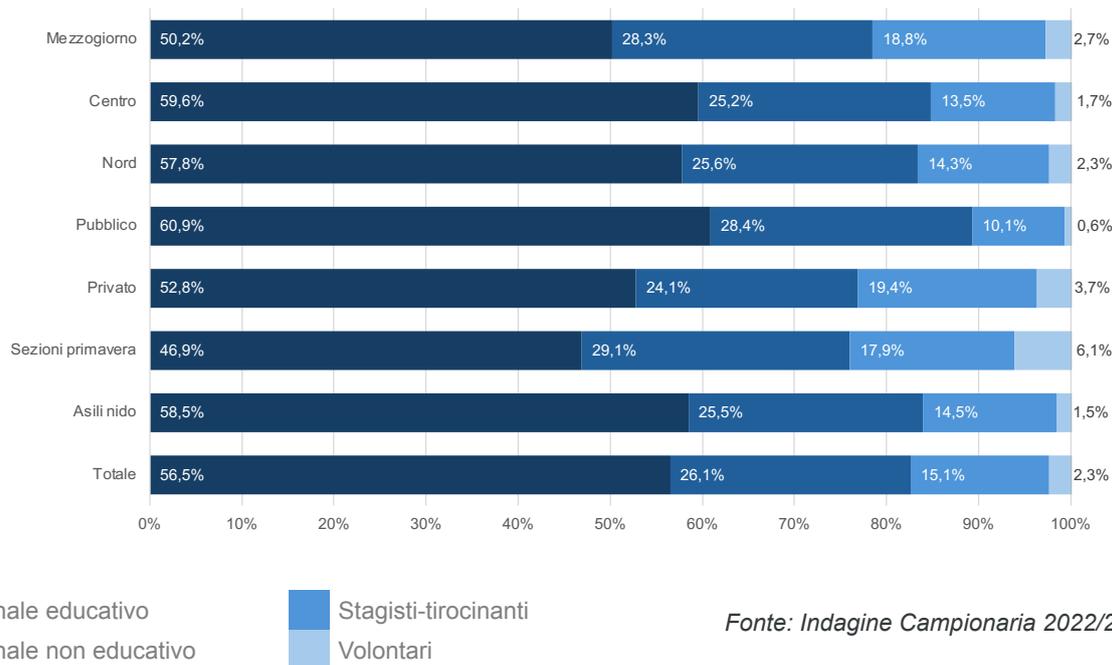
Sono rappresentati i limiti degli intervalli di confidenza al 95%. I dati sono arrotondati alle centinaia.

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

Tenendo conto di questo ulteriore dato, è possibile analizzare la composizione del personale in base alle quattro categorie individuate: personale educativo, personale non educativo, tirocinanti/stagisti e volontari. Secondo questa analisi mediamente in tutto il comparto il peso del personale tirocinante e volontario è pari al 17,4%, con percentuali maggiori se si considerano solo le sezioni primavera (24%). Una significativa differenza, che si riflette poi nella percentuale di educatrici rispetto al totale del personale nei nidi (58,5%) rispetto alle sezioni primavera (46,9%), un divario di circa 11 punti percentuali. Tuttavia, la differenza più rilevante emerge dall'incrocio tra la titolarità e la ripartizione territoriale. Nei servizi privati del Mezzogiorno il personale educativo non risulta essere quello prevalente, la quota di personale non educativo e quello tirocinante/stagista supera il 50% del personale complessivamente impiegato.

In queste categorie di servizi c'è una maggiore tendenza ad inserire nei servizi, a supporto del personale educativo, anche personale in formazione e di supporto. La presenza maggiore (in termini relativi) di questo tipo di personale può essere visto come un elemento positivo perché implica una maggiore capacità dei servizi di apertura verso l'esterno, di attrazione delle risorse del territorio e quindi della capacità di essere inseriti in una comunità educante. L'attenzione da mantenere in questo caso è che il personale volontario, o temporaneamente presente per motivi di studio, integri e non sostituisca nella quotidianità il lavoro delle educatrici e degli educatori direttamente a contatto con i bambini.

Fig. 2.1 Composizione del personale presente in nidi e delle sezioni primavera in Italia al 31.12.2022



2.1.3 Il personale educativo Full Time Equivalent (FTE) a livello nazionale e il rapporto numerico con i bambini frequentanti

Collegandosi al paragrafo precedente, appare centrale nell'analisi dei dati disponibili, provare a quantificare a livello aggregato il rapporto numerico educatori-bambini.

Per fare ciò, è necessario disporre di informazioni non solo sul numero di personale educativo presente, ma soprattutto sul Full-Time Equivalent (FTE), ovvero il numero equivalente di personale educativo a tempo pieno nei servizi. Come verrà spiegato nel paragrafo dedicato ai rapporti contrattuali del personale educativo (2.3), questo settore è caratterizzato da un elevato numero di personale con orario ridotto. Pertanto, non vi è una corrispondenza diretta tra il numero di educatrici ed educatori e le unità di personale a tempo pieno. Per calcolare correttamente il rapporto numerico educatori-bambini, secondo le direttive regionali, è importante considerare il numero di educatrici ed educatori equivalenti cioè impiegati a tempo pieno.

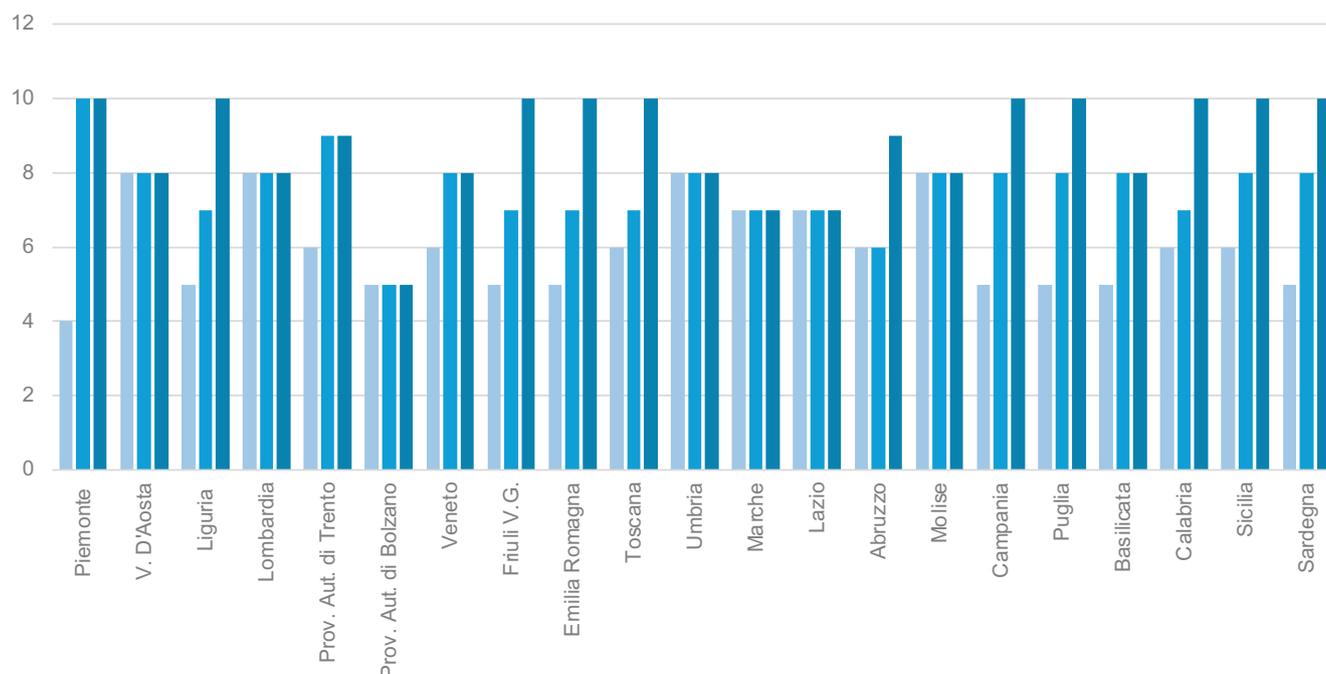
L' Indagine campionaria consente di calcolare il numero di educatori Full-Time Equivalent poiché per ogni unità di personale presente nel servizio è stato rilevato il numero di ore settimanali del suo contratto. Sommando tutte le ore disponibili alle educatrici e agli educatori presenti e dividendo questo totale per il numero di ore previste per un full-time¹¹ si ottiene appunto il numero di educatrici ed educatori equivalenti. Secondo

¹¹ Il full-time Equivalent è calcolato a 36 ore in coerenza con il Contratto Nazionale che sia applica al personale educativo all'interno dei servizi educativi per l'infanzia.

questo calcolo sono tra 53.800 e 56.400 le educatrici e gli educatori a tempo pieno di nidi e sezioni primavera presenti in Italia.

L'altro dato necessario per calcolare il rapporto educatori-bambini presente nei servizi è quello dei bambini frequentanti. In realtà, anche in questo caso, le modalità di fruizione dei bambini sono molto variabili e sarebbe stato ottimale avere non solo il numero di frequentanti ma anche l'orario di frequenza del servizio. Questo dato però non è stato rilevato in quanto ritenuto troppo complesso per il compilatore che avrebbe dovuto inserire dati non sull'aggregato dei bambini ma sulle ore di frequenza per ciascun bambino frequentante. Inoltre, molte regioni differenziano il rapporto educatori/bambini a seconda della fascia di età dei bambini prevedendo un rapporto più alto nel caso dei lattanti e poi a salire fino ai divezzi¹² (Figura 2.2) Anche della composizione per età (seppur rilevata nell'indagine) non si è tenuto conto.

Fig. 2.2 Rapporto bambini/educatrici per asili nido¹² previsti dalle normative regionali in base all'età dei bambini



Fonte: Elaborazione del Consorzio MIPA su leggi regionali



¹² Su questi rapporti nonché sulle regolazioni regionali relative alle capacità ricettive massime dei servizi educativi per l'infanzia si rimanda all'approfondimento relativo ai requisiti organizzativi e strutturali minimi, in allegato al presente report.

¹³ Nel caso delle sezioni primavera (attivate in via sperimentale dall'art. 1, commi 630 e 1259 della legge 27 dicembre 2006, n. 296), rileva l'Accordo quadro n. 83/CU del 2013, dove si prevede un rapporto numerico educatori-bambini (età 24-36 mesi) non superiore a 1:10. La regolazione regionale, come risulta dalle schede seguenti, nella maggior parte dei casi non fornisce indicazioni ovvero conferma il succitato rapporto 1:10.

Il calcolo quindi del rapporto fatto è abbastanza grezzo ma ha il vantaggio di essere omogeneo per tutto il campione e quindi ha la possibilità di fornire delle stime nazionali, per ripartizione geografica e per tipologia di gestione.

Rapportando quindi il numero stimato complessivo di personale educativo equivalente con il numero di bambini frequentanti emerge un valore pari a 0,16 cioè un educatore full-time circa ogni 6 bambini frequentanti, un valore più alto rispetto al calcolo basato sui posti autorizzati e sulle teste ma che appare coerente considerato che in molte regioni risulta essere il rapporto numerico per la fascia di età sotto l'anno.

Il rapporto tra educatori/educatrici equivalenti e i bambini frequentanti presenta alcune limitazioni che vanno considerate. Tra queste, l'incapacità di tenere conto della frequenza effettiva dei bambini, delle loro età e della presenza di bambini con disabilità nelle strutture. Pertanto, i dati devono essere interpretati con dovuta cautela. Nonostante la loro natura grezza, i dati non sembrano indicare un quadro critico riguardo al numero di educatori FTE rispetto al numero di bambini, risultando complessivamente in linea con le normative regionali; seppure emergano alcune differenze rilevanti.

Tab. 2.5 Rapporto numero educatrici Full Time Equivalent ogni 100 bambini in Italia al 31.12.2022

	Educatrici/ ori FTE ogni 100 frequentanti	Rapporto frequentanti Educatrici/ ori FTE
Pubblico a gestione diretta	19	5,3
Nord Pubblico	17,9	5,6
Pubblico	17,3	5,8
Centro Pubblico	17	5,9
Nord	16,8	5,9
Nidi	16,6	6
Centro	16,2	6,2
Mezzogiorno Pubblico	16,1	6,2
Totale	16	6,2
Nord Privato	15,8	6,3
Pubblico a gestione indiretta	15,6	6,4
Centro Privato	15,5	6,5
Privato convenzionato	15,1	6,6
Privato	14,9	6,7
Privato non convenzionato	14,6	6,9
Mezzogiorno	13,9	7,2
Sezioni Primavera	13,2	7,6
Mezzogiorno Privato	12,4	8,1

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

I rapporti educatori equivalenti / bambini risultano più bassi nei servizi privati in genere ma soprattutto nei servizi privati del Mezzogiorno nonché nelle sezioni primavera. La differenza di rapporto tra sezioni primavera e nidi ha una spiegazione semplice ed è riferibile alle età di ingresso minime per l'iscrizione a questi servizi, che per le sezioni primavera è pari a 24 mesi. Una considerazione simile si potrebbe fare per i servizi privati che, anticipando quanto riportiamo nel dettaglio nel paragrafo 3.6.4, presentano età minime di ingresso mediamente più elevate di quanto si riscontri nei servizi pubblici. Tuttavia, i dati raccolti sulle età dei bambini effettivamente frequentanti i servizi non sembrano evidenziare differenze di età così rilevanti tra i nidi pubblici e nidi privati (Figura 3.15).

Interessante allora valutare se i diversi modelli di gestione dei servizi incidono sul rapporto educatori-frequentanti. I servizi privati convenzionati e non convenzionati pur presentando un rapporto più basso nel confronto con i servizi pubblici non si discostano in maniera così rilevante dai servizi pubblici gestiti indirettamente. La differenza più rilevante nel rapporto educatori-bambini è da attribuire ai servizi pubblici a gestione diretta che presentano un rapporto molto più alto nel confronto con tutte le altre modalità di gestione (Tabella 2.5).

Una considerazione a parte tuttavia deve essere fatta per i servizi privati collocati nel Mezzogiorno il cui rapporto educatori-bambini risulta più basso anche delle sole sezioni primavera, caratterizzate da una elevata età di ingresso. L'analisi sulla composizione del personale contrattualizzato e non contrattualizzato presentata nel paragrafo precedente aveva in effetti già fatto emergere una distanza tra questi servizi nel confronto con le altre disaggregazioni. Il minor peso di educatori sul totale del personale sembra quindi riflettersi e incidere anche sul rapporto educatori equivalenti e bambini frequentanti. Si tratta chiaramente di dati medi su aggregati molto vasti – tutti i servizi privati del Mezzogiorno – che andrebbero certamente approfonditi, ma non si esclude possano segnalare la presenza di alcune situazioni di criticità. In altre parole sembra che quel differenziale rilevato nei rapporti educatori/bambini tra i servizi privati del Mezzogiorno e i servizi pubblici nella stessa area del paese (ma non si esclude anche in altre zone) possa essere colmato anche dal personale non contrattualizzato, in particolare stagisti e tirocinanti. Queste modalità di gestione del personale ove effettivamente presenti dovrebbero essere innanzitutto confermate da ulteriori indagini e approfondimenti puntuali sui servizi.

2.1.4 Stima del personale educativo necessario per il potenziamento del sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia contenuto nel PNRR

Attraverso l'indagine è stato possibile calcolare il numero di personale attualmente in servizio nel sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia. Questo dato è utile anche per stimare il personale necessario per il potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia, previsto nel PNRR. Abbiamo costruito due indicatori distinti per questo scopo. Nei paragrafi

2.1.1 e 2.1.2, è stato riportato il numero di unità di personale attualmente presente, senza considerare le modalità organizzative del lavoro. Nel paragrafo precedente, invece, sono state utilizzate le ore settimanali rilevate dall'indagine per calcolare il numero di personale in Full Time Equivalent (FTE), ossia il numero di unità a tempo pieno (36 ore) attualmente impiegate negli asili nido e nelle sezioni primavera.

Questi due dati forniscono due prospettive differenti ma altrettanto utili allo scopo. Il dato sulle "teste" rappresenta il numero di unità di personale necessario a coprire i posti autorizzati nell'attuale organizzazione del lavoro. Utilizzare questo parametro per stimare il personale necessario implica assumere che le modalità organizzative future – quelle dei nuovi servizi creati con il PNRR – rifletteranno quelle attuali, inclusi gli stessi rapporti di part-time, full-time e contratti flessibili. Al contrario, il dato sul personale equivalente standardizza l'organizzazione del lavoro, considerando ogni unità impiegata per il massimo delle ore possibili (36). La stima del personale full-time riporta il numero di dipendenti come se tutti lavorassero a tempo pieno, offrendo una visione più astratta e omogenea dell'impiego. Questo approccio è utile per valutare la capacità produttiva totale in termini di ore di lavoro, indipendentemente dalla distribuzione dei contratti part-time o full-time.

Al fine della stima del personale necessario per il potenziamento del sistema di offerta, il numero degli educatori equivalenti è probabilmente più utile perché permette di avere una visione chiara e standardizzata del personale necessario. Tuttavia, sono molte le caratteristiche dell'attuale sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia che si prestano poco ad una visione standardizzata dell'organizzazione del lavoro: forte autonomia gestionale dei servizi, diversa composizione del personale presente, elevato numero di unità di offerta relativamente piccole, contesti sociali e territoriali differenti e via dicendo.

Nella tabella 2.6 pertanto sono riportate entrambe le stime in relazione al numero di posti che il PNRR prevede di realizzare (anche se il numero esatto di posti potrebbe essere ridimensionato rispetto all'obiettivo iniziale). Secondo queste stime al fine di incrementare i posti autorizzati di 150.480 unità sarebbero necessari tra 23.700 e 24.900 educatrici ed educatori Full-Time Equivalent. Mantenendo l'attuale assetto organizzativo invece sarebbero necessario contrattualizzare tra 28.000 e 29.300 nuovi educatori.

È il caso di sottolineare che per le modalità di finanziamento previste nel piano di potenziamento dei servizi c.d. ZeroTre contenuto nel PNRR solo poco più della metà dei fondi è attribuita alla creazione di servizi *ex-novo* mentre la restante parte è destinata a progetti che potenziano servizi già esistenti. L'aumento dei posti in un servizio già esistente, da un punto di vista dell'organizzazione del personale potrebbe tradursi semplicemente in un maggiore utilizzo del personale già contrattualizzato, ad esempio aumentando le ore contrattuali previste.

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda la distribuzione sul territorio nazionale dei fondi. Un'analisi approfondita dei progetti finanziati dal Piano per il potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia¹⁴ ha riportato che il 55% dei fondi è destinato a comuni del Mezzogiorno ed il 32% dei finanziamenti è attribuito a territori che nel panorama nazionale hanno un livello di copertura di questi servizi relativamente basso, tra i 0 e 16 posti ogni 100 bambini fino a due anni. Da un lato questo dato riflette la *riuscita* dell'intento stesso del Piano cioè quello di colmare i divari territorialmente presenti nei livelli di offerta, dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro e del personale necessario ciò determina tuttavia che una parte consistente di questo andrebbe inserito in unità di offerta presenti in territori in cui c'è una scarsa presenza di servizi, solitamente nel Mezzogiorno ma anche in territori *periferici* del Nord e del Centro Italia. Le valutazioni sulla ricaduta in termini di domanda di lavoro di educatrici ed educatori del PNRR andrebbero quindi contestualizzate da territorio a territorio.

Tab. 2.6 Stima del personale educativo necessario per il potenziamento dei servizi educativi contenuto nel PNRR

Numero di posti previsti per il potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia	Educatori (teste) – attuale assetto dell'organizzazione del lavoro	Educatori - Full Time Equivalent
150.480*	28.000-29.300	23.700-24.900

*Il numero dei posti potrebbe essere ridimensionato a seguito delle interlocuzioni in corso con la Commissione Europea. Fonte: Italia Domani e Indagine Campionaria 2022/2023

2.2 Le caratteristiche demografiche del personale educativo

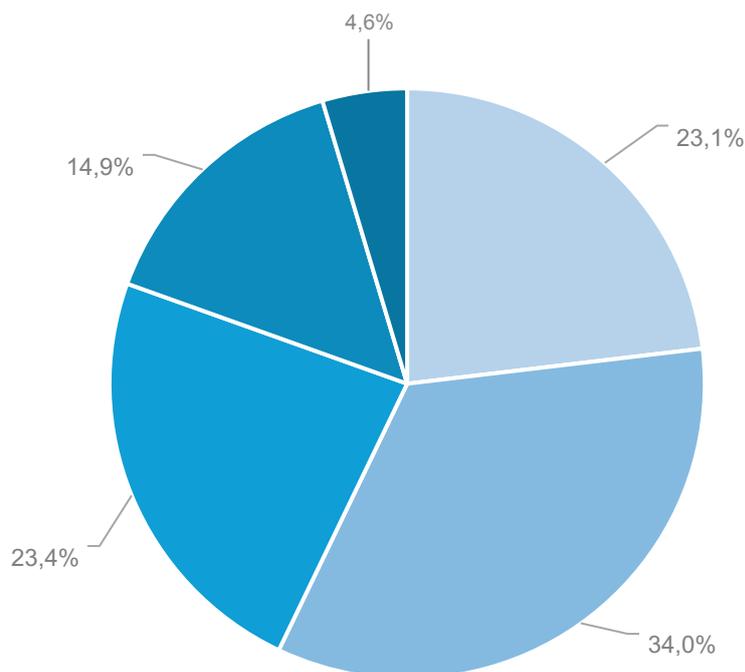
Seppure l'evoluzione del ruolo di educatore, superi l'orientamento a lungo prevalente che sia la figura femminile-materna ad occuparsi della cura dei bambini e delle bambine e sia da molti auspicato un allargamento alla figura dell'educatore-maschio, i dati raccolti riportano una prevalenza pressoché assoluta delle educatrici nei servizi educativi (oltre il 99% del totale). Il lavoro educativo all'interno dei servizi educativi era e rimane quindi un lavoro pressoché femminilizzato.

L'età media del personale educativo è poco inferiore ai 40 anni (l'età media della forza lavoro in Italia è leggermente più elevata pari a 42,4 nel 2021), poco meno di un quarto ha meno di 30 anni mentre gli ultracinquantenni sono poco meno di un quinto.

¹⁴ Per una completa disamina sulla distribuzione dei fondi del PNRR relativi al potenziamento dell'offerta 0-3 anni si veda: Caldura, et al. *Il potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia nel PNRR Come la partecipazione dei Comuni ai bandi potrebbe cambiare l'offerta dei servizi*, Articolo su rivista, Bambini, Spaggiari editore, Aprile 2023

Fig. 2.3

Figura 2.3 Personale educativo suddiviso per classi di età, anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023



Analisi più dettagliate, che considerano il modello gestionale dei servizi educativi, evidenziano significative differenze nella composizione degli educatori tra i nidi e le sezioni primavera. In particolare, l'età media del personale educativo è strettamente legata alla titolarità e alla modalità di gestione dei servizi. Gli educatori nei servizi pubblici del Mezzogiorno hanno mediamente dieci anni in più rispetto al personale educativo all'interno dei servizi privati nella medesima area d'Italia. Complessivamente all'interno dei servizi privati è presente personale più giovane nel confronto con il pubblico, ma anche all'interno di quest'ultimo i servizi gestiti non direttamente dal comune e quindi da cooperativa o altri enti hanno un personale mediamente più giovane rispetto all'offerta pubblica il cui personale educativo è personale proprio dell'ente locale. L'età media del personale educativo restituisce quindi un dato che rileva anche la presenza di *stratificazioni diverse* all'interno del sistema di offerta di servizi educativi, con la presenza di un'offerta che potremmo definire "storica" relativamente ai servizi educativi gestiti direttamente dai comuni e che riporta anche una minore flessibilità di ricambio del personale. Sull'offerta pubblica gestita direttamente dagli enti locali si scontano le rigide procedure di assunzione che contribuiscono ad una maggiore rigidità nella gestione del personale, inoltre su questi servizi si sono concentrati per anni gli effetti del blocco del *turnover* che non hanno permesso il naturale ricambio degli educatori e delle educatrici. Meno di una educatrice ogni

dieci in questi servizi ha un'età inferiore ai 30 anni mentre oltre il 40% ha un'età superiore ai 50 anni. Una situazione quasi capovolta se guardiamo all'offerta a titolarità privata in cui gli under 30 sono poco meno di un terzo e gli over 50 appena il 10%. Queste differenze demografiche relative al personale educativo presente nelle varie tipologie di offerta del territorio nazionale hanno riflessi, come vedremo nei paragrafi successivi, anche su altre caratteristiche del personale educativo come i rapporti contrattuali e i titoli di studio prevalenti.

Tab. 2.7 Personale educativo suddiviso per classi d'età, anno educativo 2022/2023 per titolarità e modalità di gestione dei servizi educativi

	18-29	30-39	40-49	50-59	Oltre 60	Totale complessivo
Privato	31,2%	37,7%	21,2%	8,3%	1,6%	100%
Privato non convenzionato	31,1%	40,1%	19,5%	7,9%	1,3%	100%
Privato convenzionato	32,4%	35,0%	22,2%	8,4%	2,0%	100%
Pubblico	14,9%	30,4%	25,6%	21,6%	7,5%	100%
Pubblico a gestione diretta	9,9%	26,1%	25,3%	28,4%	10,2%	100%
Pubblico a gestione indiretta	20,6%	36,1%	26,5%	12,9%	3,9%	100%
Totale personale educativo	23,1%	34,0%	23,4%	14,9%	4,6%	100%

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

2.2.1 Le caratteristiche demografiche del personale non-educativo

Un quadro sensibilmente diverso emerge dall'analisi del personale non educativo contrattualizzato e presente all'interno dell'offerta educativa per l'infanzia. La presenza maschile seppure leggermente più alta rimane largamente residuale (5,7%). L'età media, d'altra parte, si alza molto sfiorando i 50 anni, oltre la metà del personale ha in effetti più di 50 anni e oltre un sesto è ultrasessantenne. Meno del 10% ha un'età inferiore ai trent'anni, una percentuale più che dimezzata nel confronto con il personale educativo. Questi dati sono sintomo probabilmente di una scarsa attrattività per questo tipo di lavoro nelle coorti più giovani della forza lavoro. Nell'offerta pubblica il 4% del personale ausiliario ha meno di trent'anni ma sia nel pubblico sia nel privato il personale tra 50 e 59 risulta essere quello prevalente. Questi dati sollevano preoccupazione su quale sarà nel prossimo futuro la forza lavoro entrante in grado di prendere il posto dei molti pensionandi tra il personale ausiliario di nidi e sezioni primavera. Considerando l'età di pensionamento attualmente in vigore (al netto delle forme per l'uscita anticipata dal mercato del lavoro), più di un ausiliario ogni sei, secondo i dati raccolti, attualmente occupato uscirà dai servizi per la prima infanzia entro il 2033.

Tab. 2.8 Personale non educativo suddiviso per classi d'età, anno educativo 2022/2023 per titolarità e modalità di gestione dei servizi educativi

	18-29	30-39	40-49	50-59	Oltre 60	Totale complessivo
Privato	10,9%	16,6%	28,0%	32,2%	12,4%	100%
Privato non convenzionato	11,7%	17,7%	27,8%	31,3%	11,4%	100%
Privato convenzionato	10,9%	14,5%	28,3%	33,9%	12,4%	100%
Pubblico	4,3%	10,6%	26,0%	41,3%	17,9%	100%
Pubblico a gestione diretta	2,8%	10,3%	22,4%	43,8%	20,7%	100%
Pubblico a gestione indiretta	5,4%	12,0%	30,7%	36,7%	15,2%	100%

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

2.3 Il rapporto contrattuale del personale educativo

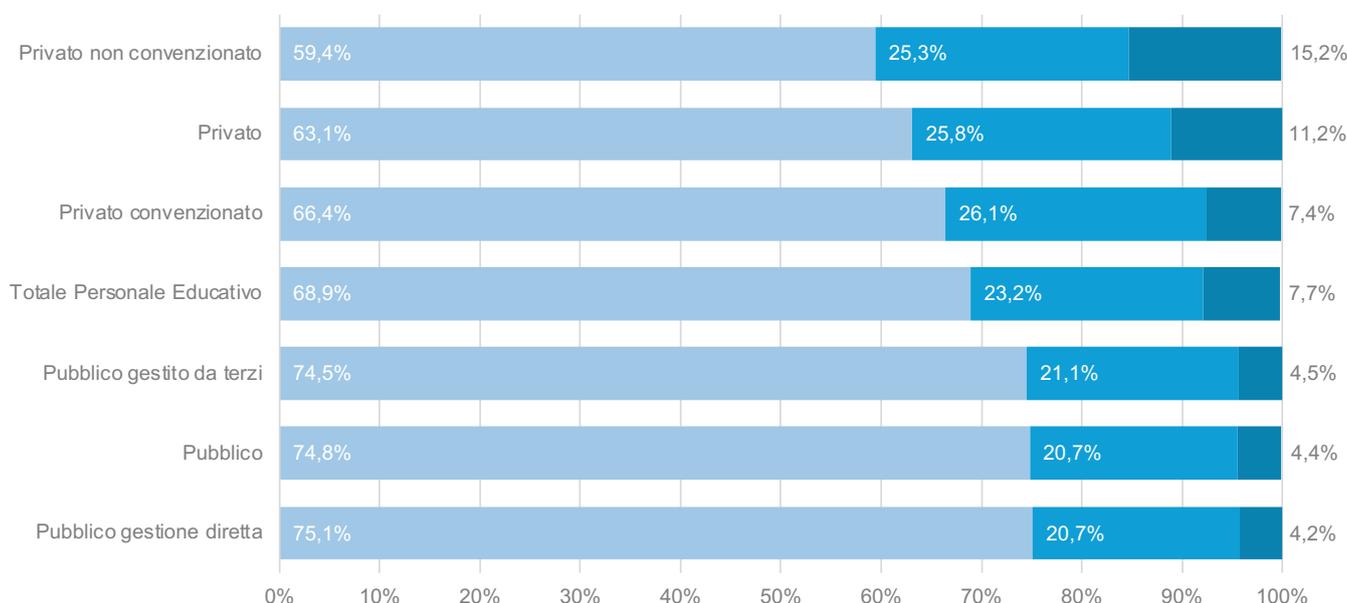
I bambini tra zero e tre anni hanno bisogno di figure di riferimento stabili, che garantiscano una presenza costante nelle loro vite, permettendo lo sviluppo di percorsi di attaccamento e riconoscimento. È quindi importante da un punto di vista della qualità del servizio che gli educatori associno alla loro professionalità (garantita in primis dal titolo di studio) anche la continuità nel luogo di lavoro. La qualità dell'attività educativa erogata può essere quindi influenzata anche dalla natura contrattuale che lega gli educatori ai servizi considerando come *ottimalità* un sistema di offerta che superi modalità di lavoro a termine e privilegi il contratto a tempo indeterminato.

Nella figura 2.4 i dati relativi alle tipologie contrattuali del personale educativo impiegato in asili nido e sezioni primavera, sono suddivisi per titolarità del servizio educativo e modello di gestione. Le tipologie di contratto considerate sono: assunzione a tempo indeterminato, tempo determinato, contratto di collaborazione professionale (partita IVA), Co.Co. Co./a progetto, somministrati, agenzie interinali, accordi con cooperative e educatore-socio/educatore-titolare / altre forme contrattuali.

Analizzando l'incidenza delle varie forme contrattuali del personale educativo presente nel sistema di offerta educativo 0-3 anni, il tempo indeterminato risulta complessivamente la forma contrattuale prevalente (68,9%), mentre il contratto di tipo determinato regola meno di un contratto ogni quattro (23,2%). Il restante 7% si divide tra i titolati stessi delle offerte educative che risultano valere poco meno del 6% e le altre forme contrattuali che sono minoritarie. In particolare, le collaborazioni professionali risultano essere del tutto residuali nelle modalità di assunzione del personale educativo, così come per i Co.Co.Co. o le assunzioni a progetto o i contratti in somministrazione.

Il pubblico, in particolar modo quello in cui è direttamente l'ente titolare a gestire il nido o la sezione primavera, è quello in cui l'incidenza di contratti di tipo indeterminato risulta maggiore: quasi tre quarti degli educatori in quel settore è assunto con contratti non a termine. L'utilizzo di contratti flessibili è più diffuso nel settore privato ed in particolare in quello in cui nessun posto autorizzato è convenzionato con l'ente locale di riferimento, seppure anche nel settore privato il contratto di tipo indeterminato risulti essere prevalente. Nel privato non convenzionato risulta più rilevante, inoltre, l'incidenza del personale educativo socio o titolare del servizio stesso, questa tipologia di servizi risulta infatti essere più contenuta in termini di numero medio di posti offerti all'utenza e quindi è più frequente il caso in cui gli educatori siano anche titolari o soci dell'attività.

Fig. 2.4 Rapporto contrattuale del personale educativo suddiviso per modalità di gestione del servizio, anno educativo 2022/2023



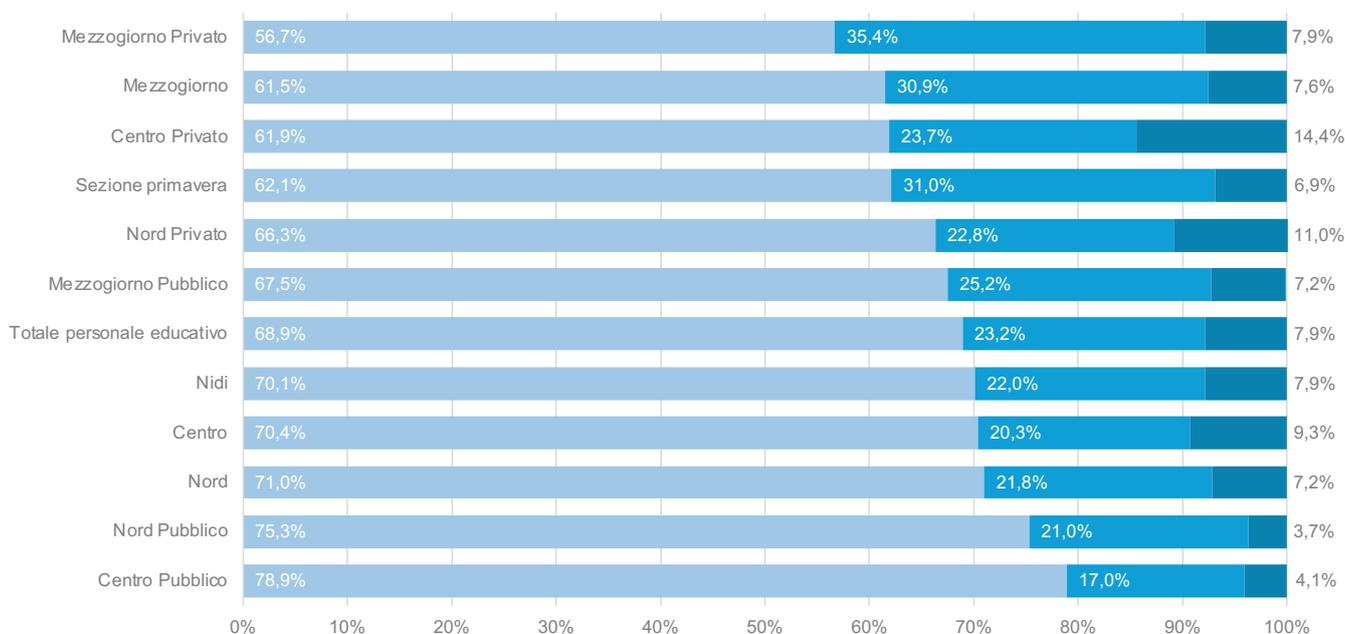
Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023



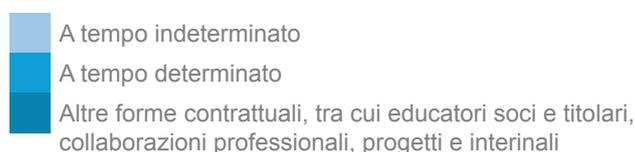
L'analisi delle forme contrattuali prevalenti per ripartizione territoriale è influenzata dalla prevalenza o meno della titolarità pubblica o privata nel sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia nelle diverse macro-aree del paese. Tuttavia, il confronto tra le ripartizioni e le titolarità suggerisce qualche ulteriore elemento di interesse. Rimane infatti la prevalenza dei contratti di assunzione a tempo indeterminato per gli educatori in tutte le ripartizioni e le titolarità ma si evidenziano alcune sensibili differenze:

il 66,3% degli educatori all'interno dei servizi educativi privati del Nord Italia è assunto con un contratto di tipo indeterminato, percentuale che scende al 56,7% nelle medesime strutture del Mezzogiorno. In queste ultime i contratti a tempo determinato sono applicati mediamente a un educatore ogni tre, rapporto che scende a meno di uno ogni quattro nel Nord e nel Centro. Anche all'interno delle strutture pubbliche emergono differenze simili con una maggiore predisposizione delle unità di offerta del Nord e del Centro ad utilizzare contratti di tipo indeterminato nell'assunzione del personale educativo. Una differenza questa che potrebbe essere ricondotta anche alla maggiore presenza di servizi educativi di tipo sezione primavera nel Mezzogiorno se confrontato con il Nord e il Centro, una tipologia di offerta che in tutte le ripartizioni territoriali utilizza con maggiore frequenza contratti di tipo determinato. È utile ricordare che questa tipologia di offerta si collega nella maggioranza dei casi ad istituti comprensivi che ricomprendono anche altre offerte scolastiche come le scuole dell'infanzia (o materne) e/o le scuole primarie e rappresenta una offerta maggiormente *variabile* nel tempo. Questo perché l'attivazione della sezione primavera dipende dal finanziamento ministeriale che viene confermato di anno in anno, inoltre vengono attivate in base al numero di richieste del servizio da parte delle famiglie del territorio, il che spiega, almeno in parte, la maggior presenza di contratti a tempo determinato per il personale educativo.

Fig. 2.5 Rapporto contrattuale del personale educativo suddiviso per titolarità del servizio e ripartizione territoriale, anno educativo 2022/2023



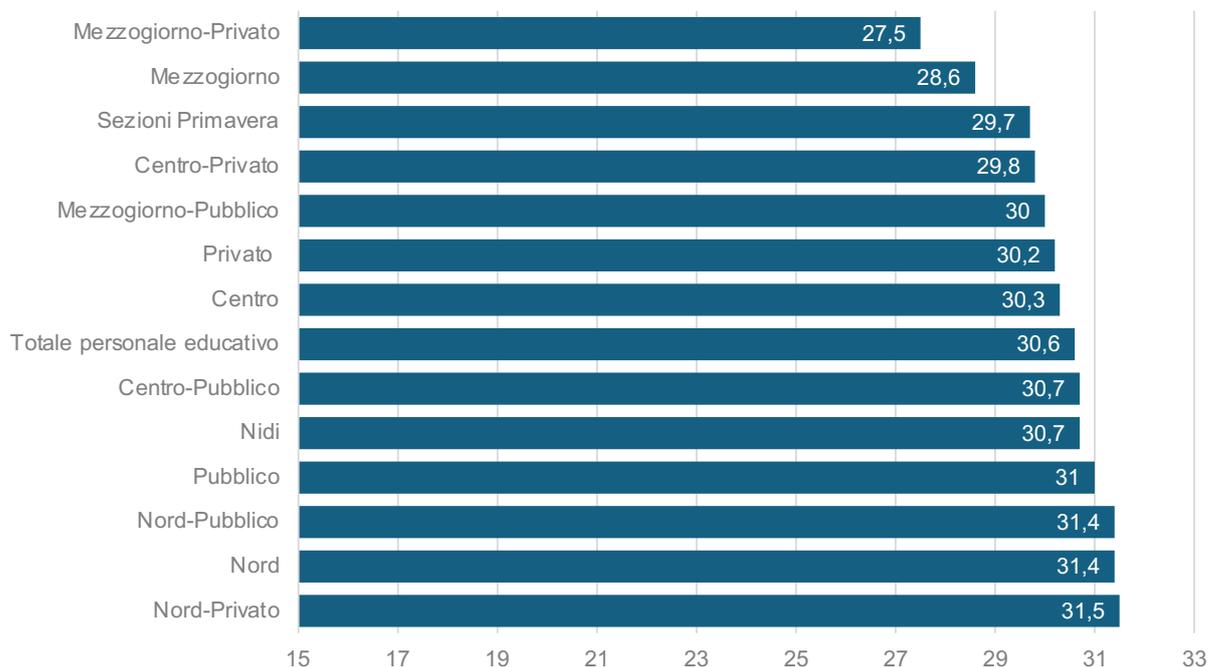
Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023



Un ulteriore elemento rilevante con riguardo al rapporto contrattuale sono le ore settimanali previste. L'art. 87 del CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali disciplina il personale educativo dei servizi educativi per l'infanzia e fissa a trenta il monte ore settimanali destinato al rapporto diretto educatore – bambini, al quale si aggiunge un monte orario non superiore a 20 ore mensili destinato ad attività integrative. Queste ultime riguardano le attività di programmazione, di documentazione, di valutazione ed aggiornamento dell'attività didattica, di formazione del personale, di collaborazione con gli organi collegiali, con le famiglie e con le strutture socio-sanitarie del territorio.

L'indagine ha raccolto per ogni educatore presente all'interno dei servizi educativi per l'infanzia l'indicazione del numero di ore settimanali previste dal contratto. La raccolta di dati di tipo numerico ha restituito un quadro molto variegato relativamente al monte ore attribuito ai singoli educatori, andando da un minimo di 9 ore settimanali ad un massimo di 40 ore. La media ore complessiva raccolta si attesta su 30,6 ore settimanali, con differenze contenute tra le titolarità e le ripartizioni. Si distingue in particolare l'aggregato dei servizi privati del Mezzogiorno con una media ore pari a 27,5.

Fig. 2.6 Ore medie settimanali previste per il personale educativo, suddiviso per ripartizione, titolarità e tipologia, anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

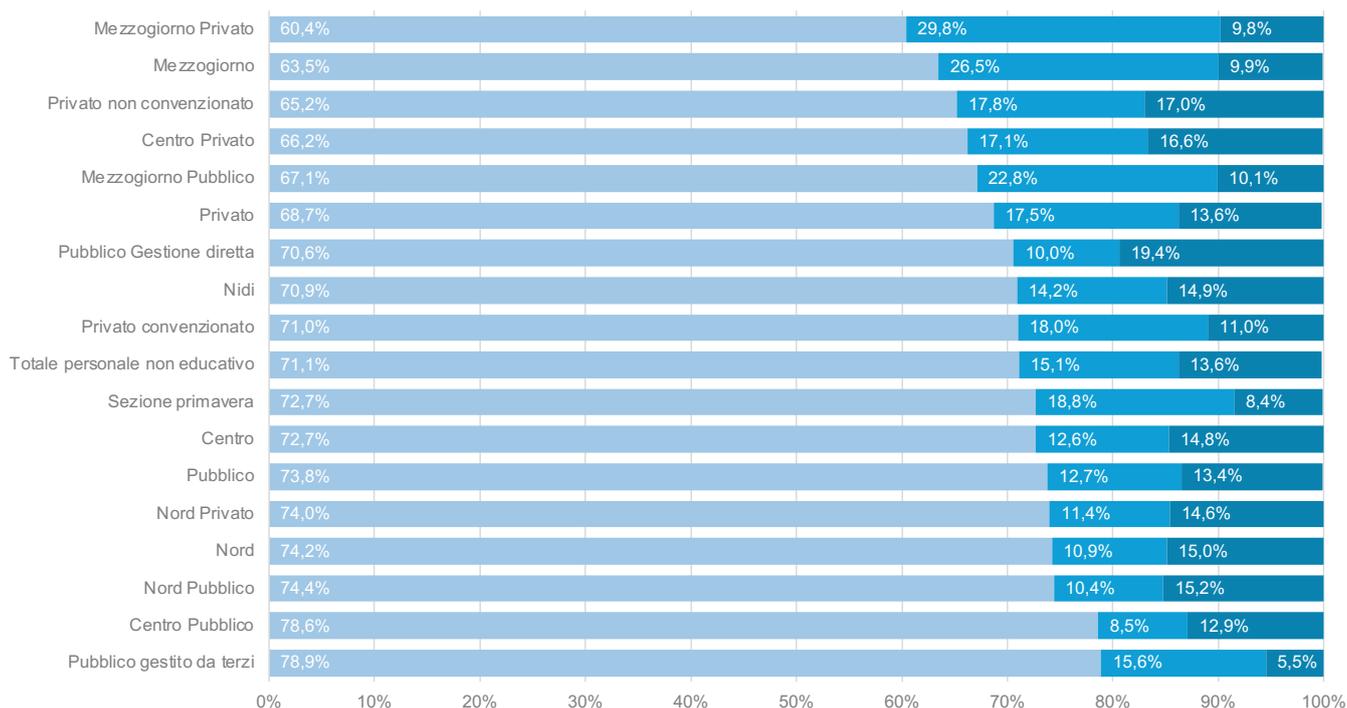
È importante evidenziare che, riguardo al monte orario settimanale, analisi più dettagliate rivelano un quadro di grande complessità. La convenzionale distinzione tra personale full-time e part-time basata su una soglia oraria settimanale presenta rischi interpretativi. La distribuzione degli educatori per numero di ore settimanali mostra infatti diversi picchi a 36 ore (ma

anche a 35), 30, 25 e 20 ore. Definendo, ad esempio, il full-time come almeno 30 ore settimanali, emergono forti differenze tra le ripartizioni territoriali, apparentemente in contrasto con le ore medie per educatore, che non mostrano differenze altrettanto significative.

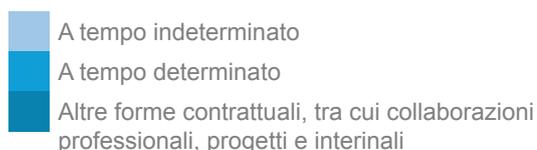
2.3.1 Il rapporto contrattuale del personale non-educativo

I servizi educativi per l'infanzia si caratterizzano per un uso prevalente di rapporti di lavoro di tipo indeterminato anche con riferimento al personale ausiliario. Oltre il 70% del personale non educativo nei servizi educativi per l'infanzia è titolare di un contratto di tipo indeterminato, con differenze contenute nelle analisi disaggregate. Nel Nord mediamente tre quarti del personale ausiliario è assunto con un contratto di tipo indeterminato, le percentuali più basse, pur in un quadro di prevalenza delle forme contrattuali più stabili, si registrano nel Mezzogiorno e in particolare nell'offerta privata, ricalcando quanto rilevato per il personale educativo.

Fig. 2.7 Rapporto contrattuale del personale non educativo suddiviso per titolarità del servizio e ripartizione territoriale, anno educativo 2022/2023

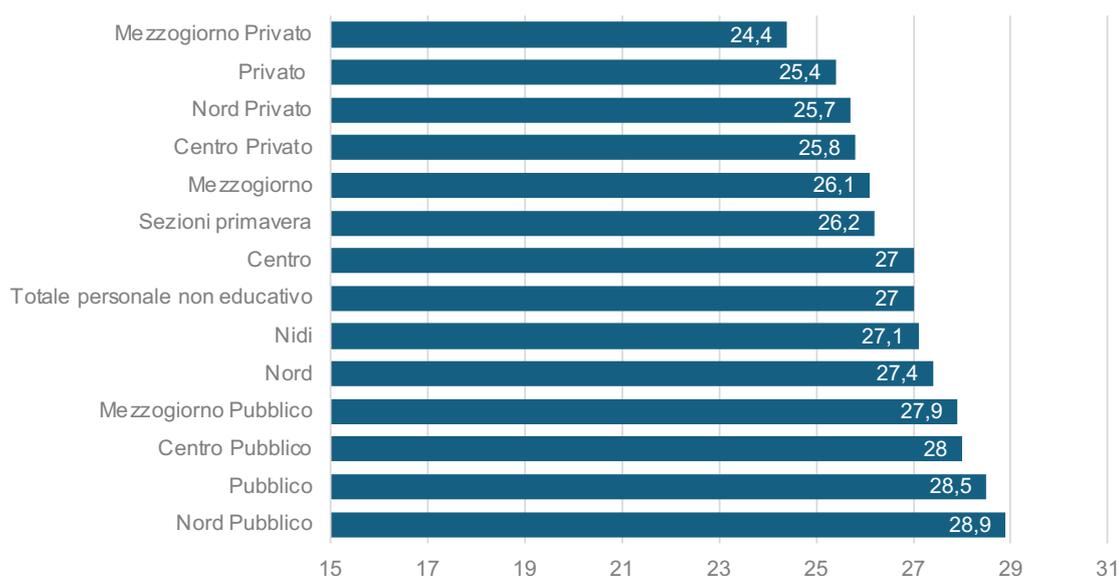


Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023



Situazione invece diversa per quanto riguarda l'orario settimanale. I dati riportano un monte ore medio pari a circa 27 ore, inferiore quindi a quello relativo al personale educativo. Le differenze più rilevanti riguardano l'offerta privata in cui mediamente un ausiliario è impiegato per 25,4 ore settimanali mentre lo stesso personale in offerte a titolarità pubblica risulta impiegato per 28,5 ore settimanali. La media oraria più bassa si rileva nell'offerta privata del Mezzogiorno.

Fig. 2.8 Ore medie settimanali previste per il personale ausiliario, suddiviso per ripartizione, titolarità e tipologia, anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023.

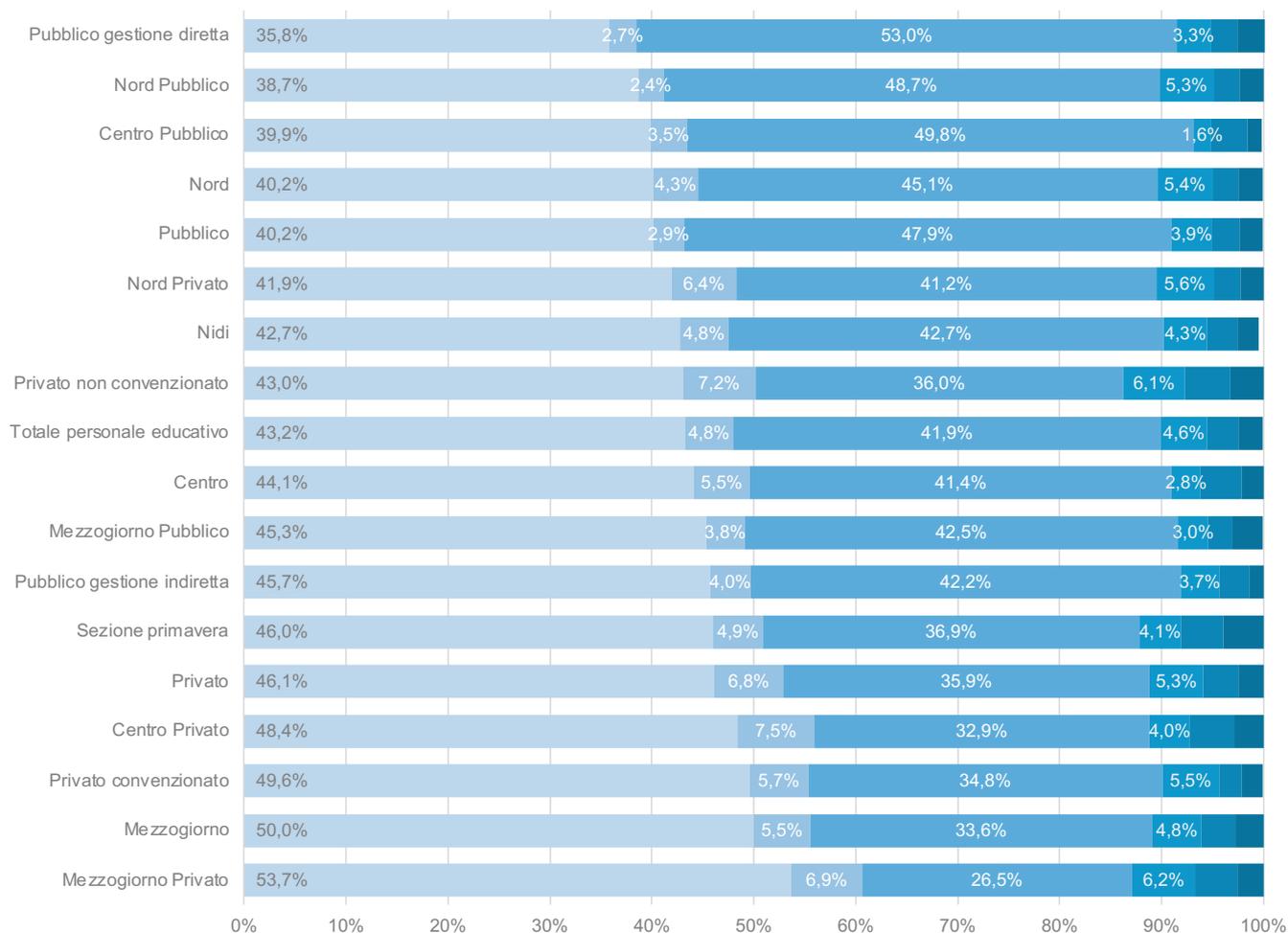
2.4 Il titolo di studio del personale educativo

Il 48% del personale educativo attualmente impiegato nei servizi educativi per l'infanzia possiede la laurea, di questi nove su dieci possiedono un titolo di laurea specifico afferente all'area psico-pedagogica, il restante dei laureati ha conseguito, dopo una laurea in materie umanistiche o sociali, un master avente oggetto la formazione per la prima infanzia. Il 41,9% possiede invece il diploma di scuola superiore afferente all'area psico-pedagogica, mentre solo poco più del 4% possiede un attestato di formazione professionale.

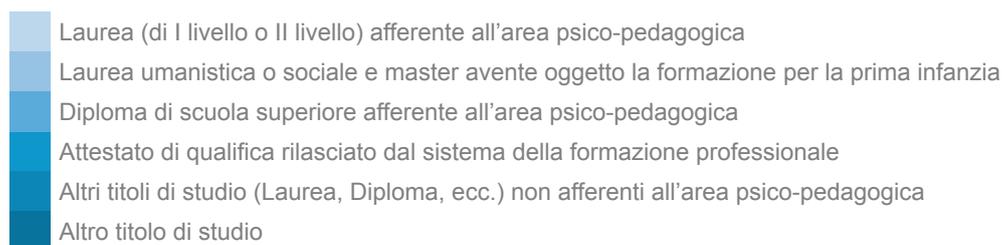
Forti differenze emergono a seconda delle titolarità e dei modelli di gestione dei servizi. Il diploma è più frequente nell'offerta pubblica e risulta essere il titolo prevalente nell'offerta pubblica a gestione diretta ancora una volta quell'offerta che abbiamo definito *storica* nel paragrafo sulle caratteristiche demografiche del personale. Il titolo di studio è prevedibilmente collegato all'età media del personale educativo presente nelle strutture, laddove il personale è mediamente più anziano e che ha quindi preso servizio

quando l'obbligo del titolo di laurea non era requisito per poter svolgere il ruolo, il diploma risulta ancora essere il titolo prevalente. Si ricorda che questa previsione normativa è stata introdotta con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni". Il requisito della laurea è un requisito recente con effetti profondi sul personale educativo, delle oltre 2.300 educatrici ultra-cinquantenni su cui sono state raccolte informazioni il 73% possiede il diploma, mentre la laurea è il titolo di studio del 60% delle educatrici under 40¹⁵.

Fig. 2.9 Personale educativo suddiviso per titolo di studio, anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023



2.5 Il personale volontario, stagista e tirocinante

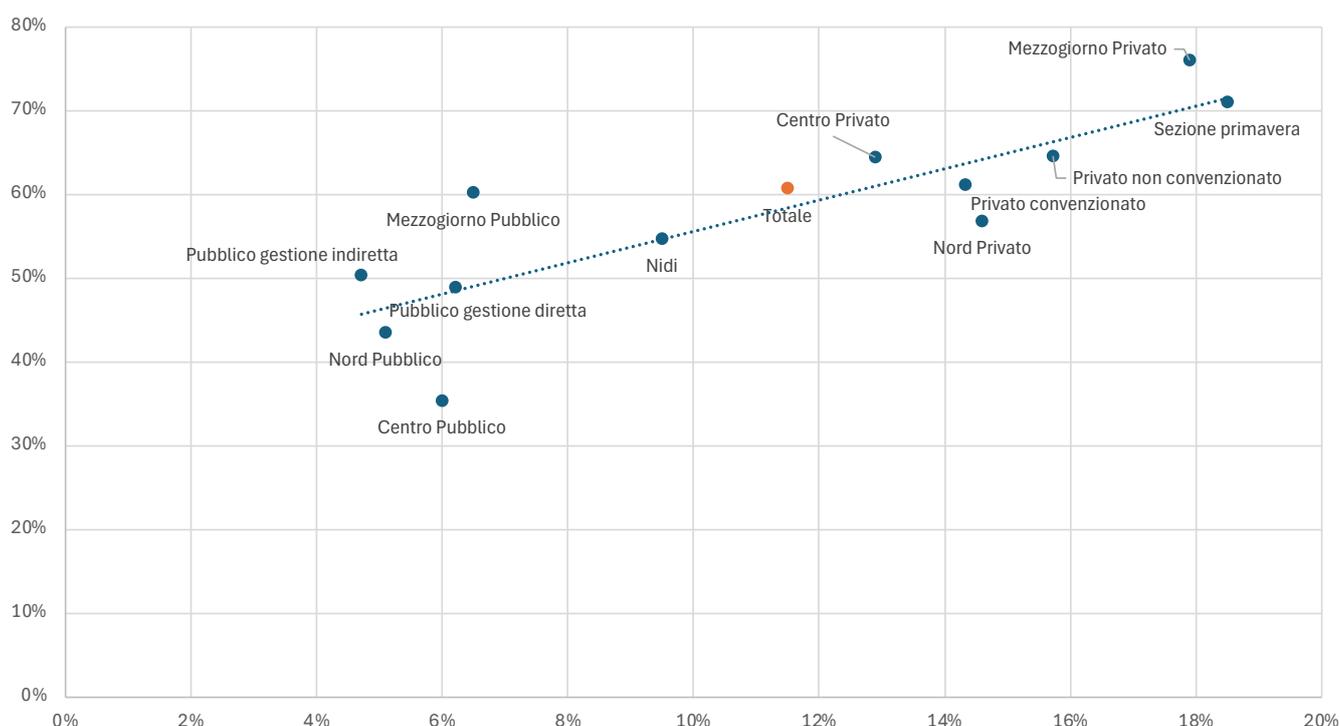
Come abbiamo visto nel paragrafo 2.1.2 relativo alla composizione del personale presente all'interno dei servizi educativi per l'infanzia oltre al personale educativo e ausiliario possono essere presenti anche volontari e personale in tirocinio o in stage. Considerando tutte le *unità di personale* regolarmente presenti all'interno dei servizi educativi – compresi quindi anche volontari, tirocinanti e stagisti – la componente di tirocinanti e stagisti vale per poco più di un sesto del totale, 15,1%, mentre i volontari il 2,3%. La presenza di tirocinanti e stagisti arriva a valere circa il 20% delle persone presenti all'interno dei servizi privati in genere e il 25% nei servizi privati nel mezzogiorno, mentre scende a poco meno del 10% nei servizi a titolarità pubblica. In effetti oltre due terzi dei tirocinanti o stagisti su cui l'indagine ha raccolto dati era inserito all'interno di servizi a titolarità privata. Una tendenza simile si riscontra con riguardo al personale volontario. Dai dati raccolti in più di un servizio ogni dieci è presente almeno un volontario in maniera continuativa, quota che cresce nel privato in particolare in quello non convenzionato con un ente pubblico (17,8%) e collocato nel Mezzogiorno (17,9%); la percentuale più alta, tuttavia, si riscontra all'interno delle sezioni primavera (18,5%). All'interno dei servizi pubblici la presenza di volontari è invece molto più contenuta.

Mettere assieme nell'analisi queste figure può apparire come una contraddizione, il personale tirocinante o in stage è in ogni caso personale qualificato che svolge attività all'interno dei servizi educativi anche allo scopo di sviluppare la professionalità e comunque affiancato al personale di ruolo in un percorso di crescita. Cosa diversa invece dai volontari regolarmente presenti nei servizi educativi che dovrebbero avere ruoli diversi da quelli propriamente educativi, pur potendosi trattare di ex-educatori/educatrici in pensione. Tra le attività svolte dal personale tirocinante è prevalentemente quella di supporto alle attività routinarie con i bambini (68,5%) e di supporto alle attività educative (71,5%) mentre altre attività come quelle relative alla pulizia, segreteria o cura del verde sono del tutto residuali. Più eterogeneo il quadro delle attività svolte dai volontari regolarmente presenti all'interno dei servizi educativi per l'infanzia. Prevalgono le attività svolte con i bambini (60,9%), seguono appaiate la cura del verde (21,9%), le attività di pulizia (18,5%) e quella di segreteria (17,8%); altre attività diverse da quelle elencate sono svolte da oltre un quarto dei volontari (25,3%).

Analizzando le attività prevalenti che questo tipo di personale svolge all'interno di nidi e sezioni primavera, entrambe le tipologie di figure, tirocinanti e stagisti da una parte e volontari dall'altra, svolgono come attività prevalente quindi quella a contatto con i bambini. Quale tipo di attività venga svolta dai volontari regolarmente presenti nei servizi per bambini da 0 a 3 anni è una domanda alla quale cercare una risposta, tanto più che la quota di volontari che svolge attività con i bambini cresce al crescere della presenza di volontari all'interno dei servizi educativi per l'infanzia

(Figura 2.10). È evidente infatti che se al personale volontario è richiesta anche qualche forma di supplenza dell'attività educativa all'interno dei servizi, la qualità dell'offerta educativa ne verrebbe compromessa, con il rischio di declassare il servizio educativo a servizio di semplice "custodia" dei bambini e delle bambine.

Fig. 2.10 Presenza di volontari e percentuale di volontari che svolge attività con i bambini, per tipologia del servizio e titolarità e ripartizione territoriale. Anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

2.6 Il coordinatore pedagogico e il ricorso ad altre figure professionali

Il coordinatore pedagogico nei servizi educativi per l'infanzia ricopre un ruolo essenziale nell'assicurare la qualità dell'educazione fornita ai più piccoli. Questa figura professionale è responsabile dello sviluppo, della valutazione e dell'aggiornamento del curriculum educativo, assicura che le attività proposte siano adatte al livello di sviluppo dei bambini e che rispondano agli obiettivi formativi. Inoltre, il coordinatore pedagogico è impegnato nella formazione continua del personale educativo per mantenere elevati standard pedagogici. Un'altra area di competenza è solitamente la collaborazione con le famiglie, fungendo da ponte tra il personale e i genitori dei bambini, facilitando una comunicazione efficace e partecipativa. In aggiunta, il coordinatore pedagogico vigila sulla qualità dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento. Questo ruolo può

comprendere inoltre anche la gestione delle risorse, sia materiali che umane, necessarie per il funzionamento ottimale dei servizi educativi, dalla pianificazione del budget alla gestione delle scorte e degli spazi. Complessivamente, il coordinatore pedagogico è una figura chiave che promuove un ambiente educativo sicuro, stimolante e arricchente, contribuendo al benessere e allo sviluppo dei bambini. La figura del coordinatore pedagogico dapprima legata agli enti locali è prevista dalle normative regionali anche per le strutture a gestione privata. Nelle aree territoriali maggiori o nei grandi comuni il coordinatore pedagogico può essere organizzato come un gruppo di professionisti che insieme monitorano e sviluppano l'offerta educativa presente sul territorio di competenza. In questo secondo caso il coordinamento pedagogico è una *funzione* che garantisce il raccordo tra le offerte presenti e una certa omogeneità nei livelli di qualità offerti dai servizi.

Secondo i dati raccolti dall'indagine, tuttavia, sono ancora poco meno del 10% le unità di offerta educativa per l'infanzia in cui non è presente un coordinatore pedagogico. Una figura oggi meno presente nelle offerte pubbliche a gestione diretta (assente nel 15,8% dei servizi) e nell'offerta privata non convenzionata (13,6%), è meno presente inoltre nel mezzogiorno sia nell'offerta pubblica (19,7%) sia nell'offerta privata (16,2%) e nelle sezioni primavera (17,2%).

Significative differenze emergono anche relativamente alle modalità di organizzazione della funzione di coordinamento pedagogico nei servizi educativi. Questa funzione può essere interna, svolta dal personale del servizio stesso, o affidata a professionisti esterni. Se interna, può essere svolta da un professionista dedicato a questa funzione o svolta da un personale che esercita anche attività educative; se esterna, può essere realizzata in rete o esclusivamente per il singolo servizio educativo. Nei nidi e nelle sezioni primavera a gestione privata del Mezzogiorno, oltre la metà dei servizi vede il coordinamento pedagogico affidato a personale interno che funge anche da educatore, mentre solo nel 3% dei casi questa funzione è svolta in rete con altre unità di offerta. La situazione è molto diversa nei servizi pubblici del Centro Italia, dove oltre il 30% delle unità di offerta realizza questa funzione in rete. Ancora diversa, per esempio, la situazione nei servizi pubblici del Nord in cui il 54% dei servizi ha un coordinatore interno dedicato mentre nelle offerte a titolarità privata più frequentemente questa funzione è svolta da un educatore/coordinatore. Prendendo il dato medio nazionale queste diverse modalità di organizzazione del coordinamento pedagogico sono piuttosto equamente distribuite, per una fotografia più esatta bisognerebbe analizzare i dati ad una grana più fina di quella delle ripartizioni territoriali. È evidente, ad esempio, che all'interno dei grandi centri urbani la presenza di un'equipe di rete sia più frequente e di converso che in territori in cui le unità di offerta sono più diradate - comuni piccoli, aree montane, aree interne, eccetera - l'organizzazione in rete risulti più difficile da realizzare.

Tuttavia, questi dati possono fornire alcuni primi elementi di riflessione. L'assenza della funzione è chiaramente un indicatore di criticità del servizio. Le varie modalità di organizzazione inoltre potrebbero determinare differenti livelli di qualità e efficienza. Interessante, da questo punto di vista, incrociare le diverse modalità di organizzazione del servizio con i dati raccolti relativamente alle ore settimanali medie dedicate alla funzione di coordinamento pedagogico nelle unità di offerta. Si premette che non è possibile mantenere la significatività statistica di questa analisi e le indicazioni riportate di seguito quindi sono attribuibili ai soli servizi interessati dall'indagine. I dati sembrano tuttavia dare alcune chiare indicazioni: quando all'interno dell'unità di offerta è presente una figura che si occupa della funzione di coordinamento pedagogico in maniera esclusiva, mediamente le ore settimanali dedicate a questa funzione sono pari a 15¹⁶, se invece questa funzione è svolta da un educatore/coordinatore la media ore quasi si dimezza passando a 8,6. Il numero di ore settimanale più basso si riscontra quando la funzione di coordinamento pedagogico è organizzata con un professionista esterno dal solo servizio educativo (5,7) si alza sensibilmente invece quando la funzione è esterna ma organizzata in rete con altri servizi (7,5).

A questi dati quantitativi e solo indicativi andrebbe affiancata un'analisi più approfondita di tipo qualitativo.

Tab. 2.9 Modalità organizzativa della funzione di coordinamento pedagogico, per tipologia del servizio e titolarità e ripartizione territoriale. Anno educativo 2022/2023

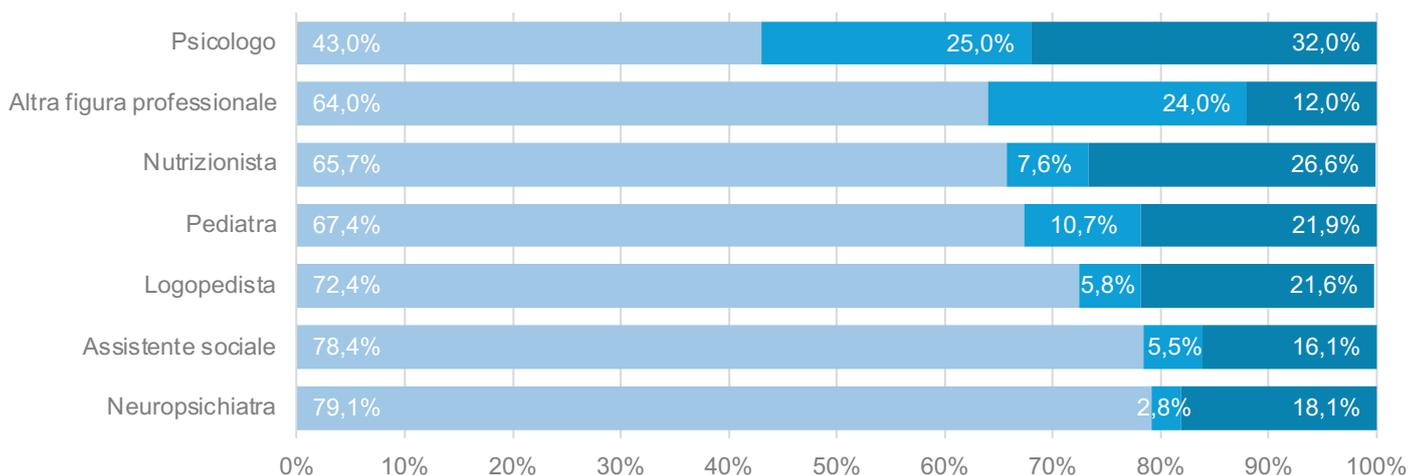
	Nessun coordinamento pedagogico	Interna		Esterna		Totale
		Coordinatore/educatore	Coordinatore dedicato	Professionista esterno	Professionista / equipé di rete	
Totale	9,8%	30,6%	33,2%	13,3%	13,1%	100%
Centro Privato	7,8%	31,5%	28,3%	21,8%	10,6%	100%
Centro Pubblico	10,2%	7,9%	34,2%	16,1%	31,1%	100%
Mezzogiorno Privato	16,2%	51,7%	22,9%	6,2%	3,0%	100%
Mezzogiorno Pubblico	19,7%	28,9%	36,2%	7,1%	7,7%	100%
Nord Privato	7,6%	38,6%	26,5%	14,9%	12,4%	100%
Nord Pubblico	5,0%	11,0%	54,3%	11,6%	18,0%	100%
Nidi	7,5%	29,9%	33,7%	14,9%	13,9%	100%
Sezione primavera	17,2%	33,0%	31,7%	7,8%	10,3%	100%
Nord Pubblico	5,0%	11,0%	54,3%	11,6%	18,0%	100%

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

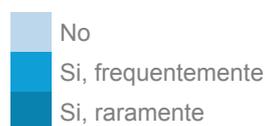
¹⁶ L'indicazione delle ore medie dedicate alla funzione di coordinamento pedagogico per modalità di organizzazione della funzione non può essere estesa all'intero universo di riferimento, sono quindi riferibili alle sole 1934 unità di offerta intervistate.

Il ricorso ad altre figure professionali di supporto alle attività educative e nella relazione con i genitori rappresenta un ulteriore elemento rilevante per garantire un servizio di qualità. Queste figure lavorano insieme all'equipe educativa e al coordinatore pedagogico supportando non solo l'educazione ma anche il benessere psicofisico e l'integrazione sociale dei bambini. La figura professionale più frequentemente coinvolta all'interno dei servizi educativi per l'infanzia è lo psicologo (nel 57% delle unità di offerta), seguono il nutrizionista e il pediatra, coinvolti mediamente in circa un terzo dei servizi intervistati. Meno frequente il coinvolgimento di logopedisti, neuropsichiatri e assistenti sociali. Tra le altre figure professionali coinvolte i referenti dei servizi educativi citano gli psicomotricisti e gli psicopedagogisti, ma anche gli insegnanti di musica e di lingua inglese, fino a oculisti, dentisti, mediatori culturali e consulenti familiari. I dati segnalano quindi una grande dinamicità di nidi e sezioni primavera nel coinvolgimento di figure professionali all'interno delle strutture che tuttavia vede protagonisti alcuni servizi più di altri. Mediamente è nel privato che il coinvolgimento di altre figure professionali esterne è più frequente, prendendo ad esempio lo psicologo, nei servizi privati nel Nord è coinvolto nel 58% dei servizi contro il 39% del pubblico. Fotografia simile con riferimento al Centro Italia in cui la stessa figura è coinvolta raramente o frequentemente nel 62% dei servizi privati contro il 42% delle strutture pubbliche. Diversa invece la situazione nel Mezzogiorno in cui il coinvolgimento di figure esterne ed in particolare dello psicologo è molto più frequente sia con riferimento ai servizi a titolarità privata (75%) sia a titolarità pubblica (72%).

Fig 2.11 Coinvolgimento di altre figure professionali a supporto dell'equipe, anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023



2.7 La formazione obbligatoria e non obbligatoria del personale

La formazione del personale educativo e ausiliario all'interno dei servizi educativi per l'infanzia è un ulteriore elemento rilevante al fine di garantire la qualità del servizio offerto ai bambini e alle loro famiglie. Questa formazione può essere suddivisa in due categorie principali: formazione obbligatoria e formazione non obbligatoria.

La formazione obbligatoria è stabilita da normative nazionali e regionali e riguarda principalmente la qualificazione e l'aggiornamento professionale necessario per svolgere il ruolo di educatore o di operatore ausiliario. Il Decreto Legislativo 65/2017, che istituisce il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, prevede che gli educatori siano in possesso di un titolo di studio specifico, come una laurea in Scienze dell'Educazione o in Educazione della Prima Infanzia.

A questa prescrizione si aggiungono inoltre formazioni che possono essere aggiornamenti periodici per mantenere e migliorare le competenze, in linea con le nuove metodologie educative e normative vigenti nonché le formazioni che riguardano la sicurezza sul lavoro, il primo soccorso e la prevenzione incendi, al fine di garantire un ambiente sicuro ai bambini.

La formazione non obbligatoria comprende attività di sviluppo professionale che, pur non essendo imposte dalla legge, sono consigliate per migliorare la qualità del servizio educativo. Questa formazione può includere: corsi di specializzazione e master, la partecipazione a workshop e seminari, la formazione continua su temi emergenti e così via.

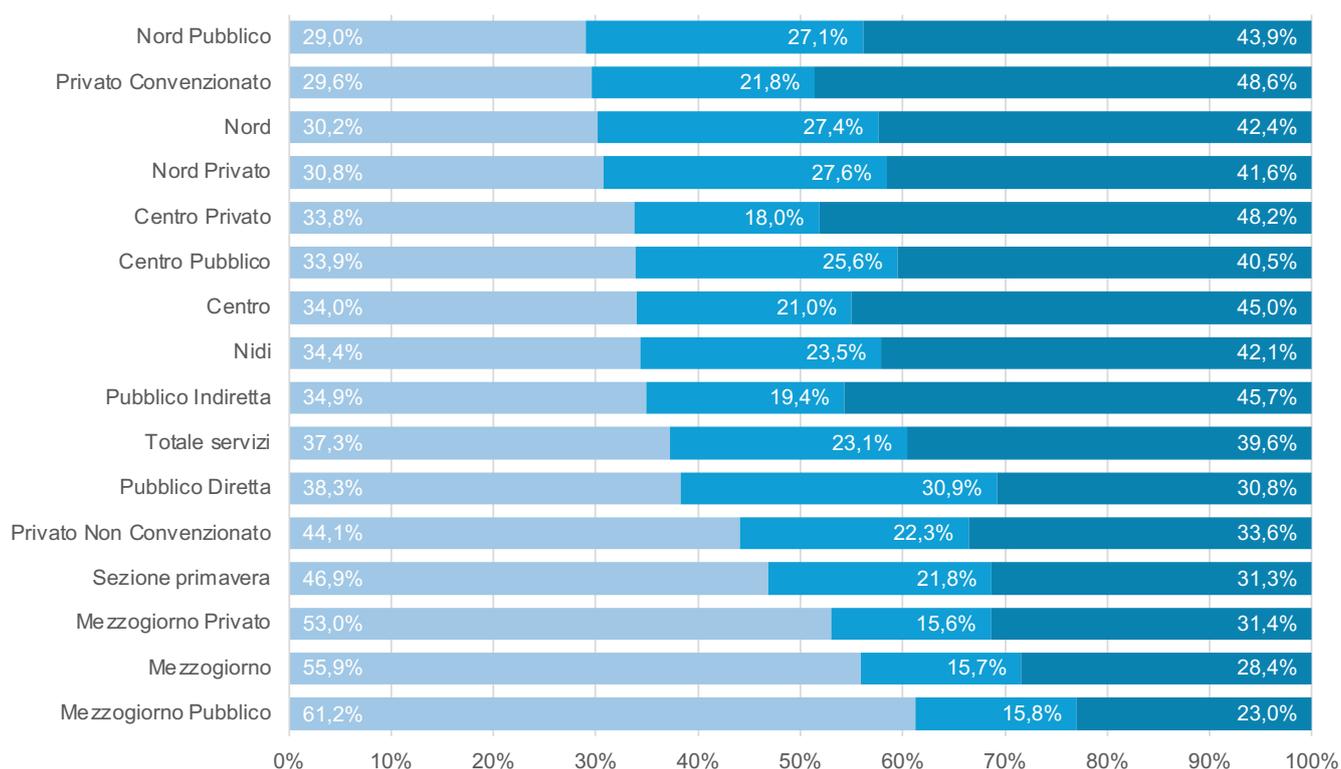
Abbiamo chiesto ai referenti dei servizi educativi se nella loro unità di offerta si provvedeva alla sola formazione obbligatoria per legge oppure se fosse incoraggiata anche la partecipazione a corsi non obbligatori e se la partecipazione a questi ultimi fosse allargata anche al personale non educativo.

I dati evidenziano nuovamente una diversità di atteggiamenti dei servizi educativi riguardo alla formazione. Le medie riportate offrono alcune indicazioni generali, che tuttavia necessiterebbero di un approfondimento specifico.

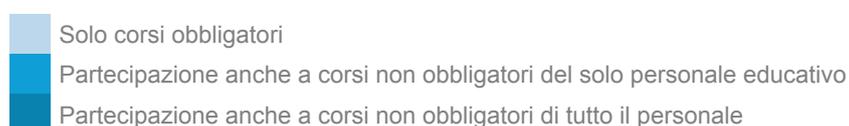
Emergono differenze significative tra i servizi educativi del Mezzogiorno e quelli del Centro e del Nord. Nei servizi del Mezzogiorno prevale nettamente la tendenza a limitarsi alla formazione obbligatoria prevista per legge, mentre i servizi delle altre regioni mostrano un maggiore impegno verso la formazione aggiuntiva. L'analisi per modello di gestione sembra dare ulteriori elementi di interesse, emerge ad esempio che il modello più virtuoso relativamente alla formazione del personale sia il privato convenzionato con un ente pubblico, oltre il 70% infatti incoraggia la partecipazione anche a corsi non obbligatori e poco meno della metà

(48,6%) allarga questa partecipazione anche al personale ausiliario. Dal lato opposto invece il privato *tout court* che quindi non è convenzionato con enti pubblici territoriali. Anche nel pubblico sembrano emergere alcune sensibili differenze, quando l'unità di offerta non è gestita direttamente dall'ente locale ma da un soggetto gestore, dai dati emerge una maggiore propensione a non limitarsi ai soli corsi di formazione obbligatori e ad allargare la partecipazione dei corsi non obbligatori anche al personale ausiliario.

Fig 2.12 Partecipazione e coinvolgimento alle attività di formazione, anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023



2.8 Le difficoltà nel reperimento del personale educativo e la previsione di nuove assunzioni

Il potenziamento del sistema di offerta dei servizi educativi per l'infanzia previsto dal PNRR rappresenta una straordinaria opportunità per l'Italia di allinearsi agli obiettivi di copertura dei servizi per l'infanzia europei e ridurre i gap territoriali attualmente presenti. Sebbene molti comuni stiano affrontando le difficoltà legate alla costruzione di nuovi edifici o al rinnovamento e allargamento di quelli esistenti, emergono interrogativi su come i nuovi servizi riusciranno a reperire il personale formato necessario per la gestione della nuova offerta educativa. La capacità di reperire le figure professionali necessarie rappresenta quindi un tema cruciale per il sistema di offerta dei servizi educativi.

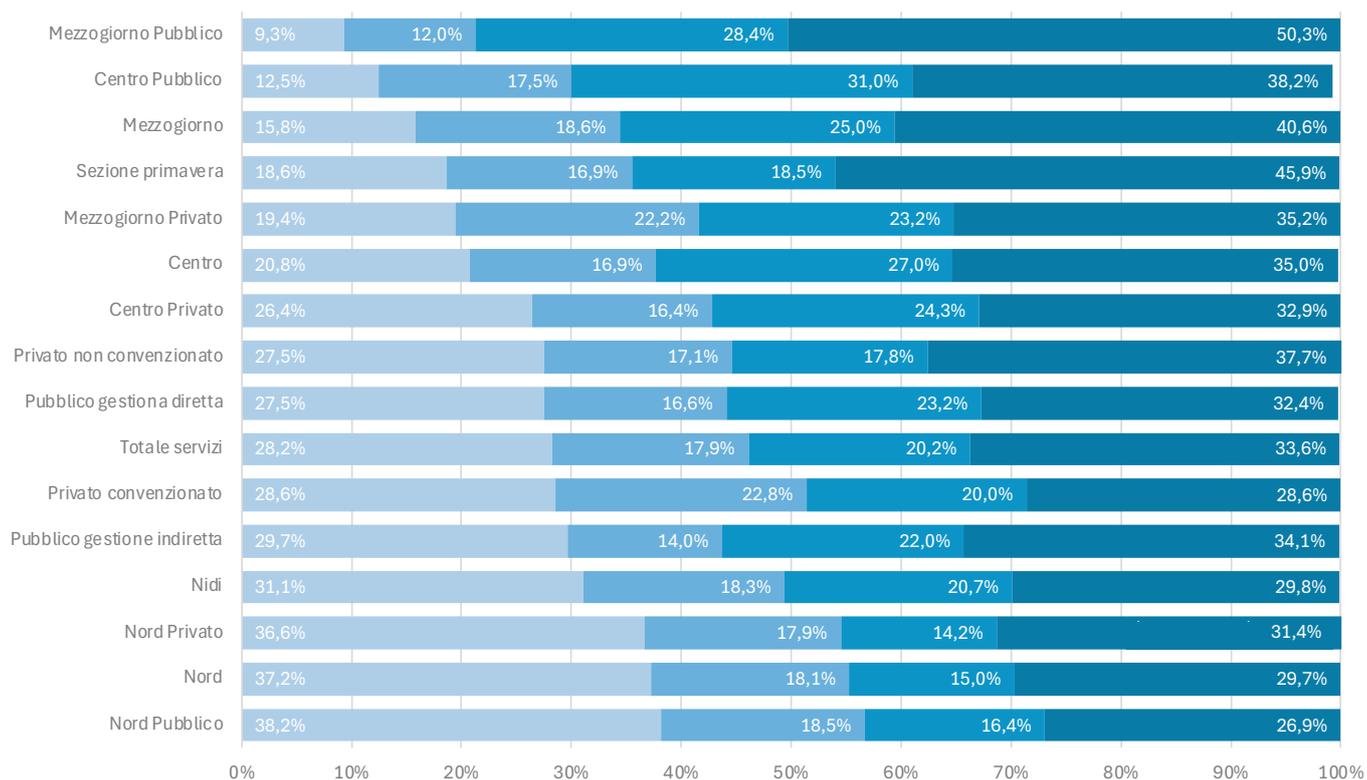
Il 66,4% dei servizi educativi ha effettuato assunzioni di personale educativo nei due anni precedenti all'intervista, il 28,2% ha avuto forti o fortissime difficoltà a reperirlo, percentuale che sale al 46,1% se si aggiungono anche i servizi che hanno avuto qualche difficoltà. La difficoltà di reperire personale educativo varia molto a seconda del territorio in cui sono inseriti i servizi educativi. Il 37% dei servizi educativi del Nord ha avuto forti o fortissime difficoltà nel reperire personale educativo negli ultimi due anni, percentuale che scende al 20,8% per l'unità di offerta del Centro e al 15,8% per le strutture nel Mezzogiorno. Le difficoltà nel reperire personale sembrano essere collegate quindi anche ai livelli di offerta dei servizi presenti nei territori. Questo porta a un'elevata richiesta di figure educative nel mercato del lavoro che non è adeguatamente soddisfatta dall'offerta di educatori ed educatrici laureati.

Ulteriori approfondimenti andrebbero inoltre fatti verificando se le difficoltà si concentrino generalmente nel Nord Italia o in alcuni territori più che in altri a causa, per esempio, del loro essere periferici rispetto ai grandi centri. Sulla difficoltà di reperimento del personale educativo, abbiamo raccolto anche alcune osservazioni qualitative direttamente dai referenti dei servizi educativi per l'infanzia che hanno segnalato tra i principali ostacoli: la mancanza di titoli di studio idonei, l'incompatibilità con i metodi di lavoro, la carenza di esperienza pratica nel campo educativo e proprio la collocazione periferica del servizio educativo.

L'ultimo elemento rilevato dai referenti di asili nido e sezioni primavera riguarda la previsione di assunzioni di personale educativo nei prossimi due anni. Il 58,6% dei servizi prevede di assumere nuovo personale educativo, con una percentuale che cresce al 67% nel Mezzogiorno, sia tra le unità di offerta pubbliche sia tra quelle private. In questa area del paese si registrano le quote più alte di assunzioni, spesso in previsione di un'espansione del servizio stesso. Seguono i servizi pubblici a gestione diretta e, in generale, i servizi pubblici del Nord Italia, di cui oltre il 40% prevede di assumere nuovo personale specificatamente per sostituire il personale attualmente in servizio.

In coda per previsioni di assunzione di personale educativo si trovano quei nidi e sezioni primavera che, per modello di gestione e area geografica, hanno in servizio educatrici ed educatori relativamente più giovani e sono inseriti in territori con un livello di copertura più elevato della media. Tuttavia, anche in queste unità di offerta, un servizio su due prevede di assumere personale educativo nei prossimi due anni.

Fig 2.13 Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni, anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

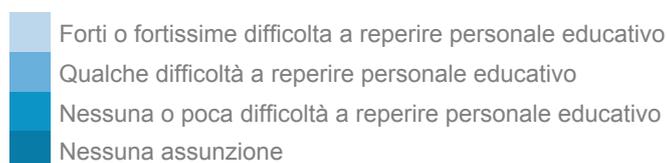
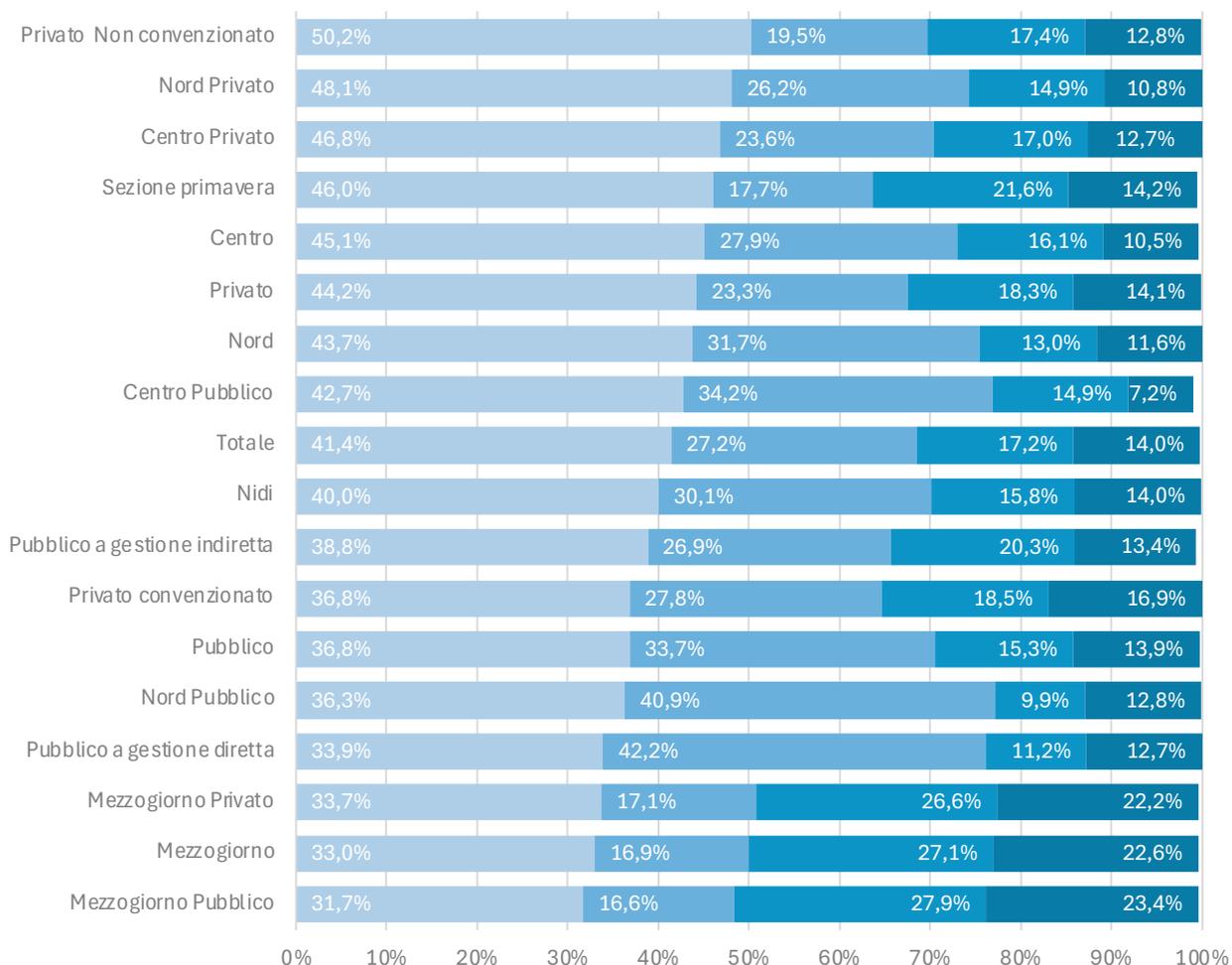
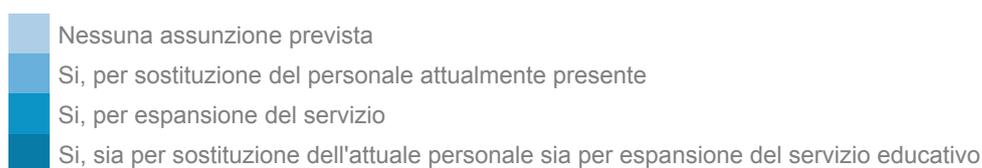


Fig 2.14 Assunzioni previste nei prossimi due anni, anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023



3 L'accessibilità e le caratteristiche dei frequentanti¹⁷

Questo capitolo affronta il tema dell'accessibilità dell'offerta educativa per l'infanzia e dell'inclusività dei servizi, sia dal punto di vista delle caratteristiche dell'offerta, sia attraverso l'analisi delle disuguaglianze socio-economiche e territoriali nella frequenza del nido, evidenziando i segnali di criticità del rapporto fra domanda e offerta.

Come illustrato nel capitolo 1, la dotazione di servizi educativi per la prima infanzia e le risorse pubbliche impiegate in questo settore sono contraddistinte storicamente da ampi divari territoriali, che sfavoriscono i residenti nelle aree del Mezzogiorno.

Alle diseguaglianze territoriali si accompagnano altri tipi di barriere all'accesso, come i costi elevati del servizio a carico delle famiglie e i criteri di selezione delle domande utilizzati nei nidi comunali, che tendono a privilegiare le famiglie in cui sono occupati entrambi i genitori.

Mentre per i ceti sociali con più alto reddito il nostro paese ha già raggiunto il nuovo parametro del 45% di frequenza auspicato a livello europeo per il 2030, le condizioni di svantaggio economico delle famiglie, la non occupazione di un genitore e la cittadinanza straniera sono associate a tassi di frequenza del nido molto inferiori, con livelli particolarmente bassi in caso di rischio di povertà o esclusione sociale.

Nella fascia di età successiva, quella relativa alle Scuole dell'infanzia (3-5 anni), dove la disponibilità di strutture sul territorio è più ampia e i costi per le famiglie sono minori, i tassi di frequenza sono storicamente elevati, attualmente appena al di sotto del nuovo obiettivo europeo del 96% da raggiungere entro il 2030. Anche per questa fascia di età, tuttavia, dall'analisi approfondita delle caratteristiche delle famiglie emergono alcune criticità, che riguardano in particolare i ceti sociali più svantaggiati. Pur con livelli di frequenza molto più elevati rispetto al nido, i bambini che provengono da famiglie a basso reddito, a rischio di povertà ed emarginazione o con un solo genitore occupato, sperimentano una minore partecipazione alla scuola d'infanzia rispetto ai loro coetanei.

3.1 La domanda di servizi educativi per la prima infanzia

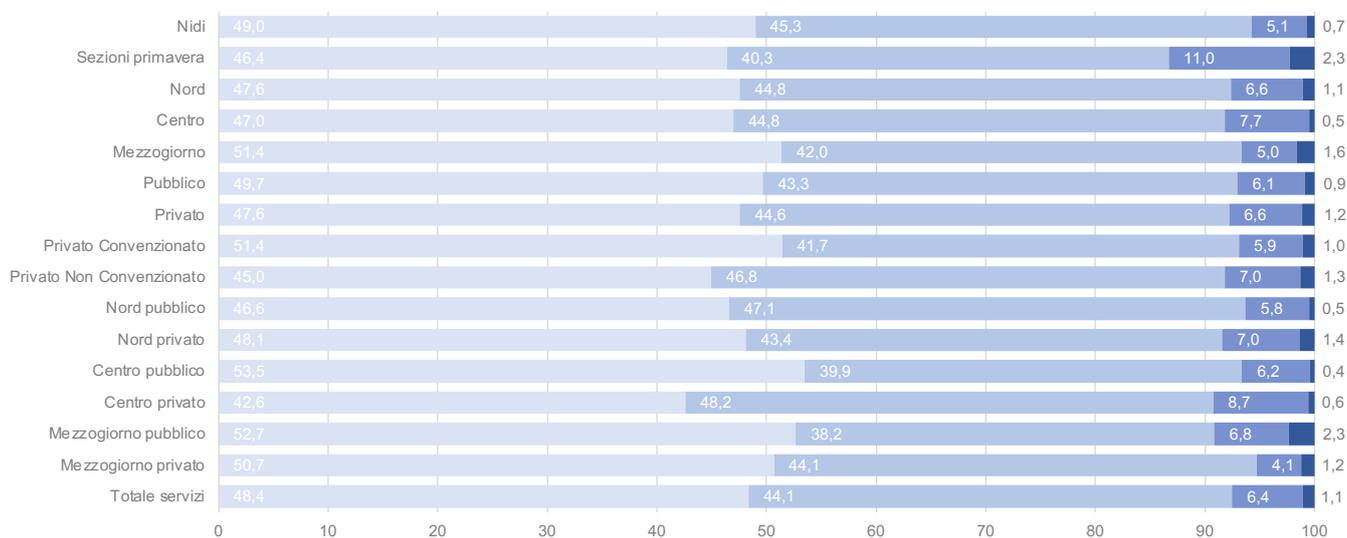
Per completare il quadro del sistema educativo per la prima infanzia è necessario descriverlo anche dal punto di vista della domanda delle famiglie.

¹⁷ Il capitolo è stato redatto da Giulia Milan, Valeria Qualiano, Pierina De Salvo, Clara Bianchi.

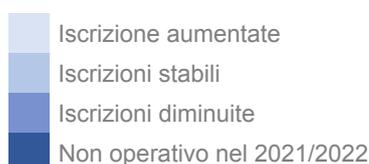
L'indagine campionaria mostra una sostanziale crescita della domanda nel 2022/2023 rispetto agli anni precedenti, dopo la significativa flessione dell'anno della pandemia (2020/2021) e la parziale ripresa dell'anno educativo 2021/2022. Infatti, nel 2022/2023 i nidi e le sezioni primavera che hanno avuto un aumento delle iscrizioni sono quasi la metà (48,4%), quota superiore rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente (45%). La riduzione delle iscrizioni ha interessato solo il 6,4% dei servizi, contro il 10% dell'anno precedente. Per il 44,1% dei servizi le iscrizioni sono rimaste stabili e la quota residua (1,1%) non ha potuto rispondere perché non era attiva nell'anno educativo 2021/2022.

Le quote di servizi che dichiarano una domanda in aumento sono elevate quasi uniformemente nelle tre ripartizioni geografiche, con il livello più alto al Mezzogiorno (51,4%) e percentuali leggermente inferiori al Nord e al Centro (47,6% e 47% rispettivamente). In generale, la pressione della domanda è stata più forte nel settore pubblico (49,7%), soprattutto per le strutture pubbliche ubicate al Centro (53,5%) e al Mezzogiorno (52,7%) e nelle strutture private convenzionate (51,4%), assimilabili di fatto a quelle pubbliche, ma anche il settore privato non convenzionato ha sperimentato un deciso aumento delle iscrizioni, che ha riguardato il 45% dei servizi (Figura 3.1).

Fig 3.1 Nidi e sezioni primavera pubblici e privati per andamento delle domande di iscrizione rispetto all'anno educativo 2021/2022, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia del servizio e tipo di gestione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



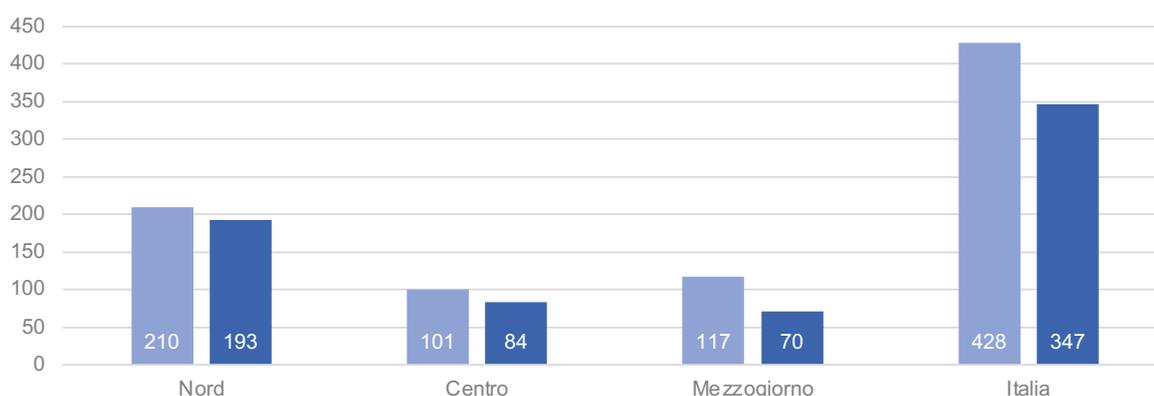
Fonte: Indagine campionaria 2022/2023



3.2 Il bonus “Asilo Nido”

Sull’andamento in crescita della domanda hanno certamente influito i contributi economici erogati alle famiglie. In particolare dall’anno 2017 è stato introdotto il bonus “Asilo Nido”¹⁸, che mira a incentivare la domanda di servizi educativi per la prima infanzia. Dopo un esordio in sordina, il contributo ha avuto ampio utilizzo da parte delle famiglie. Nell’anno 2022 si contano 430mila beneficiari, 70mila in più rispetto al 2021 (+19%), che percepiscono in media 2.417 euro annui a rimborso delle rette pagate nell’anno solare per la frequenza di nidi, sezioni primavera e servizi educativi in contesto domiciliare. I bambini che hanno beneficiato del bonus nell’anno solare 2022 rappresentano il 35% dei bambini tra 0 e 2 anni, erano il 28,3% nel 2021. Se si confrontano i beneficiari del contributo statale con la capienza delle strutture per le quali può essere erogato il bonus (nidi, sezioni primavera e servizi educativi in contesto domiciliare), si evidenzia un’eccedenza non trascurabile dei beneficiari sui posti autorizzati (Figura 3.2). Questa eccedenza si spiega con la sempre maggiore diffusione del contributo e con la fisiologica rotazione dei frequentanti sui posti autorizzati che si verifica nell’anno solare, che è il periodo di riferimento dei dati del bonus, mentre i posti disponibili sono calcolati con riferimento al 31/12/22. L’eccedenza è particolarmente significativa al Mezzogiorno, dove minore è l’offerta di servizi educativi (+66,3% rispetto a +23,3% della media nazionale), e questo gap mostra come, nelle aree meridionali del Paese la scarsità dell’offerta di servizi educativi finisca per rappresentare un limite alla più ampia diffusione del contributo.

Fig 3.2 Beneficiari del bonus “Asilo Nido” nel 2022 e posti autorizzati nei nidi, sezioni primavera e servizi educativi in contesto domiciliare al 31/12/2022. (Dati in migliaia)



Fonti: INPS osservatori statistici, dati per competenza anno 2022 (aggiornati al 31.05.2024)- Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia anno educativo 2022/2023

Beneficiari del bonus "Asilo Nido"
posti autorizzati nei nidi, sezioni primavera e servizi in contesto domiciliare (al 31/12/2022)

¹⁸ Istituito con Legge n.232/2016. Con la Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019) l’importo massimo erogabile è stato elevato da 1.500 a 3.000 euro annui in base all’ISEE. Con la Legge di bilancio 2024 è stato introdotto un ulteriore incremento dell’importo massimo erogabile (fino a 3.600 euro annui) ma solo per una categoria ristretta di beneficiari: bambini nati o in adozione dal 1 gennaio 2024, in famiglie con ISEE minore di 40.000 euro e in presenza di primo figlio di età non superiore a 10 anni

3.3 Il tasso di saturazione dei posti disponibili

Da un quadro di incremento della domanda consegue un aumento della pressione sulle strutture. L'indagine campionaria 2022/2023 stima infatti al 92,3% il tasso di saturazione, calcolato come rapporto tra bambini frequentanti e posti autorizzati, nei nidi e sezioni primavera pubblici e privati attivi sul territorio nazionale. Il livello di questo indicatore, fisiologico in un contesto di pieno utilizzo dei servizi, esclude una situazione generale di sottoutilizzo. La distribuzione di questo indicatore è pressoché omogenea fra le ripartizioni, così come per titolarità e gestione delle strutture (Tabella 3.1).

Tab. 3.1 Tasso di saturazione sui posti autorizzati nei nidi e sezioni primavera, per ripartizione geografica, tipologia, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)

Nidi e sezioni primavera per ripartizione geografica, titolarità, tipologia e gestione	Tasso di saturazione sui posti autorizzati (frequentanti su 100 posti autorizzati)
Nidi	92,9%
Sezioni primavera	89,5%
Nord	92,8%
Centro	91,5%
Mezzogiorno	91,8%
Pubblico	91,8%
Privato	92,7%
Nord pubblico	91,7%
Nord privato	93,9%
Centro pubblico	93,0%
Centro privato	90,2%
Mezzogiorno pubblico	90,4%
Mezzogiorno privato	92,8%
Pubblico a gestione diretta	92,0%
Pubblico a gestione indiretta	91,7%
Privato Convenzionato	92,6%
Privato Non Convenzionato	92,7%
Totale servizi	92,3%

Fonte: Indagine campionaria 2022/2023

3.4 Le liste d'attesa

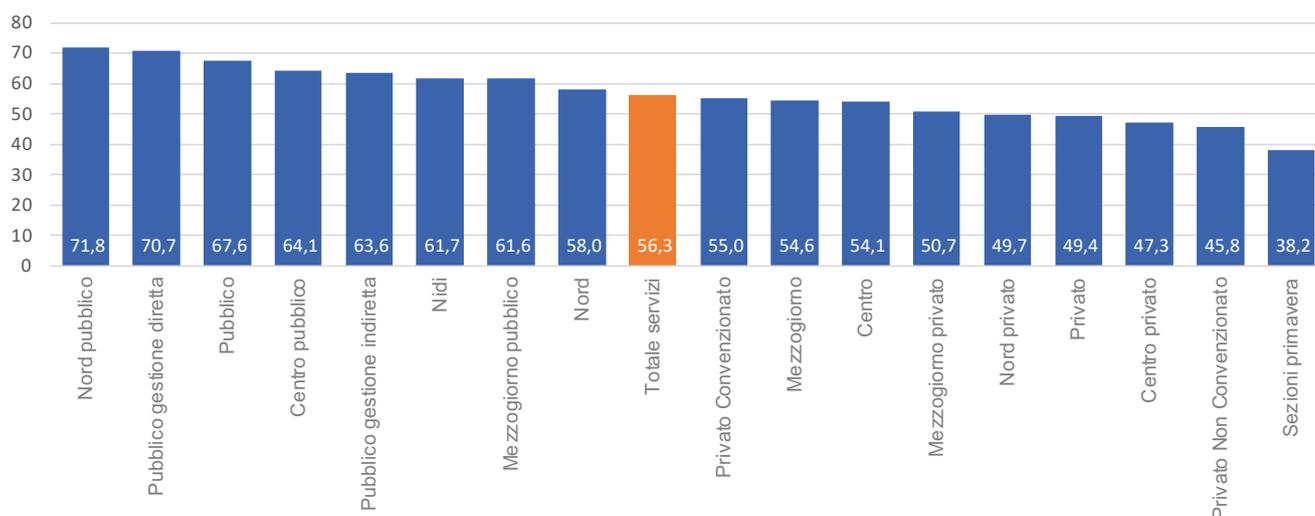
Il tasso di saturazione al 92,3% nei nidi e sezioni primavera pubblici e privati è un valore medio, rappresentativo di una situazione di normale utilizzo dei servizi. Esiste però una quota importante (56,3%) di nidi e sezioni primavera che non essendo riuscita ad accogliere tutte le domande di iscrizione per insufficienza di posti, si trova ad avere bambini in lista d'attesa. La quota risulta in aumento rispetto al precedente anno educativo (49,1%), indicando che la domanda è aumentata in misura maggiore rispetto alla disponibilità complessiva di posti del sistema di offerta. La figura seguente evidenzia che la presenza di domande non soddisfatte è molto più frequente per il settore pubblico: ben il 67,6% delle strutture a titolarità dei Comuni o di enti sovracomunali dichiara di non essere riuscito ad accogliere tutte le domande di iscrizione, quota ancora più alta per le strutture pubbliche del Nord (71,8%) e per le strutture pubbliche a gestione diretta da parte dell'ente titolare (70,7%). Minore invece è la pressione sui servizi privati (49,4%) e in particolare sul privato tout court (45,8%) (Figura 3.3).

Dal punto di vista della tipologia dei servizi, i nidi hanno molto più frequentemente bambini in lista d'attesa (nel 61,7% dei casi) rispetto alle le sezioni primavera (38,2%). Il nido sembra dunque la scelta privilegiata dalle famiglie, come si evidenzia anche dal tasso di saturazione leggermente più alto: 92,9% per i nidi, rispetto a 89,5% per le sezioni primavera. La maggiore pressione sui nidi d'infanzia può essere dovuta a vari fattori: in parte alla più ampia platea dei possibili utenti, in quanto l'iscrizione al nido può avvenire ben prima del compimento dei 24 mesi del bambino, mentre le richieste che si rivolgono alle sezioni primavera sono relative ai soli bambini di 2 anni, di cui una quota non trascurabile viene iscritta direttamente in anticipo alla scuola d'infanzia, contribuendo così a ridurre le liste d'attesa delle sezioni primavera. Inoltre, le sezioni primavera sono in maggior misura private: l'83,9% dei servizi e l'82,7% dei posti sono a titolarità privata, contro il 58,3% dei nidi e il 46,1% dei relativi posti. Infine, la minore continuità del servizio delle sezioni primavera, condizionate dai finanziamenti ministeriali, contribuisce probabilmente a orientare la domanda delle famiglie verso i servizi di nido, più radicati sul territorio e maggiormente conosciuti.

I dati dell'indagine campionaria consentono inoltre di quantificare le domande non accolte, stimando la dimensione della lista d'attesa in rapporto ai posti autorizzati. Emerge che solo per il 29,6% dei servizi con liste d'attesa le domande non accolte sono inferiori al 10% dei posti autorizzati, mentre per il 44,6% la dimensione della lista d'attesa va dal 10% al 25% della capienza della struttura. Poco meno di un quinto dei nidi e sezioni primavera (18,7%) ha una lista di attesa che va dal 25% al 50% dei posti, mentre per il 7,2% dei servizi il numero delle domande non accolte è superiore alla metà della capienza massima (ovvero alle domande accettate).

La maggiore pressione della domanda sui posti disponibili si registra al Mezzogiorno, dove solo il 21,8% delle liste d'attesa sono inferiori al 10% dei posti (Figura 3.4).

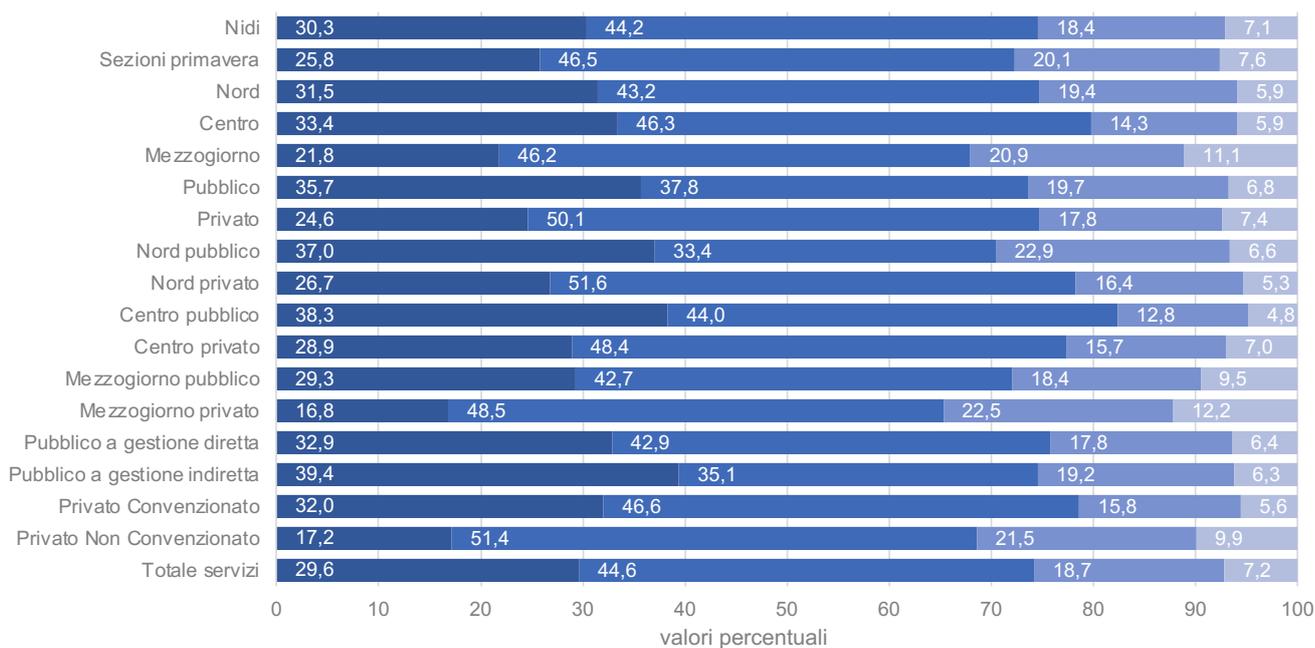
Fig. 3.3 Nidi e sezioni primavera con bambini in lista d’attesa, per ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



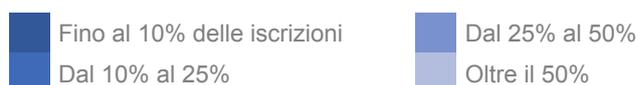
Fonte: Indagine campionaria 2022/2023

In generale, dunque, le liste d’attesa risultano consistenti o molto consistenti in un’ampia maggioranza dei servizi che dichiarano una domanda in eccesso rispetto ai posti disponibili, condizione che si riscontra, per altro, nella maggior parte dell’offerta presente sul territorio nazionale.

Fig. 3.4 Nidi e sezioni primavera che dichiarano di avere bambini in lista d’attesa, per dimensione della lista, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



Fonte: Indagine campionaria 2022/2023

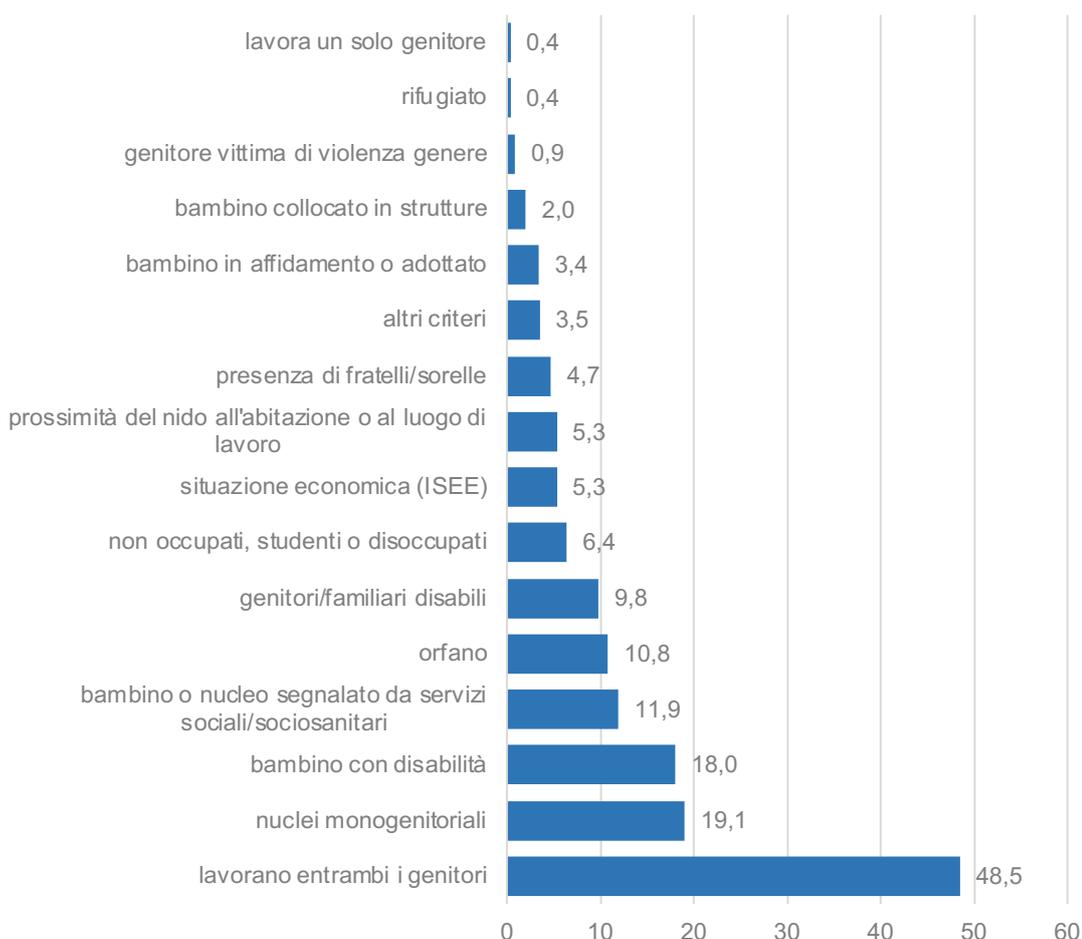


3.5 I criteri di accesso ai servizi educativi per la prima infanzia

In un contesto di crescente pressione della domanda per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, i criteri adottati dai Comuni per la formazione delle graduatorie di accesso delle famiglie che richiedono l'iscrizione al nido pubblico o al privato convenzionato sono particolarmente rilevanti. Grazie a un modulo aggiuntivo integrato all'indagine Istat sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia, è stato possibile analizzare questo aspetto in maniera uniforme su tutto il territorio. La scheda utilizzata rileva i requisiti predisposti dai Comuni per l'accesso ai servizi educativi: sia i criteri che determinano l'attribuzione dei punteggi utili all'inserimento in graduatorie, sia i requisiti di priorità assoluta che garantiscono l'accesso al servizio senza tener conto della graduatoria (Figure 3.5 e 3.6). La scheda rileva anche i requisiti di priorità assoluta, che garantiscono l'accesso al servizio senza tener conto della graduatoria. I dati raccolti riportano una forte eterogeneità dei criteri utilizzati dai Comuni, che determinano poi diverse condizioni di accessibilità e inclusività tra i servizi sul territorio.

Da questa analisi emerge che i criteri inerenti la condizione lavorativa dei genitori sono quelli più largamente utilizzati per la selezione delle domande. Infatti, il 94% dei Comuni e degli Enti associativi che gestiscono i nidi comunali o che stabiliscono le priorità di accesso ai nidi privati convenzionati, utilizzano punteggi o priorità assolute che riguardano il lavoro. In particolare, fra le varie tipologie di criteri, quelli a cui viene attribuito più frequentemente il punteggio massimo in graduatoria sono relativi al lavoro di entrambi i genitori. Infatti, questo tipo di criterio dà diritto al massimo del punteggio in quasi la metà dei Comuni interessati (48,5%). La conciliazione tra famiglia e lavoro resta dunque l'elemento più importante nella definizione delle graduatorie di accesso al nido. Risulta invece meno rilevante, dal punto di vista dell'accessibilità ai servizi, il peso dato alla condizione socio-economica della famiglia. Solo un quarto dei Comuni considera gli indicatori della situazione economica (ISEE) tra i criteri per la formulazione delle graduatorie e circa il 5,3% attribuisce il massimo del punteggio alle famiglie economicamente svantaggiate. I nuclei mono genitoriali, ovvero i bambini con genitori separati, vedovi, o riconosciuti da un solo genitore ottengono il punteggio massimo solo nel 19,1% dei Comuni. Questo dato è particolarmente rilevante perché i bambini che sperimentano lo svantaggio economico della famiglia di origine sono più frequentemente esclusi dalla fruizione e dai benefici educativi dei servizi per la prima infanzia, contribuendo in tal modo al perpetrarsi delle disuguaglianze sociali ed economiche, piuttosto che al loro riequilibrio, come previsto dalla normativa. Infatti, i servizi educativi per la prima infanzia dovrebbero contrastare lo svantaggio sociale favorendo da un lato lo sviluppo delle competenze e potenzialità di tutti i bambini, dall'altro il coinvolgimento e l'inclusione sociale dei nuclei familiari con minori risorse.

Fig. 3.5 Criteri di priorità che ricevono il punteggio massimo nelle graduatorie comunali di accesso al nido. Anno 2022/23. (Valori percentuali)

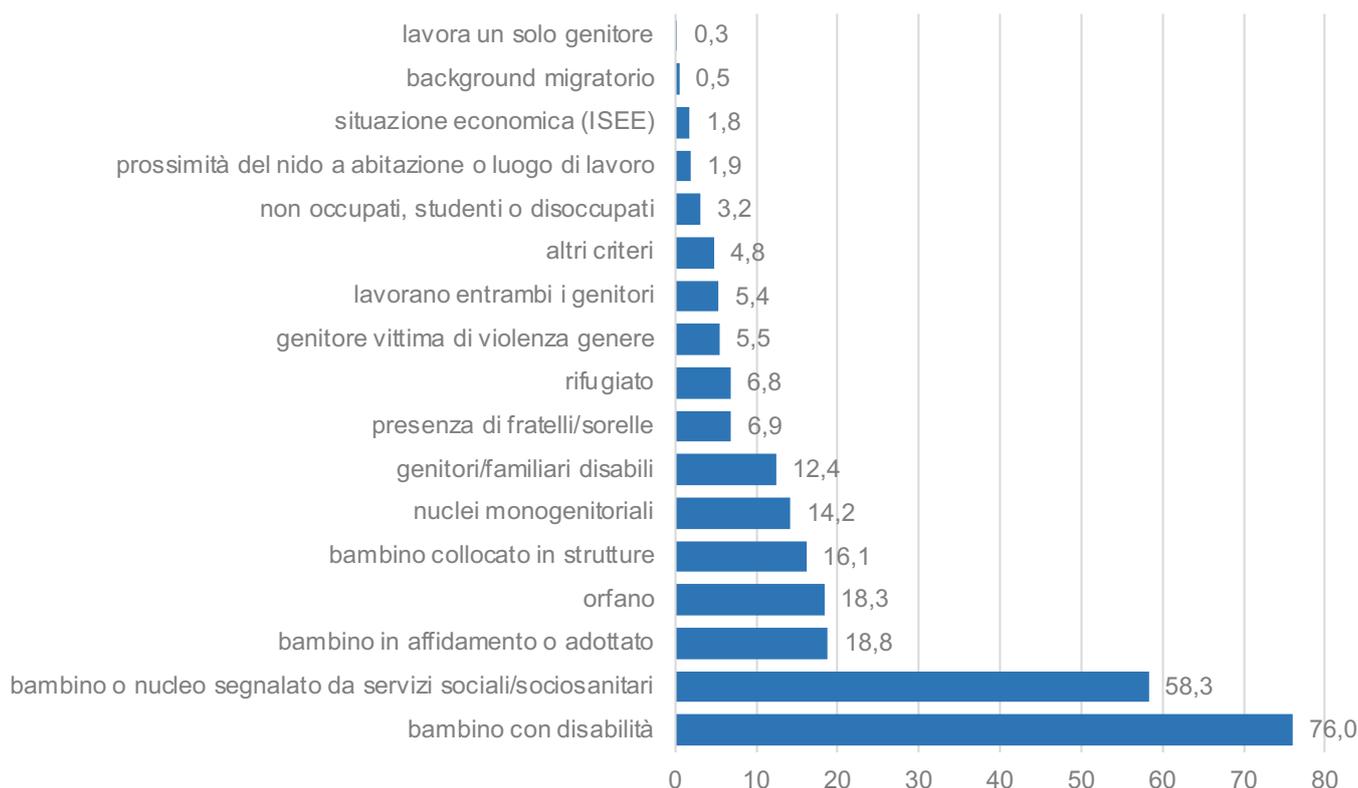


Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Considerando i criteri che danno diritto alla priorità assoluta, uno dei più frequenti, indicato dal 58,3% dei Comuni, è l'appartenenza a nuclei familiari presi in carico e segnalati dai Servizi sociali per grave disagio sociale e/o economico. In più della metà dei Comuni che adottano criteri di priorità assoluta si riscontra quindi un canale privilegiato per le situazioni di svantaggio sociale ed economico delle famiglie, ma solo nei casi di gravità tale da richiedere l'intervento e la certificazione da parte dei servizi sociali.

La disabilità del bambino è il requisito che riceve la maggior tutela nell'accesso ai nidi pubblici o convenzionati: se da un lato solo il 18% dei Comuni attribuisce il massimo del punteggio a questo requisito nella formazione delle graduatorie, il 76% dei Comuni che utilizzano criteri di priorità assoluta garantisce l'accesso al nido ai bambini con disabilità a prescindere dalla graduatoria. Dopo la disabilità e la presa in carico da parte dei Servizi sociali, i più frequenti criteri di priorità assoluta sono a favore di bambini adottati o in affidamento (nel 18,8% dei Comuni), orfani (18,3%), collocati in strutture residenziali (16,1%), con un solo genitore (nuclei mono genitoriali) 14,2%.

Fig. 3.6 Criteri di priorità assoluta nelle graduatorie comunali di accesso al nido. Anno 2022/23. (Valori percentuali)



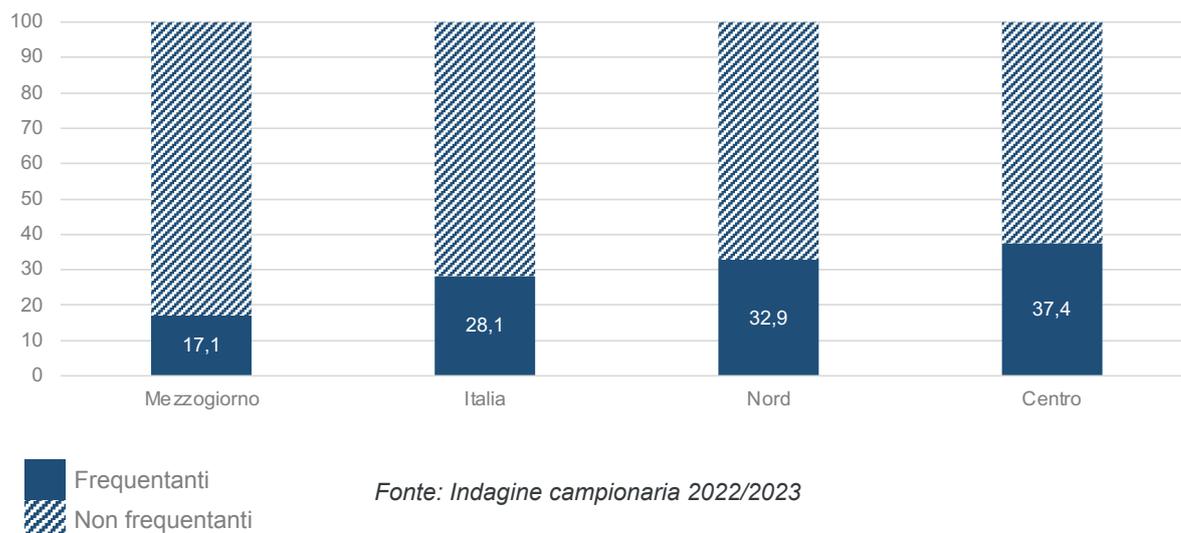
Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

3.6 La frequenza del nido e delle sezioni primavera dalla rilevazione campionaria

L'indagine campionaria consente di misurare i livelli di partecipazione al sistema educativo dei bambini tra 0 e 2 anni di età, con riferimento ai nidi e alle sezioni primavera pubblici e privati. Nell'anno educativo 2022/2023 si stimano 340mila¹⁹ bambini iscritti, pari al 28,1% della popolazione residente fino a 2 anni di età. Dal punto di vista territoriale, la quota di iscritti sui residenti varia dal 17% del Mezzogiorno al 33% del Nord, fino al 37% del Centro, in linea con la disponibilità dei posti nei nidi e nelle sezioni primavera censiti sul territorio (Figura 3.7). Si conferma quindi la sostanziale saturazione dell'offerta disponibile, in particolare nel Mezzogiorno, dove l'offerta di servizi è più carente. In quest'area, infatti, si registra un maggiore ricorso all'iscrizione anticipata alla scuola dell'infanzia per i bambini di 2 anni, come illustrato nel paragrafo 3.6.3.

¹⁹ Trattandosi di una rilevazione campionaria, la stima dei bambini iscritti presenta un margine di variabilità tra 336.558 e 351.002 (intervallo di confidenza).

Fig. 3.7 Bambini iscritti nei nidi e sezioni primavera per 100 residenti tra 0 e 2 anni. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



3.6.1 Il segmento educativo 0-2 anni nel confronto europeo

L'indagine europea sul reddito, l'inclusione sociale e le condizioni di vita delle famiglie, misura la percentuale di bambini di 0-2 anni che frequentano un servizio educativo formale (pubblico o privato). In questo caso sono inclusi, oltre ai bambini che frequentano i nidi, le sezioni primavera e i servizi integrativi per la prima infanzia, anche gli anticipatori alle scuole d'infanzia, gli iscritti a ludoteche, spazi gioco, micronidi part-time. La quota di frequentanti nel nostro Paese si attesta a 30,9% nel 2022, contro la media europea del 35,9%. L'Italia è dunque in ritardo rispetto a molti paesi europei nell'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, collocandosi tra i paesi che non hanno ancora raggiunto l'obiettivo del 33% fissato per il 2010 dal Consiglio di Barcellona e portato al 45% per il 2030 (2022/C 484/01).

Tab. 3.2 Quota di bambini di 0-2 anni che frequentano un servizio educativo formale nei paesi dell'Unione europea. Anno 2022. (Valori percentuali)

Paesi sopra l'obiettivo UE													
EU-27	FI	MT	PT	SLO	FR	SE	BE	ES	LU	NL	DK	EE	
35,9	40,0	43,1	47,2	52,3	56,2	54,4	52,7	48,6	54,7	72,3	74,7	33,7	
Paesi sotto l'obiettivo UE													
CZ	RO	HR	HU	BG	AT	Italia	LT	IE	CY	DE	LV	EL	PL
6,8	12,3	27,5	12,9	17,4	23	30,9	22,8	18,3	24,4	24,6	32,7	29,1	15,9

Fonte: Eurostat, indagine EU-silc. Anno 2022.

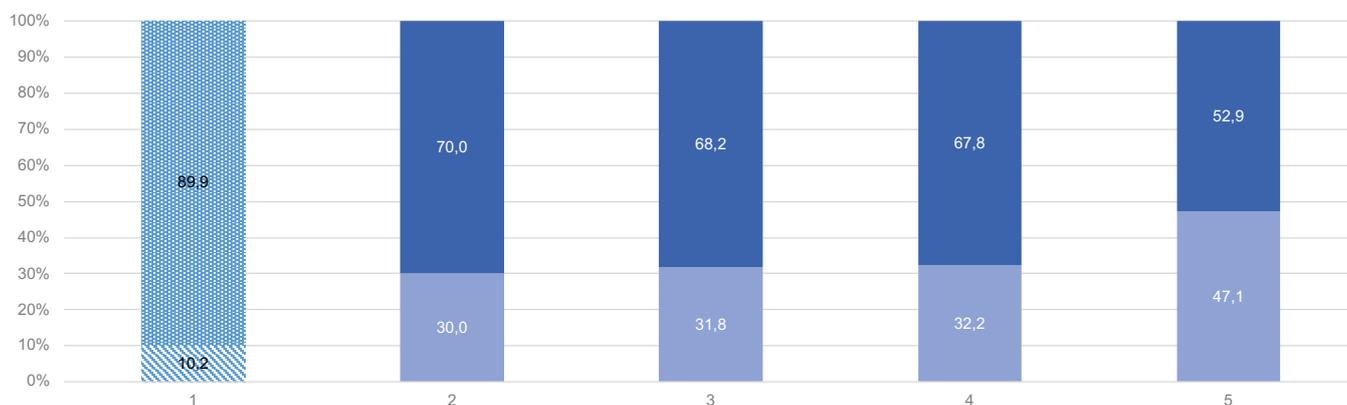
3.6.2 Le caratteristiche familiari dei bambini tra 0 e 2 anni che frequentano il nido

L'analisi delle informazioni raccolte dall'Istat per l'indagine campionaria europea sul reddito, l'inclusione sociale e le condizioni di vita delle famiglie, oltre a garantire la comparabilità dei dati a livello europeo, consente anche di evidenziare importanti elementi di criticità dal punto di vista delle disparità socio-economiche nell'utilizzo del nido.

Con specifico riferimento ai nidi d'infanzia²⁰, emerge infatti che il reddito familiare influisce in maniera determinante sulla frequenza. La percentuale di bambini che frequentano il nido raggiunge il 47,1% nelle famiglie che rientrano nell'ultimo quinto di reddito (quello più elevato), è decisamente inferiore nel terzo e quarto quinto, con valori molto simili fra loro (31,8 e 32,2% rispettivamente), si riduce ancora leggermente nel secondo quinto (30%), mentre il dato del primo quinto di reddito (quello più basso) risulta non significativo per l'esiguo numero di casi che rientrano in tale distribuzione (Figura 3.8). Nei casi di famiglie a rischio di povertà o di esclusione sociale, la frequenza del nido riguarda appena il 10,2% dei bambini sotto i tre anni, contro il 35,5% del resto della popolazione (Figura 3.9).

In media, il reddito netto familiare equivalente²¹ di chi usufruisce del nido è pari a 23.598€, contro 18.085€ di chi non ne usufruisce.

Fig. 3.8 Bambini che frequentano il nido per quinti di reddito delle famiglie. Anno 2022. (Valori percentuali)

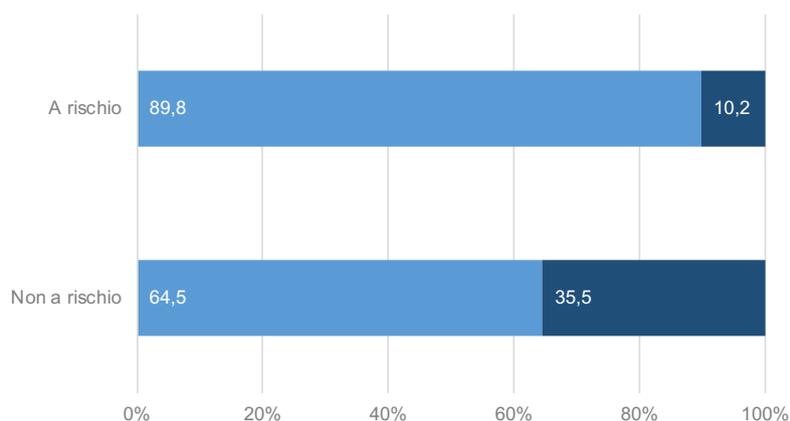


Fonte: Indagine EU-silc. Anno 2022

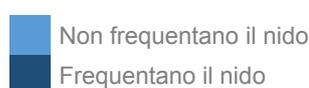
²⁰ All'interno del campione è possibile selezionare le unità statistiche di riferimento in base al tipo di servizio educativo frequentato.

²¹ Si considera il reddito netto equivalente, ottenuto dividendo il valore del reddito netto familiare per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di reddito di famiglie diversamente composte.

Fig. 3.9 Bambini che frequentano il nido per rischio di povertà o esclusione sociale. Anno 2022. (Valori percentuali)



Fonte: Indagine EU-silc. Anno 2022



La frequenza del nido varia anche in base alla condizione lavorativa dei genitori: dal 14,2% nelle famiglie con un solo genitore lavoratore si passa al 38,6% in quelle con entrambi i genitori lavoratori.

Dal punto di vista del titolo di studio, l'utilizzo del nido è del 31,1% quando almeno un genitore ha la laurea o un titolo superiore, mentre ci si ferma al 26,8% se il titolo più alto in famiglia non supera il diploma. Per quanto riguarda la tipologia dei Comuni di residenza, i bambini che vivono nelle aree metropolitane e nei centri urbani con più di 50mila abitanti frequentano il nido nel 31,2% dei casi, contro il 26,7% per i bambini che vivono in Comuni con popolazione minore di 50mila abitanti.

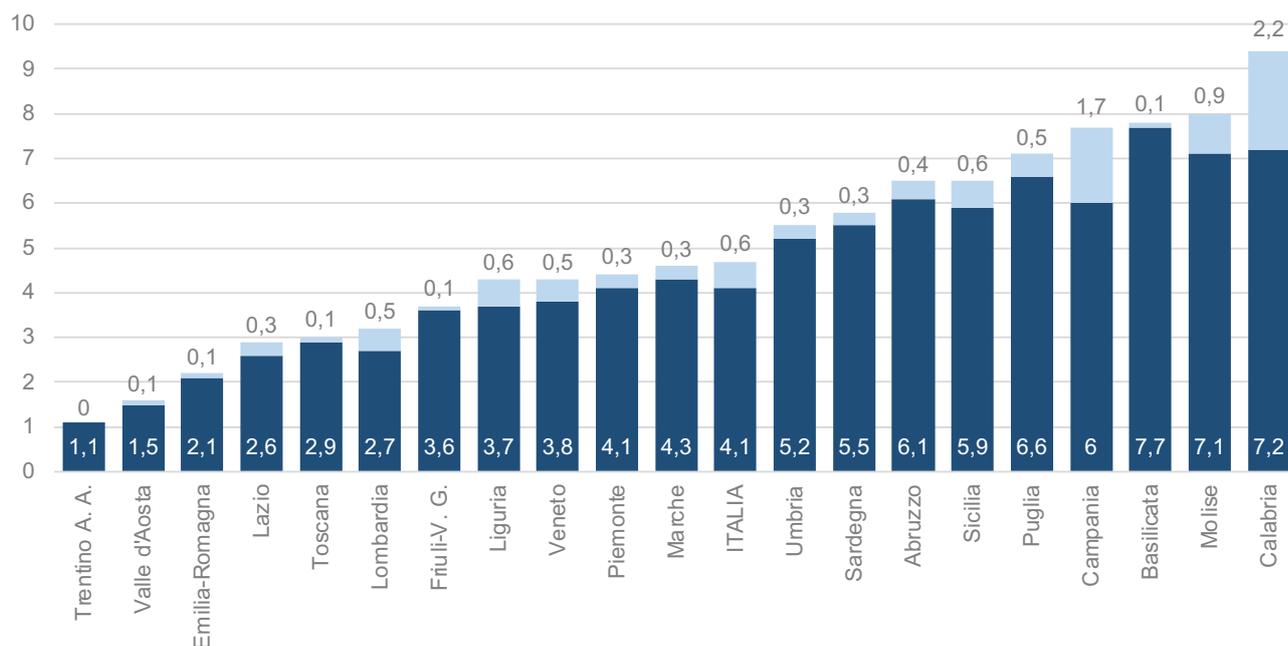
3.6.3 Gli anticipatori alla scuola d'infanzia

Non tutti i bambini sotto i 3 anni frequentanti le strutture educative sono accolti nei nidi o nelle sezioni primavera. I dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM - Rilevazione sulle Scuole Statali e non Statali, anno 2022/2023), ci permettono di individuare il sottogruppo dei bambini "anticipatori" alla scuola d'infanzia, ovvero dei bambini di 2 anni che non frequentano i servizi educativi a loro dedicati (nidi e sezioni primavera), ma sono iscritti in anticipo alla scuola d'infanzia²². Gli anticipatori sono quasi 58mila, e rappresentano il 13,8% dei residenti di 2 anni e il 4,7% dei bambini da 0 a 2 anni di età. Di questi, il 54,4% risiede al Mezzogiorno. Tra gli iscritti in anticipo si contano oltre 2.400 irregolari, che frequentano la scuola d'infanzia anche se compiono 3 anni oltre il termine previsto dalla normativa vigente.

²² L'anticipo di iscrizione alla scuola d'infanzia è consentito ai bambini che compiono 3 anni di età dopo il 31 dicembre e entro il successivo 30 aprile dell'anno educativo di riferimento.

La distribuzione territoriale delle quote di anticipatari sui residenti di 0-2 anni è marcatamente disomogenea, con valori più elevati al Sud e nelle Isole: si passa da una quota minima in Trentino-Alto Adige (1,1%), in Valle d'Aosta e in Emilia-Romagna (circa 2%) a percentuali molto più consistenti in tutte le regioni meridionali, in particolare in Campania, Basilicata e Molise (circa 8%), fino al 9,4% della Calabria (Figura 3.10).

Fig. 3.10 Bambini anticipatari alla scuola d'infanzia per 100 bambini tra 0 e 2 anni, per regione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)

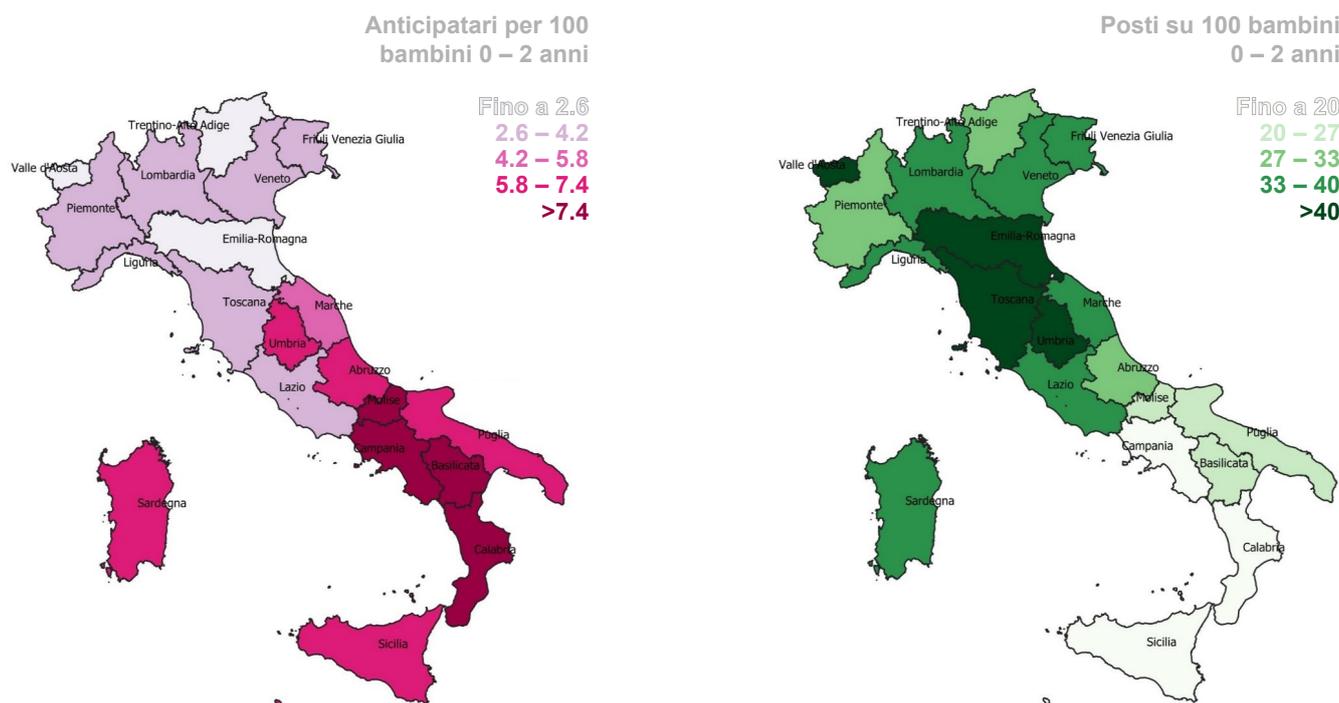


Fonte: MIM, Rilevazione sulle scuole statali e non statali.



Il fenomeno degli anticipi alla scuola infanzia è evidentemente collegato con le disegualianze territoriali dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia. Laddove la copertura dei posti nei servizi educativi sulla popolazione target è insufficiente, sono più alte le quote di anticipatari, come si evince dalla figura seguente.

Fig. 3.11 Bambini anticipatari alla scuola d'infanzia e posti offerti dai servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini tra 0 e 2 anni, per regione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



Fonti: MIM, Rilevazione sulle scuole statali e non statali – Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia.

Pertanto, nelle aree svantaggiate dal punto di vista dell'offerta di servizi educativi, la domanda delle famiglie si rivolge alla scuola d'infanzia, più accessibile sul territorio in quanto largamente diffusa e sostanzialmente gratuita, ad eccezione della quota per la mensa. Infatti la spesa media annua stimata per la scuola d'infanzia (comprensiva di tasse, rette e mensa) è pari a 676 euro, a fronte di 1.758 euro sostenuti dalle famiglie per la frequenza del nido pubblico e privato²³. Questo vuol dire che una quota non trascurabile di bambini di 2 anni frequenta un tipo di scuola non adatto alle loro esigenze, senza poter fruire degli adattamenti previsti dalle sezioni primavera, dedicate proprio alla fascia di età dai 24 ai 36 mesi.

La rappresentazione dei dati in serie storica mostra che la quota di anticipatari alla scuola d'infanzia (calcolata sui soli bambini residenti di 2 anni di età), cala lievemente ma costantemente dall'anno educativo 2014/2015 (15,6%) all'anno educativo 2019/2020 (14,7%). Nel 2020 la riduzione è più consistente a causa della pandemia e nei due anni successivi si registra una ripresa delle iscrizioni, in linea con la contrazione generalizzata e il recupero delle iscrizioni alla scuola d'infanzia; nell'anno educativo 2022/2023, la quota di anticipatari sui bambini di 2 anni si attesta al 13,8%, comunque al di sotto del livello rilevato nel 2019 (14,7%) (Figura 3.12). Se si considera quindi l'andamento complessivo degli ultimi

23 Istat, indagine sulle spese delle famiglie. Anno 2021

8 anni, si evidenzia un trend in calo, seppure alterato dalla pandemia, con una riduzione complessiva di circa 26mila anticipatari, di cui quasi 16mila residenti nelle regioni del Mezzogiorno.

Questo andamento può essere interpretato come un chiaro segnale di miglioramento. Nel tempo l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi e i contributi erogati a sostegno della domanda, sia statali che degli enti locali, hanno via via contribuito a indirizzare le scelte educative delle famiglie verso percorsi che tutelano maggiormente le esigenze dei bambini di 2 anni.

Fig. 3.12 Anticipatari alla scuola d'infanzia per 100 bambini di 2 anni. Anni 2014-2022. (Valori percentuali)



Fonte: MIM, Rilevazione sulle scuole statali e non statali.

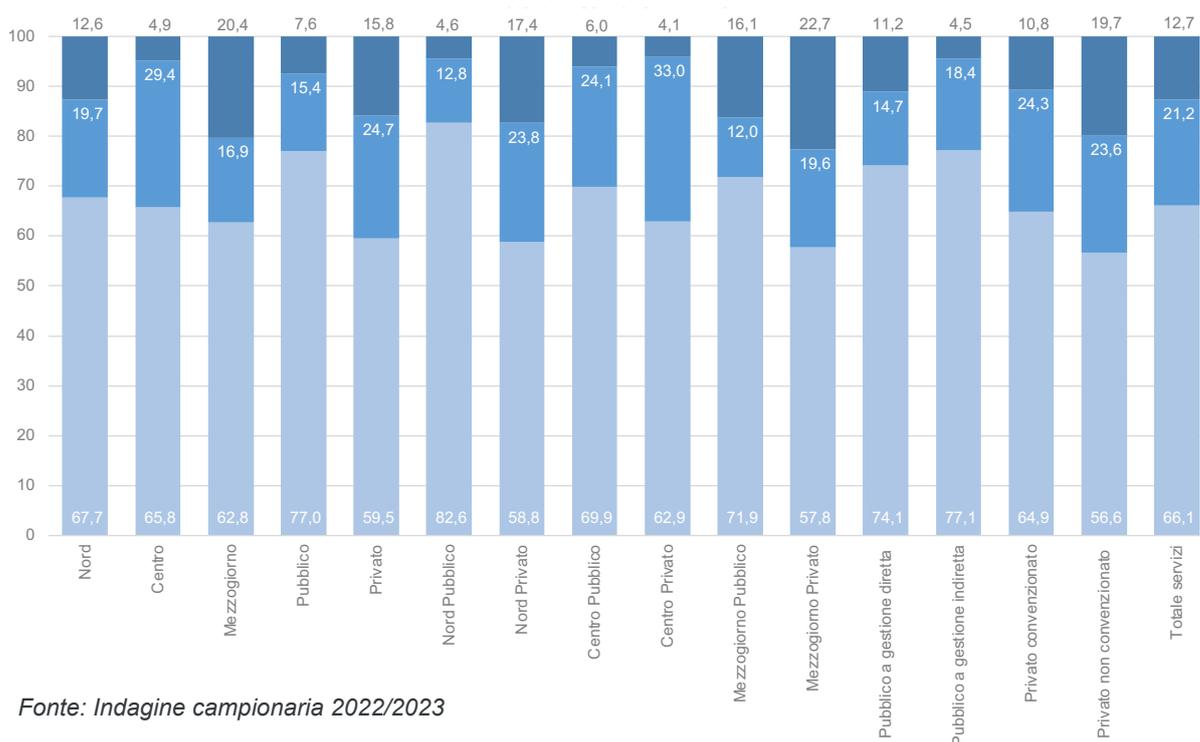


3.6.4 Le età di ingresso ai servizi educativi per l'infanzia

Se si vuole misurare il livello di accessibilità dei servizi educativi per la prima infanzia, bisogna tener conto dell'inclusività del sistema verso i bambini più piccoli di età. I dati dell'indagine campionaria 2022/2023, illustrati in Figura 3.13, mostrano che il 66,1% dei servizi attivi nell'anno educativo 2022/2023 permette l'iscrizione ai lattanti, ovvero ai bambini di età compresa fra 3 e 12 mesi. Questo avviene in particolar modo nei servizi a titolarità pubblica: 77% vs 59,5% della quota calcolata sui servizi privati. Il 21,2% dei servizi invece fissa a 12 mesi (semi divezzi) l'età minima di accesso, mentre il 12,7% consente l'iscrizione solo ai divezzi, ovvero i bambini dai 24 mesi di età in poi. Se si considerano invece le ripartizioni geografiche si nota che al Mezzogiorno la quota di strutture che consentono l'accesso solo ai bambini dai 24 mesi in poi è pari al 20,4%,

quasi il doppio della media nazionale: questo livello è conseguenza della maggior diffusione delle sezioni primavera (riservate appunto ai bambini di 24-36 mesi) e della minore offerta di nidi. Infatti, al Mezzogiorno le sezioni primavera rappresentano quasi un quarto dell'offerta complessiva di posti (23,9%), mentre al Centro sono il 5,1% e al Nord sono l'11,7% (vedi capitolo 1). Al Mezzogiorno, infatti, è ubicato il 40% di tutte le sezioni primavera autorizzate al funzionamento.

Fig. 3.13 Nidi e sezioni primavera per età minima di accesso, per ripartizione geografica, titolarità e gestione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



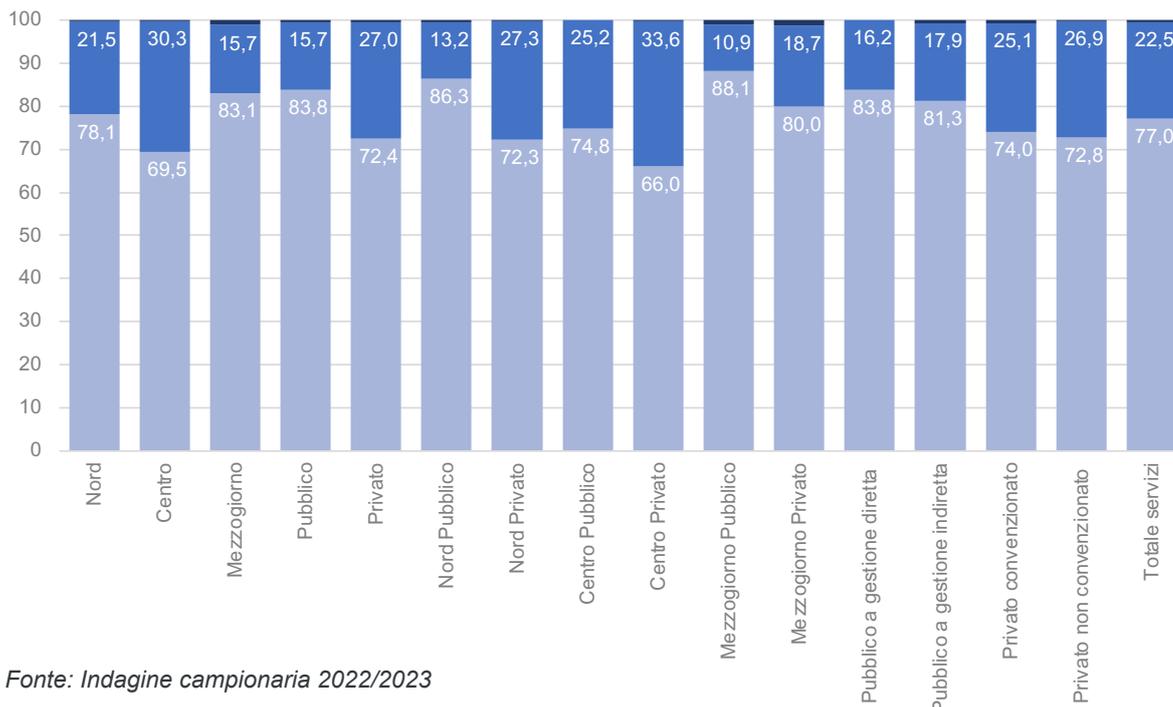
Fonte: Indagine campionaria 2022/2023



Per consolidare i risultati dell'analisi, è utile quindi considerare i soli servizi di nido, al netto delle sezioni primavera dedicate a un target di utenza più ristretto (24-36 mesi). Come illustrato in Figura 3.14, emerge che il 77% dei nidi consente l'iscrizione ai bambini di 3 mesi, il 22,5 % fissa a 12 mesi l'età minima di ingresso, mentre una quota residuale (0,5%) prevede l'iscrizione solo dai 24 mesi di età. Anche per i soli nidi, il settore pubblico si conferma più inclusivo verso i bambini più piccoli: ben l'83,8% dei nidi pubblici fissa a 3 mesi l'età minima di ingresso, a fronte del 72,4% dei privati. Per quanto riguarda le strutture del Mezzogiorno, invece, la quota di nidi che consentono l'iscrizione solo dai 24 mesi si riduce all'1,2% e i nidi che accolgono i lattanti sono ben l'83,1%, quota simile a quella stimata per i nidi del Nord (78,1%) ma ben più elevata del 69,5% dei nidi del Centro Italia.

Fig. 3.14

Nidi per età minima di accesso, ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)

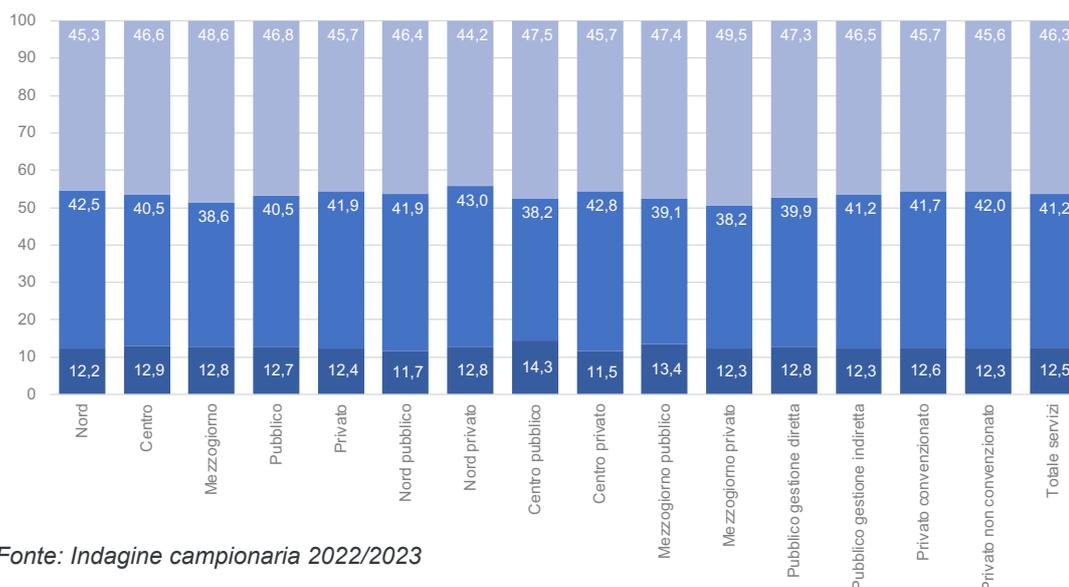


Fonte: Indagine campionaria 2022/2023

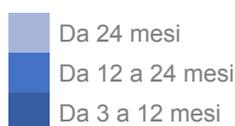


Un ulteriore approfondimento dell'analisi è la rappresentazione della distribuzione dei frequentanti per età (Figura 3.15). Si considerano in questo caso i soli nidi, escludendo le sezioni primavera che accolgono bambini dai 24 mesi di età. Dai dati dell'indagine campionaria 2022/23, che fotografano la situazione al 31/12/2022, emerge che nei nidi solo il 12,5% dei bambini frequentanti appartiene alla fascia d'età da 3 a 12 mesi (lattanti), mentre gli iscritti dai 12 ai 24 mesi rappresentano il 41,2% degli iscritti. La quota prevalente è quella dei bambini oltre i 24 mesi, che rappresentano poco meno della metà dei frequentanti il nido (46,3%). In conclusione, nonostante gran parte dei nidi dia la possibilità alle famiglie di iscrivere i bambini più piccoli, la frequenza per questa fascia di età è decisamente inferiore rispetto alle età successive. Diversi fattori possono influire sul minore utilizzo del nido per i bambini dai 3 agli 11 mesi, aspetto che si rileva in modo omogeneo in tutte le ripartizioni geografiche. Oltre alle scelte delle famiglie, sulla minore iscrizione dei lattanti possono influire problemi di tipo amministrativo, legati al periodo fissato dalle strutture per l'iscrizione e al mese di nascita del bambino. Questo aspetto meriterebbe successivi approfondimenti.

Fig. 3.15 Frequentanti per età, per ripartizione geografica, titolarità e modalità di gestione del nido, per 100 bambini iscritti. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



Fonte: Indagine campionaria 2022/2023



3.6.5 La presenza di bambini con disabilità

Il tema dell'accessibilità dei servizi educativi per la prima infanzia non può prescindere dalla capacità di accoglienza dei bambini in condizione di fragilità e a rischio di esclusione. In quest'ottica gioca un ruolo fondamentale la partecipazione dei bambini con disabilità al sistema educativo e scolastico dalla nascita fino ai 5 anni, periodo che precede l'inizio della scuola dell'obbligo. Per questi bambini il nido (da 0 a 2 anni) e la scuola d'infanzia (da 3 a 5 anni) sono da considerare degli spazi privilegiati in cui acquisire e sviluppare fin dai primi anni di vita competenze relazionali e comunicative.

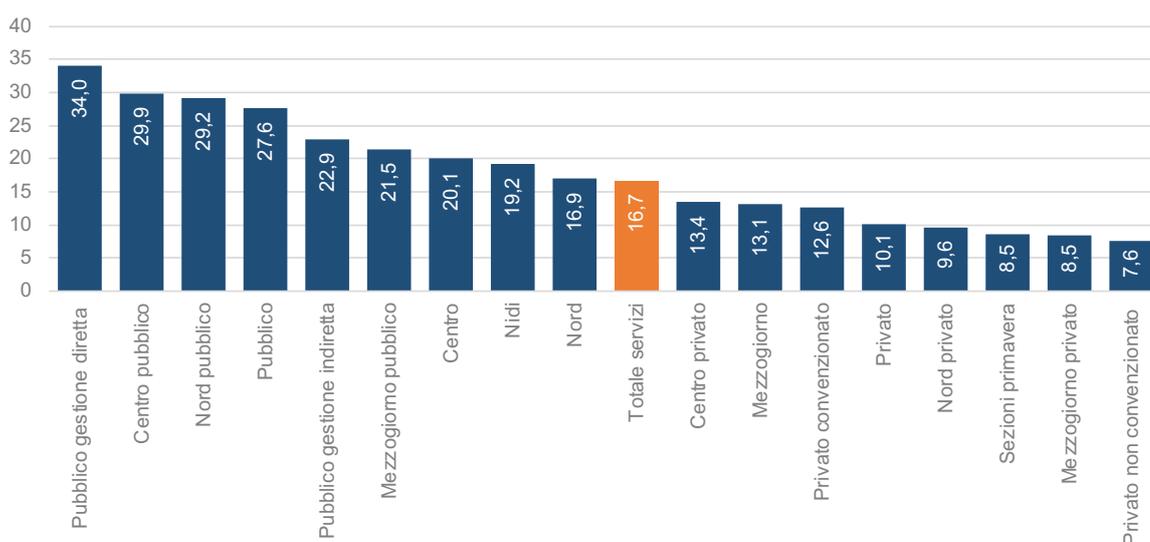
Con la L. 104/92 il tema dell'inclusione dei bambini con disabilità nel comparto educativo diviene centrale. L'art.12 stabilisce, infatti, il diritto all'educazione e all'istruzione fin dalla nascita, precisando che al bambino sotto i 3 anni con disabilità deve essere garantito l'inserimento al nido. La stessa normativa inoltre sancisce il diritto all'educazione e istruzione della persona con disabilità nelle sezioni della scuola d'infanzia, stabilendo che per tutti i bambini il diritto all'educazione non può essere compromesso da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà dovute alla condizione di disabilità.

I dati stimati dall'indagine campionaria 2022/2023 sui servizi educativi per la prima infanzia ci forniscono informazioni fondamentali per misurare la partecipazione al sistema educativo dei bambini con disabilità tra 0 e 2 anni. Un indicatore importante è la percentuale di nidi e sezioni primavera

in cui sono presenti bambini con disabilità certificata, che è pari al 16,7% dei servizi attivi sul territorio nazionale nell'anno educativo 2022/2023. Dai dati emerge che nei servizi a titolarità pubblica la presenza di bambini con disabilità è più frequente (27,6%), mentre considerando la gestione, ben il 34% delle strutture pubbliche gestite direttamente dall'ente titolare dichiara la presenza bambini con disabilità, e sempre sopra la media si collocano le strutture pubbliche gestite indirettamente (22,9%). Nei servizi a titolarità privata la presenza di bambini con disabilità è molto meno frequente: si registra solo nel 10,1% dei casi, quota che scende al 7,6% per i servizi privati *tout court*, mentre è più elevata nei servizi privati in convenzione (12,6%) (Figura 3.16). I dati non consentono di discernere in quale misura la maggiore presenza dei bambini con disabilità nelle strutture pubbliche sia dovuta alle preferenze delle famiglie, che incontrano la massima tutela da parte dei Comuni, nel rispetto della normativa vigente²⁴. Da questo punto di vista si veda il paragrafo 3.5, sui criteri adottati dai Comuni per la formazione delle graduatorie di accesso. D'altra parte le strutture private potrebbero in alcuni casi non essere sufficientemente attrezzate, dal punto di vista del personale e degli spazi, per accogliere bambini con maggiori bisogni assistenziali. I servizi privati in convenzione, ad esempio, nonostante siano equiparabili al settore pubblico dal punto di vista delle priorità di accesso, accolgono meno frequentemente i bambini con disabilità rispetto ai nidi e alle sezioni primavera pubbliche.

Considerando la tipologia del servizio, si stima che il 19,2% dei nidi è frequentato da bambini disabili a fronte dell'8,5% per le sezioni primavera.

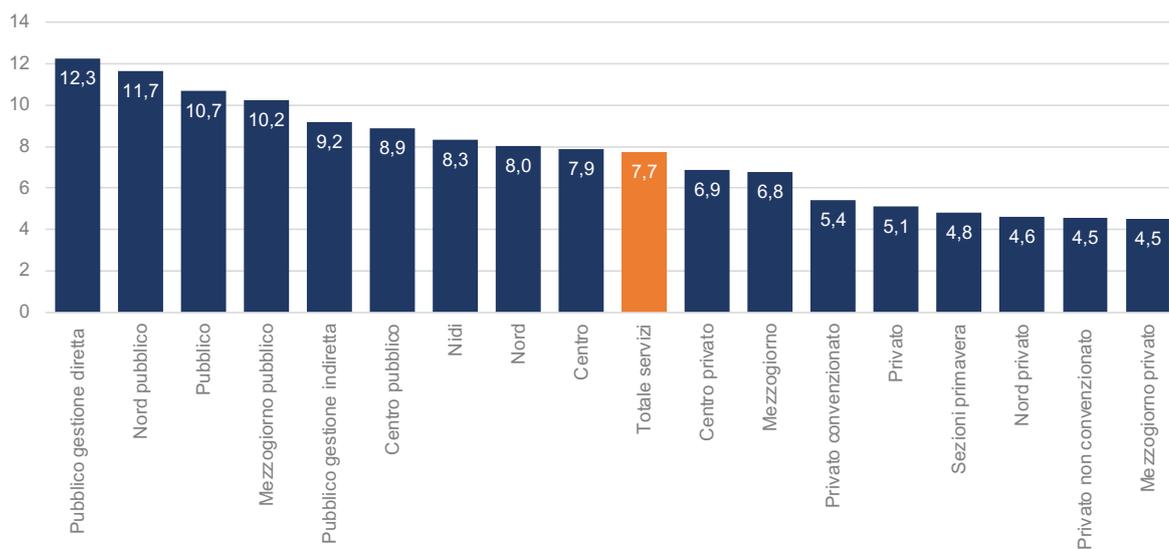
Fig. 3.16 Nidi e sezioni primavera che dichiarano la presenza di almeno un bambino con disabilità. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



Fonte: Indagine campionaria 2022/2023

Questi risultati sono confermati anche dalle quote dei frequentanti con disabilità sul totale dei bambini iscritti. Complessivamente si stimano poco meno di 8 bambini con disabilità ogni 1.000 frequentanti il nido e la sezione primavera. Circa 11 bambini disabili su 1.000 sono iscritti nei servizi pubblici a fronte di soli 5 bambini su 1.000 iscritti nei servizi a titolarità privata (Figura 3.17).

Fig. 3.17 Bambini con disabilità certificata iscritti nei nidi e sezioni primavera per 1.000 frequentanti. Anno educativo 2022/2023

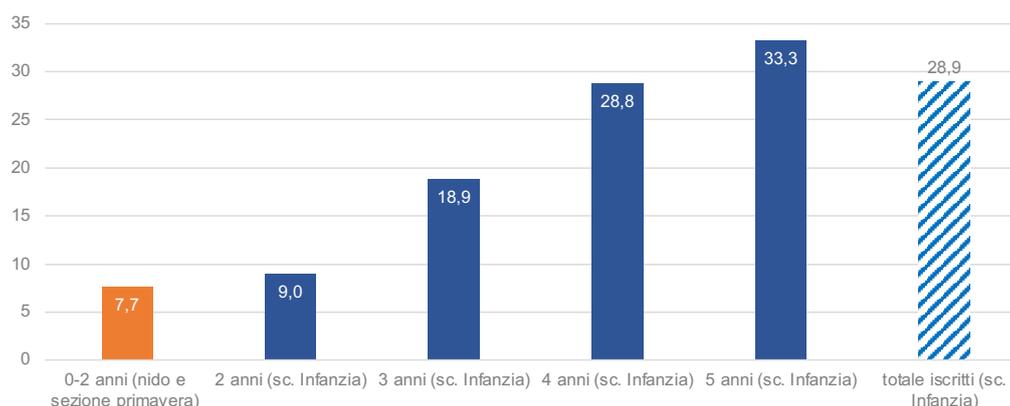


Fonte: Indagine campionaria 2022/2023

Se dall'indagine campionaria 2022/2023 risultano iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia circa 8 bambini con disabilità certificata ogni 1.000 frequentanti, per la scuola d'infanzia²⁵ invece la quota di disabili sul totale dei frequentanti si attesta al 28,9%. Questa differenza potrebbe essere spiegata come conseguenza del fatto che la certificazione di disabilità avviene più frequentemente al crescere dell'età. Le quote di bambini con disabilità iscritti alla scuola d'infanzia, calcolate per le singole età dei bambini, evidenziano infatti che la presenza di bambini disabili aumenta al crescere dell'età, passando dal 9 per 1.000 iscritti se calcolata sugli iscritti di 2 anni, al 19 ‰ per quelli di 3 anni, al 29‰ per gli iscritti di 4 anni, fino a raggiungere il 34 per 1.000 iscritti al compimento del quinto anno di età (Figura 3.18). Va inoltre sottolineato che nell'anno educativo 2022/2023 sono iscritti alla scuola d'infanzia oltre 5.000 bambini di 6 anni, dei quali il 62,6% ha una disabilità certificata.

²⁵ Dati dalla Rilevazione sulle scuole Statali e non Statali, anno scolastico 2021/2022. I dati non comprendono gli iscritti con disabilità della Provincia autonoma di Bolzano

Fig. 3.18 Bambini con disabilità certificata iscritti in strutture educative per 1.000 frequentanti, per età e ordine scolastico. Anno educativo 2022/2023



Fonte: Indagine campionaria 2022/2023

Il fatto che le strutture a titolarità pubblica siano il luogo di elezione per l'accoglienza dei bambini con disabilità si evidenzia anche nella scuola d'infanzia. Infatti, dal confronto fra i dati raccolti dall'indagine campionaria e i dati del MIM sulla scuola d'infanzia²⁶ emergono risultati simili (Tabella 3.3). Nell'anno educativo 2022/2023 il 64,8% dei bambini con disabilità iscritti al nido o nelle sezioni primavera frequenta le strutture pubbliche e il 35,2% le strutture private. Per la scuola d'infanzia si riscontra una prevalenza ancor più accentuata: l'84,6% dei bambini con disabilità frequenta scuole pubbliche a fronte del 15,4% delle scuole private. Va comunque considerato che nella scuola d'infanzia la titolarità pubblica è prevalente, con una quota di oltre 2/3 sul totale delle scuole (vedi paragrafo 3.7). L'offerta di nidi e sezioni primavera invece, come rileva l'Indagine Istat su "Nidi e servizi integrativi per la prima infanzia", mostra la prevalenza del settore privato con il 51,1% dei posti autorizzati e il 64,1% dei servizi offerti. È quindi utile far riferimento alla quota di bambini con disabilità sul totale degli iscritti, dato non influenzato dalla distribuzione per titolarità delle strutture.

Tab. 3.3 Bambini con disabilità certificata frequentanti strutture educative per ordine scolastico e titolarità della scuola. Anno educativo 2022/2023

	Frequentanti con disabilità per titolarità della scuola		Frequentanti con disabilità per 1000 iscritti		
	pubbliche	private	totale	pubbliche	private
Scuole dell'infanzia (MIM)	84,6%	15,4%	28,9‰	33,6‰	16,3‰
Nidi e sezioni primavera (campionaria)	64,8%	35,2%	7,7‰	10,7‰	5,1‰

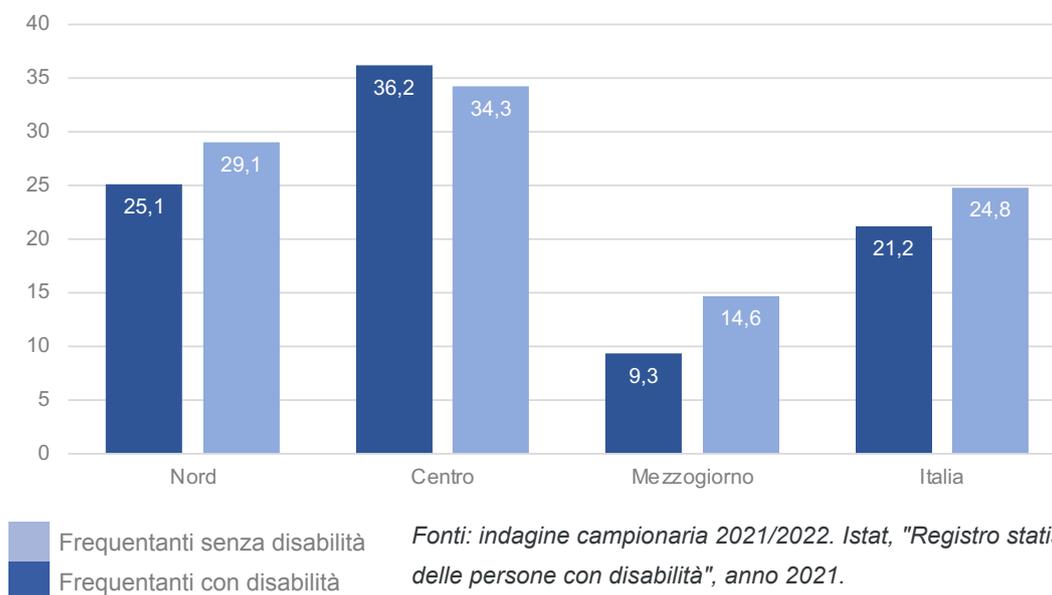
Fonti: Indagine campionaria 2022/2023 - MIM, Rilevazione generale sulle scuole Statali e non Statali, anno educativo 2022/2023

²⁶ Dati dalla Rilevazione sulle scuole Statali e non Statali, anno scolastico 2022/2023. I dati non comprendono gli iscritti con disabilità della Provincia autonoma di Bolzano

La quota dei disabili sul totale degli iscritti nelle strutture educative pubbliche è pari al 10,7‰ nei nidi e sezioni primavera e al 33,6‰ nelle scuole d'infanzia, in entrambi i casi pari a due volte la quota degli iscritti nelle strutture a titolarità privata (5,1‰ per i nidi e 16,3‰ per le scuole d'infanzia), confermando così la maggior partecipazione dei bambini con disabilità nel sistema educativo pubblico.

I dati Istat del “Registro statistico tematico delle persone con disabilità” consentono di quantificare la popolazione dei bambini disabili tra 0 e 2 anni con riferimento all'anno 2021. Grazie a questa fonte è possibile per la prima volta calcolare i livelli di partecipazione al sistema educativo specifici per i bambini con disabilità, confrontandoli con quelli dei bambini senza disabilità. Si sottolinea che nell'analisi sono stati utilizzati 2 diversi indicatori di partecipazione: il primo rapporta i bambini con disabilità che frequentano nidi e sezioni primavera (indagine campionaria) al numero di bambini con disabilità di 0-2 anni quantificati dal Registro Statistico tematico delle persone con disabilità, il secondo rapporta i bambini senza disabilità frequentanti nidi e sezioni primavera (campionaria) alla popolazione residente senza disabilità della stessa fascia di età (Istat). Emerge che nell'anno educativo 2021/2022 gli iscritti nei nidi e sezioni primavera con disabilità rappresentano il 21,2% della popolazione disabile, contro il 24,8% della quota di iscritti senza disabilità. Se in generale emerge uno svantaggio lieve nella partecipazione al sistema educativo prescolare dei bambini con disabilità, a livello territoriale si riscontra invece una maggiore penalizzazione dei bambini con disabilità nelle aree in cui l'offerta di servizi educativi è più carente. Infatti, al Mezzogiorno la frequenza dei bambini senza disabilità si attesta al 14,6% e si riduce al 9,3% in caso di disabilità, al Nord le due quote sono rispettivamente del 29,1% e del 25,1%. Invece al Centro, dove si rileva l'offerta più ampia di servizi, la frequenza dei bambini con disabilità (36,2%) supera leggermente quella del resto della popolazione tra 0 e 2 anni (34,3%) (Figura 3.19).

Fig. 3.19 Bambini di 0-2 anni con disabilità e senza disabilità, frequentanti nidi e sezioni primavera. Anno educativo 2021/2022. (Valori percentuali)



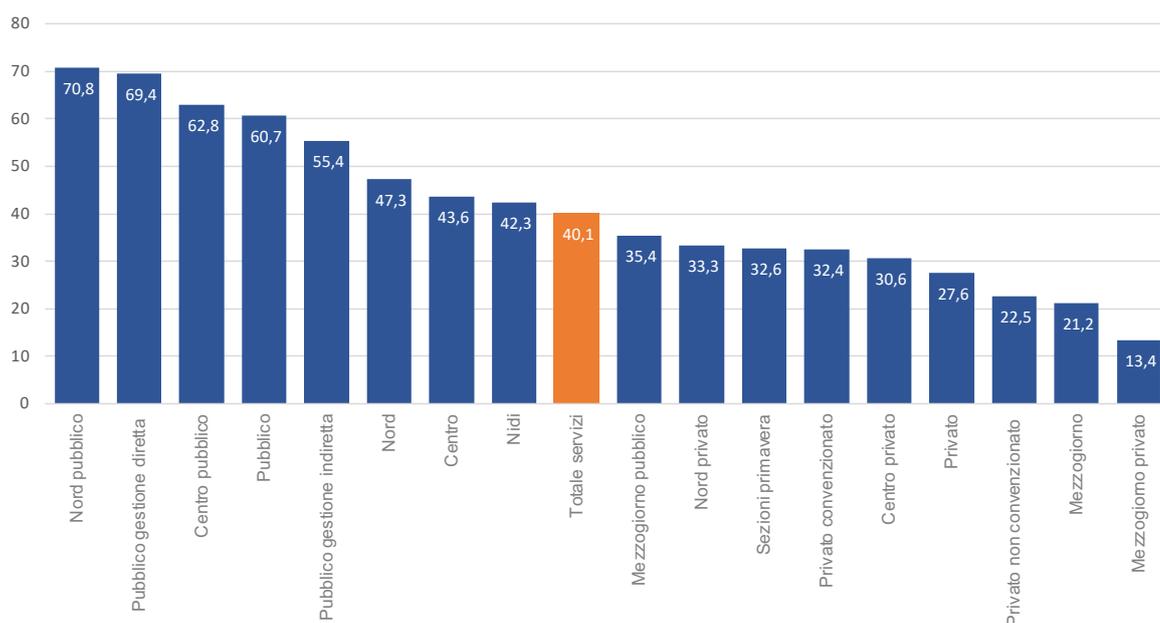
3.6.6 La presenza di bambini stranieri

I bambini stranieri costituiscono una parte non trascurabile dei residenti da 0 a 2 anni di età (13,7%), con una diffusione disomogenea sul territorio: la concentrazione è maggiore nelle aree del Nord (19,3%), poco sopra la media nazionale nelle regioni del Centro (15,4%), mentre al Mezzogiorno i bambini stranieri sono solo il 5,6% dei residenti²⁷. Molto simili le quote dei residenti stranieri sul totale nella fascia di età 3-5 anni: 14% la media nazionale, 19,3% al Nord, 16% al Centro e 6% al Mezzogiorno.

Per valutare la realizzazione dell'accessibilità del sistema educativo e scolastico per i bambini da 0 a 2 anni anche in un'ottica di integrazione e accoglienza delle diversità etniche e culturali, è importante misurare la presenza di questi bambini, sia all'interno del sistema educativo per la prima infanzia (0-2 anni), sia nel confronto con il segmento educativo della scuola d'infanzia (3-5 anni).

L'indagine campionaria 2022/2023 stima al 40,1% la quota di nidi e sezioni primavera in cui sono iscritti bambini stranieri, più elevata al Nord e al Centro (rispettivamente 47,3% e 43,6%) e ben minore al Mezzogiorno (21,2%). La quota è ben più alta nelle strutture del settore pubblico (60,7%) in particolare al Nord (70,8%) e nelle strutture gestite direttamente dall'ente titolare (69,4%). A livelli molto più bassi si colloca la quota dei servizi del settore privato che dichiarano la presenza di bambini stranieri (27,6%), che sale al 32,4% per i privati convenzionati, mentre si attesta al 22,5% nel privato *tout court* (Figura 3.20).

Fig. 3.20 Nidi e sezioni primavera in cui sono presenti bambini stranieri, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)

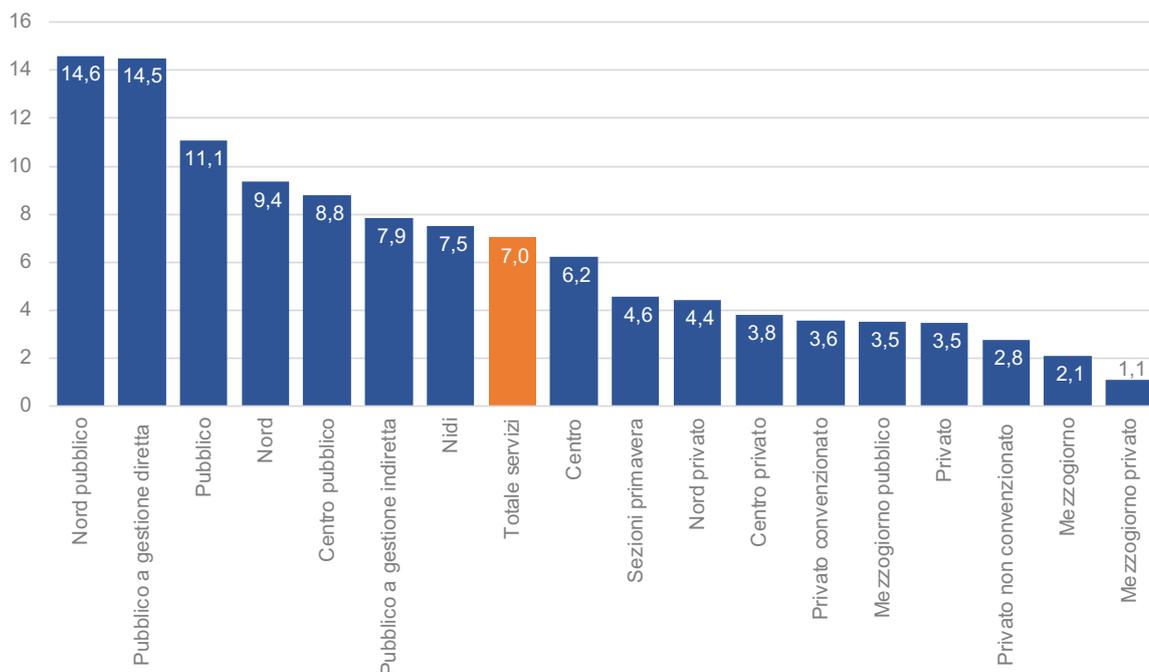


Fonte: indagine campionaria 2022/2023

Per avere una misura più rappresentativa della partecipazione degli stranieri tra 0 e 2 anni al sistema educativo per la prima infanzia, è necessario anche calcolare la quota di stranieri iscritti sul totale dei frequentanti. Questo indicatore, pari mediamente al 7%, sale al 9,4% al Nord, si attesta a 6,2% al Centro, mentre nei nidi e sezioni primavera del Mezzogiorno si stimano solo 2 bambini stranieri su 100 iscritti.

Considerando la titolarità delle strutture, la quota di stranieri sui frequentanti sale all'11,1% nel settore pubblico, in particolar modo al Nord (14,6%) e nei pubblici gestiti direttamente (14,5%). Esigua invece la partecipazione dei bambini stranieri nel settore privato (3,5%). Addirittura nelle strutture private del Mezzogiorno è iscritto solo 1 bambino straniero ogni 100 frequentanti (Figura 3.21).

Fig. 3.21 Bambini stranieri iscritti nei nidi e sezioni primavera per 100 bambini frequentanti, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia e modalità di gestione del servizio. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



Fonte: indagine campionaria 2022/2023

Emerge quindi una situazione di scarsa partecipazione degli stranieri di 0-2 anni al sistema educativo a loro dedicato, a cui si contrappone invece quella ben più ampia rilevata per la scuola d'infanzia.

Tab. 3.4 Bambini stranieri di 0-2 anni e di 3-5 anni che frequentano strutture educative per 100 bambini iscritti (a) e per 100 bambini stranieri della stessa fascia di età (b). Bambini stranieri residenti di 0-2 anni e di 3-5 anni per 100 residenti della stessa fascia di età (c)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Bambini stranieri per 100 iscritti nei nidi e sezioni primavera (a)	Bambini stranieri per 100 iscritti alla scuola d'infanzia (a)	Bambini stranieri iscritti nei nidi e sezioni primavera per 100 bambini stranieri di 0-2 anni (b)	Bambini stranieri iscritti alla scuola d'infanzia per 100 bambini stranieri di 3-5 anni (b)	Bambini stranieri residenti di 0-2 anni per 100 residenti della stessa fascia di età (c)	Bambini stranieri residenti di 3-5 anni per 100 residenti della stessa fascia di età (c)
Nord	9,4	18,3	15,9	89,1	19,3	19,3
Centro	6,2	13,7	15,2	78,2	15,4	16,0
Mezzogiorno	2,1	4,5	6,3	73,6	5,6	6,0
Totale Italia	7,0	12,5	14,4	84,4	13,7	14,0

Fonti: Indagine campionaria 2022/2023. MIM, Rilevazione sulle scuole statali e non statali, anno 2022/2023 e Demo.Istat, anno 2022.

Come si evince dalla Tabella 3.4, le quote di stranieri sugli iscritti calcolate nella scuola d'infanzia sono circa il doppio di quelle dei servizi per la prima infanzia, in tutte le ripartizioni geografiche.

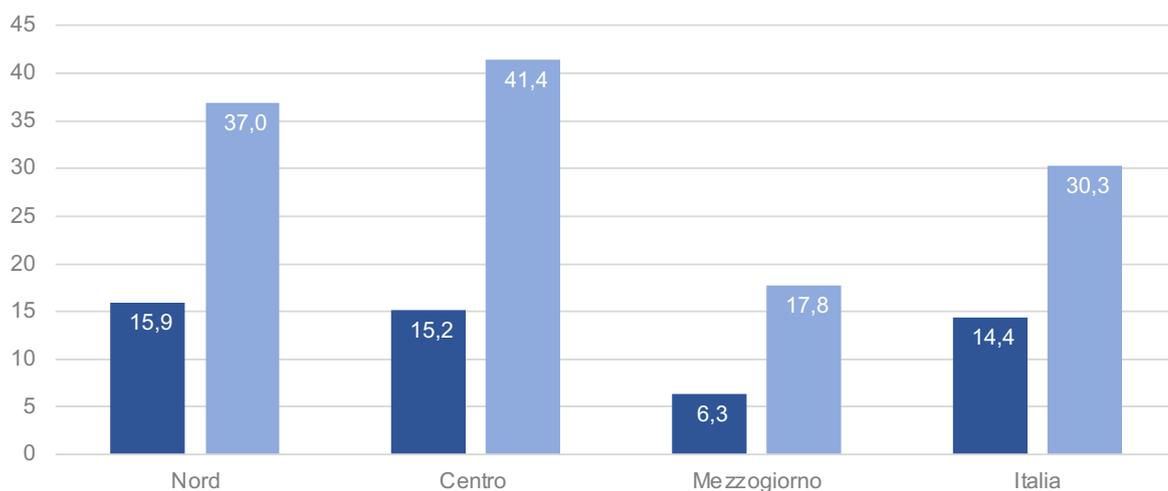
Se poi si rapporta il numero degli iscritti alla popolazione di cittadinanza straniera delle corrispondenti fasce di età, il divario tra il sistema educativo per lo 0-2 e la scuola d'infanzia appare ancora più evidente. Infatti, i bambini stranieri accolti nei nidi e nelle sezioni primavera sono solo il 14,4% degli stranieri residenti sotto i 3 anni, mentre i bambini stranieri nella scuola d'infanzia sono ben l'84,4% dei residenti stranieri dai 3 ai 5 anni.

In entrambi i casi si registrano livelli di partecipazione al sistema educativo e scolastico inferiori per gli stranieri rispetto al resto della popolazione. Per quanto riguarda i nidi e le sezioni primavera, al 14,4% di frequenza degli stranieri corrisponde il 30,3% dei bambini di nazionalità italiana. Nella scuola d'infanzia, dall'84,4% di frequenza dei residenti stranieri corrisponde il 95,9% dei bambini di nazionalità italiana²⁸.

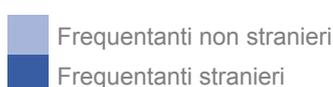
Da un punto di vista territoriale, la quota di bambini stranieri residenti che frequenta il nido è particolarmente esigua al Mezzogiorno (6,3%), meno della metà della quota calcolata al Nord (15,9%) e al Centro (15,2%). In tutte le ripartizioni si rileva un forte divario tra i livelli di partecipazione dei bambini di cittadinanza straniera e i bambini di cittadinanza italiana (Figura 3.22).

²⁸ Le quote si riferiscono a tutti i bambini italiani e stranieri iscritti alla scuola d'infanzia, di qualunque età, rapportate rispettivamente ai residenti italiani e stranieri di 3-5 anni.

Fig. 3.22 Bambini di 0-2 anni stranieri e non stranieri, frequentanti nidi e sezioni primavera, per ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)

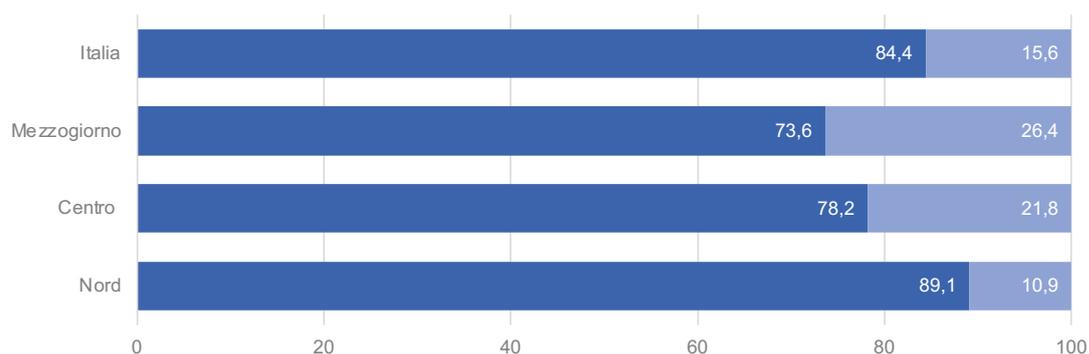


Fonti: Indagine campionaria anno 2022/2023. [https://demo.istat.it/ anno 2022](https://demo.istat.it/anno2022)

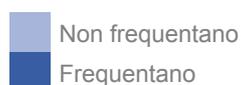


Le quote di partecipazione alla scuola d'infanzia, rappresentate in Figura 3.23, presentano una distribuzione più omogenea sul territorio, sebbene con un livello più elevato al Nord (89,1%), che si riduce di circa 10 punti percentuali al Centro (78,2%) e diminuisce ulteriormente al Mezzogiorno (73,6%).

Fig. 3.23 Bambini stranieri di 3-5 anni, frequentanti la scuola d'infanzia, per ripartizione geografica. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



Fonti: MIM (rilevazione sulle scuole Statali e non Statali) e Demo.Istat, anno 2022.



Appare evidente quindi lo svantaggio nell'utilizzo del nido degli stranieri, che in molti casi potrebbero incontrare le stesse barriere all'accesso che penalizzano le classi più povere della popolazione. L'origine migratoria, del resto, non gode di particolari tutele dal punto di vista dei criteri di priorità per l'accesso ai nidi comunali o convenzionati con i Comuni. Infatti, il 6,9% dei Comuni indica come requisito di priorità relativa o assoluta lo status di rifugiato, mentre solo l'1,7% dei Comuni garantisce una priorità relativa o assoluta ai bambini con background migratorio. Inoltre, i bambini con background migratorio acquisiscono il punteggio massimo nello 0,2% dei casi e la quota non supera l'1% per i bambini con status di rifugiato.

Nella scuola d'infanzia, invece, la partecipazione della popolazione straniera risulta maggiore.

3.7 La partecipazione al sistema educativo dei bambini di 3-5 anni

Nel quadro del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, che prevede il sostanziale superamento della separazione tra i due segmenti educativi per i bambini di 0-2 e di 3-5 anni, il focus delle analisi presentate comprende la partecipazione dei bambini alla scuola d'infanzia, sulla base delle fonti di dati disponibili.

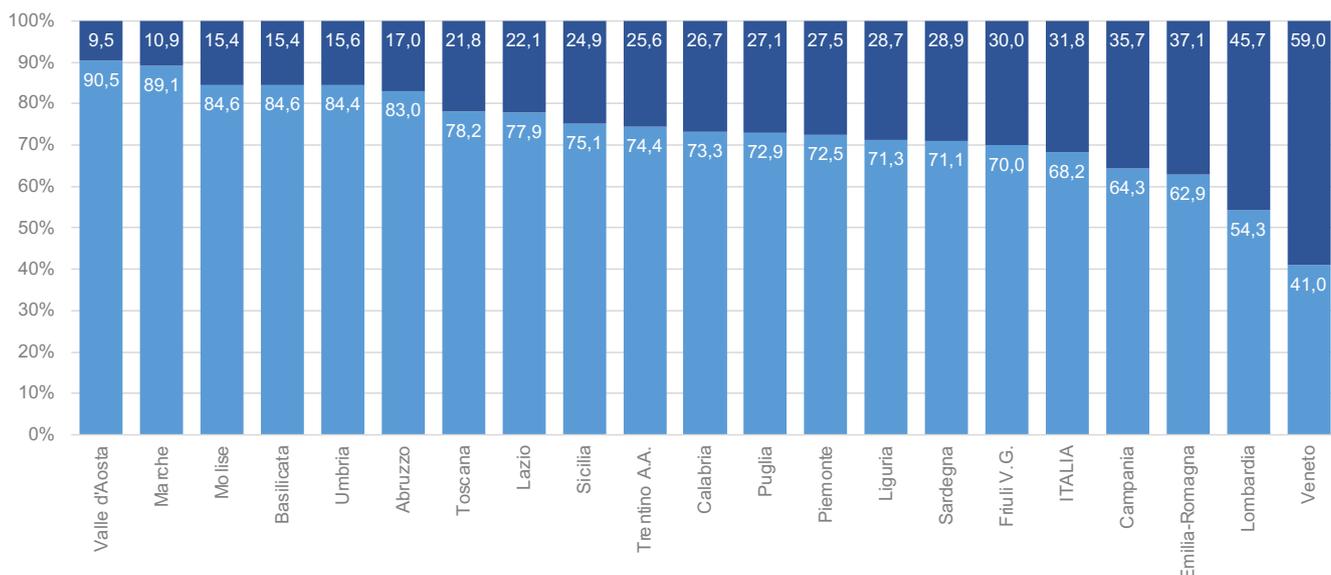
Un elemento portante del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni è la scuola d'infanzia. In contrapposizione al segmento 0-2, la fascia di età 3-5 anni si contraddistingue per un elevato livello di partecipazione al sistema educativo e scolastico, che si spiega anche con la diffusione capillare delle scuole d'infanzia pubbliche e private sul territorio nazionale. Inoltre, come evidenziato nei precedenti paragrafi, la scuola d'infanzia pubblica è quasi del tutto gratuita, fatta eccezione per il contributo per la mensa scolastica.

Nell'anno educativo 2022/2023 erano attive sul territorio nazionale 22mila scuole di cui il 68,3% a titolarità pubblica²⁹ (statali o di altri enti pubblici non statali) e il 31,8% a titolarità privata³⁰. La prevalenza della scuola pubblica si rileva su tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per la regione Veneto, dove la scuola privata è prevalente (59% sul totale) (Figura 3.24). Ed è anche l'ampia diffusione e accessibilità economica della scuola pubblica a rappresentare un ulteriore incentivo per l'iscrizione alla scuola d'infanzia, accessibile a tutte le famiglie senza distinzione di condizioni economiche e sociali.

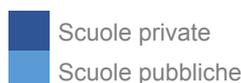
²⁹ Le scuole d'infanzia a gestione pubblica comprendono le scuole statali, le scuole pubbliche non statali (ad esempio comunali) e le Scuole paritarie della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, gestite rispettivamente dalla Regione e dagli Enti provinciali con competenza diretta sull'istruzione ed equiparate alle scuole statali

³⁰ Fonte MIM (Rilevazione sulle scuole statali e non statali).

Fig. 3.24 Scuole d'infanzia pubbliche e private per regione. Anno educativo 2022/2023. (Valori in percentuale)



Fonte: MIM, Rilevazione sulle scuole statali e non statali



3.7.1 Il segmento educativo 3-5 anni nel confronto europeo

Il Consiglio europeo a dicembre 2022 ha stabilito la necessità di rivedere gli obiettivi di Barcellona fissati nel 2002, sia per i bambini di età inferiore ai 3 anni, sia per l'età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico, al fine di incoraggiare gli Stati membri ad incentivare il ricorso ai servizi all'infanzia, per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per favorire lo sviluppo sociale e cognitivo dei bambini, in particolare per quelli che versano in situazioni di vulnerabilità o provengono da contesti svantaggiati. I nuovi obiettivi adottati dal Consiglio europeo (2022/C 484/01) innalzano dal 90% al 96% il livello di partecipazione da raggiungere per i bambini di età compresa tra i tre anni e l'età iniziale per l'istruzione primaria obbligatoria.

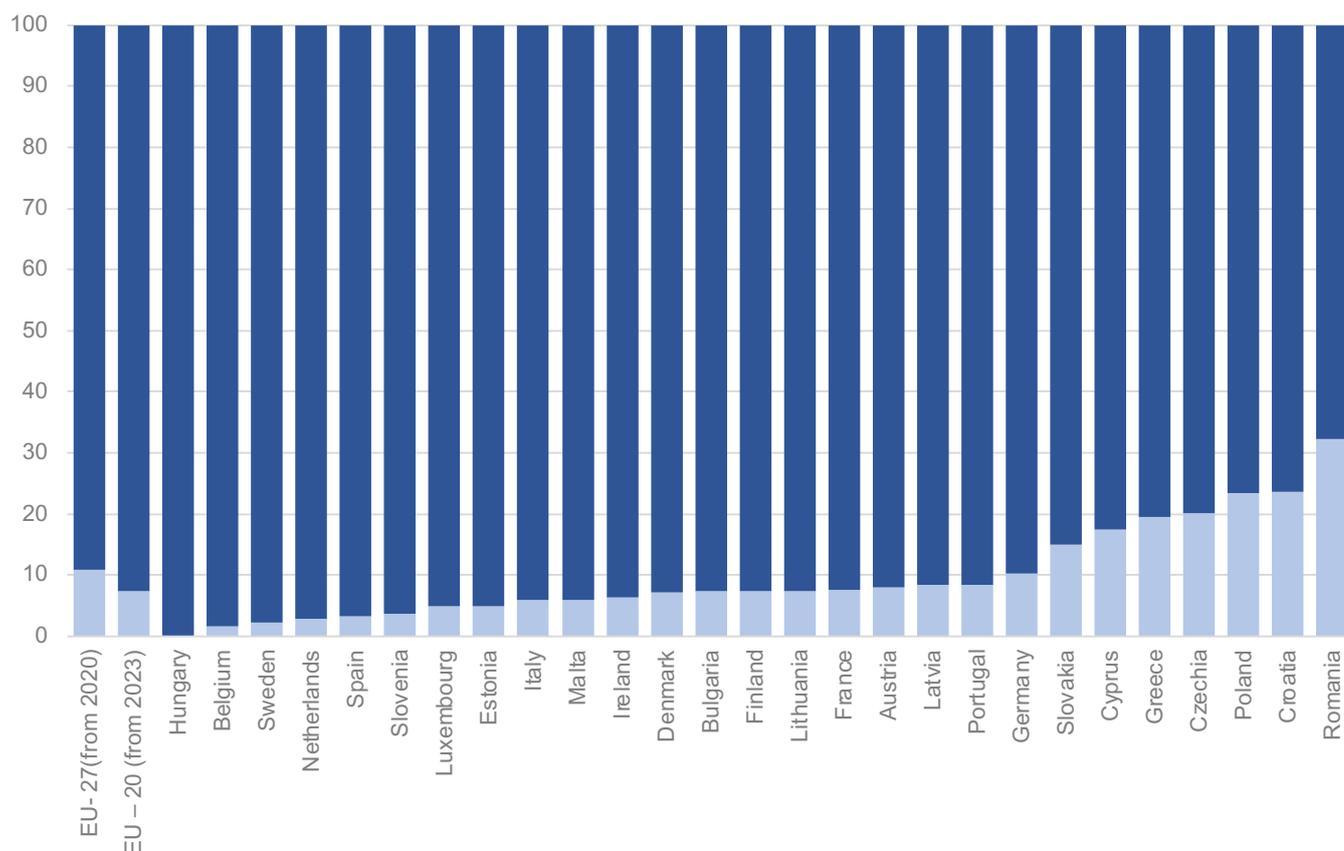
Pur se gli obiettivi sono stati raggiunti in media a livello europeo, in alcuni Stati membri si sono accumulati notevoli ritardi e persistono differenze in relazione soprattutto ai bambini provenienti da famiglie a basso reddito o che vivono in condizione di povertà ed esclusione sociale³¹.

³¹ Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030: percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

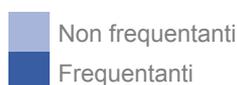
- 1) vivono in famiglie a rischio di povertà;
- 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030);
- 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030).

Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'indagine 2022 viene diffuso il nuovo indicatore "Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030" in sostituzione del vecchio indicatore "Rischio di povertà o di esclusione sociale".

Fig. 3.25 Partecipazione dei bambini all'educazione e all'assistenza della prima infanzia (dai 3 anni all'età minima dell'obbligo scolastico). Anno 2022. (Valori percentuali)



Fonte: Eurostat, indagine EU-silc. Anno 2022

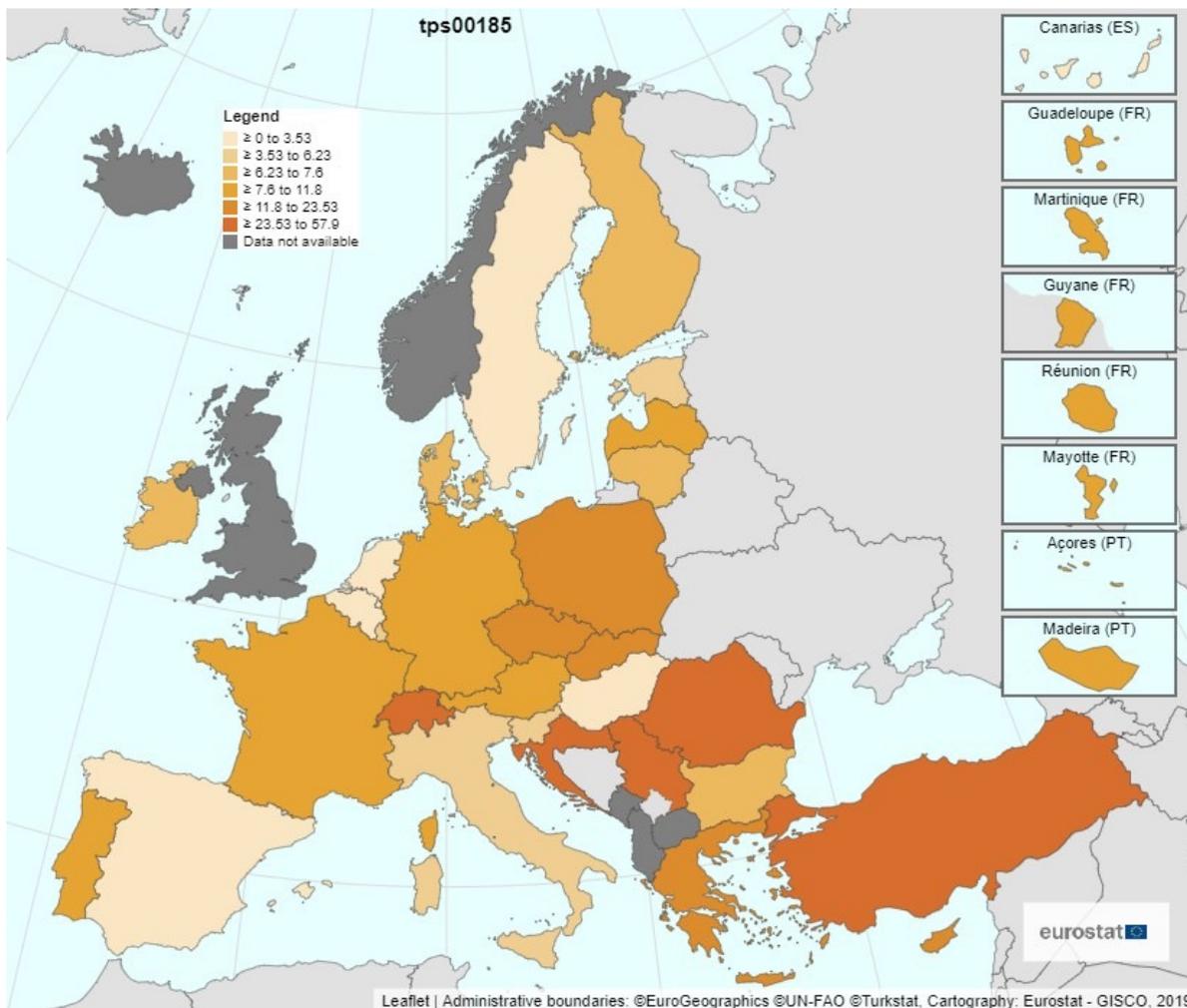


Per il segmento di età 3-5 anni, l'Italia ha sempre registrato valori superiori alla media europea, infatti dall'indagine europea sul reddito, l'inclusione sociale e le condizioni di vita delle famiglie, risulta che negli ultimi anni la percentuale di frequenza è tornata ai livelli raggiunti negli anni pre-pandemia e si attesta al 94,7% nel 2023 (94,9% nel 2019, 94,1% nel 2022), facendo quindi ben sperare in un trend crescente e nel raggiungimento del nuovo obiettivo fissato dal Consiglio europeo per il 2030. Occorre specificare che il dato è riferito ai bambini di 3-5 anni che al momento dell'intervista frequentavano qualsiasi servizio educativo formale, quindi, oltre alla scuola d'infanzia, include i bambini di 3 anni che frequentavano il nido e altri servizi per la prima infanzia, gli anticipatori alla scuola primaria e i bambini frequentanti altri servizi educativi (come le ludoteche).

Resta tuttavia ancora un gap per questo segmento educativo rispetto ad alcuni paesi europei che registrano già nel 2022 valori prossimi alla copertura totale, come il Belgio (98,3%), la Svezia (97,7%), la Spagna (96,8%), i Paesi Bassi (97,2%) (Figura 3.25).

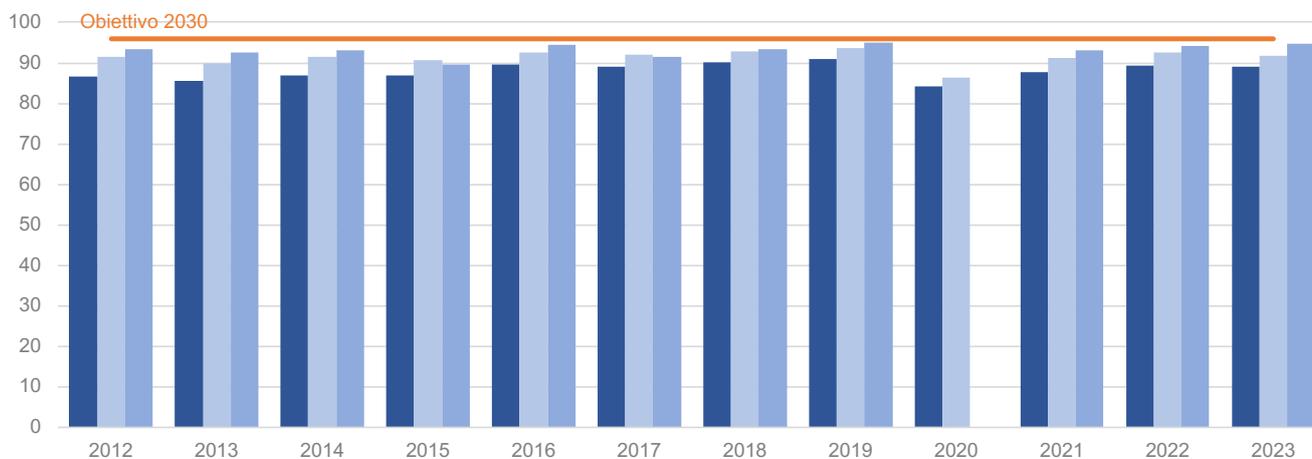
I due indicatori non sono tra loro confrontabili.

Fig. 3.26 Percentuale di bambini (dai 3 anni all'età minima dell'obbligo scolastico) che non ricevono educazione formale. Anno 2022

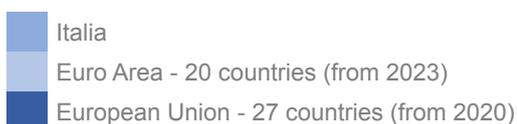


Fonte: Eurostat, indagine EU-silc. Anno 2022

Fig. 3.27 Serie storica dei dati di educazione formale per bambini di 3-5 anni- Anni 2012-2023. (Valori percentuali)



Fonte: Eurostat, indagine EU-silc. Anno 2022



3.7.2 Le caratteristiche familiari dei bambini nella fascia 3-5 anni

Anche per questa fascia di età, come per i bambini sotto i 3 anni, si riscontrano differenze dal punto di vista territoriale e delle condizioni socio-economiche delle famiglie.

Dall'analisi territoriale risulta che nel 2022 al Centro Italia la frequenza è già superiore al target europeo definito per il 2030 (96,7%), al Nord è leggermente al di sotto (95,2%), mentre il Mezzogiorno si distacca di circa 5 punti percentuali (91,5%).

Per quanto riguarda le fasce di reddito, la frequenza è più alta nelle famiglie del quinto più alto: 98,3%, contro il 91,1% dei bambini appartenenti a famiglie del primo quinto. Il reddito medio³² familiare per chi frequenta la scuola dell'infanzia è di 21.777 euro, contro 15.246 euro di chi non frequenta.

Dal punto di vista del tipo di comune di residenza, i bambini che vivono nelle aree metropolitane e nei Comuni con più di 50mila abitanti frequentano le strutture educative nel 95,7% dei casi, mentre la percentuale si abbassa al 93,0% per i bambini che vivono in paesi con popolazione minore di 50mila abitanti.

La condizione lavorativa della madre sembra sia un elemento che influenza positivamente l'accesso alle strutture educative: si passa dal 96,8% di frequenza nel caso di madre lavoratrice al 94,5% se lavora solo il padre.

Anche un più alto titolo di studio dei genitori garantisce ai bambini maggiori opportunità di accesso: dal 96,5 % di frequenza dei bambini con almeno un genitore laureato (o con titolo superiore) si passa al 92,5% per le famiglie con al massimo il diploma di scuola secondaria superiore.

3.7.3 La partecipazione alla scuola di infanzia dalle rilevazioni del Ministero dell'istruzione e del Merito (MIM)

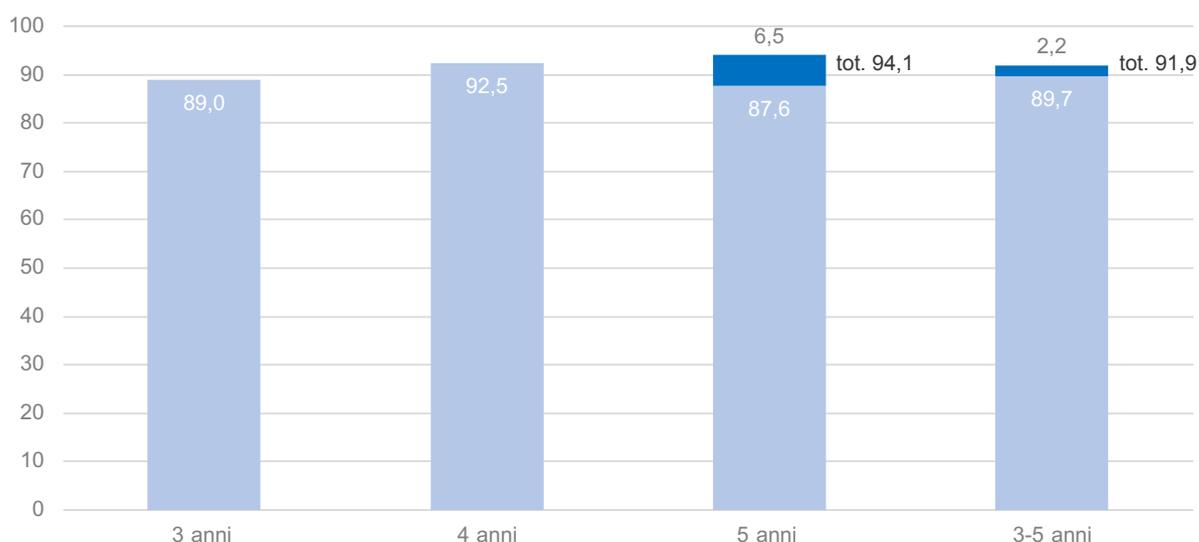
Secondo i dati del MIM (Rilevazione sulle scuole statali e non statali), nell'anno educativo 2022/2023 erano iscritti alla scuola d'infanzia circa 1 milione e 288mila bambini, che rappresentano il 94,3% della popolazione di riferimento (residenti di 3-5 anni di età). Questo dato include anche i quasi 58mila bambini di 2 anni che frequentano la scuola d'infanzia (anticipatori) e gli oltre 5mila bambini di 6 anni che risultano iscritti alla scuola d'infanzia nell'anno educativo considerato. Se si vuole invece calcolare il tasso di frequenza riferito ai soli bambini dai 3 ai 5 anni di età, questo corrisponde all'89,7% della popolazione target se si considerano i soli iscritti alla scuola d'infanzia, mentre si attesta al 91,9% considerando anche i bambini di 5 anni

³² Reddito equivalente: è calcolato dividendo il valore del reddito netto familiare per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di reddito di famiglie diversamente composte.

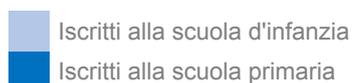
anticipatari alla scuola primaria. Questo dato differisce da quello pubblicato da Eurostat (94,1% nel 2022) perché non comprende i bambini dai 3 ai 5 anni che frequentano altri servizi educativi (come le ludoteche)³³.

I dati del MIM permettono anche di calcolare il tasso di partecipazione distinto per singole età del bambino, evidenziando un incremento dei livelli di partecipazione al crescere dell'età: gli iscritti alla scuola d'infanzia passano dall'89% dei residenti di 3 anni, al 92,5% dei bambini di 4 anni. Per i bambini di 5 anni, invece, il tasso di partecipazione scende a 86,7%. Va però considerato anche il sotto gruppo dei 5enni che non frequentano la scuola d'infanzia in quanto "anticipatari" alla scuola primaria³⁴. Sono circa 30.500 bambini, che rappresentano il 6,5% dei residenti di 5 anni di età. In questo modo il tasso di partecipazione complessivo dei bambini di 5 anni sale al 94,1%, confermando l'andamento crescente delle iscrizioni all'aumentare dell'età. Come già anticipato, il tasso di partecipazione complessivo al sistema scolastico dei bambini dai 3 ai 5 anni si attesta al 91,9% (Figura 3.28).

Fig. 3.28 Tasso di partecipazione al sistema scolastico 3-5 anni, per età e ordine della scuola. Anno educativo 2022/2023. (Valori in percentuale)



Fonte: MIM, Rilevazione sulle scuole statali e non statali



³³ Inoltre si tratta di fonti di diversa natura.

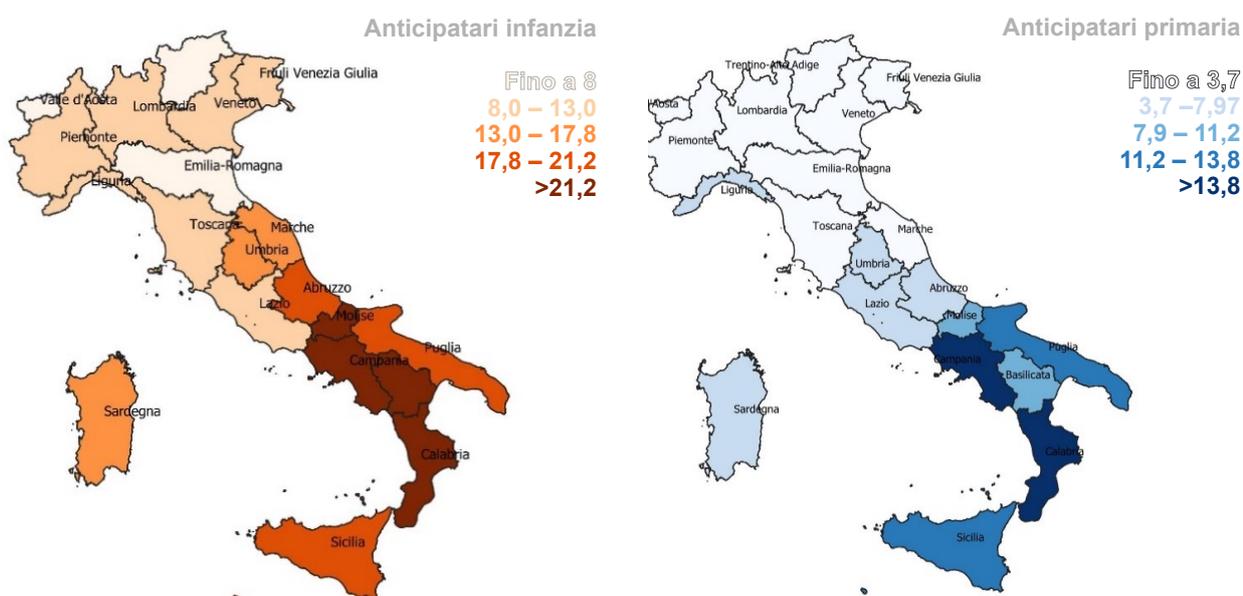
³⁴ Possono essere iscritti in anticipo alla scuola primaria i bambini che compiono 6 anni dopo il 31 dicembre e entro il successivo 30 aprile dell'anno educativo di riferimento

Come già evidenziato nei precedenti report³⁵, bisogna porre l'attenzione sul collegamento "longitudinale" tra le iscrizioni anticipate alla scuola d'infanzia e le iscrizioni anticipate alla primaria. È infatti plausibile che gli anticipatari alla scuola d'infanzia, trascorsi 3 anni, vengano iscritti in anticipo anche alla scuola primaria. Questo collegamento teorico si rafforza confrontando le distribuzioni per regione delle quote di iscritti in anticipo alla scuola d'infanzia (calcolate sui residenti di 2 anni) con le quote di bambini di 5 anni anticipatari alla scuola primaria.

Nell'anno educativo 2022/2023, similmente a quanto si riscontra per le iscrizioni anticipate alla scuola di infanzia, la quota di anticipatari alla primaria (6,5% totale Italia) raggiunge il livello più alto al Sud (13,5%) e nelle Isole (10,9%), più basso al Centro (4,4%) e soprattutto nelle ripartizioni del Nord (in media 2,6%). Anche le analisi a livello regionale confermano questa corrispondenza (vedi figura seguente): in Campania e in Calabria si misurano i livelli più alti di iscrizioni anticipate, sia per la scuola primaria, che per la scuola d'infanzia.

In conclusione, nelle aree geografiche dove è più carente l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia e di conseguenza è più diffuso il ricorso alla scuola d'infanzia in anticipo, si può ipotizzare che una quota non trascurabile di bambini sia indotta a continuare il percorso in anticipo anche nei successivi ordini di scuola, senza necessariamente avere l'attitudine all'apprendimento precoce. Un aspetto, questo, che meriterebbe un approfondimento attraverso ulteriori studi specifici.

Fig. 3.29 Anticipatari alla scuola primaria per 100 bambini di 5 anni e anticipatari alla scuola d'infanzia per 100 bambini di 2 anni, per regione. Anno educativo 2022/2023. (Valori percentuali)



Fonte: MIM, Rilevazione sulle Scuole statali e non statali

35 “I servizi educativi per la prima infanzia in un’epoca di profondi cambiamenti. Stato dell’arte, inclusività e qualità dell’offerta Zerotre- anno educativo 2021/2022”, AA.VV. (<https://www.istat.it/it/archivio/287748>)

“Nidi e servizi educativi per bambini tra 0 e 6 anni: un quadro d’insieme”, AA.VV. (<https://www.istat.it/it/archivio/274179>)

Conclusioni

Il report fornisce un quadro completo del sistema di offerta aggiornato all'inizio del 2023, riportando i dati più recenti forniti dall'Indagine annuale sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia condotta da ISTAT, nonché i risultati della seconda indagine campionaria, curata dall'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con ISTAT, che ha analizzato la domanda espressa dei servizi da parte delle famiglie, il personale impiegato e le caratteristiche dei bambini frequentanti. Tutte le attività di ricerca rientrano nell'ambito di un accordo inter istituzionale tra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri, ISTAT e Università Ca' Foscari Venezia.

Un primo aspetto centrale, messo in luce dal report, è che il rapporto tra posti disponibili e numero di bambini residenti (tasso di copertura) cresce, in parte per un effettivo incremento dell'offerta e in parte per la diminuzione dei potenziali fruitori a causa del calo della natalità. L'aumento dell'offerta riguarda in maggior misura i servizi a titolarità privata, che gradualmente hanno superato la dotazione dei posti disponibili nel settore pubblico. Il Mezzogiorno è l'area geografica che sperimenta il maggiore incremento dei servizi per la prima infanzia, ma l'offerta risulta ancora limitata in rapporto alla crescente domanda. Con un tasso di copertura complessivo pari a 30 posti ogni cento bambini, l'Italia si avvicina sempre di più al parametro del 33%, obiettivo europeo fissato 14 anni fa, ma permangono ampi divari territoriali fra il Nord e il Centro, in larga parte al di sopra di questo livello, e il Sud che è ancora lontano. La situazione, tuttavia, è variegata anche all'interno delle stesse regioni, creando una "geografia a macchie di leopardo" che rende difficile una sintesi. In questo quadro si attendono gli effetti degli investimenti del PNRR: il 55% dei fondi, infatti, è stato destinato ai comuni del Mezzogiorno e il 32% è diretto a territori con un basso livello di copertura (tra 0 e 16 posti ogni 100 bambini fino a due anni).

Un punto critico sarà assicurare che i fondi non solo aumentino i posti disponibili, ma garantiscano la sostenibilità e anche la qualità dei servizi, specialmente nelle aree che hanno avuto difficoltà nello sviluppare autonomamente un'offerta educativa per l'infanzia. Tra le difficoltà principali nel creare e mantenere nidi e sezioni primavera, ci sono gli elevati costi di gestione, che non possono essere completamente trasferiti sulle famiglie attraverso l'aumento delle rette, pena l'esclusione di molti potenziali utenti. Il tema della sostenibilità economica di questi servizi sul medio e lungo periodo e del difficile equilibrio tra la garanzia di elevati livelli di qualità e di accessibilità e la salvaguardia dei bilanci degli enti locali è destinato quindi a rimanere centrale nelle valutazioni future.

All'avvio dei servizi educativi finanziati dal PNRR, un ulteriore necessario approfondimento riguarda il tema delle risorse umane da impegnare nelle strutture. L'indagine campionaria riporta per la prima volta una stima del personale complessivamente impiegato in questo segmento dell'offerta educativa. Si stimano poco meno di 100 mila lavoratrici e lavoratori

impegnati nelle strutture per la prima infanzia, di cui circa due terzi rientrano nel personale educativo e un terzo è composto dal personale ausiliario (segretari/e, cuochi/e, coadiuvanti). Il lavoro all'interno dei nidi e delle sezioni primavera è quasi interamente femminilizzato (oltre il 99% sono educatrici), anagraficamente leggermente più giovane della forza lavoro italiana (oltre il 50% ha meno di 40 anni) e assunto con contratto a tempo indeterminato in poco meno del 70% dei casi (68,9%).

Al personale educativo e ausiliario contrattualizzato si aggiunge una quota rilevante di tirocinanti e stagisti, nonché di volontari che offrono una presenza continuativa nei servizi. Il report evidenzia come la composizione percentuale del personale presente (educativo, ausiliario, tirocinante e volontario) vari sensibilmente a seconda della titolarità del servizio, delle modalità di gestione e della tipologia (nido o sezione primavera). Inoltre, laddove il rapporto educatori/bambini frequentanti è più basso, la presenza di tirocinanti e volontari risulta maggiore, segnalando quindi una possibile criticità nelle modalità di gestione del personale che svolge attività con i bambini.

Sulla base dei dati raccolti è stato anche possibile stimare l'impatto in termini di domanda di lavoro degli investimenti del PNRR: l'aumento di 150 mila posti complessivi nei servizi all'infanzia, che è quanto il Piano si propone di fare, necessiterebbe di circa di 24 mila nuovi educatori occupati a tempo pieno (Full-Time Equivalent). Nell'ipotesi di mantenere per i nuovi assunti l'attuale organizzazione del lavoro, che vede la presenza di molti contratti part-time, si stima invece un fabbisogno di 28-29 mila educatrici ed educatori. Vale la pena sottolineare che queste stime riportano un ordine di grandezza complessivo, ma l'impatto in termini di domanda di lavoro sarà localizzato in alcune aree più che in altre. Come abbiamo visto, le prospettive di crescita dell'offerta riguardano soprattutto le aree in cui questi servizi sono poco diffusi. Il Piano da questo punto di vista rappresenta anche una grande opportunità di sviluppo per molti territori che sperimentano alti livelli di disoccupazione giovanile e femminile, con nuove possibilità di lavoro qualificato. D'altra parte, perché questa opportunità possa realizzarsi si devono sostenere parallelamente azioni tese all'orientamento e alla formazione di giovani da attrarre e preparare verso questo specifico settore educativo.

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda l'effettiva domanda di questi servizi da parte delle famiglie e la diffusa preoccupazione che il crollo della natalità rappresenti una criticità per un possibile sottoutilizzo delle strutture appena finanziate dal PNRR. Queste preoccupazioni sembrano infondate: i dati delle indagini campionarie riportano la crescente pressione delle famiglie sull'offerta Zerotre. Il 48,5 dei referenti afferma che la domanda, nel 2022/2023, è aumentata rispetto all'anno precedente ed il tasso di posti autorizzati occupati è superiore al 90%. Il dato più significativo, tuttavia, è quello delle liste d'attesa: sono infatti oltre la metà i servizi che non riescono ad accogliere tutti bambini che fanno richiesta, quota che risulta in aumento rispetto al precedente anno educativo, indicando una crescita della domanda più rapida rispetto all'aumento dei posti. Nel settore pubblico, inoltre, la presenza di bambini in lista d'attesa per mancanza di posti riguarda quasi il 70% dei servizi presenti sul territorio nazionale.

Altre considerazioni riguardano le caratteristiche dei frequentanti e le asimmetrie nell'accessibilità e nell'inclusività dell'offerta educativa per la prima infanzia. A fronte di importanti criticità del rapporto fra domanda e offerta, permangono rilevanti disuguaglianze socio-economiche nell'accesso ai servizi, che si aggiungono a quelle territoriali. Mentre per i ceti sociali con più alto reddito il nostro paese ha già raggiunto il nuovo parametro del 45% di frequenza, auspicato a livello europeo per il 2030, le condizioni di svantaggio economico delle famiglie, la non occupazione di un genitore e la cittadinanza straniera sono associate a tassi di frequenza del nido molto inferiori, con livelli particolarmente bassi in caso di rischio di povertà o di esclusione sociale. Anche la natura giuridica dell'offerta influisce sui livelli di accessibilità dei servizi. Nelle strutture comunali, ad esempio, la disabilità del bambino è il requisito che riceve la maggior tutela nell'accesso al servizio. Per i bambini di cittadinanza straniera, inoltre, emerge una scarsa partecipazione al sistema educativo per la prima infanzia, anche se nelle strutture pubbliche si registra una presenza di iscritti stranieri decisamente maggiore rispetto ai servizi privati. La maggiore o minor diffusione dell'offerta pubblica sui territori di residenza, pertanto, contribuisce a diversificare i livelli di accessibilità, così come i criteri di priorità stabiliti dai Comuni per la formulazione delle graduatorie di accesso, che presentano una grandissima variabilità sul territorio. In generale, i criteri più largamente utilizzati per la selezione delle domande sono quelli inerenti la condizione lavorativa dei genitori: i bambini appartenenti a nuclei familiari in cui entrambi i genitori lavorano hanno maggiori probabilità di accedere al nido. Altre condizioni, come lo svantaggio economico della famiglia, sono molto meno rilevanti per la formulazione delle graduatorie di accesso e riguardano una minoranza dei comuni. Prevale quindi una concezione dei servizi educativi per l'infanzia come funzionali alla conciliazione vita-lavoro, ovvero di cura dei bambini quando i genitori sono assenti, concezione che pone di fatto in secondo piano la funzione educativa, sancita ormai da diversi anni. Valorizzando la funzione educativa dei servizi per la prima infanzia si dovrebbero privilegiare innanzitutto i bambini che crescono in contesti famigliari più difficili, al netto delle condizioni occupazionali dei genitori, per ridurre le disuguaglianze di partenza all'ingresso nelle scuole dell'obbligo.

Un ultimo aspetto che merita di essere evidenziato riguarda la governance del sistema di offerta: oggi assistiamo ad una fortissima variabilità interterritoriale non solo nello sviluppo di un'offerta congrua, ma anche nelle scelte di gestione, nelle modalità di formulazione delle graduatorie e nella definizione delle rette, solitamente stabilite a livello comunale, elementi da cui scaturisce un'ampia gamma di livelli di accessibilità. Per una piena maturazione del sistema di offerta di servizi rivolti ai bambini fino a 2 anni, anche in considerazione del potenziamento sostenuto dal PNRR, appare evidente la necessità di politiche multilivello che riguardino sia il sostegno ai Comuni e agli Ambiti Territoriali Sociali (che hanno il compito di realizzare l'offerta pubblica sul territorio), sia i piani regionali e nazionali di sviluppo del sistema, al fine di garantire qualità e accessibilità uniformi su tutto il territorio nazionale e di ridurre le disuguaglianze.

Nota metodologica.

La strategia di campionamento¹

Disegno di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine è costituita dai servizi presenti nell'archivio Istat, acquisito con la rilevazione sui nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2020/2021 (Universo servizi in tabella 1). I domini di stima considerati sono le tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro, Sud e Isole), la tipologia di servizio (nido o sezione primavera), la titolarità del servizio (pubblico o privato).

La dimensione del campione è stata fissata a circa 4.100 unità ed è stato stabilito di utilizzare una stratificazione rispetto a tre variabili: la regione geografica, la tipologia di servizio, la titolarità del servizio.

L'allocatione del campione tra questi strati è stata effettuata utilizzando una procedura di allocatione ottima tra diversi domini di stima, considerando la ripartizione geografica, la titolarità e la tipologia. Il numero di servizi campione per ogni dominio incrocio è stato poi distribuito proporzionalmente tra le regioni geografiche al fine di garantirne la copertura.

Le unità campionarie sono state selezionate dagli strati così definiti con campionamento casuale a probabilità uguali. È stato selezionato un campione più ampio rispetto alla dimensione teorica progettata (circa 1.800 unità), per fare fronte alle prevedibili mancate risposte totali.

Nella tabella 1 è riportata la distribuzione dell'universo dei servizi e del campione selezionato e realizzato per ripartizione, tipologia e titolarità, separatamente considerate.

Tab. 1 Tabella riepilogativa dell'universo dei servizi, del campione selezionato e realizzato, per ripartizione, tipologia e titolarità

	Universo servizi	Campione selezionato	Campione realizzato
Nord	6207	1199	732
Centro	2666	1189	548
Sud e Isole	2869	1729	654
Nidi	9023	2855	1388
Primavera	2719	1262	546
Privato	7330	2443	1088
Pubblico	4412	1674	846
Italia	11742	4117	1934

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono stime di frequenze assolute e relative di variabili qualitative, e medie di variabili quantitative. Le stime sono ottenute mediante uno stimatore post-stratificato che assegna a tutte le unità rispondenti un peso di riporto all'universo. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima.

Per il riporto dei dati all'universo è stata seguita una procedura strutturata in passi successivi di espansione. I pesi diretti, calcolati come inverso della probabilità di inclusione delle unità nel campione in ciascuno strato, sono stati corretti mediante post-stratificazione rispetto ai dati dell'archivio aggiornato dei servizi per l'anno educativo 2021/2022. La post-stratificazione è stata effettuata a livello di ripartizione geografica, tipologia e dimensione del servizio, avendo definito due classi dimensionali sulla base della mediana della dimensione calcolata a livello dell'incrocio delle variabili ripartizione e tipologia.

Valutazione della precisione delle stime

$\sigma(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}ar(\hat{Y}_d)}$ Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con $\hat{V}ar(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si ottiene mediante la seguente espressione:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}ar(\hat{Y}_d)}$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d è invece definita dall'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}$$

Poiché le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore non lineare, per la stima della varianza si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta.

Gli errori campionari sono stati calcolati utilizzando il pacchetto ReGenesees² implementato in ambiente R, che consente anche di calcolare gli errori campionari di stime non lineari, quali ad esempio stime di rapporti o di medie che hanno a denominatore non un totale noto ma una stima. Le stime sono state calcolate a livello nazionale e di ripartizione geografica, distinguendo Nord, Centro e Sud Italia. Per alcune variabili sono stati calcolate anche le stime per titolarità (pubblico/privato) e tipologia di struttura, distinguendo così nidi e primavera.

L'errore assoluto permette di costruire l'intervallo di confidenza, che, con una certa probabilità, contiene il parametro d'interesse. Con riferimento alla generica stima tale intervallo assume la seguente forma:

$$Pr \{ \hat{Y} - k\hat{\sigma}(\hat{Y}) \leq Y \leq \hat{Y} + k\hat{\sigma}(\hat{Y}) \} = P$$

Nella (5) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per P=0,95 si ha k=1,96.

Nei grafici che seguono sono presentati, a titolo esemplificativo, gli intervalli di confidenza delle stime di alcuni tra gli indicatori più rilevanti. Per i diversi domini di stima dell'indagine sono riportati i diagrammi di dispersione delle stime puntuali con i rispettivi intervalli di confidenza. Nell'appendice sono inoltre riportati gli errori relativi e gli intervalli di confidenza per tutte le stime pubblicate nel presente report.

² Zardetto D. (2015). ReGenesees: an Advanced R System for Calibration, Estimation and Sampling Error Assessment in Complex Sample Surveys, (extended version). Journal of Official Statistics, 31(2):177-203.

Fig.1

Valori puntuali delle stime e intervalli di confidenza al 95% per le percentuali di bambini in condizione di disabilità iscritti nei nidi e sezioni primavera, per 1.000 iscritti totali, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia del servizio e tipo di gestione. Anno educativo 2022/2023

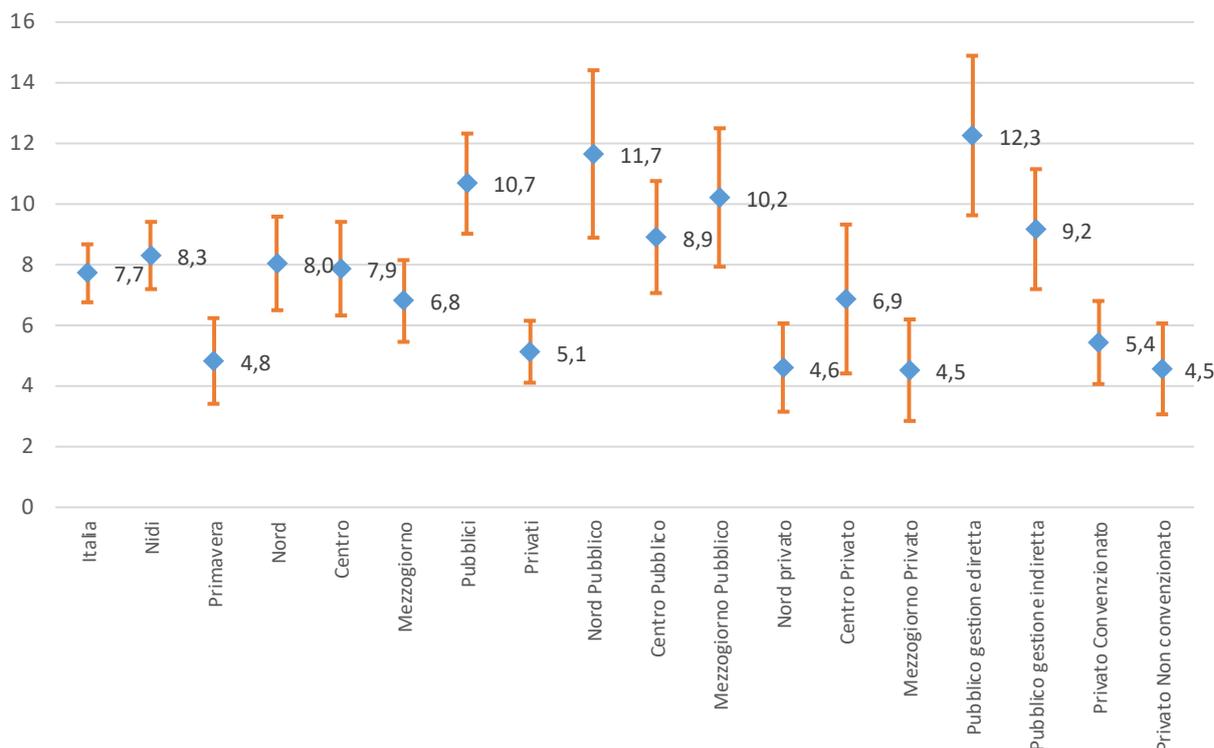


Fig.2

Valori puntuali delle stime e intervalli di confidenza al 95% per le percentuali di bambini stranieri iscritti nei nidi e sezioni primavera su 100 iscritti totali, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia del servizio e tipo di gestione. Anno educativo 2022/2023

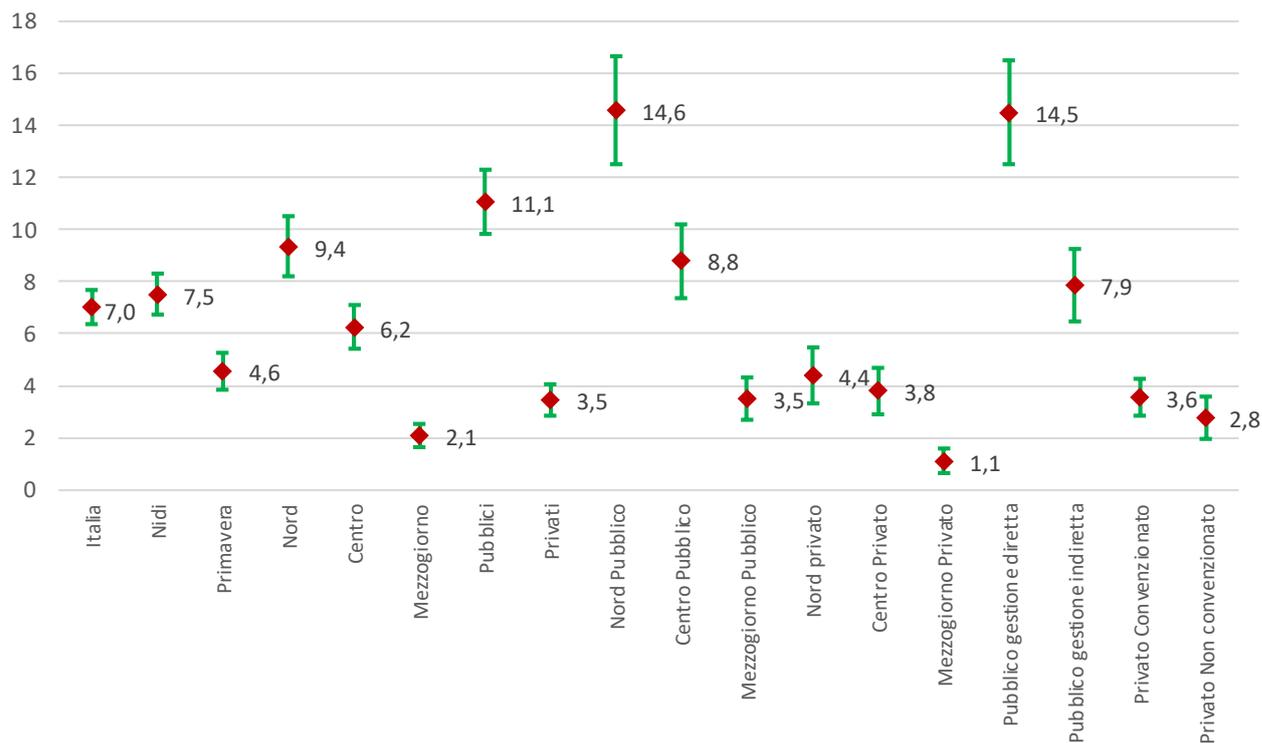
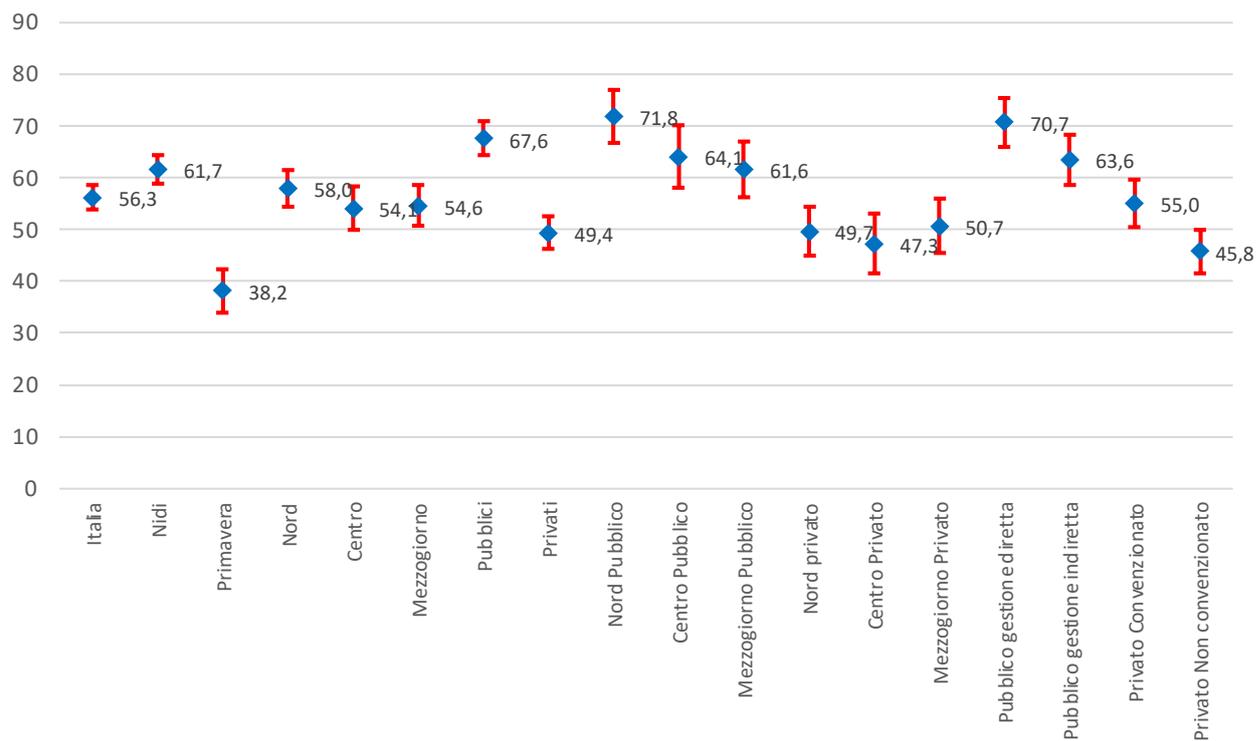


Fig.3

Valori puntuali delle stime e intervalli di confidenza al 95% per le percentuali di servizi che dichiarano di avere bambini in lista d'attesa, per ripartizione geografica, titolarità, tipologia del servizio e tipo di gestione. Anno educativo 2022/2023



Allegato A

Approfondimento sui requisiti organizzativi e strutturali minimi dei servizi educativi per l'infanzia

a cura di Consorzio MIPA

Febbraio 2024



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri



Istat
Istituto Nazionale
di Statistica



**Università
Ca' Foscari
Venezia**



**Governance
& Social Innovation**

Sommario

Sommario	2
Sintesi	3

Indice delle tavole

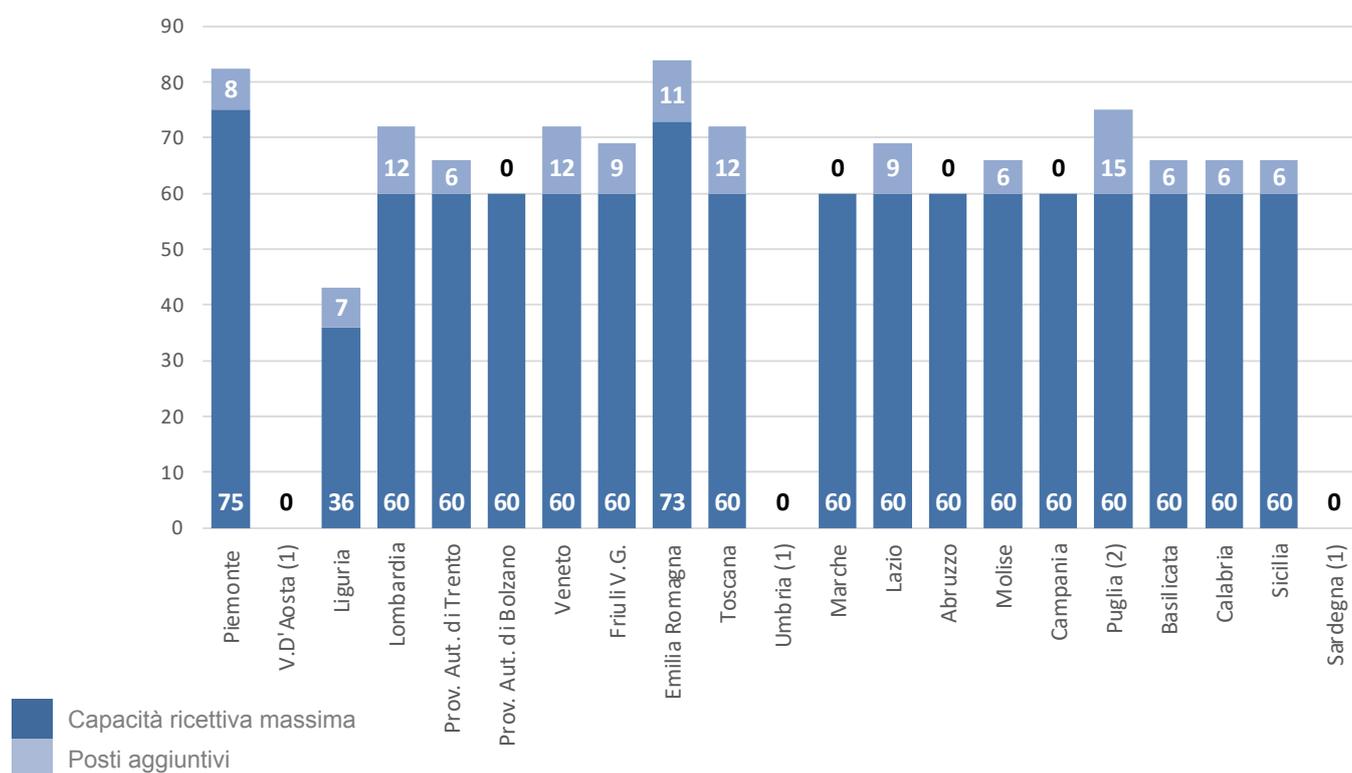
TAVOLA 1 – Regione Piemonte	5
TAVOLA 2 – Regione Valle D'Aosta	6
TAVOLA 3 – Regione Liguria	7
TAVOLA 4 – Regione Lombardia	8
TAVOLA 5 – Regione Autonoma di Trento	9
TAVOLA 6 – Regione Autonoma di Bolzano	10
TAVOLA 7 – Regione Veneto	11
TAVOLA 8 – Regione Friuli – Venezia – Giulia	12
TAVOLA 9 – Regione Emilia – Romagna	13
TAVOLA 10 – Regione Toscana	14
TAVOLA 11 – Regione Umbria	15
TAVOLA 12 – Regione Marche	16
TAVOLA 13 – Regione Lazio	17
TAVOLA 14 – Regione Abruzzo	18
TAVOLA 15 – Regione Molise	19
TAVOLA 16 – Regione Campania	20
TAVOLA 17 – Regione Puglia	21
TAVOLA 18 – Regione Basilicata	22
TAVOLA 19 – Regione Calabria	23
TAVOLA 20 – Regione Sicilia	24
TAVOLA 21 – Regione Sardegna	25

Sintesi

Nel grafico seguente sono rappresentati i valori della **capacità ricettiva massima** e le ulteriori iscrizioni ammesse, **riferiti agli asili nido**, definiti negli atti di regolazione regionali. In sintesi, le evidenze emerse (per approfondimenti di rimanda alle singole schede regionali).

- La capacità ricettiva massima è generalmente fissata a 60 posti, con alcune differenze per Piemonte (75 posti), Liguria (36 posti) ed Emilia-Romagna (73 posti).
- Tranne alcune eccezioni (Provincia autonoma di Bolzano, Marche, Abruzzo e Campania) tutte le regioni consentono delle iscrizioni in overbooking rispetto ai posti autorizzati, variabili tra il 10 e il 20% (nel caso della Regione Puglia tale percentuale varia, tra il 20% e il 30% in funzione dell'età dei bambini). In ogni caso, devono comunque essere rispettati i requisiti relativi al rapporto tra operatori e bambini.

Fig.1 Capacità ricettiva asili nido (numero posti autorizzati)



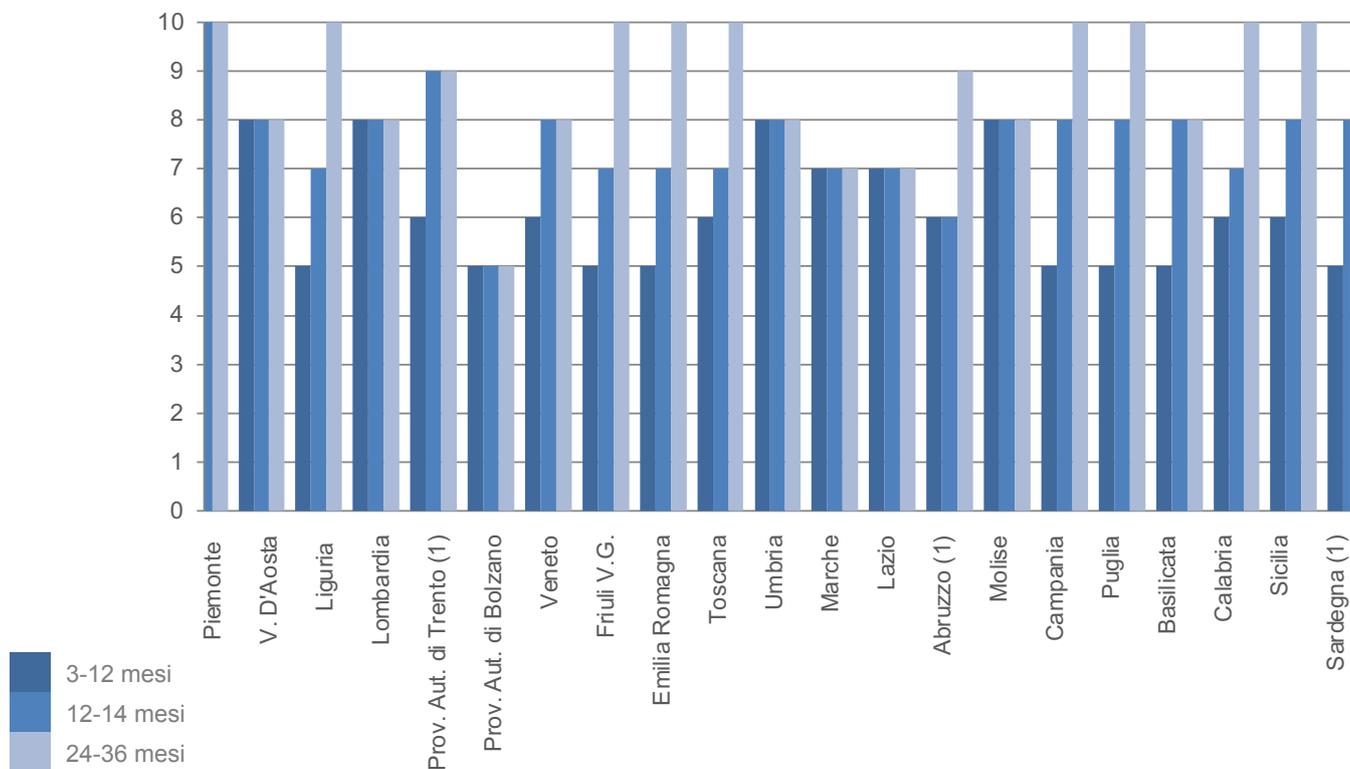
Note (per approfondimenti si rimanda alle schede regionali).

(1) Negli atti di regolazione delle seguenti regioni non risulta indicata la capacità ricettiva massima ma è comunque specificata la percentuale di incremento dei posti consentita: Valle d'Aosta (+20%); Umbria (+15%) e Sardegna (+15%).

(2) Regione Puglia: sono ammesse delle presenze in più rispetto alla ricettività massima in base all'età: 30% in più per utenti in fascia di età 3-12 mesi; 25% in più per utenti in fascia di età 13-23 mesi; 20% in più per utenti in fascia di età 24-36 mesi. Nel grafico si riporta il valore rispetto alla fascia di età 13-23 mesi

Nel grafico seguente, per ciascuna regione, è indicato il rapporto operatori bambini che deve essere rispettato: negli asili nido, i valori variano da 4 a 10 e talvolta sono differenziati per fasce di età, come risulta dal grafico seguente. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle schede regionali.

Fig.2 Rapporto operatori bambini (asili nido)



(1) Prov. Aut. Trento: il rapporto operatori/bambini fa riferimento a fasce diverse: 1/6 3-18 mesi, 1/9 19-36 mesi; Regione Abruzzo: rapporto 1/9 se tutti bambini > 18 mesi; Regione Sardegna: il rapporto operatori/bambini è elevabile a sei nel caso siano presenti, in prevalenza, bambini al di sopra degli otto mesi.

Infine, nel caso delle sezioni primavera (attivate in via sperimentale dall'art. 1, commi 630 e 1259 della [legge 27 dicembre 2006, n. 296](#)), rileva l'[Accordo quadro n. 83/CU del 2013](#), dove si prevede un rapporto numerico educatori-bambini (età 24-36 mesi) non superiore a 1:10. La regolazione regionale, come risulta dalle schede seguenti, nella maggior parte dei casi non fornisce indicazioni ovvero conferma il succitato rapporto 1:10.

TAVOLA 1 REGIONE PIEMONTE
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	25-75 bambini + 10%	1/10 ¼ per lattanti	7.6 mq/bambino	L.R. 15 Gennaio 1973 n. 3 Linee guida
Micro nido	Micro nido	24 bambini	1/8 ¼ per lattanti	5.5 mq/bambino	D.G.R. 25 Novembre 2013, n. 20-6732
Sezioni primavera	Sezione primavera	6-20 bambini	1/10	6 mq/bambino	D.G.R. 20 giugno 2008 n. 2-9002
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centro di custodia oraria o baby parking	25 bambini	1/10	4 mq/bambino	D.G.R. del 16 Aprile 2013 n. 31-5660
Servizi educativi domiciliari	Nido in famiglia	7 bambini (inclusi 2 figli contesto familiare)	1/5	5 mq/bambino	D.G.R. del 12 Ottobre 2018, n. 28-7693
Centri bambini/famiglie	Non disciplinato	Non disciplinato	Non disciplinato	Non disciplinato	Non disciplinato

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[L.R. 15 Gennaio 1973 n. 3](#)

“Criteri generali per la costruzione, l’impianto, la gestione ed il controllo degli Asili-Nido comunali costruiti e gestiti con il concorso dello Stato di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e con quello della Regione” (modificata da l.r. 28/1974, l.r. 22/1975, l.r. 05/1976, l.r. 25/1977, l.r. 11/1979, l.r. 43/1979, l.r. 16/1980, l.r. 01/2004). Nelle Linee guida per la progettazione di un asilo nido (capitolato tipo di cui alla DD.GR. n. 54.3346/01975 e 77-3869/1976 si prevede una variazione dei posti in più fino al 10%.

[Legge regionale 3 novembre 2023, n. 30](#)

“Disciplina dei servizi educativi per l’infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni”. La nuova legge prevede che la Giunta regionale (art. 2, c. 6) entro 12 mesi definisca i requisiti minimi, strutturali e organizzativi. Nelle more di tale atto vale la normativa vigente pregressa.

TAVOLA 2 REGIONE VALLE D'AOSTA
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido d'infanzia	Stabilita dall'ente gestore + 20%	1/8	6 mq/bambino	D.G.R. 30 Ottobre 2015 n. 1564
	Nido aziendale	Stabilita dall'azienda titolare	1/8	6 mq/bambino	
Micro nido	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Garderies d'enfance	Stabilita dall'ente gestore	1/8	6 mq/bambino	D.G.R. 30 Ottobre 2015 n. 1564
Centri bambini/ famiglie	Spazi gioco	Non indicato	1/12	6 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Tate familiari	4 bambini	1/4	6 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. 30 Ottobre 2015 n. 1564](#)

Art. 23 c. 22. In considerazione della non corrispondenza tra bambini iscritti e frequentanti, è possibile iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività autorizzata, fino a un massimo del 20 per cento nel rispetto dell'art. 18, comma 3.

TAVOLA 3 REGIONE LIGURIA
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	36 bambini + 20%	1/5 3-12 mesi 1/7 12-24 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222
Micro nido	Micro nido	18 bambini	1/10 24-36 mesi		
Sezioni primavera	Sezione primavera	20 bambini	1/10	Non disciplinato	D.G.R. n. 944/2018
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centro bambine e bambini	Non disciplinato	1/10	3 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Educatore domiciliare	Non disciplinato	1/4	Non disciplinato	D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222
	Genitore accogliente	Non disciplinato	1/4 compresi figli	Non disciplinato	
Centri bambini/famiglie	Centro bambini-genitori	Non disciplinato	1/12	5 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. 6 Marzo 2015 n. 222](#)

Art. 1.1. Il coordinatore pedagogico di servizio deve garantire lo svolgimento delle sue funzioni in base alla capacità ricettiva del nido d'infanzia - risultante dall'autorizzazione al funzionamento - secondo le seguenti indicazioni: 1. per i micronidi fino a 18 posti: almeno sessanta ore annue; 2. per i nidi da 19 a 36 posti: almeno centoventi ore annue; 3. per i nidi con un numero di posti uguale o superiore a 37: almeno 150 ore annue

Art. 3.2 lett. e) Fatto salvo il rispetto del rapporto numerico di cui al paragrafo 3.5., indipendentemente dalla capienza della struttura e in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei nidi d'infanzia, i soggetti gestori, qualora accreditati, possono richiedere al coordinatore pedagogico del distretto l'autorizzazione all'incremento dei posti in misura comunque non superiore al venti per cento della effettiva capacità ricettiva della struttura. Tale percentuale di incremento è calcolata sul mese che ha registrato la massima frequenza nell'ambito di un monitoraggio di almeno diciotto mesi.

TAVOLA 4 REGIONE LOMBARDIA
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	11-60 bambini +20%	1/8	6 mq/bambino	D.G.R. 11 Febbraio 2005 n. 7/20588
Micro nido	Micro nido	10 bambini	1	5.5 mq/bambino	D.g.r. 9 marzo 2020 - n. XI/2929
Sezioni primavera	Non disciplinato	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centri prima infanzia	30 bambini	1/15	4 mq/bambino	D.G.R. 11 Febbraio 2005 n. 7/20588
Servizi educativi domiciliari	Nido famiglia	5 bambini	Non definito	6 mq/bambino	D.G.R. 11 Febbraio 2005 n. 7/20588
Centri bambini/ famiglie	Non disciplinato	n.d.	n.d.	n.d.	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.g.r. 9 marzo 2020 - n. XI/2929](#)

“Revisione e aggiornamento dei requisiti per l’esercizio degli asili nido: modifica della d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20588. Determinazioni”

Il provvedimento modifica nuovamente l’Allegato A della DGR n. 20588/2007. Rispetto alla ricettività, nell’Allegato A, si prevede che “Al fine di agevolare la saturazione e l’utilizzo ottimale della struttura è consentita la possibilità di iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività stabilita dalla CPE della struttura, fino ad un massimo del 20 per cento. Lo standard di personale per bambini presenti deve essere garantito come dettagliato al paragrafo “Personale - Operatore socio-educativo” (Es. in caso di capacità ricettiva di 60 posti massimo 72 bambini iscritti).

[DGR 1428 27/11/2023](#)

“Definizione dei criteri di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia - (a seguito di parere della commissione consiliare)”

Requisiti: presenza di strumenti di valutazione della qualità; trasparenza e partecipazione; progetti di continuità; partecipazione coordinatore e operatori e corsi di formazione. Inoltre, si specifica che i requisiti di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia vengono definiti a livello dei comuni associati dell’ambito territoriale.

TAVOLA 5 REGIONE AUTONOMA DI TRENTO
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	20-60 bambini +10%	1/6 3-18 mesi 1/9 19-36 mesi	10 mq/bambino	D.G.P. 1° agosto 2003 n. 1891
Micro nido	Micro nido	19 bambini			
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco e di accoglienza	30 bambini	1/9	8 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Nido familiare – servizio Tagesmutter	5 bambini, compresi quella della famiglia	1/3	9 mq/bambino	D.G.P. 1° agosto 2003 n. 1891
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e genitori	Definita nel progetto	1/13	8 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.P. 1° agosto 2003 n. 1891](#)

Punto B2: Fatte salve le strutture con più ampia ricettività esistenti al momento dell'entrata in vigore delle presenti direttive, la ricettività del nido d'infanzia va da un minimo di 20 ad un massimo di 60 posti bambino, aumentabile nella misura massima del 10% in presenza di realtà territoriali con particolari situazioni socio-economiche e ferma restando l'adozione di corrispondenti progetti pedagogici e appropriate soluzioni organizzative.

TAVOLA 6 REGIONE AUTONOMA DI BOLZANO
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	15-60 bambini			D.P.P. n. 42 del 21 Novembre 2017
Micro nido	Micro strutture per la prima infanzia	30 bambini	1/5	4.5 ma/bambino	L.P. 17 Maggio 2013 n. 8
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Centri bambini/ famiglie	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari - Tagesmutter	Non indicato	1/5	Non indicato	D.P.P. n. 42 del 21 Novembre 2017

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[L.P. 17 Maggio 2013 n. 8](#)

Art. 14. Per le strutture esistenti aventi capacità ricettiva superiore a 60 posti-bambino, la capacità massima può continuare a superare i 60 posti-bambino.

TAVOLA 7 REGIONE VENETO
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	30-60 bambini +20%	1/6 3-12 mesi 1/8 12-36 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007
Micro nido	Nido integrato	32 bambini			
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Servizi integrativi sperimentali per la prima infanzia	40 bambini	Rispetta i parametri indicati dalla normativa in vigore in materia di servizi educativi alla prima infanzia	6 mq/bambino	D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007
Servizi educativi domiciliari	Nido in famiglia	6 bambini	1/6	4 mq/bambino	D.G.R. n. 153 del 16 Febbraio 2018
Centri bambini/famiglie	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
	Centro infanzia	60 bambini	Vedere nido integrato	Vedere nido integrato	D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. n. 84 del 16 Gennaio 2007](#)

È ammessa la possibilità di “prevedere l’iscrizione del 20% in più rispetto alla capienza massima consentita dalla dimensione della struttura di conseguenza la presenza contemporanea dei bambini può essere riferita a tale valore.

TAVOLA 8 REGIONE FRIULI-VENEZIA-GIULIA
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	6-60 bambini +15%	1/5 3 - 12 mesi 1/7 13 - 23 mesi 1/10 24-36 mesi	6 mq/bambino 5 mq/lattanti	R.R. emanato con DPR 230/2011 DPR 56/2017 e con DPR 208/2017
Micro nido	Micro nido	14 bambini	Non indicato	Non indicato	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio gioco	25 bambini	1/7 18-23 mesi 1/10 24-36 mesi	5 mq/bambino	R.R. emanato con DPR 230/2011 DPR 56/2017 e con DPR 208/2017
	Servizi ricreativi	Non indicato	1/10	4 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari	8 bambini	1/5 (al max 2 bambini 3-9 mesi)	7 mq/bambino	
Centri bambini/famiglie	Centro per bambini e genitori	25 bambini	1/15	7 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[R.R. emanato con DPR 230/2011 DPR 56/2017 e con DPR 208/2017](#)

Art. 11. Al fine di perseguire il pieno utilizzo delle risorse attivate nel servizio, la Carta dei servizi prevede un numero di iscrizioni in soprannumero rispetto alla ricettività massima della struttura in misura non superiore al 15 per cento di tale ricettività, fermi restando i rapporti numerici bambini/educatori.

TAVOLA 9 REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido					
Micro nido	Nido (comprensivo di micro nido e Sezione primavera)	73 bambini +15%	1/5 3-12 mesi 1/7 12-24 mesi 1/10 24-36 mesi	7 mq/bambino	D.G.R. del 16 Ottobre 2017 n. 1564
Sezioni primavera					
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio bambini	50 bambini	1/8 1/9 18-36 mesi 1/12 24-36 mesi	6,5 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Piccoli gruppi educativi	7 bambini 8 se tutti >12 mesi	1/7 + 1 educ. per il 50% del tempo	n.d.	D.G.R. del 16 Ottobre 2017 n. 1564
Centri bambini/famiglie	Centro per bambini e genitori	n.d.	1/15	n.d.	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. del 16 Ottobre 2017 n. 1564](#)

Art. 2.4.a. Indipendentemente dalla capienza della struttura, in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti, i soggetti gestori potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 15%
La ricettività massima del nido, è fissata in 73 posti bambino. In seguito all'applicazione del 15% di cui sopra la struttura non potrà comunque ospitare più di 84 bambini

TAVOLA 10 REGIONE TOSCANA*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	7-60 bambini +20%	1/6 3-12 mesi 1/7 12-23 mesi 1/10 24-36 mesi	5 mq/bambino	Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R
Micro nido	Micronido	n.d.	n.d.	n.d.	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio gioco	50 bambini	1/8 3-24 mesi 1/10 24-36 mesi	4 mq/bambino	Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari	7 bambini	1 educatore se apertura < 6 ore + 1 persona reperibile	20 mq totali	Regolamento 26 Giugno 2018 n. 31/R
Centri bambini/ famiglie	Centro per bambini e famiglie	40 bambini	Definito dai Comuni	5 mq/bambino	Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[Regolamento 30 Luglio 2013 n. 41/R](#)

Art. 25. In considerazione della non corrispondenza tra bambini iscritti e frequentanti, è possibile iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura fino ad un massimo del 20 per cento. Il numero dei bambini che il servizio è autorizzato a iscrivere è computato tenendo conto di tale estensione della ricettività.

TAVOLA 11 REGIONE UMBRIA*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	Stabilito in base al requisito strutturale +15%	1/8	8.5 (mq/bambino)	R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006
Micro nido	Micro nido aziendale	Stabilito in base al requisito strutturale	1/8	8.5 mq/bambino	D.C.R. n. 247 del 3 Giugno 2008
Sezioni primavera	Sezioni integrate*	20 bambini	1/10	4 mq/bambino	D.C.R. n. 247 del 3 Giugno 2008
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco	Stabilito in base al requisito strutturale	1/8	7 mq/bambino	R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006
	Centro per bambine e bambini				
Centri bambini/famiglie	Centro per bambine e bambini e famiglie	Stabilito in base al requisito strutturale	1/8	7 mq/bambino	D.C.R. n. 247 del 3 Giugno 2008
Servizi educativi domiciliari	Nido familiare	4 bambini (inclusi quelli della famiglia)	Non indicato	Minimo 12 mq totali	D.G.R. 513 del 16 Maggio 2012

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Nuova legge di sistema

[Legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13](#)

“Sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia fino a sei anni di età”.

Capacità ricettiva nido

[R.R. n. 13 del 20 Dicembre 2006](#)

Art. 8: Il comune competente stabilisce la ricettività massima di ciascun nido d’infanzia utilizzando come standard il rapporto numerico superficie utile netta - ricettività, così come fissato all’Art. 6, comma 7. In ciascun nido il numero degli iscritti può essere elevato in ragione del quindici per cento della ricettività.

Art. 6, c. 7 (asilo nido). Il rapporto minimo superficie utile netta e ricettività è fissato in metri quadrati nove virgola cinque per ogni bambina o bambino ammissibile.

Art. 26 Sezioni integrate: definizione per le sezioni primavera (24-36 mesi)

TAVOLA 12 REGIONE MARCHE*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	18-60 bambini	1/7	7 mq/bambino	R.R. 13 del 22 Dicembre 2004
	Micro nido	Non indicato	Non indicato	Non indicato	
Micro nido	Sezione primavera	Non indicato	1/10	Non indicato	L.R. 13 Maggio 2003, n. 9
Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centri per l'infanzia	40 bambini	1/8 1/7 se è previsto il pasto e il riposo	4 mq/bambino	R.R. 13 del 22 Dicembre 2004
Servizi educativi domiciliari	Nido domiciliare	3 se < 12 mesi 5 se > 12 mesi	Non indicato	5 mq/bambino	D.G.R. n. 1038 del 9 Luglio 2012 *
Centri bambini/famiglie	Spazi per bambini, bambine e famiglie	Non indicato	Non indicato	5 mq/bambino	R.R. 13 del 22 Dicembre 2004

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

*La DGR n. 1038/2012 è stata modificata dalla [D.G.R. n. 1665 del 10 Dicembre 2018](#)

Capacità ricettiva nido

[R.R. 13 del 22 Dicembre 2004](#)

* Art. 8: Tale parametro può essere derogato per motivate esigenze dal programma di attuazione dei servizi Il rapporto educatore/bambini è

di una unità ogni sette posto bambino.

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	6-60 +15%	1/7	6 mq/bambino	L.R. 5 agosto 2020, n. 7
Micro nido	Micro nido	n.d.	1/10	n.d.	
Sezioni primavera	Sezioni primavera**	** (requisiti nido)	1/10	** (requisiti nido)	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari	n.d.	n.d.	n.d.	
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e famiglie	n.d.	n.d.	n.d.	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[L.R. 5 agosto 2020, n. 7](#)

* Art. 32. 3. In deroga ai limiti di cui al comma 1, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 33 e 34, il comune può autorizzare il funzionamento di nidi aventi una ricettività massima superiore in relazione a specifiche esigenze locali, determinate in particolare dalla domanda del servizio. 4. In considerazione della non corrispondenza tra le bambine e i bambini iscritti e frequentanti, è possibile iscrivere un numero di bambine e bambini superiore alla ricettività della struttura fino ad un massimo del quindici per cento

** la LR 7/2022 detta alcune disposizioni sulle “sezioni primavera” (art. 37): per i requisiti, si prevedono le stesse disposizioni degli asili nido, con l’eccezione del rapporto numerico stabilito in un educatore ogni dieci bambini

N.B.: La L.R. n. 7/2020 ha abrogato la [L.R. n. 59 del 16 Giugno 1980](#)

In attuazione della nuova legge di sistema, è stata emanata la [DGR 03/11/2022, n. 964](#) “Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia”. Criteri e modalità per il rilascio dell’Accreditamento dei servizi educativi, di cui all’art. 45.

TAVOLA 14 REGIONE ABRUZZO*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	25-60 bambini	1/6 1/9 se tutti > 18 mesi	5 mq/bambino	D.G.R. 26 Giugno 2001 n. 565
Micro nido	Micro nido	24 bambini	Non indicato	5 mq/bambino	
Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Centri gioco	24 bambini	1/9	4 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Servizi domiciliari	10 bambini 12 se tutti > 18 mesi	Non indicato	4 mq/bambino	D.G.R. 26 Giugno 2001 n. 565
Centri bambini/famiglie	Centro dei bambini e dei genitori	60 bambini	1/6 1/9 se tutti > 18 mesi	5 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. 26 Giugno 2001 n. 565](#)

TAVOLA 15 REGIONE MOLISE*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	17-60 bambini +10%	1/8	7.5 mq/bambino (nidi tempo pieno) 7 mq/bambino (nidi tempo parziale)	D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59
Micro nido	Micro nido	16 bambini			
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini	1/10	7.5 mq/bambino	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco	30 bambini	1/10	6.5 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Servizi educativi domiciliari	5 bambini	1/3 1/5 (con persona reperibile)	Non indicato	D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e famiglie	30 bambini	1/15	5.5 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59](#)

* Art. 36: Indipendentemente dalla capienza della struttura, in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei nidi d'infanzia, i soggetti gestori potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico tra educatori e bambini che andrà calcolato sul numero dei bambini effettivamente iscritti.

TAVOLA 16 REGIONE CAMPANIA
Requisiti strutturali e organizzativi minimi

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	30-60 bambini	1/5 3-12 mesi 1/8 13-24 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. del 23 Aprile 2014 n. 107*
Micro nido	Micro nido	29 bambini	1/10 25-36 mesi		
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini	1/10	Non indicato	Linee d'indirizzo
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio bambini e bambine	50 bambini	1/5 3-12 mesi 1/8 13-24 mesi 1/10 25-36 mesi	6 mq/bambino	D.G.R. del 23 Aprile 2014 n. 107*
Centri bambini/famiglie	Centro per i bambini e le famiglie	30 bambini	1/15		
Servizi educativi domiciliari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. 10 Febbraio 2015 n. 59](#)

I requisiti sono indicati nel “Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007”, approvato con [R.R. del 7 Aprile 2014 n. 4](#) e riportato in allegato alla DGR n. 107/2014, modificata con successiva [D.G.R. 21 ottobre 2015 n. 490](#).

TAVOLA 17 REGIONE PUGLIA*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	20-60 bambini +30/25/20%	1/5 3-12 mesi 1/8 13-23 mesi 1/10 24-36 mesi	7.5 mq/bambino	R.R. 18 Gennaio 2007 n. 4
Micro nido	Micro nido	20 bambini		7 mq/bambino	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	Non indicato		Non indicato	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Ludoteca	20 bambini	1/8 3-5 anni 1/12 6-12 anni	5 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Servizio per l'infanzia a domicilio	Non indicato	1 /2	Non indicato	R.R. 18 Gennaio 2007 n. 4
	Piccoli gruppi educativi	4 bambini	1/4	Non indicato	
Centri bambini/famiglie	Centro ludico prima infanzia	50 bambini	1/8 3-24 mesi 1/15 24-36 mesi	6 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[R.R. 18 Gennaio 2007 n. 4](#)

* Art. 53 La presenza programmata su base annua nella struttura può essere determinata nelle misure massime del: 30% in più rispetto alla ricettività per utenti in fascia di età 3-12 mesi; 25% in più rispetto alla ricettività per utenti in fascia di età 13-23 mesi; 20% in più rispetto alla ricettività per utenti in fascia di età 24-36 mesi

TAVOLA 18 REGIONE BASILICATA*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	10-60 bambini +10%	1/5 per bambini < 12 mesi 1/8 per bambini > 12mesi	6 mq/bambino	D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017
Micro nido	Micro nido	20 bambini	1/5 per bambini < 12 mesi 1/8 per bambini >12mesi	6 mq/bambino	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini	1/10	6 mq/bambino	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco per bambini	50 bambini tra 3 e 6 anni	1/10	6 mq/bambino	D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017
Centri bambini/ famiglie	Centri per bambini e famiglie	30 bambini tra i 12 e i 36 mesi	1/15	6 mq/bambino	
	Servizi educativi in contesto domiciliare	5 bambini	1/5	24 mq totali	
Servizi educativi domiciliari	Nido familiare con Tagesmutter-mamma di giorno	8 bambini (compresi quelli della famiglia)	1/8	5 mq/bambino	L.R. 2 Agosto 2016 n. 16

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017](#)

M2.1.1.1 Possibilità di iscrizione di un ulteriore 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto operatori/bambini

TAVOLA 19 REGIONE CALABRIA*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	21-60 bambini +10%	1/6 3-12 mesi 1/7 12-23 mesi 1/10 24-36 mesi	7,5 (tempo pieno) 7 (tempo parziale)	R.R. del 23 Settembre 2013, n. 9
Micro nido	Micro nido	20 bambini		7 (tempo pieno) 6,5 (tempo parziale)	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazio gioco	50 bambini	1/10	6,5 mq/bambino	
Servizi educativi domiciliari	Servizio educativo presso il domicilio della famiglia o dell'educatore	5 bambini	1/5 (reperibilità +1 educatore se necessario)	20 mq totali	R.R. del 23 Settembre 2013, n. 9
Centri bambini/famiglie	Centro per bambini e famiglie	20 bambini	1/10	10 mq/bambino	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[R.R. del 23 Settembre 2013, n. 9](#)

Art. 3.1.1.c Possibilità di iscrizione di un ulteriore 10%

TAVOLA 20 REGIONE SICILIA*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	25-60 bambini +10%	1/6 3-12 mesi 1/8 13-23 mesi 1/10 24-36 mesi	7.5 mq/bambino	D.P. n. 126 del 16 maggio 2013
Micro nido	Micro nido	24 bambini	1/6 0-12 mesi 1/8 13-23 mesi 1/10 24-36 mesi	6.5 mq/bambino	
Sezioni primavera	Sezioni primavera	n.d.	n.d.	n.d.	
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi gioco per bambini	50 bambini	1/10	6.5 mq/bambino	D.P. n. 126 del 16 maggio 2013
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e famiglie	20 bambini	1/15	5.5 mq/bambino	D.P. n. 126 del 16 maggio 2013
Servizi educativi domiciliari	Madri di giorno	n.d.	n.d.	n.d.	L.R. 31 Luglio 2003, n. 10

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

Capacità ricettiva nido

[D.P. n. 126 del 16 maggio 2013](#)

* Punto 1.2.5. Indipendentemente dalla capienza della struttura in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali frequentanti nei nidi d'infanzia, i soggetti gestori potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura nella misura massima del 10%, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico di cui al paragrafo 2.3.2, che andrà calcolato sul numero dei bambini effettivamente iscritti.

TAVOLA 21 REGIONE SARDEGNA*Requisiti strutturali e organizzativi minimi*

Categoria	Denominazione Regione	Capacità ricettiva (min-max) Variazione posti	Rapporto educatore/ bambino	Requisiti strutturali (mq/bambino spazi interni)	Riferimenti normativi
Nido	Nido	Non indicato +15%	1/5* 3-12 mesi 1/8 12-24 mesi 1/10 24-36 mesi	5.5 mq/bambino	D.G.R. n. 28/11 del 19 Giugno 2009
Micro nido	Micro nido	Non indicato	Non indicato		
Sezioni primavera	Sezioni primavera	20 bambini	1/10		
Servizi integrativi					
Spazio gioco	Spazi bambini	30 bambini	1/5 3-12 mesi 1/8 12-24 mesi 1/10 24-36 mesi	5.5 mq/bambino	D.G.R. n. 28/11 del 19 Giugno 2009*
Servizi educativi domiciliari	Mamma accogliente	5 bambini	1/5	Non indicato	
Centri bambini/famiglie	Centri per bambini e genitori	Non indicato	Non indicato	Non indicato	

Nota: i dati inseriti nella tabella fanno riferimento a valori di carattere generale. Per il dettaglio e le fattispecie si rimanda ai riferimenti normativi.

* Il rapporto operatori/bambini è elevabile a sei nel caso siano presenti, in prevalenza, bambini al di sopra degli otto mesi.

La DGR n. 28/2009 è stata aggiornata con [R.R. n. 1 del 23 Maggio 2018](#)

Capacità ricettiva nido

[D.G.R. n. 28/11 del 19 Giugno 2009](#)

* Tra i requisiti: La ricettività massima delle diverse tipologie di strutture e di servizi educativi a carattere di continuità può essere incrementata nella misura massima del 15% in considerazione dello scarto giornaliero tra bambini iscritti e bambini frequentanti.



MIPA

Consorzio per lo sviluppo
delle metodologie e delle innovazioni
nelle pubbliche amministrazioni

I servizi educativi per l'infanzia in Italia

Stato dell'arte, personale e
accessibilità dell'offerta *Zerotre*

Anno educativo
2022/2023



Benvenuta/o!

L'obiettivo di questa indagine è di rilevare informazioni sui frequentanti e sul personale dei servizi educativi per l'infanzia. Le informazioni raccolte verranno utilizzate dal Dipartimento per le Famiglie per sviluppare le politiche di sostegno al sistema educativo per l'infanzia.

Qui sotto una breve guida per la compilazione del Questionario anno educativo 2022/2023

Si consiglia la visione a schermo intero e con audio acceso.

I dati raccolti saranno utilizzati solo in forma aggregata e saranno tutelati in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679

Sezione A: DATI ANAGRAFICI

In questa sezione e nelle seguenti vengono raccolti dati relativi al servizio educativo per bambini e bambine fino a 3 anni:

sito in {TOKEN:ATTRIBUTE_2}, {TOKEN:ATTRIBUTE_3}

A1. L'unità di offerta è stata operativa quest'anno (a. e. 2022-2023)?

Sì

No

A2. Tipologia del servizio educativo

Asilo nido, micronido, nido aziendale

Sezione primavera

Nido integrato

Asilo nido con Sezione Primavera

A3. Titolarità dell'unità di offerta:

Pubblico

Privato

A4. Natura del soggetto titolare

Profit (S.r.l., S.r.l.s., S.n.c.)

Non profit (Cooperative, Associazioni di promozione sociale, ecc.)

A5. L'unità di offerta è convenzionata con uno o più enti pubblici?

Sì, tutti i posti

Sì, una parte dei posti

No

A6. L'unità di offerta è in gestione ad un ente o ad una organizzazione diversa dal titolare del servizio?

Sì

No

A7. Natura giuridica del soggetto gestore

Profit (S.r.l., S.r.l.s., S.n.c.)

Non profit (Cooperative, Associazioni di promozione sociale, ecc.)

A8. Posti autorizzati totali per bambini fino a 36 mesi

A9. Di cui convenzionati:

A10. Posti effettivamente resi disponibili all'utenza nell'a. e. 2022/2023

Si intendono quei i posti che per l'a.e. 2022/2023 sono effettivamente resi disponibili all'utenza, NON il numero dei posti occupati da bambini iscritti

Uguale ai posti autorizzati

Diverso dai posti autorizzati

A11. Indicare il numero di posti effettivamente resi disponibili all'utenza nell'a.e. 2022/2023

A12. Qual è l'età minima richiesta per l'iscrizione al servizio?

Sezione B: BAMBINI FREQUENTANTI E DOMANDA ESPRESSA DEL SERVIZIO

In questa sezione verranno approfondite alcune caratteristiche dei bambini frequentanti, le liste d'attesa e l'andamento della domanda espressa da parte delle famiglie

B1. Le chiediamo ora di darci alcune informazioni relativamente ai bambini frequentanti l'unità di offerta sito in , al 31/12/2022

Per bambini frequentanti si intendono le domande di iscrizione che sono state accolte e quindi il numero di bambini che effettivamente stanno frequentando il servizio

Bambini frequentanti

di cui frequentanti in regime convenzionato

di cui frequentanti con disabilità certificata

di cui frequentanti stranieri

B2. Classi di età (in mesi) dei bambini frequentanti al 31/12/2022

Indicare 0 se assenti

Bambini fino a 11 mesi d'età

Bambini tra 12-23 mesi d'età

Bambini di almeno 24 mesi d'età

B3. Al 31/12/2022 erano presenti bambini in lista d'attesa nell'unità di offerta?

Nel caso di graduatorie uniche per più servizi consideri i bambini iscritti e in lista d'attesa di tutte le unità di offerta all'inizio dell'anno educativo 2021/2022

Sì

No

B4. Al 31/12/2022 le domande di iscrizione non accolte per carenza di posti disponibili sono state indicativamente:

Nel caso di graduatorie uniche per più servizi consideri le domande di iscrizioni accolte e non accolte di tutte le unità di offerta che vi rientrano

meno del 10% del totale delle domande di iscrizione arrivate

tra il 10 e il 25% del totale delle domande di iscrizione arrivate

tra il 25 e il 50% del totale delle domande di iscrizione arrivate

oltre il 50% del totale delle domande di iscrizione arrivate

B5. Si è verificato un cambiamento nelle iscrizioni al Servizio educativo nell'a.e. 2022/2023 rispetto all'a.e. precedente (2021/2022)?

Nel caso in cui le iscrizioni afferiscano ad un sistema di offerta composto da più servizi educativi, si considerino le domande presentate complessivamente.

Sono aumentate

Sono rimaste stabili

Sono diminuite

Il servizio educativo non era operativo nell'anno educativo 2021-2022

Sezione C: PERSONALE

In questa sezione verranno richieste informazioni sul personale educativo, non educativo, volontario, tirocinante, stagisti e in servizio civile attualmente impiegato all'interno dell'unità di offerta. Si tratta di un approfondimento specifico dell'Indagine campionaria sui servizi educativi per l'infanzia che ha l'obiettivo di raccogliere per la prima volta questi dati a livello nazionale.

C1. Indicare il numero di educatori che hanno operato nell'unità di offerta nel mese precedente alla compilazione del Questionario

Fare riferimento all'insieme degli educatori che svolgono attività nell'unità di offerta inclusi gli educatori soci o titolari, gli educatori di sostegno alla sezione ed eventuali educatori aggiuntivi che garantiscono il tempo lungo del servizio; esclusi eventuali tirocinanti e volontari.

C2. Educatore 1

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C3. Educatore 2

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C4. Educatore 3

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C5. Educatore 4

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C6. Educatore 5

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo) Anzianità di presenza presso l'unità di offerta **C7. Educatore 6**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo) Anzianità di presenza presso l'unità di offerta **C8. Educatore 7**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo) Anzianità di presenza presso l'unità di offerta **C9. Educatore 8**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età



Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C10. Educatore 9

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C11. Educatore 10

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C12. Educatore 11

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C13. Educatore 12

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C14. Educatore 13

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C15. Educatore 14

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C16. Educatore 15

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C17. Educatore 16

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C18. Educatore 17

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica

Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo)

Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C19. Educatore 18

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo) Anzianità di presenza presso l'unità di offerta **C20. Educatore 19**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo) Anzianità di presenza presso l'unità di offerta **C21. Educatore 20**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Titolo di studio più elevato conseguito nell'area psicopedagogica Anni di esperienza maturati in funzione di educatrice/educatore (anche approssimativo) Anzianità di presenza presso l'unità di offerta

C22. Indicare il numero unità di personale NON EDUCATIVO che hanno operato nell'unità di offerta nel mese precedente alla compilazione del Questionario

Fare riferimento all'insieme delle unità di personale non educativo; esclusi eventuali tirocinanti e volontari.

C23. Unità di personale non educativo 1

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C24. Unità di personale non educativo 2

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C25. Unità di personale non educativo 3

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C26. Unità di personale non educativo 4

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)



Ruolo

C27. Unità di personale non educativo 5

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C28. Unità di personale non educativo 6

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C29. Unità di personale non educativo 7

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C30. Unità di personale non educativo 8

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C31. Unità di personale non educativo 9

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Ruolo **C32. Unità di personale non educativo 10**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Ruolo **C33. Unità di personale non educativo 11**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Ruolo **C34. Unità di personale non educativo 12**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età Genere Tipologia di rapporto di lavoro Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo) Ruolo **C35. Unità di personale non educativo 13**

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età



Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C36. Unità di personale non educativo 14

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C37. Unità di personale non educativo 15

L'età deve essere compresa tra 18 e 73 anni, Il numero di ore contrattuali non può essere maggiore di 40

Età

Genere

Tipologia di rapporto di lavoro

Ore contrattuali settimanali (anche approssimativo)

Ruolo

C38. Durante l'anno educativo 2022/2023 all'interno del servizio o a supporto dell'équipe educativa sono state coinvolte altre figure professionali (ad. es. psicologo, pediatra, nutrizionista)?

Sì

No

C39. Quali fra quelle elencate?

**Raramente: meno di una volta al mese*

***Frequentemente: almeno una volta al mese*

	No	Si, raramente*	Si, frequent emente**
Psicologo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pediatra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Logopedista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Neuropsichiatra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Assistente sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nutrizionista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C40. Specificare

C41. Durante l'anno educativo 2022/2023 all'interno del servizio sono stati presenti volontari in maniera continuativa?

Si

No

C42. Quanti volontari sono stati presenti in maniera continuativa?

|

C43. Quali attività svolgono?

Pulizie

Segreteria/amministrazione

Cura del verde e Manutenzione interni ed esterni

Supporto alle attività di routine con i bambini

Altre attività

C44. Durante l'anno educativo 2022/2023 all'interno del servizio sono stati presenti tirocinanti, stagisti, servizio civile nel servizio educativo?

Sì

No

C45. Quanti stagisti, tirocinanti o in servizio civile sono stati presenti?

C46. Quali attività svolgono?

Pulizie

Segreteria/amministrazione

Cura del verde e Manutenzione interni ed esterni

Supporto alle attività di routine con i bambini

Supporto alle attività educative

Altre attività

C47. Durante l'anno educativo 2022/2023 il personale (sia educativo che non educativo) ha partecipato a corsi di formazione?

Sì, solo i corsi obbligatori

Sì, anche su temi non obbligatori

C48. Le attività di formazione hanno coinvolto...?

Solo il personale educativo

Tutto il personale (educativo e non educativo)

C49. E' presente la funzione di coordinamento pedagogico?

Sì

No

C50. La funzione di coordinamento pedagogico:

È interna al servizio cioè svolta dal personale **PROPRIO** del servizio

È esterna cioè è svolta da professionisti che non fanno parte del personale proprio del servizio

C51. Il coordinatore pedagogico:

Svolge solo la funzione di coordinamento pedagogico

Svolge la funzione di coordinamento pedagogico e di educatore

C52. Come è organizzata la funzione del coordinamento pedagogico?

È organizzata dal singolo servizio educativo

È organizzata da una rete locale di servizi educativi per l'infanzia o tutti pubblici o tutti privati

È organizzata da una rete locale di servizi educativi per l'infanzia mista formata sia da servizi pubblici sia da servizi privati

C53. Indicativamente quante ore settimanali sono dedicate alla funzione di coordinamento pedagogico nell'unità di offerta?

C54. Negli ultimi due anni il servizio educativo di cui è referente ha avuto bisogno di inserire nuovo personale educativo?

Sì

No

C55. Ha avuto difficoltà a reperire nuovo personale educativo (anche per sostituzioni o supplenze temporanee)?

1= difficoltà minima

5= difficoltà massima

1

2

3

4

5

C56. Ha riscontrato gli aspetti sotto-elencati come ostacoli al reperimento di personale?

Sì No

Carenza di figure educative formate nel mercato

Carenza di figure educative formate disponibili ad accettare le condizioni contrattuali proposte

Altri ostacoli (specificare)

C57. Specificare quali

C58. Nel servizio educativo, nei prossimi due anni, sono previste azioni di assunzione di personale educativo?

Si No

Per sostituzione del personale esistente

.....

In previsione di una espansione del servizio educativo

.....

Sezione D: FINE INDAGINE

D1. Click su Ok per confermare, poi su INVIA in basso a destra per inviare i dati inseriti

OK

GRAZIE PER LA SUA PREZIOSA COLLABORAZIONE!

Per scaricare il PDF delle risposte date cliccare su "STAMPARE LE RISPOSTE" e scaricare il formato QUEXML.PDF

I servizi educativi per l'infanzia in Italia

Stato dell'arte, personale e
accessibilità dell'offerta *Zerotre*

Anno educativo
2022/2023

Capitolo 1

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Titolarita gestione	Privato Convenzionato	0,272	0,284	0,279	0,245	0,262	0,306
	Limite basso	0,252	0,251	0,248	0,212	0,239	0,266
	Limite alto	0,292	0,318	0,310	0,279	0,284	0,345
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Titolarita gestione	Privato Non Convenzionato	0,352	0,306	0,343	0,412	0,309	0,494
	Limite basso	0,332	0,273	0,313	0,379	0,286	0,454
	Limite alto	0,371	0,340	0,374	0,446	0,331	0,535
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Titolarita gestione	Pubblico Diretta	0,177	0,183	0,194	0,134	0,196	0,113
	Limite basso	0,163	0,157	0,171	0,117	0,178	0,096
	Limite alto	0,191	0,208	0,217	0,151	0,214	0,130
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Titolarita gestione	Pubblico Indiretta	0,199	0,226	0,184	0,208	0,233	0,087
	Limite basso	0,185	0,200	0,160	0,189	0,215	0,073
	Limite alto	0,214	0,253	0,208	0,227	0,252	0,102
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Natura del gestore	Pubblico Non profit	0,890	0,874	0,886	0,914	0,887	0,917
	Limite basso	0,858	0,817	0,831	0,876	0,852	0,859
	Limite alto	0,922	0,931	0,940	0,953	0,922	0,975

Capitolo 1

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Natura del gestore	Pubblico profit	0,110	0,126	0,114	0,086	0,113	0,083
	Limite basso	0,078	0,069	0,060	0,047	0,078	0,025
	Limite alto	0,142	0,183	0,169	0,124	0,148	0,141
							N.S.
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Natura del gestore	Privato profit	0,297	0,448	0,289	0,189	0,400	0,055
	Limite basso	0,270	0,393	0,247	0,153	0,362	0,033
	Limite alto	0,324	0,503	0,331	0,226	0,437	0,077
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Natura del gestore	Privato Non profit	0,702	0,552	0,711	0,808	0,600	0,945
	Limite basso	0,675	0,497	0,669	0,772	0,562	0,923
	Limite alto	0,729	0,607	0,753	0,844	0,637	0,967
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Privato convenzionato	No	0,564	0,519	0,552	0,627	0,541	0,618
	Limite basso	0,534	0,464	0,505	0,577	0,504	0,569
	Limite alto	0,594	0,574	0,599	0,677	0,579	0,667
<hr/>							
		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Privato convenzionato	Si tutti i posti	0,209	0,220	0,214	0,189	0,201	0,227
	Limite basso	0,185	0,173	0,177	0,151	0,172	0,185
	Limite alto	0,233	0,268	0,251	0,228	0,231	0,268

Capitolo 1

		Totale	Centro	Nord	Mezzogiorno	Nidi	Sezioni Primavera
Privato convenzionato	Si una parte	0,227	0,261	0,234	0,183	0,257	0,155
	Limite basso	0,201	0,210	0,194	0,144	0,223	0,119
	Limite alto	0,253	0,312	0,275	0,223	0,291	0,192

Capitolo 2.1

Numero di personale educativo

		Limite basso	Limite alto
Totale	64913,80	63397,92	66429,68
Centro	16381,66	15781,55	16981,77
Nord	35567,19	34310,24	36824,14
Mezzogiorno	12964,95	12366,77	13563,14
Privato	32507,63	31434,91	33580,35
Pubblico	32406,17	31335,11	33477,22
Nidi	55633,25	54224,78	57041,73
Sezioni Primavera	9280,55	8720,11	9840,99
Centro Privato	8133,88	7683,49	8584,26
Nord Privato	17164,47	16309,31	18019,62
Mezzogiorno Privato	7209,29	6743,89	7674,69
Centro Pubblico	8247,78	7851,19	8644,38
Nord Pubblico	18402,72	17481,51	19323,94
Mezzogiorno Pubblico	5755,66	5379,85	6131,47
Privato Convenzionato	15729,24981	14354,750	17103,750
Privato Non Convenzionato	16269,81832	15083,168	17456,469
Pubblico Diretta	18203,16037	16503,819	19902,502
Pubblico Indiretta	14711,57053	13322,074	16101,067

Numero di personale non educativo

		Limite basso	Limite alto
Totale	29938,71	29132,50	30744,93
Centro	6919,41	6597,00	7241,81
Nord	15718,75	15066,03	16371,47
Mezzogiorno	7300,56	6954,16	7646,96
Privato	14825,10	14271,64	15378,55
Pubblico	15113,62	14527,38	15699,85
Nidi	24186,37	23443,72	24929,02
Sezioni Primavera	5752,34	5438,56	6066,12
Centro Privato	3263,00	3021,14	3504,87
Nord Privato	7642,72	7216,14	8069,30
Mezzogiorno Privato	3919,37	3662,77	4175,97
Centro Pubblico	3656,40	3443,22	3869,59
Nord Pubblico	8076,03	7581,99	8570,07
Mezzogiorno Pubblico	3381,19	3148,49	3613,88
Privato Convenzionato	7174,383726	6526,336	7822,432
Privato Non Convenzionato	7448,587026	6900,588	7996,586
Pubblico Diretta	8633,667167	7818,802	9448,532
Pubblico Indiretta	6682,07459	6073,433	7290,716

Capitolo 2.1

Numero di volontari

		Limite basso	Limite alto
Totale	2599,91	2108,50	3091,31
Centro	480,16	307,10	653,22
Nord	1411,50	985,99	1837,01
Mezzogiorno	708,25	533,69	882,81
Privato	2258,20	1778,70	2737,70
Pubblico	341,71	234,19	449,22
Nidi	1394,71	1072,83	1716,58
Sezioni Primavera	1205,20	833,88	1576,52
Centro Privato	390,32	224,43	556,22
Nord Privato	1262,68	844,79	1680,57
Mezzogiorno Privato	605,20	438,55	771,85
Centro Pubblico	89,84	40,53	139,14
Nord Pubblico	148,82	68,63	229,01
Mezzogiorno Pubblico	103,05	51,11	154,99
Privato Convenzionato	912,70	563,65	1261,74
Privato Non Convenzionato	1282,47	969,28	1595,66
Pubblico Diretta	254,64	94,63	414,65
Pubblico Indiretta	150,10	83,34	216,87

Numero di stagisti tirocinanti

		Limite basso	Limite alto
Totale	17355,19	16044,80	18665,58
Centro	3696,40	3254,65	4138,14
Nord	8808,62	7972,19	9645,04
Mezzogiorno	4850,17	3943,33	5757,02
Privato	11973,84	10836,62	13111,06
Pubblico	5381,35	4730,31	6032,38
Nidi	13817,31	12810,51	14824,12
Sezioni Primavera	3537,87	2699,15	4376,60
Centro Privato	2552,15	2196,42	2907,88
Nord Privato	5478,36	4862,87	6093,85
Mezzogiorno Privato	3943,33	3055,70	4830,97
Centro Pubblico	1144,25	882,34	1406,15
Nord Pubblico	3330,26	2763,89	3896,64
Mezzogiorno Pubblico	906,84	721,18	1092,49
Privato Convenzionato	5513,51	4780,61	6246,41
Privato Non Convenzionato	6525,19	5515,54	7534,84
Pubblico Diretta	2654,99	2110,77	3199,22
Pubblico Indiretta	2661,49	2161,04	3161,95

Capitolo 2.1.3

Rapporto personale educativo FTE frequentanti

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,160	0,158	0,163
Centro	0,162	0,159	0,165
Nord	0,168	0,165	0,171
Mezzogiorno	0,139	0,134	0,144
Privato	0,149	0,146	0,152
Pubblico	0,173	0,170	0,177
Nidi	0,166	0,163	0,169
Sezioni Primavera	0,132	0,127	0,137
Centro Privato	0,155	0,150	0,159
Nord Privato	0,158	0,154	0,162
Mezzogiorno Privato	0,124	0,117	0,131
Centro Pubblico	0,170	0,165	0,175
Nord Pubblico	0,179	0,173	0,184
Mezzogiorno Pubblico	0,161	0,154	0,167
Privato Convenzionato	0,151	0,147	0,155
Privato Non Convenzionato	0,146	0,141	0,150
Pubblico Diretta	0,190	0,185	0,195
Pubblico Indiretta	0,156	0,152	0,161

Capitolo 2.2

Eta del personale Educativo

% 18-29 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,231	0,220	0,242
Centro	0,200	0,183	0,217
Nord	0,249	0,232	0,265
Mezzogiorno	0,222	0,201	0,243
Privato	0,312	0,297	0,328
Pubblico	0,149	0,135	0,163
Nidi	0,224	0,213	0,236
Sezioni Primavera	0,272	0,246	0,297
Centro Privato	0,296	0,270	0,323
Nord Privato	0,320	0,298	0,343
Mezzogiorno Privato	0,313	0,280	0,345
Centro Pubblico	0,106	0,087	0,124
Nord Pubblico	0,182	0,159	0,204
Mezzogiorno Pubblico	0,109	0,089	0,129
Privato Convenzionato	0,324	0,301	0,347
Privato Non Convenzionato	0,311	0,290	0,331
Pubblico Diretta	0,100	0,084	0,116
Pubblico Indiretta	0,206	0,185	0,227

Eta del personale Educativo

% 30-39 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,340	0,329	0,352
Centro	0,307	0,287	0,326
Nord	0,352	0,334	0,369
Mezzogiorno	0,351	0,329	0,373
Privato	0,377	0,360	0,393
Pubblico	0,304	0,287	0,320
Nidi	0,341	0,328	0,354
Sezioni Primavera	0,338	0,313	0,363
Centro Privato	0,359	0,331	0,388
Nord Privato	0,375	0,350	0,399
Mezzogiorno Privato	0,401	0,370	0,433
Centro Pubblico	0,255	0,229	0,281
Nord Pubblico	0,331	0,306	0,355
Mezzogiorno Pubblico	0,287	0,259	0,316
Privato Convenzionato	0,350	0,327	0,373
Privato Non Convenzionato	0,401	0,378	0,425
Pubblico Diretta	0,261	0,239	0,282
Pubblico Indiretta	0,361	0,336	0,386

Capitolo 2.2

Eta del personale Educativo

% 40-49 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,234	0,224	0,244
Centro	0,261	0,242	0,280
Nord	0,226	0,211	0,241
Mezzogiorno	0,221	0,203	0,239
Privato	0,212	0,198	0,225
Pubblico	0,256	0,241	0,271
Nidi	0,233	0,221	0,244
Sezioni Primavera	0,242	0,220	0,264
Centro Privato	0,229	0,203	0,255
Nord Privato	0,204	0,185	0,224
Mezzogiorno Privato	0,211	0,187	0,234
Centro Pubblico	0,292	0,266	0,319
Nord Pubblico	0,246	0,225	0,268
Mezzogiorno Pubblico	0,235	0,208	0,262
Privato Convenzionato	0,222	0,203	0,241
Privato Non Convenzionato	0,195	0,177	0,214
Pubblico Diretta	0,253	0,234	0,273
Pubblico Indiretta	0,265	0,243	0,288

Eta del personale Educativo

% 50-59 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,149	0,139	0,159
Centro	0,176	0,159	0,194
Nord	0,141	0,126	0,156
Mezzogiorno	0,138	0,123	0,154
Privato	0,083	0,074	0,092
Pubblico	0,216	0,199	0,232
Nidi	0,155	0,144	0,166
Sezioni Primavera	0,115	0,099	0,132
Centro Privato	0,095	0,078	0,112
Nord Privato	0,088	0,073	0,102
Mezzogiorno Privato	0,058	0,044	0,072
Centro Pubblico	0,256	0,228	0,285
Nord Pubblico	0,190	0,165	0,215
Mezzogiorno Pubblico	0,239	0,211	0,267
Privato Convenzionato	0,084	0,072	0,097
Privato Non Convenzionato	0,079	0,066	0,093
Pubblico Diretta	0,284	0,260	0,308
Pubblico Indiretta	0,129	0,112	0,146

Capitolo 2.2

Eta del personale Educativo

% oltre 60 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,046	0,041	0,050
Centro	0,056	0,047	0,065
Nord	0,033	0,027	0,039
Mezzogiorno	0,067	0,057	0,077
Privato	0,016	0,012	0,020
Pubblico	0,075	0,067	0,084
Nidi	0,048	0,043	0,053
Sezioni Primavera	0,033	0,024	0,042
Centro Privato	0,020	0,012	0,029
Nord Privato	0,013	0,008	0,018
Mezzogiorno Privato	0,017	0,010	0,025
Centro Pubblico	0,091	0,075	0,107
Nord Pubblico	0,051	0,040	0,062
Mezzogiorno Pubblico	0,130	0,110	0,149
Privato Convenzionato	0,020	0,014	0,027
Privato Non Convenzionato	0,013	0,009	0,018
Pubblico Diretta	0,102	0,090	0,115
Pubblico Indiretta	0,039	0,030	0,048

Capitolo 2.2.1

Eta del personale Non Educativo

% 18-29 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,075	0,067	0,084
Centro	0,075	0,059	0,091
Nord	0,052	0,041	0,063
Mezzogiorno	0,126	0,107	0,146
Privato	0,109	0,094	0,124
Pubblico	0,042	0,034	0,051
Nidi	0,072	0,062	0,081
Sezioni Primavera	0,091	0,071	0,111
Centro Privato	0,114	0,084	0,144
Nord Privato	0,063	0,045	0,082
Mezzogiorno Privato	0,193	0,160	0,227
Centro Pubblico	0,040	0,025	0,054
Nord Pubblico	0,041	0,028	0,054
Mezzogiorno Pubblico	0,049	0,032	0,066
Privato Convenzionato	0,109	0,086	0,132
Privato Non Convenzionato	0,117	0,096	0,137
Pubblico Diretta	0,028	0,018	0,037
Pubblico Indiretta	0,054	0,039	0,069

Eta del personale Non Educativo

% 30-39 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,135	0,125	0,146
Centro	0,137	0,118	0,155
Nord	0,113	0,097	0,129
Mezzogiorno	0,183	0,162	0,204
Privato	0,166	0,149	0,183
Pubblico	0,106	0,092	0,119
Nidi	0,129	0,116	0,141
Sezioni Primavera	0,164	0,141	0,187
Centro Privato	0,172	0,141	0,203
Nord Privato	0,127	0,103	0,152
Mezzogiorno Privato	0,235	0,202	0,269
Centro Pubblico	0,105	0,083	0,127
Nord Pubblico	0,099	0,079	0,120
Mezzogiorno Pubblico	0,122	0,099	0,145
Privato Convenzionato	0,145	0,122	0,167
Privato Non Convenzionato	0,177	0,152	0,203
Pubblico Diretta	0,104	0,085	0,122
Pubblico Indiretta	0,120	0,099	0,140

Capitolo 2.2.1

Eta del personale Non Educativo

% 40-49 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,270	0,256	0,284
Centro	0,256	0,231	0,281
Nord	0,282	0,260	0,304
Mezzogiorno	0,258	0,235	0,280
Privato	0,280	0,260	0,300
Pubblico	0,260	0,240	0,280
Nidi	0,269	0,253	0,285
Sezioni Primavera	0,274	0,247	0,301
Centro Privato	0,276	0,240	0,313
Nord Privato	0,288	0,256	0,320
Mezzogiorno Privato	0,268	0,234	0,301
Centro Pubblico	0,238	0,204	0,272
Nord Pubblico	0,276	0,245	0,307
Mezzogiorno Pubblico	0,246	0,216	0,276
Privato Convenzionato	0,283	0,253	0,312
Privato Non Convenzionato	0,278	0,250	0,307
Pubblico Diretta	0,224	0,200	0,247
Pubblico Indiretta	0,307	0,275	0,339

Eta del personale Non Educativo

% 50-59 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,368	0,352	0,383
Centro	0,371	0,343	0,399
Nord	0,400	0,376	0,424
Mezzogiorno	0,294	0,271	0,318
Privato	0,322	0,300	0,343
Pubblico	0,413	0,391	0,434
Nidi	0,374	0,357	0,392
Sezioni Primavera	0,339	0,309	0,369
Centro Privato	0,299	0,260	0,339
Nord Privato	0,382	0,348	0,417
Mezzogiorno Privato	0,223	0,190	0,255
Centro Pubblico	0,435	0,395	0,475
Nord Pubblico	0,418	0,384	0,451
Mezzogiorno Pubblico	0,377	0,345	0,410
Privato Convenzionato	0,339	0,307	0,372
Privato Non Convenzionato	0,313	0,283	0,344
Pubblico Diretta	0,438	0,409	0,468
Pubblico Indiretta	0,367	0,337	0,398

Capitolo 2.2.1

Eta del personale Non Educativo

% oltre 60 anni		Limite basso	Limite alto
Totale	0,152	0,141	0,162
Centro	0,162	0,142	0,182
Nord	0,153	0,136	0,170
Mezzogiorno	0,139	0,120	0,158
Privato	0,124	0,109	0,138
Pubblico	0,179	0,162	0,195
Nidi	0,156	0,144	0,169
Sezioni Primavera	0,131	0,111	0,152
Centro Privato	0,138	0,111	0,166
Nord Privato	0,139	0,116	0,162
Mezzogiorno Privato	0,081	0,060	0,102
Centro Pubblico	0,183	0,154	0,211
Nord Pubblico	0,166	0,141	0,191
Mezzogiorno Pubblico	0,206	0,175	0,237
Privato Convenzionato	0,124	0,104	0,144
Privato Non Convenzionato	0,114	0,095	0,133
Pubblico Diretta	0,207	0,184	0,230
Pubblico Indiretta	0,152	0,129	0,174

Capitolo 2.3

Rapporto contrattuale del personale Educativo

% Indeterminato		Limite basso	Limite alto
Totale	0,689	0,675	0,704
Centro	0,704	0,681	0,728
Nord	0,710	0,689	0,731
Mezzogiorno	0,615	0,586	0,644
Privato	0,631	0,611	0,651
Pubblico	0,748	0,728	0,768
Nidi	0,701	0,685	0,716
Sezioni Primavera	0,621	0,588	0,654
Centro Privato	0,619	0,585	0,654
Nord Privato	0,663	0,634	0,692
Mezzogiorno Privato	0,567	0,527	0,607
Centro Pubblico	0,788	0,756	0,819
Nord Pubblico	0,753	0,723	0,784
Mezzogiorno Pubblico	0,675	0,635	0,715
Privato Convenzionato	0,665	0,637	0,692
Privato Non Convenzionato	0,594	0,566	0,623
Pubblico Diretta	0,751	0,723	0,779
Pubblico Indiretta	0,745	0,717	0,773

Rapporto contrattuale del personale Educativo

% Determinato		Limite basso	Limite alto
Totale	0,233	0,220	0,245
Centro	0,203	0,185	0,221
Nord	0,218	0,200	0,236
Mezzogiorno	0,309	0,281	0,336
Privato	0,258	0,242	0,274
Pubblico	0,207	0,189	0,225
Nidi	0,220	0,206	0,233
Sezioni Primavera	0,310	0,279	0,342
Centro Privato	0,237	0,211	0,263
Nord Privato	0,227	0,205	0,250
Mezzogiorno Privato	0,354	0,315	0,393
Centro Pubblico	0,170	0,145	0,196
Nord Pubblico	0,210	0,183	0,237
Mezzogiorno Pubblico	0,252	0,215	0,289
Privato Convenzionato	0,261	0,237	0,286
Privato Non Convenzionato	0,254	0,231	0,276
Pubblico Diretta	0,207	0,181	0,232
Pubblico Indiretta	0,211	0,186	0,235

Capitolo 2.3

Rapporto contrattuale del personale Educativo

% P.iva		Limite basso	Limite alto
Totale	0,002	0,001	0,004
Centro	0,003	0,000	0,005
Nord	0,002	0,000	0,004
Mezzogiorno	0,002	0,000	0,004
Privato	0,004	0,001	0,006
Pubblico	0,001	0,000	0,002
Nidi	0,002	0,001	0,004
Sezioni Primavera	0,002	0,000	0,004
Centro Privato	0,004	0,000	0,008
Nord Privato	0,005	0,001	0,009
Mezzogiorno Privato	0,001	-0,001	0,002
Centro Pubblico	0,001	-0,001	0,004
Nord Pubblico	0,000	0,000	0,000
Mezzogiorno Pubblico	0,003	-0,001	0,008
Privato Convenzionato	0,003	0,000	0,005
Privato Non Convenzionato	0,005	0,001	0,010
Pubblico Diretta	0,000	0,000	0,000
Pubblico Indiretta	0,001	-0,001	0,003

Rapporto contrattuale del personale Educativo

% Co.co.co		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,007	0,004	0,010	
Centro	0,008	0,002	0,014	N.S
Nord	0,005	0,001	0,009	N.S
Mezzogiorno	0,008	0,002	0,014	N.S
Privato	0,010	0,004	0,015	
Pubblico	0,003	0,001	0,005	
Nidi	0,005	0,002	0,008	
Sezioni Primavera	0,014	0,004	0,024	N.S
Centro Privato	0,013	0,002	0,024	N.S
Nord Privato	0,008	0,000	0,016	N.S
Mezzogiorno Privato	0,011	0,001	0,020	N.S
Centro Pubblico	0,004	0,001	0,007	
Nord Pubblico	0,002	0,000	0,005	
Mezzogiorno Pubblico	0,005	0,000	0,009	
Privato Convenzionato	0,009	0,000	0,018	N.S
Privato Non Convenzionato	0,012	0,005	0,019	
Pubblico Diretta	0,002	0,000	0,004	
Pubblico Indiretta	0,004	0,000	0,007	

Capitolo 2.3

Rapporto contrattuale del personale Educativo

% Somministrazione		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,011	0,007	0,015	
Centro	0,008	0,001	0,015	N.S.
Nord	0,012	0,005	0,018	
Mezzogiorno	0,012	0,005	0,019	
Privato	0,002	0,000	0,004	
Pubblico	0,019	0,011	0,027	
Nidi	0,011	0,006	0,016	
Sezioni Primavera	0,009	0,003	0,014	
Centro Privato	0,000	0,000	0,000	
Nord Privato	0,003	0,000	0,007	
Mezzogiorno Privato	0,003	-0,002	0,007	
Centro Pubblico	0,015	0,001	0,029	N.S.
Nord Pubblico	0,020	0,008	0,032	
Mezzogiorno Pubblico	0,024	0,010	0,038	
Privato Convenzionato	0,000	0,000	0,001	
Privato Non Convenzionato	0,004	0,000	0,008	
Pubblico Diretta	0,028	0,015	0,041	
Pubblico Indiretta	0,008	0,001	0,016	N.S.

Rapporto contrattuale del personale Educativo

% Altro		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,058	0,050	0,067	
Centro	0,074	0,057	0,090	
Nord	0,053	0,041	0,065	
Mezzogiorno	0,054	0,041	0,067	
Privato	0,096	0,082	0,110	
Pubblico	0,021	0,013	0,029	
Nidi	0,061	0,052	0,070	
Sezioni Primavera	0,044	0,028	0,060	
Centro Privato	0,127	0,100	0,155	
Nord Privato	0,094	0,071	0,116	
Mezzogiorno Privato	0,065	0,047	0,083	
Centro Pubblico	0,021	0,002	0,040	N.S.
Nord Pubblico	0,015	0,006	0,024	
Mezzogiorno Pubblico	0,040	0,021	0,059	
Privato Convenzionato	0,062	0,046	0,078	
Privato Non Convenzionato	0,131	0,108	0,154	
Pubblico Diretta	0,013	0,004	0,021	N.S.
Pubblico Indiretta	0,031	0,018	0,045	

Capitolo 2.3

Ore medie settimanali personale educativo

		Limite basso	Limite alto
Totale	30,566	30,353	30,778
Centro	30,264	29,884	30,643
Nord	31,416	31,119	31,713
Mezzogiorno	28,614	28,120	29,109
Privato	30,176	29,860	30,491
Pubblico	30,957	30,672	31,241
Nidi	30,714	30,482	30,946
Sezioni Primavera	29,674	29,149	30,200
Centro Privato	29,772	29,218	30,326
Nord Privato	31,481	31,042	31,919
Mezzogiorno Privato	27,523	26,804	28,242
Centro Pubblico	30,749	30,230	31,268
Nord Pubblico	31,355	30,952	31,758
Mezzogiorno Pubblico	29,982	29,365	30,599
Privato Convenzionato	30,700	30,263	31,138
Privato Non Convenzionato	29,680	29,222	30,138
Pubblico Diretta	31,692	31,292	32,093
Pubblico Indiretta	30,006	29,601	30,412

Capitolo 2.3.1

Rapporto contrattuale del personale Non Educativo

% Indeterminato		Limite basso	Limite alto
Totale	0,712	0,692	0,732
Centro	0,727	0,692	0,763
Nord	0,742	0,711	0,772
Mezzogiorno	0,635	0,601	0,669
Privato	0,687	0,662	0,711
Pubblico	0,738	0,707	0,769
Nidi	0,709	0,686	0,732
Sezioni Primavera	0,727	0,693	0,760
Centro Privato	0,662	0,613	0,711
Nord Privato	0,739	0,704	0,774
Mezzogiorno Privato	0,604	0,556	0,652
Centro Pubblico	0,786	0,735	0,836
Nord Pubblico	0,744	0,694	0,793
Mezzogiorno Pubblico	0,671	0,622	0,719
Privato Convenzionato	0,710	0,672	0,748
Privato Non Convenzionato	0,652	0,618	0,686
Pubblico Diretta	0,706	0,659	0,754
Pubblico Indiretta	0,789	0,757	0,821

Rapporto contrattuale del personale Non Educativo

% Determinato		Limite basso	Limite alto
Totale	0,151	0,138	0,164
Centro	0,126	0,104	0,148
Nord	0,109	0,092	0,126
Mezzogiorno	0,265	0,234	0,297
Privato	0,175	0,157	0,194
Pubblico	0,127	0,109	0,145
Nidi	0,142	0,128	0,156
Sezioni Primavera	0,188	0,160	0,217
Centro Privato	0,171	0,136	0,206
Nord Privato	0,114	0,092	0,136
Mezzogiorno Privato	0,298	0,254	0,342
Centro Pubblico	0,085	0,059	0,111
Nord Pubblico	0,104	0,079	0,130
Mezzogiorno Pubblico	0,228	0,185	0,270
Privato Convenzionato	0,180	0,151	0,209
Privato Non Convenzionato	0,178	0,152	0,203
Pubblico Diretta	0,100	0,076	0,124
Pubblico Indiretta	0,156	0,131	0,181

Capitolo 2.3.1

Rapporto contrattuale del personale Non Educativo

% P.iva		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,004	0,002	0,006	
Centro	0,010	0,003	0,016	N.S.
Nord	0,003	0,000	0,006	
Mezzogiorno	0,001	0,000	0,003	
Privato	0,008	0,003	0,012	
Pubblico	0,000	0,000	0,001	
Nidi	0,005	0,002	0,007	
Sezioni Primavera	0,002	0,000	0,004	
Centro Privato	0,019	0,005	0,034	N.S.
Nord Privato	0,006	0,000	0,012	N.S.
Mezzogiorno Privato	0,001	-0,001	0,004	
Centro Pubblico	0,001	-0,001	0,002	
Nord Pubblico	0,000	0,000	0,000	
Mezzogiorno Pubblico	0,001	-0,001	0,004	
Privato Convenzionato	0,005	0,000	0,009	
Privato Non Convenzionato	0,012	0,004	0,020	N.S.
Pubblico Diretta	0,000	0,000	0,000	
Pubblico Indiretta	0,000	0,000	0,000	

Rapporto contrattuale del personale Non Educativo

% Co.co.co		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,008	0,004	0,013	
Centro	0,014	0,003	0,025	N.S.
Nord	0,006	0,000	0,012	N.S.
Mezzogiorno	0,009	0,001	0,018	N.S.
Privato	0,012	0,005	0,019	
Pubblico	0,005	-0,001	0,012	N.S.
Nidi	0,008	0,003	0,013	N.S.
Sezioni Primavera	0,010	0,000	0,021	N.S.
Centro Privato	0,022	0,000	0,044	N.S.
Nord Privato	0,005	0,001	0,010	N.S.
Mezzogiorno Privato	0,015	-0,002	0,031	N.S.
Centro Pubblico	0,006	0,000	0,013	N.S.
Nord Pubblico	0,006	-0,005	0,017	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,003	0,000	0,007	
Privato Convenzionato	0,006	0,002	0,011	N.S.
Privato Non Convenzionato	0,019	0,006	0,032	N.S.
Pubblico Diretta	0,007	-0,003	0,018	N.S.
Pubblico Indiretta	0,001	-0,001	0,003	

Capitolo 2.3.1

Rapporto contrattuale del personale Non Educativo

% Somministrazione		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,048	0,035	0,061	
Centro	0,045	0,022	0,068	
Nord	0,061	0,038	0,083	
Mezzogiorno	0,025	0,014	0,036	
Privato	0,017	0,007	0,027	
Pubblico	0,079	0,055	0,103	
Nidi	0,054	0,038	0,070	
Sezioni Primavera	0,022	0,011	0,034	
Centro Privato	0,005	-0,005	0,015	N.S.
Nord Privato	0,025	0,007	0,043	N.S.
Mezzogiorno Privato	0,012	0,001	0,023	N.S.
Centro Pubblico	0,080	0,038	0,122	
Nord Pubblico	0,095	0,055	0,135	
Mezzogiorno Pubblico	0,040	0,020	0,060	
Privato Convenzionato	0,018	0,002	0,035	N.S.
Privato Non Convenzionato	0,011	0,002	0,021	N.S.
Pubblico Diretta	0,128	0,087	0,168	
Pubblico Indiretta	0,019	0,006	0,032	N.S.

Rapporto contrattuale del personale Non Educativo

% Altro		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,076	0,064	0,087	
Centro	0,079	0,058	0,100	
Nord	0,080	0,062	0,098	
Mezzogiorno	0,064	0,048	0,080	
Privato	0,102	0,086	0,117	
Pubblico	0,050	0,034	0,067	
Nidi	0,082	0,068	0,096	
Sezioni Primavera	0,050	0,034	0,067	
Centro Privato	0,120	0,088	0,152	
Nord Privato	0,110	0,085	0,135	
Mezzogiorno Privato	0,070	0,048	0,093	
Centro Pubblico	0,042	0,014	0,071	N.S.
Nord Pubblico	0,051	0,024	0,079	
Mezzogiorno Pubblico	0,057	0,034	0,081	
Privato Convenzionato	0,081	0,058	0,103	
Privato Non Convenzionato	0,128	0,104	0,152	
Pubblico Diretta	0,059	0,032	0,085	
Pubblico Indiretta	0,035	0,017	0,052	

Capitolo 2.3.1

Ore medie settimanali personale non educativo

		Limite basso	Limite alto
Totale	26,964	26,655	27,273
Centro	26,978	26,485	27,470
Nord	27,382	26,924	27,840
Mezzogiorno	26,050	25,412	26,689
Privato	25,413	24,970	25,857
Pubblico	28,485	28,068	28,902
Nidi	27,143	26,794	27,491
Sezioni Primavera	26,211	25,556	26,867
Centro Privato	25,838	25,031	26,645
Nord Privato	25,736	25,094	26,378
Mezzogiorno Privato	24,431	23,550	25,311
Centro Pubblico	27,995	27,386	28,604
Nord Pubblico	28,940	28,312	29,567
Mezzogiorno Pubblico	27,928	27,056	28,800
Privato Convenzionato	26,207	25,586	26,828
Privato Non Convenzionato	24,675	24,059	25,292
Pubblico Diretta	29,609	28,993	30,224
Pubblico Indiretta	26,910	26,375	27,445

Capitolo 2.4

Personale Educativo per titolo di studio

% Attestatodi qualifica professionale		Limite basso	Limite alto
Totale	0,046	0,040	0,052
Centro	0,028	0,020	0,036
Nord	0,054	0,044	0,064
Mezzogiorno	0,048	0,037	0,059
Privato	0,053	0,044	0,062
Pubblico	0,039	0,030	0,048
Nidi	0,047	0,040	0,054
Sezioni Primavera	0,041	0,028	0,053
Centro Privato	0,040	0,026	0,053
Nord Privato	0,056	0,042	0,069
Mezzogiorno Privato	0,062	0,044	0,079
Centro Pubblico	0,016	0,009	0,024
Nord Pubblico	0,053	0,038	0,068
Mezzogiorno Pubblico	0,030	0,018	0,041
Privato Convenzionato	0,055	0,040	0,070
Privato Non Convenzionato	0,061	0,048	0,075
Pubblico Diretta	0,033	0,021	0,044
Pubblico Indiretta	0,037	0,023	0,051

Personale Educativo per titolo di studio

% Diploma area psico-pedagogica		Limite basso	Limite alto
Totale	0,419	0,404	0,433
Centro	0,414	0,389	0,439
Nord	0,451	0,429	0,473
Mezzogiorno	0,336	0,310	0,363
Privato	0,359	0,341	0,377
Pubblico	0,479	0,457	0,501
Nidi	0,427	0,411	0,443
Sezioni Primavera	0,369	0,338	0,400
Centro Privato	0,329	0,299	0,359
Nord Privato	0,412	0,384	0,441
Mezzogiorno Privato	0,265	0,232	0,299
Centro Pubblico	0,498	0,461	0,536
Nord Pubblico	0,487	0,454	0,520
Mezzogiorno Pubblico	0,425	0,385	0,466
Privato Convenzionato	0,348	0,321	0,376
Privato Non Convenzionato	0,360	0,333	0,386
Pubblico Diretta	0,530	0,499	0,561
Pubblico Indiretta	0,422	0,391	0,454

Capitolo 2.4

Personale Educativo per titolo di studio

% Laurea area psico-pedagogica	Limite basso	Limite alto	
Totale	0,432	0,417	0,447
Centro	0,442	0,415	0,468
Nord	0,402	0,380	0,425
Mezzogiorno	0,500	0,471	0,528
Privato	0,461	0,440	0,482
Pubblico	0,402	0,381	0,423
Nidi	0,427	0,410	0,444
Sezioni Primavera	0,460	0,430	0,490
Centro Privato	0,485	0,448	0,521
Nord Privato	0,419	0,387	0,451
Mezzogiorno Privato	0,537	0,498	0,575
Centro Pubblico	0,399	0,362	0,436
Nord Pubblico	0,387	0,357	0,418
Mezzogiorno Pubblico	0,454	0,412	0,495
Privato Convenzionato	0,496	0,465	0,526
Privato Non Convenzionato	0,430	0,401	0,459
Pubblico Diretta	0,358	0,327	0,389
Pubblico Indiretta	0,457	0,427	0,487

Personale Educativo per titolo di studio

% Laurea umanistica o sociale e Master formazione per la prima infanzia	Limite basso	Limite alto	
Totale	0,049	0,041	0,056
Centro	0,055	0,042	0,068
Nord	0,043	0,033	0,054
Mezzogiorno	0,055	0,043	0,067
Privato	0,068	0,056	0,080
Pubblico	0,029	0,022	0,037
Nidi	0,049	0,041	0,057
Sezioni Primavera	0,049	0,035	0,062
Centro Privato	0,075	0,052	0,097
Nord Privato	0,064	0,046	0,082
Mezzogiorno Privato	0,069	0,051	0,087
Centro Pubblico	0,035	0,022	0,049
Nord Pubblico	0,024	0,012	0,035
Mezzogiorno Pubblico	0,038	0,024	0,052
Privato Convenzionato	0,057	0,042	0,073
Privato Non Convenzionato	0,073	0,055	0,090
Pubblico Diretta	0,027	0,015	0,038
Pubblico Indiretta	0,040	0,028	0,052

Capitolo 2.4

Personale Educativo per titolo di studio

% Altro titolo non afferente area psico-pedagogica		Limite basso	Limite alto
Totale	0,031	0,025	0,036
Centro	0,040	0,028	0,051
Nord	0,025	0,018	0,033
Mezzogiorno	0,033	0,022	0,044
Privato	0,034	0,025	0,042
Pubblico	0,027	0,021	0,034
Nidi	0,029	0,023	0,034
Sezioni Primavera	0,041	0,026	0,056
Centro Privato	0,043	0,024	0,061
Nord Privato	0,026	0,016	0,036
Mezzogiorno Privato	0,041	0,023	0,060
Centro Pubblico	0,037	0,024	0,049
Nord Pubblico	0,025	0,015	0,035
Mezzogiorno Pubblico	0,023	0,013	0,033
Privato Convenzionato	0,022	0,013	0,031
Privato Non Convenzionato	0,044	0,030	0,058
Pubblico Diretta	0,026	0,018	0,034
Pubblico Indiretta	0,030	0,018	0,042

Personale Educativo per titolo di studio

% Altro titolo di studio		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,024	0,018	0,030	
Centro	0,022	0,014	0,029	
Nord	0,024	0,013	0,034	
Mezzogiorno	0,028	0,018	0,037	
Privato	0,025	0,019	0,031	
Pubblico	0,023	0,012	0,034	
Nidi	0,021	0,014	0,028	
Sezioni Primavera	0,040	0,026	0,055	
Centro Privato	0,029	0,019	0,040	
Nord Privato	0,023	0,014	0,032	
Mezzogiorno Privato	0,026	0,015	0,037	
Centro Pubblico	0,014	0,004	0,025	N.S.
Nord Pubblico	0,024	0,006	0,042	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,030	0,014	0,046	
Privato Convenzionato	0,021	0,013	0,030	
Privato Non Convenzionato	0,032	0,023	0,042	
Pubblico Diretta	0,027	0,008	0,045	N.S.
Pubblico Indiretta	0,014	0,006	0,022	

Capitolo 2.5

Presenza di almeno uno stagista/tirocinante

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,593	0,570	0,616
Centro	0,601	0,560	0,642
Nord	0,605	0,568	0,641
Mezzogiorno	0,561	0,523	0,598
Privato	0,639	0,608	0,669
Pubblico	0,517	0,482	0,553
Nidi	0,618	0,591	0,645
Sezioni Primavera	0,511	0,468	0,555
Centro Privato	0,676	0,622	0,730
Nord Privato	0,613	0,566	0,660
Mezzogiorno Privato	0,660	0,609	0,710
Centro Pubblico	0,491	0,429	0,552
Nord Pubblico	0,590	0,534	0,646
Mezzogiorno Pubblico	0,380	0,327	0,432
Privato Convenzionato	0,642	0,596	0,689
Privato Non Convenzionato	0,644	0,604	0,684
Pubblico Diretta	0,508	0,455	0,561
Pubblico Indiretta	0,512	0,461	0,562

Presenza di almeno un volontario

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,115	0,100	0,130
Centro	0,097	0,073	0,122
Nord	0,111	0,088	0,133
Mezzogiorno	0,139	0,111	0,168
Privato	0,150	0,128	0,172
Pubblico	0,056	0,039	0,072
Nidi	0,094	0,077	0,110
Sezioni Primavera	0,185	0,150	0,219
Centro Privato	0,126	0,109	0,143
Nord Privato	0,146	0,124	0,168
Mezzogiorno Privato	0,180	0,147	0,212
Centro Pubblico	0,056	0,039	0,072
Nord Pubblico	0,051	0,033	0,070
Mezzogiorno Pubblico	0,065	0,047	0,084
Privato Convenzionato	0,143	0,110	0,177
Privato Non Convenzionato	0,157	0,128	0,186
Pubblico Diretta	0,062	0,035	0,090
Pubblico Indiretta	0,047	0,027	0,068

Capitolo 2.5

Volontari attivita pulizie

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,180	0,126	0,234	
Centro	0,220	0,109	0,332	
Nord	0,151	0,070	0,232	
Mezzogiorno	0,203	0,112	0,295	
Privato	0,171	0,111	0,231	
Pubblico	0,221	0,097	0,345	
Nidi	0,197	0,124	0,271	
Sezioni Primavera	0,151	0,076	0,226	
Centro Privato	0,205	0,078	0,333	
Nord Privato	0,144	0,055	0,232	
Mezzogiorno Privato	0,196	0,092	0,299	
Centro Pubblico	0,267	0,039	0,496	N.S.
Nord Pubblico	0,185	-0,017	0,386	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,242	0,052	0,431	N.S.
Privato Convenzionato	0,183	0,091	0,276	
Privato Non Convenzionato	0,176	0,095	0,257	
Pubblico Diretta	0,076	-0,011	0,163	N.S.
Pubblico Indiretta	0,307	0,111	0,503	N.S.

Volontari attivita segreteria

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,179	0,125	0,232	
Centro	0,171	0,074	0,267	
Nord	0,190	0,105	0,274	
Mezzogiorno	0,166	0,080	0,252	
Privato	0,199	0,137	0,261	
Pubblico	0,089	0,000	0,178	N.S.
Nidi	0,151	0,084	0,219	
Sezioni Primavera	0,226	0,138	0,313	
Centro Privato	0,176	0,065	0,287	N.S.
Nord Privato	0,213	0,116	0,311	
Mezzogiorno Privato	0,189	0,088	0,290	
Centro Pubblico	0,153	-0,042	0,348	N.S.
Nord Pubblico	0,076	-0,067	0,220	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,049	-0,044	0,142	N.S.
Privato Convenzionato	0,163	0,070	0,257	
Privato Non Convenzionato	0,230	0,148	0,312	
Pubblico Diretta	0,070	-0,062	0,202	N.S.
Pubblico Indiretta	0,073	-0,027	0,174	N.S.

Capitolo 2.5

Volontari attivita curaverde

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,216	0,157	0,275	
Centro	0,115	0,032	0,198	N.S.
Nord	0,326	0,224	0,429	
Mezzogiorno	0,094	0,030	0,157	N.S.
Privato	0,229	0,162	0,296	
Pubblico	0,155	0,034	0,277	N.S.
Nidi	0,192	0,114	0,270	
Sezioni Primavera	0,255	0,166	0,345	
Centro Privato	0,128	0,028	0,228	N.S.
Nord Privato	0,347	0,232	0,461	
Mezzogiorno Privato	0,091	0,021	0,162	N.S.
Centro Pubblico	0,073	-0,065	0,210	N.S.
Nord Pubblico	0,228	0,004	0,453	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,105	-0,036	0,247	N.S.
Privato Convenzionato	0,213	0,109	0,317	
Privato Non Convenzionato	0,235	0,149	0,321	
Pubblico Diretta	0,248	0,049	0,447	N.S.
Pubblico Indiretta	0,079	-0,067	0,224	N.S.

Volontari attivita bambini

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,607	0,538	0,676	
Centro	0,575	0,445	0,706	
Nord	0,545	0,435	0,655	
Mezzogiorno	0,735	0,637	0,833	
Privato	0,641	0,564	0,718	
Pubblico	0,458	0,307	0,610	
Nidi	0,547	0,454	0,640	
Sezioni Primavera	0,710	0,617	0,803	
Centro Privato	0,645	0,496	0,795	
Nord Privato	0,568	0,447	0,690	
Mezzogiorno Privato	0,761	0,653	0,870	
Centro Pubblico	0,354	0,105	0,602	N.S.
Nord Pubblico	0,435	0,178	0,692	
Mezzogiorno Pubblico	0,603	0,381	0,824	
Privato Convenzionato	0,612	0,489	0,735	
Privato Non Convenzionato	0,645	0,548	0,743	
Pubblico Diretta	0,489	0,260	0,718	
Pubblico Indiretta	0,504	0,288	0,719	

Capitolo 2.5

Volontari attività altre

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,249	0,188	0,309	
Centro	0,346	0,220	0,472	
Nord	0,250	0,154	0,346	
Mezzogiorno	0,180	0,093	0,267	
Privato	0,257	0,188	0,326	
Pubblico	0,209	0,087	0,332	
Nidi	0,248	0,167	0,329	
Sezioni Primavera	0,249	0,160	0,338	
Centro Privato	0,356	0,208	0,504	
Nord Privato	0,266	0,158	0,374	
Mezzogiorno Privato	0,181	0,083	0,280	
Centro Pubblico	0,313	0,077	0,550	N.S.
Nord Pubblico	0,173	-0,023	0,370	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,173	-0,006	0,351	N.S.
Privato Convenzionato	0,295	0,180	0,411	
Privato Non Convenzionato	0,238	0,154	0,321	
Pubblico Diretta	0,236	0,048	0,424	N.S.
Pubblico Indiretta	0,136	-0,024	0,296	N.S.

Tirocinanti attività pulizie

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,055	0,040	0,070	
Centro	0,034	0,015	0,054	
Nord	0,068	0,044	0,093	
Mezzogiorno	0,044	0,021	0,067	
Privato	0,048	0,031	0,066	
Pubblico	0,068	0,041	0,096	
Nidi	0,057	0,039	0,074	
Sezioni Primavera	0,048	0,021	0,074	
Centro Privato	0,019	0,000	0,037	N.S.
Nord Privato	0,063	0,033	0,094	
Mezzogiorno Privato	0,046	0,018	0,074	
Centro Pubblico	0,066	0,021	0,111	N.S.
Nord Pubblico	0,078	0,036	0,120	
Mezzogiorno Pubblico	0,039	0,005	0,072	N.S.
Privato Convenzionato	0,059	0,031	0,088	
Privato Non Convenzionato	0,041	0,018	0,064	
Pubblico Diretta	0,087	0,040	0,133	
Pubblico Indiretta	0,050	0,019	0,082	N.S.

Capitolo 2.5

Tirocinanti attivita segreteria

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,010	0,004	0,016	
Centro	0,011	0,001	0,022	N.S.
Nord	0,006	-0,002	0,013	N.S.
Mezzogiorno	0,021	0,004	0,037	N.S.
Privato	0,014	0,005	0,023	N.S.
Pubblico	0,003	-0,001	0,008	N.S.
Nidi	0,008	0,002	0,014	N.S.
Sezioni Primavera	0,020	0,003	0,038	N.S.
Centro Privato	0,012	-0,001	0,025	N.S.
Nord Privato	0,009	-0,003	0,021	N.S.
Mezzogiorno Privato	0,025	0,003	0,046	N.S.
Centro Pubblico	0,009	-0,008	0,026	N.S.
Nord Pubblico	0,000	0,000	0,000	
Mezzogiorno Pubblico	0,008	-0,007	0,023	N.S.
Privato Convenzionato	0,025	0,007	0,044	N.S.
Privato Non Convenzionato	0,005	-0,001	0,010	N.S.
Pubblico Diretta	0,005	-0,004	0,013	N.S.
Pubblico Indiretta	0,002	-0,002	0,007	N.S.

Tirocinanti attivita curaverde

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,007	0,002	0,012	N.S.
Centro	0,010	-0,001	0,022	N.S.
Nord	0,002	-0,002	0,007	N.S.
Mezzogiorno	0,014	0,000	0,028	N.S.
Privato	0,007	0,001	0,012	N.S.
Pubblico	0,007	-0,002	0,016	N.S.
Nidi	0,005	0,000	0,010	N.S.
Sezioni Primavera	0,014	-0,001	0,030	N.S.
Centro Privato	0,011	-0,004	0,026	N.S.
Nord Privato	0,000	0,000	0,000	
Mezzogiorno Privato	0,016	-0,002	0,034	N.S.
Centro Pubblico	0,009	-0,009	0,026	N.S.
Nord Pubblico	0,007	-0,006	0,020	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,008	-0,007	0,023	N.S.
Privato Convenzionato	0,009	-0,001	0,020	N.S.
Privato Non Convenzionato	0,005	-0,002	0,011	N.S.
Pubblico Diretta	0,016	-0,004	0,036	N.S.
Pubblico Indiretta	0,000	0,000	0,000	

Capitolo 2.5

Tirocinanti attivita bambini

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,685	0,656	0,714	
Centro	0,684	0,632	0,735	
Nord	0,700	0,656	0,744	
Mezzogiorno	0,649	0,598	0,701	
Privato	0,746	0,712	0,781	
Pubblico	0,559	0,505	0,612	
Nidi	0,675	0,641	0,708	
Sezioni Primavera	0,726	0,670	0,781	
Centro Privato	0,747	0,685	0,808	
Nord Privato	0,778	0,725	0,830	
Mezzogiorno Privato	0,685	0,623	0,747	
Centro Pubblico	0,557	0,466	0,649	N.S.
Nord Pubblico	0,566	0,488	0,644	
Mezzogiorno Pubblico	0,536	0,448	0,624	
Privato Convenzionato	0,722	0,669	0,775	
Privato Non Convenzionato	0,755	0,709	0,800	
Pubblico Diretta	0,512	0,431	0,593	
Pubblico Indiretta	0,618	0,549	0,687	

Tirocinanti attivita supporto

		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,713	0,685	0,742	
Centro	0,678	0,626	0,730	
Nord	0,716	0,672	0,760	
Mezzogiorno	0,743	0,695	0,791	
Privato	0,718	0,683	0,753	
Pubblico	0,704	0,655	0,752	
Nidi	0,729	0,696	0,761	
Sezioni Primavera	0,651	0,591	0,711	
Centro Privato	0,682	0,616	0,747	
Nord Privato	0,715	0,659	0,770	
Mezzogiorno Privato	0,756	0,698	0,813	
Centro Pubblico	0,671	0,586	0,755	
Nord Pubblico	0,717	0,646	0,788	
Mezzogiorno Pubblico	0,701	0,619	0,783	
Privato Convenzionato	0,770	0,721	0,819	
Privato Non Convenzionato	0,670	0,620	0,719	
Pubblico Diretta	0,649	0,571	0,726	
Pubblico Indiretta	0,769	0,709	0,829	

Capitolo 2.5

Tirocinanti attivita altre

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,125	0,104	0,146
Centro	0,131	0,094	0,168
Nord	0,131	0,099	0,163
Mezzogiorno	0,106	0,073	0,139
Privato	0,092	0,069	0,114
Pubblico	0,193	0,150	0,236
Nidi	0,130	0,106	0,155
Sezioni Primavera	0,104	0,066	0,142
Centro Privato	0,096	0,055	0,137
Nord Privato	0,089	0,054	0,123
Mezzogiorno Privato	0,094	0,055	0,134
Centro Pubblico	0,201	0,127	0,275
Nord Pubblico	0,204	0,141	0,268
Mezzogiorno Pubblico	0,143	0,082	0,204
Privato Convenzionato	0,101	0,066	0,136
Privato Non Convenzionato	0,080	0,052	0,109
Pubblico Diretta	0,265	0,192	0,337
Pubblico Indiretta	0,142	0,092	0,192

Capitolo 2.6

Modalità di organizzazione della funzione di coordinamento pedagogico

Nessun coordinamento pedagogico		Limite basso	Limite alto
Totale	0,098	0,085	0,110
Centro	0,088	0,065	0,110
Nord	0,066	0,049	0,084
Mezzogiorno	0,175	0,146	0,203
Privato	0,098	0,081	0,116
Pubblico	0,097	0,079	0,114
Nidi	0,075	0,062	0,089
Sezioni Primavera	0,172	0,141	0,203
Centro Privato	0,078	0,048	0,107
Nord Privato	0,076	0,052	0,101
Mezzogiorno Privato	0,162	0,124	0,200
Centro Pubblico	0,102	0,066	0,138
Nord Pubblico	0,050	0,027	0,073
Mezzogiorno Pubblico	0,197	0,158	0,236
Privato Convenzionato	0,054	0,033	0,075
Privato Non Convenzionato	0,136	0,109	0,163
Pubblico Diretta	0,158	0,125	0,192
Pubblico Indiretta	0,036	0,021	0,051

Modalità di organizzazione della funzione di coordinamento pedagogico

Interna coordinatore è anche educatore		Limite basso	Limite alto
Totale	0,306	0,285	0,327
Centro	0,220	0,184	0,255
Nord	0,283	0,250	0,315
Mezzogiorno	0,436	0,399	0,474
Privato	0,404	0,373	0,434
Pubblico	0,144	0,120	0,167
Nidi	0,299	0,274	0,323
Sezioni Primavera	0,330	0,291	0,370
Centro Privato	0,315	0,261	0,369
Nord Privato	0,386	0,339	0,433
Mezzogiorno Privato	0,517	0,465	0,568
Centro Pubblico	0,079	0,044	0,114
Nord Pubblico	0,110	0,073	0,147
Mezzogiorno Pubblico	0,289	0,241	0,337
Privato Convenzionato	0,365	0,321	0,410
Privato Non Convenzionato	0,426	0,386	0,467
Pubblico Diretta	0,135	0,097	0,172
Pubblico Indiretta	0,165	0,128	0,201

Capitolo 2.6

Modalità di organizzazione della funzione di coordinamento pedagogico

Interna coordinatore non svolge anche attività educativa		Limite basso	Limite alto
Totale	0,332	0,310	0,354
Centro	0,307	0,269	0,345
Nord	0,369	0,335	0,403
Mezzogiorno	0,276	0,241	0,311
Privato	0,260	0,233	0,287
Pubblico	0,452	0,417	0,488
Nidi	0,337	0,311	0,362
Sezioni Primavera	0,317	0,277	0,357
Centro Privato	0,283	0,233	0,332
Nord Privato	0,265	0,223	0,306
Mezzogiorno Privato	0,229	0,183	0,275
Centro Pubblico	0,342	0,282	0,403
Nord Pubblico	0,543	0,485	0,601
Mezzogiorno Pubblico	0,362	0,311	0,414
Privato Convenzionato	0,330	0,287	0,374
Privato Non Convenzionato	0,206	0,173	0,239
Pubblico Diretta	0,473	0,418	0,528
Pubblico Indiretta	0,432	0,381	0,483

Modalità di organizzazione della funzione di coordinamento pedagogico

Esterna organizzata dal solo servizio educativo		Limite basso	Limite alto
Totale	0,133	0,116	0,149
Centro	0,195	0,161	0,230
Nord	0,137	0,111	0,163
Mezzogiorno	0,065	0,046	0,085
Privato	0,142	0,120	0,164
Pubblico	0,117	0,093	0,141
Nidi	0,149	0,129	0,170
Sezioni Primavera	0,078	0,055	0,100
Centro Privato	0,218	0,170	0,267
Nord Privato	0,149	0,115	0,184
Mezzogiorno Privato	0,062	0,037	0,088
Centro Pubblico	0,161	0,114	0,209
Nord Pubblico	0,116	0,078	0,155
Mezzogiorno Pubblico	0,071	0,043	0,100
Privato Convenzionato	0,133	0,100	0,166
Privato Non Convenzionato	0,156	0,126	0,187
Pubblico Diretta	0,054	0,028	0,080
Pubblico Indiretta	0,161	0,123	0,198

Capitolo 2.6

Modalità di organizzazione della funzione di coordinamento pedagogico

Esterna organizzata in rete di servizi o solo pubblici o solo privati		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,074	0,062	0,087	
Centro	0,092	0,069	0,116	
Nord	0,088	0,067	0,109	
Mezzogiorno	0,028	0,017	0,040	
Privato	0,058	0,043	0,072	
Pubblico	0,102	0,079	0,124	
Nidi	0,077	0,062	0,092	
Sezioni Primavera	0,064	0,045	0,084	
Centro Privato	0,046	0,022	0,069	
Nord Privato	0,082	0,057	0,107	
Mezzogiorno Privato	0,017	0,005	0,030	N.S.
Centro Pubblico	0,161	0,113	0,209	
Nord Pubblico	0,098	0,063	0,133	
Mezzogiorno Pubblico	0,048	0,025	0,071	
Privato Convenzionato	0,070	0,046	0,094	
Privato Non Convenzionato	0,047	0,028	0,065	
Pubblico Diretta	0,126	0,089	0,163	
Pubblico Indiretta	0,083	0,055	0,110	

Modalità di organizzazione della funzione di coordinamento pedagogico

Esterna organizzata in rete di servizi sia pubblici che privati		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,057	0,046	0,067	
Centro	0,097	0,073	0,121	
Nord	0,057	0,040	0,073	
Mezzogiorno	0,018	0,009	0,028	
Privato	0,038	0,027	0,050	
Pubblico	0,087	0,067	0,107	
Nidi	0,062	0,049	0,075	
Sezioni Primavera	0,039	0,023	0,055	
Centro Privato	0,060	0,033	0,088	
Nord Privato	0,042	0,023	0,061	
Mezzogiorno Privato	0,013	0,002	0,023	N.S.
Centro Pubblico	0,150	0,106	0,194	
Nord Pubblico	0,082	0,051	0,113	
Mezzogiorno Pubblico	0,029	0,010	0,048	N.S.
Privato Convenzionato	0,048	0,027	0,068	
Privato Non Convenzionato	0,028	0,015	0,042	
Pubblico Diretta	0,054	0,032	0,077	
Pubblico Indiretta	0,120	0,087	0,154	

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Si		Limite basso	Limite alto
Totale	0,475	0,452	0,499
Centro	0,505	0,465	0,546
Nord	0,500	0,464	0,537
Mezzogiorno	0,393	0,355	0,432
Privato	0,507	0,476	0,537
Pubblico	0,424	0,388	0,459
Nidi	0,492	0,464	0,520
Sezioni Primavera	0,420	0,377	0,463
Centro Privato	0,592	0,539	0,645
Nord Privato	0,520	0,472	0,568
Mezzogiorno Privato	0,405	0,352	0,458
Centro Pubblico	0,378	0,316	0,440
Nord Pubblico	0,467	0,410	0,525
Mezzogiorno Pubblico	0,372	0,323	0,422
Privato Convenzionato	0,547	0,500	0,594
Privato Non Convenzionato	0,475	0,433	0,516
Pubblico Diretta	0,385	0,331	0,438
Pubblico Indiretta	0,459	0,410	0,508

Coinvolgimento di altre figure professionali

Psicologo: No		Limite basso	Limite alto
Totale	0,430	0,395	0,464
Centro	0,441	0,381	0,501
Nord	0,486	0,433	0,539
Mezzogiorno	0,261	0,206	0,316
Privato	0,375	0,332	0,418
Pubblico	0,538	0,481	0,595
Nidi	0,443	0,403	0,484
Sezioni Primavera	0,376	0,310	0,441
Centro Privato	0,377	0,304	0,451
Nord Privato	0,419	0,353	0,485
Mezzogiorno Privato	0,254	0,181	0,326
Centro Pubblico	0,585	0,485	0,685
Nord Pubblico	0,611	0,527	0,695
Mezzogiorno Pubblico	0,276	0,197	0,355
Privato Convenzionato	0,415	0,351	0,479
Privato Non Convenzionato	0,344	0,285	0,403
Pubblico Diretta	0,659	0,572	0,747
Pubblico Indiretta	0,439	0,366	0,512

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Psicologo: Si frequentemente	Limite basso	Limite alto	
Totale	0,248	0,218	0,279
Centro	0,245	0,192	0,298
Nord	0,232	0,187	0,277
Mezzogiorno	0,299	0,242	0,356
Privato	0,251	0,213	0,289
Pubblico	0,243	0,194	0,292
Nidi	0,247	0,213	0,282
Sezioni Primavera	0,253	0,193	0,313
Centro Privato	0,259	0,193	0,326
Nord Privato	0,239	0,182	0,296
Mezzogiorno Privato	0,274	0,200	0,347
Centro Pubblico	0,213	0,129	0,296
Nord Pubblico	0,218	0,146	0,291
Mezzogiorno Pubblico	0,348	0,263	0,434
Privato Convenzionato	0,238	0,184	0,293
Privato Non Convenzionato	0,271	0,216	0,326
Pubblico Diretta	0,153	0,084	0,221
Pubblico Indiretta	0,294	0,228	0,360

Coinvolgimento di altre figure professionali

Psicologo: Si raramente	Limite basso	Limite alto	
Totale	0,319	0,287	0,352
Centro	0,307	0,250	0,363
Nord	0,282	0,234	0,330
Mezzogiorno	0,436	0,373	0,500
Privato	0,373	0,330	0,416
Pubblico	0,214	0,169	0,258
Nidi	0,306	0,269	0,343
Sezioni Primavera	0,371	0,306	0,437
Centro Privato	0,363	0,290	0,436
Nord Privato	0,342	0,278	0,407
Mezzogiorno Privato	0,467	0,382	0,551
Centro Pubblico	0,179	0,102	0,257
Nord Pubblico	0,171	0,108	0,234
Mezzogiorno Pubblico	0,375	0,289	0,462
Privato Convenzionato	0,347	0,286	0,407
Privato Non Convenzionato	0,383	0,322	0,443
Pubblico Diretta	0,188	0,118	0,257
Pubblico Indiretta	0,258	0,196	0,319

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Pediatra: No		Limite basso	Limite alto
Totale	0,673	0,642	0,704
Centro	0,524	0,471	0,577
Nord	0,774	0,729	0,819
Mezzogiorno	0,574	0,512	0,636
Privato	0,654	0,616	0,692
Pubblico	0,711	0,659	0,763
Nidi	0,659	0,624	0,695
Sezioni Primavera	0,726	0,667	0,785
Centro Privato	0,441	0,377	0,505
Nord Privato	0,802	0,748	0,856
Mezzogiorno Privato	0,521	0,439	0,603
Centro Pubblico	0,711	0,619	0,802
Nord Pubblico	0,721	0,643	0,799
Mezzogiorno Pubblico	0,681	0,598	0,764
Privato Convenzionato	0,623	0,563	0,683
Privato Non Convenzionato	0,707	0,655	0,759
Pubblico Diretta	0,659	0,571	0,747
Pubblico Indiretta	0,702	0,636	0,769

Coinvolgimento di altre figure professionali

Pediatra: Si frequentemente		Limite basso	Limite alto
Totale	0,106	0,088	0,124
Centro	0,251	0,201	0,301
Nord	0,028	0,010	0,046
Mezzogiorno	0,145	0,102	0,188
Privato	0,125	0,101	0,149
Pubblico	0,069	0,043	0,095
Nidi	0,116	0,095	0,137
Sezioni Primavera	0,067	0,034	0,101
Centro Privato	0,328	0,261	0,395
Nord Privato	0,024	0,003	0,045
Mezzogiorno Privato	0,142	0,086	0,198
Centro Pubblico	0,078	0,022	0,134
Nord Pubblico	0,037	0,004	0,070
Mezzogiorno Pubblico	0,151	0,086	0,215
Privato Convenzionato	0,125	0,088	0,163
Privato Non Convenzionato	0,101	0,069	0,133
Pubblico Diretta	0,086	0,038	0,134
Pubblico Indiretta	0,099	0,060	0,138

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Pediatra: Si raramente	Limite basso	Limite alto	
Totale	0,219	0,190	0,248
Centro	0,218	0,168	0,268
Nord	0,198	0,155	0,240
Mezzogiorno	0,277	0,219	0,335
Privato	0,220	0,184	0,257
Pubblico	0,215	0,167	0,264
Nidi	0,222	0,188	0,255
Sezioni Primavera	0,207	0,151	0,262
Centro Privato	0,231	0,168	0,295
Nord Privato	0,174	0,122	0,225
Mezzogiorno Privato	0,331	0,252	0,411
Centro Pubblico	0,189	0,109	0,269
Nord Pubblico	0,242	0,167	0,317
Mezzogiorno Pubblico	0,168	0,100	0,236
Privato Convenzionato	0,252	0,196	0,308
Privato Non Convenzionato	0,190	0,143	0,237
Pubblico Diretta	0,255	0,173	0,337
Pubblico Indiretta	0,190	0,130	0,249

Coinvolgimento di altre figure professionali

Logopedista: No	Limite basso	Limite alto	
Totale	0,724	0,693	0,756
Centro	0,723	0,668	0,778
Nord	0,734	0,686	0,781
Mezzogiorno	0,700	0,641	0,759
Privato	0,675	0,633	0,717
Pubblico	0,822	0,778	0,865
Nidi	0,737	0,701	0,774
Sezioni Primavera	0,673	0,609	0,737
Centro Privato	0,706	0,637	0,776
Nord Privato	0,690	0,627	0,753
Mezzogiorno Privato	0,596	0,514	0,678
Centro Pubblico	0,761	0,674	0,849
Nord Pubblico	0,815	0,749	0,880
Mezzogiorno Pubblico	0,908	0,856	0,960
Privato Convenzionato	0,685	0,624	0,746
Privato Non Convenzionato	0,671	0,614	0,729
Pubblico Diretta	0,802	0,728	0,876
Pubblico Indiretta	0,827	0,771	0,883

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Logopedista: Si frequentemente		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,058	0,042	0,074	
Centro	0,086	0,051	0,121	
Nord	0,040	0,019	0,061	
Mezzogiorno	0,073	0,038	0,109	
Privato	0,082	0,058	0,105	
Pubblico	0,010	-0,001	0,022	N.S.
Nidi	0,054	0,036	0,072	
Sezioni Primavera	0,073	0,036	0,109	
Centro Privato	0,119	0,070	0,168	
Nord Privato	0,057	0,026	0,088	
Mezzogiorno Privato	0,102	0,050	0,154	
Centro Pubblico	0,011	-0,011	0,034	N.S.
Nord Pubblico	0,008	-0,008	0,024	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,016	-0,006	0,037	N.S.
Privato Convenzionato	0,072	0,040	0,105	
Privato Non Convenzionato	0,081	0,048	0,113	
Pubblico Diretta	0,015	-0,008	0,038	N.S.
Pubblico Indiretta	0,025	0,003	0,047	N.S.

Coinvolgimento di altre figure professionali

Logopedista: Si raramente		Limite basso	Limite alto
Totale	0,215	0,186	0,245
Centro	0,184	0,136	0,231
Nord	0,227	0,182	0,271
Mezzogiorno	0,223	0,168	0,277
Privato	0,242	0,203	0,281
Pubblico	0,163	0,121	0,205
Nidi	0,205	0,172	0,239
Sezioni Primavera	0,254	0,194	0,315
Centro Privato	0,174	0,116	0,232
Nord Privato	0,253	0,194	0,312
Mezzogiorno Privato	0,296	0,219	0,373
Centro Pubblico	0,204	0,122	0,287
Nord Pubblico	0,177	0,113	0,241
Mezzogiorno Pubblico	0,076	0,029	0,124
Privato Convenzionato	0,243	0,186	0,300
Privato Non Convenzionato	0,246	0,193	0,299
Pubblico Diretta	0,183	0,112	0,255
Pubblico Indiretta	0,139	0,087	0,192

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Neuropsichiatra: No		Limite basso	Limite alto
Totale	0,791	0,762	0,820
Centro	0,874	0,834	0,915
Nord	0,738	0,692	0,784
Mezzogiorno	0,835	0,788	0,882
Privato	0,817	0,782	0,852
Pubblico	0,739	0,687	0,791
Nidi	0,773	0,739	0,808
Sezioni Primavera	0,860	0,813	0,906
Centro Privato	0,877	0,828	0,927
Nord Privato	0,795	0,740	0,850
Mezzogiorno Privato	0,801	0,735	0,867
Centro Pubblico	0,868	0,799	0,937
Nord Pubblico	0,632	0,551	0,714
Mezzogiorno Pubblico	0,903	0,852	0,954
Privato Convenzionato	0,793	0,740	0,846
Privato Non Convenzionato	0,830	0,782	0,878
Pubblico Diretta	0,693	0,606	0,780
Pubblico Indiretta	0,788	0,724	0,852

Coinvolgimento di altre figure professionali

Neuropsichiatra: Si frequentemente		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,027	0,015	0,039	
Centro	0,027	0,007	0,047	N.S.
Nord	0,031	0,012	0,049	
Mezzogiorno	0,016	-0,001	0,032	N.S.
Privato	0,025	0,010	0,039	
Pubblico	0,031	0,010	0,053	N.S.
Nidi	0,030	0,015	0,044	
Sezioni Primavera	0,016	-0,001	0,033	N.S.
Centro Privato	0,034	0,007	0,062	N.S.
Nord Privato	0,024	0,003	0,045	N.S.
Mezzogiorno Privato	0,015	-0,006	0,037	N.S.
Centro Pubblico	0,011	-0,011	0,034	N.S.
Nord Pubblico	0,044	0,009	0,079	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,016	-0,006	0,039	N.S.
Privato Convenzionato	0,016	0,002	0,030	N.S.
Privato Non Convenzionato	0,026	0,004	0,047	N.S.
Pubblico Diretta	0,060	0,012	0,107	N.S.
Pubblico Indiretta	0,023	0,001	0,044	N.S.

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Neuropsichiatra: Si raramente	Limite basso	Limite alto
Totale	0,180	0,208
Centro	0,091	0,127
Nord	0,231	0,275
Mezzogiorno	0,146	0,190
Privato	0,157	0,191
Pubblico	0,225	0,274
Nidi	0,194	0,227
Sezioni Primavera	0,124	0,168
Centro Privato	0,088	0,131
Nord Privato	0,181	0,234
Mezzogiorno Privato	0,178	0,240
Centro Pubblico	0,098	0,159
Nord Pubblico	0,323	0,403
Mezzogiorno Pubblico	0,081	0,128
Privato Convenzionato	0,191	0,243
Privato Non Convenzionato	0,142	0,186
Pubblico Diretta	0,247	0,329
Pubblico Indiretta	0,181	0,242

Coinvolgimento di altre figure professionali

Assistente sociale: No	Limite basso	Limite alto
Totale	0,783	0,811
Centro	0,838	0,880
Nord	0,776	0,818
Mezzogiorno	0,738	0,791
Privato	0,877	0,906
Pubblico	0,598	0,655
Nidi	0,777	0,810
Sezioni Primavera	0,807	0,859
Centro Privato	0,923	0,962
Nord Privato	0,880	0,923
Mezzogiorno Privato	0,814	0,879
Centro Pubblico	0,648	0,747
Nord Pubblico	0,582	0,669
Mezzogiorno Pubblico	0,588	0,674
Privato Convenzionato	0,853	0,899
Privato Non Convenzionato	0,894	0,931
Pubblico Diretta	0,557	0,648
Pubblico Indiretta	0,639	0,710

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Assistente sociale: Si frequentemente		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,054	0,039	0,070	
Centro	0,022	0,005	0,039	N.S.
Nord	0,053	0,029	0,076	
Mezzogiorno	0,097	0,061	0,134	
Privato	0,026	0,013	0,040	
Pubblico	0,110	0,073	0,147	
Nidi	0,057	0,039	0,075	
Sezioni Primavera	0,043	0,016	0,071	N.S.
Centro Privato	0,006	-0,006	0,017	N.S.
Nord Privato	0,018	0,000	0,036	N.S.
Mezzogiorno Privato	0,074	0,029	0,118	
Centro Pubblico	0,057	0,008	0,106	N.S.
Nord Pubblico	0,118	0,060	0,175	
Mezzogiorno Pubblico	0,145	0,082	0,208	
Privato Convenzionato	0,031	0,010	0,053	N.S.
Privato Non Convenzionato	0,021	0,004	0,039	N.S.
Pubblico Diretta	0,126	0,061	0,190	
Pubblico Indiretta	0,098	0,055	0,142	

Coinvolgimento di altre figure professionali

Assistente sociale: Si raramente		Limite basso	Limite alto
Totale	0,160	0,135	0,185
Centro	0,133	0,094	0,173
Nord	0,171	0,132	0,210
Mezzogiorno	0,160	0,116	0,204
Privato	0,095	0,069	0,121
Pubblico	0,287	0,234	0,340
Nidi	0,162	0,133	0,192
Sezioni Primavera	0,149	0,103	0,195
Centro Privato	0,071	0,033	0,110
Nord Privato	0,102	0,062	0,142
Mezzogiorno Privato	0,107	0,055	0,158
Centro Pubblico	0,272	0,180	0,365
Nord Pubblico	0,300	0,219	0,380
Mezzogiorno Pubblico	0,267	0,187	0,347
Privato Convenzionato	0,116	0,074	0,158
Privato Non Convenzionato	0,083	0,050	0,116
Pubblico Diretta	0,318	0,231	0,404
Pubblico Indiretta	0,254	0,188	0,320

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Nutrizionista: No		Limite basso	Limite alto
Totale	0,657	0,624	0,689
Centro	0,619	0,559	0,678
Nord	0,710	0,663	0,758
Mezzogiorno	0,555	0,492	0,618
Privato	0,675	0,634	0,716
Pubblico	0,620	0,565	0,674
Nidi	0,657	0,619	0,695
Sezioni Primavera	0,656	0,593	0,719
Centro Privato	0,641	0,569	0,714
Nord Privato	0,731	0,672	0,790
Mezzogiorno Privato	0,568	0,486	0,651
Centro Pubblico	0,568	0,467	0,670
Nord Pubblico	0,672	0,592	0,751
Mezzogiorno Pubblico	0,528	0,438	0,618
Privato Convenzionato	0,624	0,562	0,686
Privato Non Convenzionato	0,721	0,666	0,775
Pubblico Diretta	0,621	0,535	0,708
Pubblico Indiretta	0,619	0,549	0,690

Coinvolgimento di altre figure professionali

Nutrizionista: Si frequentemente		Limite basso	Limite alto
Totale	0,075	0,059	0,092
Centro	0,094	0,059	0,129
Nord	0,042	0,022	0,063
Mezzogiorno	0,145	0,101	0,188
Privato	0,051	0,034	0,069
Pubblico	0,123	0,088	0,159
Nidi	0,075	0,056	0,093
Sezioni Primavera	0,079	0,043	0,115
Centro Privato	0,051	0,018	0,085
Nord Privato	0,024	0,005	0,043
Mezzogiorno Privato	0,125	0,070	0,180
Centro Pubblico	0,189	0,108	0,271
Nord Pubblico	0,077	0,031	0,123
Mezzogiorno Pubblico	0,184	0,113	0,254
Privato Convenzionato	0,048	0,023	0,073
Privato Non Convenzionato	0,051	0,027	0,076
Pubblico Diretta	0,150	0,087	0,213
Pubblico Indiretta	0,108	0,068	0,149

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Nutrizionista: Si raramente	Limite basso	Limite alto	
Totale	0,265	0,234	0,296
Centro	0,280	0,225	0,336
Nord	0,247	0,202	0,293
Mezzogiorno	0,297	0,239	0,354
Privato	0,272	0,233	0,311
Pubblico	0,252	0,202	0,302
Nidi	0,265	0,230	0,301
Sezioni Primavera	0,265	0,206	0,324
Centro Privato	0,307	0,238	0,377
Nord Privato	0,245	0,187	0,303
Mezzogiorno Privato	0,301	0,226	0,376
Centro Pubblico	0,220	0,133	0,306
Nord Pubblico	0,252	0,177	0,327
Mezzogiorno Pubblico	0,288	0,206	0,371
Privato Convenzionato	0,328	0,267	0,388
Privato Non Convenzionato	0,226	0,175	0,277
Pubblico Diretta	0,228	0,150	0,307
Pubblico Indiretta	0,264	0,199	0,328

Coinvolgimento di altre figure professionali

Altra figura professionale: No	Limite basso	Limite alto	
Totale	0,639	0,604	0,673
Centro	0,738	0,686	0,791
Nord	0,539	0,485	0,592
Mezzogiorno	0,794	0,744	0,843
Privato	0,657	0,615	0,700
Pubblico	0,602	0,544	0,660
Nidi	0,625	0,585	0,665
Sezioni Primavera	0,691	0,629	0,754
Centro Privato	0,781	0,719	0,842
Nord Privato	0,539	0,472	0,607
Mezzogiorno Privato	0,821	0,757	0,884
Centro Pubblico	0,643	0,545	0,742
Nord Pubblico	0,538	0,450	0,626
Mezzogiorno Pubblico	0,740	0,662	0,818
Privato Convenzionato	0,631	0,568	0,694
Privato Non Convenzionato	0,665	0,605	0,725
Pubblico Diretta	0,638	0,547	0,729
Pubblico Indiretta	0,603	0,532	0,675

Capitolo 2.6

Coinvolgimento di altre figure professionali

Altra figura professionale: Si frequentemente		Limite basso	Limite alto
Totale	0,239	0,209	0,270
Centro	0,178	0,131	0,225
Nord	0,307	0,258	0,356
Mezzogiorno	0,127	0,086	0,167
Privato	0,229	0,191	0,267
Pubblico	0,259	0,208	0,310
Nidi	0,250	0,214	0,286
Sezioni Primavera	0,196	0,142	0,250
Centro Privato	0,172	0,116	0,229
Nord Privato	0,303	0,241	0,364
Mezzogiorno Privato	0,104	0,054	0,155
Centro Pubblico	0,191	0,109	0,272
Nord Pubblico	0,316	0,236	0,395
Mezzogiorno Pubblico	0,172	0,104	0,240
Privato Convenzionato	0,257	0,200	0,315
Privato Non Convenzionato	0,222	0,168	0,275
Pubblico Diretta	0,234	0,154	0,315
Pubblico Indiretta	0,246	0,182	0,309

Coinvolgimento di altre figure professionali

Altra figura professionale: Si raramente		Limite basso	Limite alto
Totale	0,120	0,096	0,143
Centro	0,077	0,045	0,109
Nord	0,154	0,115	0,193
Mezzogiorno	0,076	0,043	0,108
Privato	0,112	0,083	0,142
Pubblico	0,134	0,094	0,175
Nidi	0,121	0,093	0,149
Sezioni Primavera	0,113	0,069	0,157
Centro Privato	0,047	0,015	0,080
Nord Privato	0,158	0,109	0,208
Mezzogiorno Privato	0,069	0,027	0,111
Centro Pubblico	0,143	0,070	0,216
Nord Pubblico	0,147	0,085	0,209
Mezzogiorno Pubblico	0,088	0,038	0,138
Privato Convenzionato	0,111	0,068	0,155
Privato Non Convenzionato	0,111	0,070	0,151
Pubblico Diretta	0,128	0,062	0,194
Pubblico Indiretta	0,142	0,090	0,194

Capitolo 2.7

Partecipazione e coinvolgimento alle attività di formazione

Partecipazione solo ai corsi obbligatori		Limite basso	Limite alto
Totale	0,373	0,350	0,395
Centro	0,338	0,298	0,379
Nord	0,302	0,267	0,336
Mezzogiorno	0,559	0,520	0,597
Privato	0,371	0,341	0,401
Pubblico	0,376	0,341	0,410
Nidi	0,344	0,317	0,370
Sezioni Primavera	0,469	0,427	0,512
Centro Privato	0,338	0,284	0,393
Nord Privato	0,308	0,264	0,353
Mezzogiorno Privato	0,530	0,477	0,583
Centro Pubblico	0,338	0,277	0,399
Nord Pubblico	0,290	0,237	0,344
Mezzogiorno Pubblico	0,611	0,559	0,662
Privato Convenzionato	0,296	0,253	0,338
Privato Non Convenzionato	0,441	0,399	0,482
Pubblico Diretta	0,383	0,332	0,434
Pubblico Indiretta	0,349	0,301	0,396

Partecipazione e coinvolgimento alle attività di formazione

Partecipazione anche a corsi non obbligatori del solo personale educativo		Limite basso	Limite alto
Totale	0,231	0,211	0,251
Centro	0,210	0,177	0,243
Nord	0,274	0,241	0,308
Mezzogiorno	0,157	0,128	0,185
Privato	0,225	0,198	0,252
Pubblico	0,241	0,210	0,272
Nidi	0,235	0,211	0,259
Sezioni Primavera	0,218	0,183	0,253
Centro Privato	0,180	0,137	0,223
Nord Privato	0,276	0,233	0,319
Mezzogiorno Privato	0,156	0,118	0,195
Centro Pubblico	0,254	0,202	0,307
Nord Pubblico	0,271	0,220	0,323
Mezzogiorno Pubblico	0,157	0,118	0,197
Privato Convenzionato	0,218	0,178	0,259
Privato Non Convenzionato	0,223	0,187	0,258
Pubblico Diretta	0,309	0,258	0,360
Pubblico Indiretta	0,194	0,153	0,234

Capitolo 2.7

Partecipazione e coinvolgimento alle attività di formazione

Partecipazione anche a corsi non obbligatori di tutto il personale		Limite basso	Limite alto
Totale	0,396	0,372	0,419
Centro	0,450	0,409	0,491
Nord	0,424	0,387	0,461
Mezzogiorno	0,284	0,248	0,320
Privato	0,404	0,373	0,435
Pubblico	0,382	0,347	0,416
Nidi	0,421	0,393	0,448
Sezioni Primavera	0,313	0,272	0,353
Centro Privato	0,481	0,424	0,538
Nord Privato	0,416	0,368	0,463
Mezzogiorno Privato	0,314	0,265	0,363
Centro Pubblico	0,403	0,346	0,461
Nord Pubblico	0,438	0,381	0,495
Mezzogiorno Pubblico	0,229	0,184	0,274
Privato Convenzionato	0,486	0,438	0,534
Privato Non Convenzionato	0,337	0,297	0,376
Pubblico Diretta	0,307	0,256	0,357
Pubblico Indiretta	0,456	0,405	0,506

Capitolo 2.8

Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni (aggregata)

Nessuna assunzione		Limite basso	Limite alto
Totale	0,336	0,314	0,358
Centro	0,350	0,310	0,390
Nord	0,297	0,263	0,331
Mezzogiorno	0,406	0,368	0,443
Privato	0,327	0,298	0,356
Pubblico	0,350	0,317	0,384
Nidi	0,298	0,273	0,324
Sezioni Primavera	0,459	0,417	0,502
Centro Privato	0,329	0,276	0,381
Nord Privato	0,314	0,270	0,358
Mezzogiorno Privato	0,352	0,301	0,403
Centro Pubblico	0,382	0,321	0,444
Nord Pubblico	0,269	0,217	0,321
Mezzogiorno Pubblico	0,503	0,451	0,555
Privato Convenzionato	0,286	0,244	0,329
Privato Non Convenzionato	0,377	0,336	0,417
Pubblico Diretta	0,324	0,275	0,374
Pubblico Indiretta	0,341	0,294	0,388

Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni (aggregata)

Nessuna difficoltà a reperire personale		Limite basso	Limite alto
Totale	0,112	0,097	0,126
Centro	0,151	0,121	0,181
Nord	0,073	0,053	0,093
Mezzogiorno	0,157	0,130	0,185
Privato	0,099	0,080	0,117
Pubblico	0,133	0,110	0,155
Nidi	0,118	0,101	0,135
Sezioni Primavera	0,089	0,064	0,114
Centro Privato	0,116	0,079	0,153
Nord Privato	0,077	0,051	0,104
Mezzogiorno Privato	0,129	0,094	0,165
Centro Pubblico	0,202	0,151	0,254
Nord Pubblico	0,067	0,037	0,097
Mezzogiorno Pubblico	0,209	0,166	0,253
Privato Convenzionato	0,112	0,082	0,141
Privato Non Convenzionato	0,093	0,069	0,116
Pubblico Diretta	0,132	0,098	0,167
Pubblico Indiretta	0,126	0,096	0,156

Capitolo 2.8

Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni (aggregata)

Poca difficoltà a reperire personale		Limite basso	Limite alto
Totale	0,090	0,077	0,104
Centro	0,119	0,091	0,147
Nord	0,077	0,057	0,096
Mezzogiorno	0,093	0,069	0,117
Privato	0,088	0,071	0,105
Pubblico	0,094	0,072	0,117
Nidi	0,088	0,073	0,104
Sezioni Primavera	0,096	0,069	0,122
Centro Privato	0,127	0,088	0,165
Nord Privato	0,064	0,041	0,087
Mezzogiorno Privato	0,103	0,069	0,137
Centro Pubblico	0,107	0,067	0,147
Nord Pubblico	0,097	0,061	0,133
Mezzogiorno Pubblico	0,074	0,046	0,103
Privato Convenzionato	0,088	0,062	0,114
Privato Non Convenzionato	0,085	0,062	0,108
Pubblico Diretta	0,100	0,067	0,133
Pubblico Indiretta	0,093	0,063	0,123

Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni (aggregata)

Qualche difficoltà a reperire personale		Limite basso	Limite alto
Totale	0,179	0,161	0,198
Centro	0,169	0,137	0,201
Nord	0,181	0,152	0,210
Mezzogiorno	0,186	0,155	0,217
Privato	0,186	0,162	0,211
Pubblico	0,168	0,139	0,196
Nidi	0,183	0,160	0,205
Sezioni Primavera	0,169	0,136	0,202
Centro Privato	0,164	0,122	0,207
Nord Privato	0,179	0,141	0,216
Mezzogiorno Privato	0,222	0,178	0,266
Centro Pubblico	0,175	0,127	0,223
Nord Pubblico	0,185	0,138	0,232
Mezzogiorno Pubblico	0,120	0,084	0,155
Privato Convenzionato	0,228	0,188	0,268
Privato Non Convenzionato	0,171	0,140	0,203
Pubblico Diretta	0,166	0,123	0,208
Pubblico Indiretta	0,140	0,105	0,174

Capitolo 2.8

Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni (aggregata)

Forti difficoltà a reperire personale		Limite basso	Limite alto
Totale	0,140	0,122	0,157
Centro	0,116	0,088	0,143
Nord	0,169	0,141	0,198
Mezzogiorno	0,098	0,073	0,122
Privato	0,150	0,127	0,173
Pubblico	0,122	0,097	0,148
Nidi	0,150	0,129	0,171
Sezioni Primavera	0,105	0,077	0,133
Centro Privato	0,137	0,097	0,177
Nord Privato	0,168	0,131	0,205
Mezzogiorno Privato	0,124	0,088	0,159
Centro Pubblico	0,084	0,048	0,120
Nord Pubblico	0,171	0,127	0,216
Mezzogiorno Pubblico	0,050	0,026	0,074
Privato Convenzionato	0,127	0,096	0,159
Privato Non Convenzionato	0,140	0,110	0,171
Pubblico Diretta	0,148	0,106	0,191
Pubblico Indiretta	0,147	0,108	0,187

Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni (aggregata)

Fortissime difficoltà a reperire personale		Limite basso	Limite alto
Totale	0,143	0,125	0,161
Centro	0,092	0,067	0,117
Nord	0,203	0,172	0,233
Mezzogiorno	0,061	0,042	0,080
Privato	0,150	0,127	0,173
Pubblico	0,131	0,104	0,158
Nidi	0,161	0,140	0,183
Sezioni Primavera	0,081	0,057	0,105
Centro Privato	0,127	0,089	0,165
Nord Privato	0,198	0,159	0,237
Mezzogiorno Privato	0,070	0,044	0,097
Centro Pubblico	0,041	0,014	0,067
Nord Pubblico	0,211	0,162	0,260
Mezzogiorno Pubblico	0,043	0,021	0,066
Privato Convenzionato	0,159	0,123	0,195
Privato Non Convenzionato	0,134	0,104	0,164
Pubblico Diretta	0,127	0,088	0,167
Pubblico Indiretta	0,150	0,111	0,190

Capitolo 2.8

Assunzione Personale

Assunzione per sostituzione		Limite basso	Limite alto
Totale	0,272	0,251	0,294
Centro	0,279	0,241	0,317
Nord	0,317	0,283	0,351
Mezzogiorno	0,169	0,140	0,199
Privato	0,233	0,206	0,260
Pubblico	0,337	0,303	0,371
Nidi	0,301	0,275	0,327
Sezioni Primavera	0,177	0,145	0,210
Centro Privato	0,236	0,187	0,285
Nord Privato	0,262	0,219	0,305
Mezzogiorno Privato	0,171	0,131	0,211
Centro Pubblico	0,342	0,281	0,403
Nord Pubblico	0,409	0,353	0,465
Mezzogiorno Pubblico	0,166	0,126	0,207
Privato Convenzionato	0,278	0,235	0,321
Privato Non Convenzionato	0,195	0,162	0,228
Pubblico Diretta	0,422	0,368	0,477
Pubblico Indiretta	0,269	0,224	0,313

Assunzione Personale

Assunzione per sostituzione		Limite basso	Limite alto
Totale	0,272	0,251	0,294
Centro	0,279	0,241	0,317
Nord	0,317	0,283	0,351
Mezzogiorno	0,169	0,140	0,199
Privato	0,233	0,206	0,260
Pubblico	0,337	0,303	0,371
Nidi	0,301	0,275	0,327
Sezioni Primavera	0,177	0,145	0,210
Centro Privato	0,236	0,187	0,285
Nord Privato	0,262	0,219	0,305
Mezzogiorno Privato	0,171	0,131	0,211
Centro Pubblico	0,342	0,281	0,403
Nord Pubblico	0,409	0,353	0,465
Mezzogiorno Pubblico	0,166	0,126	0,207
Privato Convenzionato	0,278	0,235	0,321
Privato Non Convenzionato	0,195	0,162	0,228
Pubblico Diretta	0,422	0,368	0,477
Pubblico Indiretta	0,269	0,224	0,313

Capitolo 2.8

Assunzione Personale

Assunzione sia sostuzione sia espansione		Limite basso	Limite alto
Totale	0,140	0,124	0,156
Centro	0,105	0,078	0,131
Nord	0,116	0,092	0,140
Mezzogiorno	0,226	0,193	0,259
Privato	0,141	0,120	0,162
Pubblico	0,139	0,114	0,164
Nidi	0,140	0,120	0,159
Sezioni Primavera	0,142	0,112	0,173
Centro Privato	0,127	0,088	0,165
Nord Privato	0,108	0,078	0,139
Mezzogiorno Privato	0,222	0,178	0,266
Centro Pubblico	0,072	0,039	0,106
Nord Pubblico	0,128	0,088	0,168
Mezzogiorno Pubblico	0,234	0,187	0,280
Privato Convenzionato	0,169	0,134	0,205
Privato Non Convenzionato	0,128	0,101	0,155
Pubblico Diretta	0,127	0,093	0,161
Pubblico Indiretta	0,134	0,099	0,168

Assunzione Personale

Nessuna assunzione prevista		Limite basso	Limite alto
Totale	0,414	0,391	0,438
Centro	0,451	0,409	0,494
Nord	0,437	0,400	0,474
Mezzogiorno	0,330	0,293	0,367
Privato	0,442	0,411	0,473
Pubblico	0,368	0,333	0,403
Nidi	0,400	0,373	0,428
Sezioni Primavera	0,460	0,417	0,503
Centro Privato	0,468	0,410	0,525
Nord Privato	0,481	0,433	0,529
Mezzogiorno Privato	0,337	0,287	0,388
Centro Pubblico	0,427	0,365	0,490
Nord Pubblico	0,363	0,308	0,419
Mezzogiorno Pubblico	0,317	0,265	0,368
Privato Convenzionato	0,368	0,323	0,414
Privato Non Convenzionato	0,502	0,460	0,544
Pubblico Diretta	0,339	0,288	0,391
Pubblico Indiretta	0,388	0,339	0,437

Capitolo 3

Iscrizioni			
Aumentate		Limite basso	Limite alto
Totale	0,483689088	0,460	0,508
Centro	0,46999845	0,427	0,513
Nord	0,475613473	0,438	0,513
Mezzogiorno	0,513882389	0,475	0,553
Privato	0,475783156	0,444	0,507
Pubblico	0,496823829	0,460	0,533
Nidi	0,489717058	0,461	0,518
Sezioni Primavera	0,46368527	0,420	0,507
Centro Privato	0,425917814	0,369	0,483
Nord Privato	0,481324556	0,433	0,529
Mezzogiorno Privato	0,506815954	0,454	0,559
Centro Pubblico	0,534832527	0,470	0,599
Nord Pubblico	0,466044946	0,408	0,524
Mezzogiorno Pubblico	0,526829381	0,472	0,581
Privato Convenzionato	0,514249916	0,466	0,562
Privato Non Convenzionato	0,449574924	0,408	0,491
Pubblico Diretta	0,446124794	0,391	0,501
Pubblico Indiretta	0,535499592	0,485	0,586

Iscrizioni			
Stabili		Limite basso	Limite alto
Totale	0,441	0,417	0,465
Centro	0,448	0,405	0,491
Nord	0,448	0,411	0,485
Mezzogiorno	0,420	0,381	0,459
Privato	0,446	0,415	0,477
Pubblico	0,433	0,396	0,470
Nidi	0,453	0,425	0,481
Sezioni Primavera	0,403	0,361	0,445
Centro Privato	0,482	0,424	0,539
Nord Privato	0,434	0,387	0,482
Mezzogiorno Privato	0,441	0,388	0,493
Centro Pubblico	0,399	0,336	0,463
Nord Pubblico	0,471	0,412	0,530
Mezzogiorno Pubblico	0,382	0,329	0,435
Privato Convenzionato	0,417	0,369	0,464
Privato Non Convenzionato	0,468	0,426	0,510
Pubblico Diretta	0,476	0,420	0,532
Pubblico Indiretta	0,397	0,347	0,446

Capitolo 3

Iscrizioni			
Diminuite		Limite basso	Limite alto
Totale	0,064	0,053	0,076
Centro	0,077	0,054	0,099
Nord	0,066	0,049	0,082
Mezzogiorno	0,050	0,033	0,068
Privato	0,066	0,052	0,081
Pubblico	0,061	0,044	0,079
Nidi	0,051	0,039	0,063
Sezioni Primavera	0,110	0,083	0,137
Centro Privato	0,087	0,055	0,119
Nord Privato	0,070	0,049	0,092
Mezzogiorno Privato	0,041	0,019	0,062
Centro Pubblico	0,062	0,032	0,092
Nord Pubblico	0,058	0,030	0,086
Mezzogiorno Pubblico	0,068	0,040	0,096
Privato Convenzionato	0,059	0,038	0,079
Privato Non Convenzionato	0,070	0,050	0,089
Pubblico Diretta	0,072	0,044	0,101
Pubblico Indiretta	0,056	0,033	0,079

Iscrizioni				
Non operativo		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,011	0,006	0,015	
Centro	0,005	-0,001	0,011	N.S.
Nord	0,011	0,004	0,018	N.S.
Mezzogiorno	0,016	0,006	0,026	
Privato	0,012	0,005	0,018	
Pubblico	0,009	0,003	0,015	N.S.
Nidi	0,007	0,003	0,011	
Sezioni Primavera	0,023	0,010	0,037	
Centro Privato	0,006	-0,003	0,014	N.S.
Nord Privato	0,014	0,004	0,024	N.S.
Mezzogiorno Privato	0,012	0,000	0,024	N.S.
Centro Pubblico	0,004	-0,004	0,013	N.S.
Nord Pubblico	0,005	-0,003	0,013	N.S.
Mezzogiorno Pubblico	0,023	0,006	0,041	N.S.
Privato Convenzionato	0,010	0,001	0,020	N.S.
Privato Non Convenzionato	0,013	0,004	0,021	N.S.
Pubblico Diretta	0,006	-0,001	0,013	N.S.
Pubblico Indiretta	0,012	0,002	0,022	N.S.

Capitolo 3.1

Tasso di saturazione

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,923	0,914	0,932
Centro	0,915	0,899	0,931
Nord	0,928	0,916	0,941
Mezzogiorno	0,918	0,902	0,935
Privato	0,927	0,915	0,939
Pubblico	0,918	0,905	0,931
Nidi	0,929	0,919	0,938
Sezioni Primavera	0,895	0,875	0,914
Centro Privato	0,902	0,877	0,926
Nord Privato	0,939	0,922	0,956
Mezzogiorno Privato	0,928	0,904	0,951
Centro Pubblico	0,930	0,910	0,949
Nord Pubblico	0,917	0,898	0,937
Mezzogiorno Pubblico	0,904	0,883	0,925
Privato Convenzionato	0,926	0,908	0,944
Privato Non Convenzionato	0,927	0,909	0,945
Pubblico Diretta	0,920	0,904	0,936
Pubblico Indiretta	0,917	0,900	0,934

Capitolo 3.2

Lista Attesa

No		Limite basso	Limite alto
Totale	0,437	0,414	0,461
Centro	0,459	0,417	0,501
Nord	0,420	0,385	0,456
Mezzogiorno	0,454	0,415	0,493
Privato	0,506	0,475	0,537
Pubblico	0,324	0,291	0,357
Nidi	0,383	0,356	0,410
Sezioni Primavera	0,618	0,576	0,660
Centro Privato	0,527	0,469	0,585
Nord Privato	0,503	0,456	0,551
Mezzogiorno Privato	0,493	0,440	0,546
Centro Pubblico	0,359	0,299	0,419
Nord Pubblico	0,282	0,230	0,333
Mezzogiorno Pubblico	0,384	0,331	0,437
Privato Convenzionato	0,450	0,403	0,496
Privato Non Convenzionato	0,542	0,501	0,584
Pubblico Diretta	0,293	0,245	0,341
Pubblico Indiretta	0,364	0,316	0,413

Lista Attesa

Si 10%		Limite basso	Limite alto
Totale	0,167	0,149	0,185
Centro	0,181	0,148	0,214
Nord	0,183	0,154	0,211
Mezzogiorno	0,119	0,095	0,143
Privato	0,122	0,101	0,143
Pubblico	0,241	0,209	0,274
Nidi	0,187	0,165	0,209
Sezioni Primavera	0,098	0,073	0,124
Centro Privato	0,137	0,096	0,177
Nord Privato	0,133	0,100	0,166
Mezzogiorno Privato	0,085	0,056	0,115
Centro Pubblico	0,246	0,190	0,302
Nord Pubblico	0,266	0,213	0,319
Mezzogiorno Pubblico	0,181	0,137	0,224
Privato Convenzionato	0,176	0,139	0,214
Privato Non Convenzionato	0,079	0,057	0,101
Pubblico Diretta	0,232	0,185	0,280
Pubblico Indiretta	0,251	0,205	0,296

Capitolo 3.2

Lista Attesa

Si 10-25%		Limite basso	Limite alto
Totale	0,251	0,229	0,272
Centro	0,251	0,213	0,288
Nord	0,250	0,217	0,283
Mezzogiorno	0,252	0,217	0,287
Privato	0,248	0,220	0,276
Pubblico	0,256	0,223	0,288
Nidi	0,273	0,247	0,299
Sezioni Primavera	0,178	0,144	0,211
Centro Privato	0,229	0,180	0,278
Nord Privato	0,256	0,213	0,299
Mezzogiorno Privato	0,246	0,199	0,293
Centro Pubblico	0,282	0,224	0,341
Nord Pubblico	0,240	0,188	0,292
Mezzogiorno Pubblico	0,263	0,215	0,311
Privato Convenzionato	0,256	0,214	0,299
Privato Non Convenzionato	0,235	0,199	0,272
Pubblico Diretta	0,304	0,252	0,355
Pubblico Indiretta	0,223	0,181	0,266

Lista Attesa

Si 25-50%		Limite basso	Limite alto
Totale	0,105	0,090	0,120
Centro	0,077	0,054	0,100
Nord	0,113	0,089	0,136
Mezzogiorno	0,114	0,089	0,139
Privato	0,088	0,070	0,106
Pubblico	0,133	0,107	0,158
Nidi	0,113	0,096	0,131
Sezioni Primavera	0,077	0,053	0,100
Centro Privato	0,074	0,044	0,105
Nord Privato	0,081	0,055	0,108
Mezzogiorno Privato	0,114	0,080	0,148
Centro Pubblico	0,082	0,047	0,117
Nord Pubblico	0,165	0,121	0,208
Mezzogiorno Pubblico	0,114	0,079	0,148
Privato Convenzionato	0,087	0,061	0,113
Privato Non Convenzionato	0,098	0,073	0,124
Pubblico Diretta	0,126	0,088	0,164
Pubblico Indiretta	0,122	0,088	0,156

Capitolo 3.2

Lista Attesa

Si oltre 50%		Limite basso	Limite alto	
Totale	0,040	0,031	0,049	
Centro	0,032	0,017	0,047	
Nord	0,034	0,021	0,048	
Mezzogiorno	0,061	0,042	0,079	
Privato	0,037	0,025	0,048	
Pubblico	0,046	0,031	0,061	
Nidi	0,044	0,032	0,055	
Sezioni Primavera	0,029	0,014	0,044	
Centro Privato	0,033	0,012	0,054	N.S.
Nord Privato	0,026	0,010	0,042	
Mezzogiorno Privato	0,062	0,037	0,087	
Centro Pubblico	0,031	0,009	0,053	N.S.
Nord Pubblico	0,048	0,023	0,073	
Mezzogiorno Pubblico	0,059	0,033	0,085	
Privato Convenzionato	0,031	0,014	0,047	
Privato Non Convenzionato	0,045	0,028	0,062	
Pubblico Diretta	0,045	0,023	0,068	
Pubblico Indiretta	0,040	0,020	0,059	

Capitolo 3.4

Eta minima di accesso

Lattanti		Limite basso	Limite alto
Totale	0,661	0,642	0,680
Centro	0,658	0,623	0,692
Nord	0,677	0,648	0,706
Mezzogiorno	0,628	0,595	0,660
Privato	0,595	0,568	0,621
Pubblico	0,770	0,745	0,796
Nidi	0,774	0,753	0,796
Sezioni Primavera	0,283	0,245	0,322
Centro Privato	0,629	0,581	0,678
Nord Privato	0,588	0,549	0,628
Mezzogiorno Privato	0,578	0,532	0,624
Centro Pubblico	0,699	0,654	0,744
Nord Pubblico	0,826	0,785	0,867
Mezzogiorno Pubblico	0,719	0,680	0,757
Privato Convenzionato	0,649	0,607	0,692
Privato Non Convenzionato	0,566	0,529	0,604
Pubblico Diretta	0,741	0,697	0,786
Pubblico Indiretta	0,771	0,734	0,809

Eta minima di accesso

Semidivezzi		Limite basso	Limite alto
Totale	0,212	0,194	0,230
Centro	0,294	0,260	0,327
Nord	0,197	0,169	0,225
Mezzogiorno	0,169	0,139	0,198
Privato	0,247	0,222	0,272
Pubblico	0,154	0,129	0,178
Nidi	0,215	0,193	0,236
Sezioni Primavera	0,203	0,170	0,237
Centro Privato	0,330	0,282	0,378
Nord Privato	0,238	0,199	0,276
Mezzogiorno Privato	0,196	0,154	0,238
Centro Pubblico	0,241	0,198	0,284
Nord Pubblico	0,128	0,089	0,168
Mezzogiorno Pubblico	0,120	0,086	0,153
Privato Convenzionato	0,243	0,204	0,282
Privato Non Convenzionato	0,236	0,202	0,271
Pubblico Diretta	0,147	0,106	0,188
Pubblico Indiretta	0,184	0,148	0,220

Capitolo 3.4

Eta minima di accesso

Divezzi		Limite basso	Limite alto
Totale	0,127	0,117	0,138
Centro	0,049	0,037	0,060
Nord	0,126	0,112	0,140
Mezzogiorno	0,204	0,176	0,231
Privato	0,158	0,143	0,174
Pubblico	0,076	0,065	0,086
Nidi	0,011	0,005	0,017
Sezioni Primavera	0,513	0,473	0,554
Centro Privato	0,041	0,027	0,054
Nord Privato	0,174	0,153	0,195
Mezzogiorno Privato	0,227	0,186	0,267
Centro Pubblico	0,060	0,039	0,081
Nord Pubblico	0,046	0,032	0,059
Mezzogiorno Pubblico	0,161	0,137	0,186
Privato Convenzionato	0,108	0,082	0,133
Privato Non Convenzionato	0,197	0,172	0,223
Pubblico Diretta	0,112	0,087	0,136
Pubblico Indiretta	0,045	0,030	0,059

Frequentanti per eta

3-12 mesi		Limite basso	Limite alto
Totale	0,116	0,111	0,122
Centro	0,126	0,116	0,136
Nord	0,115	0,106	0,124
Mezzogiorno	0,109	0,100	0,118
Privato	0,111	0,103	0,119
Pubblico	0,122	0,114	0,130
Nidi	0,126	0,119	0,132
Sezioni Primavera	0,068	0,057	0,080
Centro Privato	0,113	0,098	0,127
Nord Privato	0,115	0,102	0,128
Mezzogiorno Privato	0,101	0,089	0,113
Centro Pubblico	0,139	0,125	0,153
Nord Pubblico	0,115	0,103	0,126
Mezzogiorno Pubblico	0,120	0,107	0,133
Privato Convenzionato	0,118	0,106	0,131
Privato Non Convenzionato	0,106	0,094	0,117
Pubblico Diretta	0,122	0,111	0,133
Pubblico Indiretta	0,120	0,109	0,131

Capitolo 3.4

Frequentanti per eta

12-24 mesi		Limite basso	Limite alto
Totale	0,386	0,379	0,393
Centro	0,395	0,384	0,406
Nord	0,400	0,390	0,411
Mezzogiorno	0,338	0,325	0,350
Privato	0,380	0,371	0,390
Pubblico	0,392	0,382	0,402
Nidi	0,414	0,406	0,421
Sezioni Primavera	0,246	0,225	0,267
Centro Privato	0,418	0,402	0,434
Nord Privato	0,389	0,375	0,403
Mezzogiorno Privato	0,325	0,307	0,344
Centro Pubblico	0,372	0,357	0,386
Nord Pubblico	0,413	0,396	0,429
Mezzogiorno Pubblico	0,356	0,341	0,372
Privato Convenzionato	0,393	0,379	0,407
Privato Non Convenzionato	0,367	0,353	0,381
Pubblico Diretta	0,381	0,366	0,396
Pubblico Indiretta	0,405	0,391	0,418

Frequentanti per eta

24 mesi		Limite basso	Limite alto
Totale	0,498	0,490	0,506
Centro	0,479	0,466	0,492
Nord	0,485	0,473	0,496
Mezzogiorno	0,554	0,539	0,569
Privato	0,509	0,498	0,520
Pubblico	0,486	0,475	0,497
Nidi	0,460	0,452	0,468
Sezioni Primavera	0,685	0,659	0,712
Centro Privato	0,469	0,451	0,488
Nord Privato	0,496	0,480	0,512
Mezzogiorno Privato	0,574	0,551	0,597
Centro Pubblico	0,489	0,471	0,507
Nord Pubblico	0,472	0,456	0,489
Mezzogiorno Pubblico	0,524	0,506	0,542
Privato Convenzionato	0,489	0,472	0,505
Privato Non Convenzionato	0,527	0,510	0,544
Pubblico Diretta	0,498	0,483	0,513
Pubblico Indiretta	0,475	0,459	0,492

Capitolo 3.5

Bambini disabili

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,167	0,150	0,184
Centro	0,201	0,168	0,233
Nord	0,169	0,143	0,196
Mezzogiorno	0,131	0,106	0,155
Privato	0,101	0,082	0,120
Pubblico	0,276	0,243	0,308
Nidi	0,192	0,171	0,213
Sezioni Primavera	0,085	0,062	0,108
Centro Privato	0,134	0,095	0,172
Nord Privato	0,096	0,067	0,125
Mezzogiorno Privato	0,085	0,055	0,114
Centro Pubblico	0,299	0,240	0,357
Nord Pubblico	0,292	0,240	0,344
Mezzogiorno Pubblico	0,215	0,170	0,259
Privato Convenzionato	0,126	0,095	0,157
Privato Non Convenzionato	0,076	0,053	0,100
Pubblico Diretta	0,340	0,288	0,392
Pubblico Indiretta	0,229	0,186	0,273

% bambini disabili

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,008	0,007	0,009
Centro	0,008	0,006	0,009
Nord	0,008	0,006	0,010
Mezzogiorno	0,007	0,005	0,008
Privato	0,005	0,004	0,006
Pubblico	0,011	0,009	0,012
Nidi	0,008	0,007	0,009
Sezioni Primavera	0,005	0,003	0,006
Centro Privato	0,007	0,004	0,009
Nord Privato	0,005	0,003	0,006
Mezzogiorno Privato	0,005	0,003	0,006
Centro Pubblico	0,009	0,007	0,011
Nord Pubblico	0,012	0,009	0,014
Mezzogiorno Pubblico	0,010	0,008	0,013
Privato Convenzionato	0,005	0,004	0,007
Privato Non Convenzionato	0,005	0,003	0,006
Pubblico Diretta	0,012	0,010	0,015
Pubblico Indiretta	0,009	0,007	0,011

Capitolo 3.6

Bambini stranieri

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,401	0,379	0,422
Centro	0,436	0,396	0,477
Nord	0,473	0,439	0,507
Mezzogiorno	0,212	0,181	0,242
Privato	0,276	0,248	0,304
Pubblico	0,607	0,574	0,641
Nidi	0,423	0,398	0,449
Sezioni Primavera	0,326	0,288	0,365
Centro Privato	0,306	0,252	0,359
Nord Privato	0,333	0,288	0,377
Mezzogiorno Privato	0,134	0,097	0,171
Centro Pubblico	0,628	0,567	0,690
Nord Pubblico	0,708	0,656	0,759
Mezzogiorno Pubblico	0,354	0,302	0,407
Privato Convenzionato	0,324	0,279	0,369
Privato Non Convenzionato	0,225	0,191	0,260
Pubblico Diretta	0,694	0,648	0,741
Pubblico Indiretta	0,554	0,504	0,604

% bambini stranieri

		Limite basso	Limite alto
Totale	0,070	0,063	0,077
Centro	0,062	0,054	0,071
Nord	0,094	0,082	0,105
Mezzogiorno	0,021	0,016	0,025
Privato	0,035	0,028	0,041
Pubblico	0,111	0,098	0,123
Nidi	0,075	0,067	0,083
Sezioni Primavera	0,046	0,039	0,052
Centro Privato	0,038	0,029	0,047
Nord Privato	0,044	0,033	0,055
Mezzogiorno Privato	0,011	0,007	0,016
Centro Pubblico	0,088	0,074	0,102
Nord Pubblico	0,146	0,125	0,167
Mezzogiorno Pubblico	0,035	0,027	0,043
Privato Convenzionato	0,036	0,029	0,043
Privato Non Convenzionato	0,028	0,020	0,036
Pubblico Diretta	0,145	0,125	0,165
Pubblico Indiretta	0,079	0,065	0,092

